GUERIN SPORTIVO
11
SETTIMANALE DI CRITICA E DI
POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - N. 11 (582)
12-18 MARZO 1986
SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70
L. 3.000
EXTRA
REFERENDUM
TOTO TRAP
Chi vedreste
sulla panchina
della Juve?
Votate con noi
CAMPIONATO
Maradona ci ha provato.
Pruzzo anche.
Ma la Juve e Briegel
hanno detto stop
BASTA
COSÌ
Buitoni
ARISTON

Juve 86-87, scudetto ormai certo e panchina vuota. Una folla di pretendenti: Marchesi, Boskov, Hidalgo, Sacchi, Capello, Burgnich. E un'idea affascinante

Perché non Bearzot?

di **Adalberto Bortolotti**

fotoDFP

ORA CHE Briegel pare aver messo il definitivo sigillo sullo scudetto bianconero numero ventidue (Briegel, ma anche l'impagabile Brio, così ingiustamente trascurato, così spesso determinante), la Juventus può dedicarsi con maggiore serenità alla soluzione del suo imprevisto problema stagionale, l'addio del Trap che abdica dopo dieci anni di fervidissimi successi, per ritrovare l'aria di casa e novelli stimoli di vittorie. Abituati per lunga e deprecabile tradizione agli allenatori licenziati alla prima avversità, siamo stati colti un po' tutti in contropiede da un allenatore che — rovesciando il copione — lascia, per sua esclusiva scelta, nel momento di massimo fulgore. C'è semmai da registrare lo sbigottimento delle falangi bianconere, che io stesso ho tangibilmente misurato a Barcellona. Questo tecnico che non è mai stato troppo amato, o, per meglio dire, che ha avuto riscontri di popolarità assai inferiori al numero e alla qualità delle sue conquiste, suscita ora diffusissimi rimpianti, come se della sua importanza ci si accorgesse interamente solo all'atto del commiato. È la rivalutazione postuma della serietà di un lavoro, che si è concretato in una singolare simbiosi fra uomo e squadra. In questi anni Trapattoni è stato la Juventus, in una identificazione assoluta. Forse è per questo che il solo preavviso del distacco ha creato tanto clamore, in un ambiente che alla giostra delle panchine dovrebbe avere ormai fatto il callo. Ed è per questo che si stenta a dare un volto all'erede, al di là delle logiche cautele societarie. Proviamo a vedere, in dettaglio, la rosa ristretta degli aspiranti più qualificati.

Perché non Bearzot?

segue

RINO MARCHESI. Quarantanove anni (è nato l'11 luglio del 1937), solida carriera da giocatore prima, brillante trafila da tecnico poi. Allievo modello del Supercorso di Allodi, di cui resta probabilmente l'ambasciatore più gratificante. Gavetta rapida (Montevarchi, Mantova, Ternana), poi la Serie A senza interruzioni dalla stagione '79-80. Due eccellenti campionati di centroclassifica all'Avellino gli hanno aperto la strada di Napoli: terzo e quarto posto, quanto di meglio ha combinato la società di Ferlaino nei tempi recenti. Il balzo verso l'Inter, un altro terzo posto malripagato da un brusco benservito, brusco e sgarbato perché susseguente a una conferma già tacitamente concordata. Il ritorno a Napoli per una riuscita operazione salvezza e poi per un campionato bifronte, disastroso all'avvio, galoppante al ritorno. Di nuovo a piedi, per poi rientrare trionfalmente in lizza al Como, una decisione sconsigliatagli da tutti gli amici, una scommessa vinta, perché il Como — praticamente già spacciato — è riemerso in zona salvezza, ha eliminato la Juve dalla Coppitalia, ha compiutamente rivelato un gioiellino come Stefano Borgonovo (dal destino bianconero, fra l'altro). Marchesi è colto, pacato, perfetto nelle pubbliche relazioni. Sembra l'esatta incarnazione del famoso «Juventus style». L'unico appunto che taluno gli muove consiste in una presunta mancanza di mentalità vincente. Sarebbe più propenso ad adeguarsi al risultato minimo che rischiare per la conquista massima. Tatticamente, è un convinto fautore del calcio all'italiana, esattamente come Trapattoni, con il quale probabilmente condivide anche una inconfessata tendenza al difensivismo. Sarebbe la soluzione più razionale e meno traumatica fra tutte quelle prospettate.

VUJADIN BOSKOV. Cinquantacinque anni, una vita da zingaro del pallone, le più grandi squadre d'Europa (Ajax, Feijenoord, Real Madrid), oltre alle parentesi in patria, una divagazione in Svizzera, l'approdo ad Ascoli, seguito anche in Serie B. Grande uomo di calcio, parlatore affascinante, una miniera di aneddoti. E oltre a questo, s'intende, una solida competenza, una visione panoramica delle varie scuole, la capacità di governare gli uomini e gli ambienti più difficili. È ottimo amico di Boniperti, il che non guasta. In due anni accanto a Rozzi ha dimostrato di saper coesistere con chiunque. La Juventus sarebbe per lui la degna conclusione di una carriera prestigiosa: e per una squadra puntualmente impegnata sulla ribalta internazionale, Boskov offrirebbe la garanzia di un accademico del calcio europeo. L'incognita: una inevitabile trasformazione della squadra sul piano tattico; e anche la necessità di trovare la giusta accoppiata con un tecnico giovane disposto a far da valletto.

MICHEL HIDALGO. Il creatore della grande Francia, da squadra sistematicamente perdente a stella d'Europa. Dopo un prezioso tirocinio all'ombra del più grande e futuribile tecnico europeo del dopoguerra, il romeno Stefan Kovacs, profeta del calcio totale, Hidalgo prese le redini dei «coqs» nel 1976, debuttando contemporaneamente con un altro Michel, Platini. Lui sulla panchina, l'altro in campo. Da allora un sodalizio perfetto. Ha lasciato la Nazionale dopo il trionfo agli Europei 84, ha gravitato un po' nell'ambiente, poi si è fatto tentare da faraoniche offerte del Marsiglia. Ma come si è diffusa la voce della Juve, quarda caso, era a Barcellona. È il preferito dell'avvocato Agnelli, che deve avere un'inconfessata predilezione francofila. Il suo grande elettore, Platini, lo ha però disconosciuto: *«Non ha mai allenato squadre di club, è un ambasciatore del calcio più che un tecnico da panchina, e poi non mi va che si dica in giro che ho preteso alla Juve l'allenatore personale»*. Hidalgo ha 53 anni, un tratto cordialissimo, una simpatia innata. E un insopprimibile gusto per il gioco offensivo. Passare da Trapattoni a lui, per la Juve, sarebbe un balzo nel buio, sul piano tattico.

ARRIGO SACCHI. Il preferito fra i giovani emergenti. Una carriera in perfetta discrezione, fra i settori giovanili e il Supercorso. Poi un quarto posto col Rimini in C1 e la chiamata del Parma, che Sacchi sta pilotando alla promozione in Serie B. Un teorico e uno studioso del calcio, un uomo con idee proprie e la ferma volontà di imporle, ne-

segue

Il 1986 della Roma e della Juve

Data	Roma		Juventus	
5-1-86	ROMA-Atalanta	4-0	Avellino-JUVENTUS	0-0
12-1-86	Udinese-ROMA	0-2	JUVENTUS-Como	0-0
19-1-86	ROMA-Bari	2-1	Pisa-JUVENTUS	1-1
26-1-86	ROMA-Napoli	2-0	JUVENTUS-Verona	3-0
9-2-86	Torino-ROMA	0-1	Atalanta-JUVENTUS	0-0
16-2-86	ROMA-Avellino	5-1	JUVENTUS-Torino	1-1
23-2-86	Fiorentina-ROMA	1-1	Bari-JUVENTUS	0-3
2-3-86	ROMA-Inter	3-1	JUVENTUS-Udinese	2-1
9-3-86	Verona-ROMA	3-2	JUVENTUS-Napoli	1-1

	PUNTI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL F.	GOL S.
ROMA	15	9	7	1	1	22	7
JUVENTUS	12	9	3	6	0	11	4

Il calendario di Juve e Roma

16-3: ROMA-JUVE
23-3: JUVE-Inter, Milan-ROMA
6-4: Fiorentina-JUVE, ROMA-Samp
13-4: Pisa-ROMA, Samp-JUVE
20-4: JUVE-Milan, ROMA-Lecce
27-4: Lecce-JUVE, Como-ROMA

Anche la sfida nella sfida, ovvero il confronto fra Platini e Maradona, al Comunale di Torino si conclude in parità (sopra, fotoGiglio, **i due campioni). Il risultato di Juve-Napoli avrebbe potuto sorridere ai bianconeri se solo Garella non avesse compiuto un miracolo respingendo una conclusione di Cabrini** (a lato, nella fotoGiglio)

Perché non Bearzot?

segue

gato a ogni compromesso. Sacchi compie quarant'anni il prossimo aprile, ma sinceramente non lo vedo reggere la coda a un santone straniero, per quanto famoso. E puntare su di lui come prima scelta, sarebbe un atto di estremo coraggio, ma anche obiettivamente rischioso.

FABIO CAPELLO. Un nome che è salito alla ribalta nelle ultime ore. I suoi trascorsi agonistici juventini gli conferiscono una solida conoscenza dell'ambiente. Tecnicamente, si è formato a scuole importanti, l'ultimo anno con Liedholm è stato sicuramente preziosissimo. Ha idee chiare e moderne, una notevole specializzazione nel calcio internazionale, anche grazie alla sua apprezzata attività di commentatore televisivo.

QUESTI sono attualmente i più gettonati. Sono liberi Castagner, un po' bruciato, e Vinicio, vecchio amore juventino però passato di cottura. Si parla anche di Simoni e Burgnich, che cito per dovere di cronaca, ma con poca convinzione. Stando così le cose dovrebbe essere un match fra Marchesi e Boskov, con il primo nettamente favorito, e con Capello come outsider.

LA CARTA SEGRETA. Nell'orgia di calcio parlato dell'ultima settimana, un'altra clamorosa indiscrezione ha conteso la ribalta al toto-Trapattoni. Le ventilate dimissioni di Enzo Bearzot da commis-

È una Juve stanca, quella che non riesce a superare il Napoli di Maradona (in alto, nella fotoGiglio, **Dieguito controllato da Favero,** per una domenica uomo-autogol, **e,** sopra, fotoGiglio, **un abbraccio mundial fra il pibe e Cabrini, altro juventino sul piede di partenza)**

La squadra della settimana

Zenga (Inter)

F. Baresi (Milan)

Raise (Lecce) — **Brio** (Juventus) — **Loseto** (Bari)

De Napoli (Avellino) — **Di Gennaro** (Verona) — **Miano** (Udinese)

Stromberg (Atalanta)

Pruzzo (Roma) — **Altobelli** (Inter)

sario tecnico della Nazionale campione del mondo. Bearzot non ha mai avuto un feeling ideale con l'ambiente federale e al momento attuale le cose sembrano lievemente peggiorate, sotto questo profilo. Bearzot è rimasto dolorosamente colpito dall'indegna gazzarra e dalla gratuita speculazione che si sono montate sui premi del Mundial 82 e relativa questione fiscale: il tentativo di far passare per evasori fiscali tecnico e giocatori della Nazionale, quando semmai si è trattato di un'errata interpretazione federale, ha portato farina al sacco del suo malcontento. Più in generale, Enzo si sente isolato, maltutelato e chiede garanzie nell'imminenza di un rinnovo contrattuale che dovrebbe portarlo sino ai campionati mondiali del '90, in Italia. Quel distacco che il C.T. non ebbe il cuore di mettere in atto dopo Spagna — probabilmente pentendosene a stretto giro di posta — lo tenterebbe assai di più dopo il Messico, a prescindere dai risultati. E la Juve sarebbe un approdo prestigioso per rituffarsi nel calcio di tutti i giorni. Quella Juve che, in pratica, Enzo ha già allenato per tanto tempo, se andiamo a rileggere la sue Nazionali. È un'ipotesi affascinante, che potrebbe spostare del tutto i termini del discorso. Anche perché la Juventus appare alla vigilia di un profondo rinnovamento e lo stesso Boniperti sembra pressato dalle esigenze dinastiche della casa madre. L'arrivo di un vecchio saggio come Bearzot sarebbe un punto di riferimento sicuro, cui ancorare il presente. È soltanto un'idea, ma perché non pensarci un momento?

REFERENDUM. Potremmo discuterne in eterno, senza arrivare a una conclusione comune. E allora perché non sondare, democraticamente, il parere della tifoseria bianconera? Vi offriamo una scheda, su cui esprimere, in assoluta libertà, la vostra preferenza: chi vorreste alla guida della Juve '86-87? Le considerazioni che abbiamo espresso più sopra prendetele per pure indicazioni di voto, assolutamente non vincolanti. E chissà che dalla saggezza popolare non venga l'ispirazione giusta, per la vecchia Madama rimasta orfana di cavaliere.

Adalberto Bortolotti

CHI DOPO TRAP/MARCHESI IL SUPERCANDIDATO

La città piemontese è nel destino dell'attuale tecnico del Como: doveva allenare i granata, potrebbe finire alla Juve

Toh, Rino

MILANO. Da ragazzo, Rino Marchesi era tifoso granata. Ma questo non vuol dire. In fondo anche l'allenatore più vincente della storia della Juventus è stato (e, fino a prova contraria «è») Giovanni Trapattoni, mai abbastanza pentito tifoso milanista. Dicono i bene informati — e per la verità me lo confidò una volta anche lo stesso Boniperti — che quella fra Trapattoni e Marchesi potrebbe essere la staffetta ideale nel cambio della guardia sulla panchina bianconera. E così, in pochi giorni, la hit-parade dei tam-tam ha immediatamente proiettato il riservatissimo tecnico del Como ai fasti del mister-mercato (che non è necessariamente il mercato.. dei misteri, ma quello degli allenatori in lussuosa lista di attesa). Ancora due lunedì fa, al «Processo», Marchesi non si è certo sbilanciato in ammissioni e confidenze, ma è pacifico che avverta con molta insistenza il prurito e l'interesse che si è acceso a Torino attorno al suo nome. Sa benissimo che se decidesse solo Boniperti, ben difficilmente la sua candidatura potrebbe avere rivali: come sa benissimo che l'esterofilia di Agnelli potrebbe invece far salire le quotazioni di qualche outsider di oltre confine. Per il momento si abbarbica alla sua riservatezza lasciandosi andare a un'unica — e pure significativa — confidenza: *«Inutile negare che la Juve è al vertice delle speranze di quasi tutti gli allenatori italiani: e io, sino a prova contraria, sono un allenatore italiano. Le "voci"?, non posso certo dire che non mi facciano piacere...».*

INDIZI. Curioso il fatto che tra Marchesi e Trapattoni esista da anni una consolidatissima colleganza: anzi, una provata amicizia. Sin da quando i due, benché divisi da un paio d'anni di differenza, si ritrovarono nello stesso reggimento di Bologna a consumare i rispettivi doveri verso la Patria. Fu allora, fra l'altro, che il «patito» di musica Rino Marchesi inculcò nel più ruspante Giovanni Trapattoni quell'amore per le opere classiche che ancora oggi li vede attenti e furiosi ricercatori di pezzi d'autore, con particolare e fedele predilezione verso le immortali sinfonie (quelle dispari, soprattutto) di Ludwig van Beethoven: *«In effetti* — ammette Marchesi — *tra me e Giovanni esistono molti punti di contatto. Ma questo non vuole dire che sul piano calcistico siamo la fotocopia l'uno dell'altro. So anche che Boniperti più di una volta ha rilasciato opinioni lusinghiere nei miei confronti indicandomi come uno dei possibili candidati alla panchina bianconera. Ma da qui a farmi trasferire immediatamente a Torino, come stanno facendo i giornali in questi giorni, ne passa...».* Già, ne passa: ma gli indizi sono parecchi. A cominciare anche proprio dal rapporto di stima reciproca che esiste fra Marchesi e Boniperti sin dai tempi in cui le blande tattiche di centrocampo di allora li facevano trovare sistematicamente l'uno di fronte all'altro come giocatori. *«Giampiero cattivo? No, diciamo che anche a quei tempi era un personaggio di carattere. Ma non marcai solo lui; marcai anche Sivori, se è per questo. Così come, a proposito di ricordi "juventini", mi accadde anche di fare alla squadra bianconera la bellezza di sette gol nella stessa partita. Accadde in Coppa Italia, nel 1960, io giocavo nell'Atalanta: segnai dapprima il rigore dell'1 a 1 e poi gli altri sei che dovevano stabilire chi avesse vinto l'incontro. Malgrado il mio irripetibile exploit, venimmo eliminati per colpa della monetina».*
Ricordi a parte, comunque, Marchesi ha già ricevuto in tempi piuttosto recenti un'altra offerta (vera e documentata in questo caso) da Torino. *«Sì* — ammette ora — *due anni fa mi venne chiesto di lasciare il Napoli che avevo appena salvato e di trasferirmi alla guida della squadra granata. Andammo avanti con le trattative, ma alla fine decisi di rimanere dov'ero, sapendo già che sarebbe stato acquistato Maradona. La ritenni una scelta felice, specie in prospettiva futura, e ancora adesso sono convinto di non aver sbagliato. Evidentemente le mie ambizioni di vincere lo scudetto come allenatore non erano ancora abbastanza mature e consolidate».*
— E adesso?
«Adesso alleno il Como e sto cercando di salvarlo: è questo, non dimentichiamolo, l'obiettivo primario della mia stagione. Dopodiché deciderò: ai miei attuali dirigenti ho già detto che sarò disposto a discutere la mia posizione ad aprile».
— Cosa risponde a chi dice «quando viene messa in giro una certa voce è segno che c'è qualcosa di vero»?
«Rispondo che non è sempre una regola fissa».
E che cosa risponde a chi dice che non c'è gusto a vincere uno scudetto con la Juventus: che è troppo facile: *«Rispondo che, per quanto mi riguarda, la vittoria di uno scudetto era e rimane la mia massima aspirazione di allenatore. Prima possibile».*

Marino Bartoletti

Ritagliare, compilare e spedire a **Guerin Sportivo-Referendum Juve via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

REFERENDUM JUVE '86-'87

AL POSTO DI TRAPATTONI VORREI

NOME

COGNOME

VIA

CAP CITTÀ PROV.

L'Italia non partecipa alla fase finale e nel Brasile campione si fa vedere Pelè: il più bravo è però Garrincha

Il passero vola più alto

di **Vladimiro Caminiti**

LE APPARENZE non ci interessano ed al lettore non offriamo, a distanza di anni, lo zuccherino, come fa il padrone col suo destriero dal quale conta di cavare ancora qualche bella vincita. Il mondo è pieno di furbacchioni: Foni, vi ho già spiegato, era intero e non mezzo, agiva secondo logica, subentrando al furbacchione per antonomasia che certe storie danno come il maestro di Liedholm, andava a svolgere il suo programma senza guardare in faccia a nessuno. Ispirandosi al suo maestro, ovvero l'attempato Pozzo, ormai ritiratosi a vita privata nel suo mausoleo personale, la sua casa di Torino in piazza San Carlo, dove tra libri, coppe, stendardi, quaderni, si annega il suo spirito. I tempi mutati e franati non potevano coinvolgere Foni se non in superficie; allenatore sì, via, a disposizione dei federali, dalla partita con l'Argentina in programma il 5 dicembre 1954. Il calcio non è in pugno solo alle milanesi: un'Inter d'improvviso non è più in grado di scattare e ferire; una Udinese, salvo sorprese, magnifica e tecnicamente originale; una Roma, un Bologna, un Napoli ben in sesto; una Juventus appassitella, dove Boniperti regna con alti e bassi di rendimento, ha molti amicuzzi e pochi amici veri; è amato dai pedroni, da Gianni Agnelli innanzitutto e gli basta. Foni sa tutto e si informa di tutto. Sì, Boniperti va bene, ma proprio perché non è continuo, gli va meglio come ala destra. La regia va affidata all'oriundo Schiaffino, la squadra deve concepire il gioco dall'a alla zeta, non più le tattiche utilitaristiche come nella sua Inter, un'abiura totale: aggredire, imporre il proprio gioco, schiantare l'avversario. Il genio di Schiaffino gli serve per questo. Foni è un personale estimatore di Schiaffino, la cui regia procaccerà lo scudetto al Milan. Il 5 dicembre 1954, ore 14,30, Olimpico pieno sotto il cielo bigio, l'Italia si schiera agli inni nazionali così: *Viola; Magnini, Giacomazzi; Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Celio, Galli, Schiaffino, Frignani*. È un gran mosaico con cento stili; è una pattuglia di «professional» ciascuno con uno orgoglio personale. Italia-Argentina è amichevole. I sudamericani si schierano con *Carrizo* (che alla ripresa verrà sostituito dalla riserva); *Lombardo, Pizarro; Morino, Dellacha, Gutierrez; Vernazza, Prado, Bonelli, Grillo, Cruz*. L'arbitro è l'austriaco Steiner. La squadra argentina è più molle che ardita. I nostri congegnano qualche trama valorosa, li aiuta lo scatto iniziale vittorioso di Frignani, all'inizio del secondo tempo ancora un gol. È 2-0. L'Italia di Foni batte anche il Belgio in amichevole, ora la coppia delle mezzeali è Ricagni e Bassetto. Il gol della vittoria è di Boniperti al 43'. Per il 30 marzo, è in programma ancora un match amichevole, prima di iniziare gli impegni di Coppa Internazionale che prevedono il confronto con la Jugoslavia di Beara, Boskov, Veselinovic, Wukas. Il 30 marzo 1955 Foni «castiga» Boniperti escludendolo a Stoccarda a vantaggio di Pandolfini, perché aspira ad una squadra abbastanza coperta. Il risultato gli dà ragione. Frignani e Pivatelli realizzano il decoroso successo. Forse il momento migliore di Foni in azzurro, per lui la grande illusione.

LA JUGOSLAVIA. Si tratta di amministrare i migliori giocatori nazionali, con le loro lune e i loro limiti. Il 29 maggio 1955, ore 16, a Torino, stadio comunale, quel pubblico eminentemente sportivo e patriottico, 70 mila spettatori circa nel già glorioso impianto, assistono alla sacrosanta débacle della nostra pedata, infilata e infinocchiata dalle trame radenti, precise, meticolose ed eleganti degli slavi. Come squadra non esistiamo; quando si tratta di cementare un indirizzo, un gioco, un talento, sono scoppole. Crolliamo nella ripresa. E, un quattro a zero sulla groppa. Foni ha schierato *Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Bergamaschi; Pandolfini, Pivatelli, Boniperti, Menegotti, Frignani*. Per disperazione, ha sostituito dal 39' Pivatelli con Galli. Jugoslavia: *Beara; Belin B., Stankovic B.; Krstic II, Horvat, Boskov; Ogjanov, Veselinovic, Zebec, Vidosevic, Vukas*. Il titanico Tirnanic li allena, gente seria, gente tutta d'un pezzo. La nostra Italia, invece, è tanti

Garrincha e Pelè (a fianco) **sono il simbolo del Brasile che in Svezia vince il suo primo titolo con una squadra di assoluto valore mondiale.** Nella pagina a fianco **l'undici di Feola: Djalma Santos, Zito, Bellini, Nilton Santos, Orlando, Gilmar** (da sinistra in piedi); **Garrincha, Didi, Pelè, Vavà, Zagalo** (accosciati)

pezzettini. Il Mondiale è ancora lontano e certamente Foni lavora in prospettiva. Si è convinto, ad esempio, che Boniperti in campo, con qualsiasi maglia, fa quello che vuole. Ma in Nazionale non può comportarsi come alla Juve. Tra i due c'è molto freddo. Lo esclude per il match di Budapest, che perde ancora 2-0. È il match dell'unica partita in Nazionale di Enzo Bearzot, questo personaggio trepido e intrepido, quasi mitico, in un panorama ahimé desolante (parlo di uomini veri, al di là del fatto tecnico). È preciso che l'aggettivo si riferisce allo spirito della nuova Nazinale che, nonostante gli sforzi di Foni, non esiste. Ci rifacciamo di nuovo in amichevole — Boniperti è ricomparso all'ala — con la solita Germania campione del mondo che può sembrare un titolo di merito batterla ancora con lo stesso punteggio di Stoccarda. E Boniperti segna il suo gol. Così è confermato contro la Francia e Brasile, altre due agevoli vittorie. Ma il Brasile di Gilmar, Djalma Santos e Nilton Santos, di Didi (e basta) non si impegna poi troppo a San Siro. Ecco. Creare una squadra, un gruppo, per Foni è impossibile. e bisogna già pensare, dopo il successo di Genova sull'Austria, al Campionato del mondo. Siamo capitati nell'ottavo gruppo eliminatorio europeo, insieme ad Irlanda del Nord e Portogallo. Mi avvio a raccontarne, inseguito da un sospetto, anzi Due. Il primo è che è Foni non abbia mai digerito l'amarezza di questi giorni e che il prosieguo della sua vita ne sia stato fatalmente condizionato. Il secondo è che l'errore storico di Foni sia stato proprio il ricorso agli oriundi per potenziare una squadra fragile sul piano del carattere a centro campo. I già precari equilibri sarebbero tutti saltati. Né si possono trasferire nel tempo gli umori e i sentimenti degli uomini: quello che andava bene con Pozzo non poteva andare bene col suo allievo. E forse lui non poteva accorgersene; gliene mancò l'intuito; peccò per troppo orgoglio. Tutto è possibile. Intanto Irlanda del Nord e portogallo ci debbono dare il viatico. Facile avversaria la prima? Gli irlandesi giocano l'impervio campionato britannico ed hanno una sorta di capo nel regista Danny Blanchflower. Il 25 aprile 1957, Olimpico, ore 15,30, si svolge il primo atto del drammone; entrano in campo le squadre agli ordini del francese Guigue. Irlanda: *Gregg; Cunningham, McMichael; Blanchflower D., Cush, Casey; Bingham, Simpson, McMorran, McIlroy, Peacock*. Italia: *Lovati; Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Galli, Firmani, Gratton, Frignani.* Da notare che Magnini, con sole 19 presenze, funge da capitano. La precarietà dei giorni azzurri è testimoniata dalla girandola degli esperimenti.

FATAL ZAGABRIA. Questa squadra può avere un certo nerbo difensivo però, mancando di Pandolfini, è sporadica a centro campo. Il match si apre subito a nostro favore: su calcio piazzato Sergio Cervato, cui manca il pollice di una mano, ricordo di un'infanzia di lavoro plebeo molla, su calcio piazzato, una delle sue infallibili sventole (un tiratore come lo è oggi Passarella, per esemplificare) ed al 3' siamo in vantaggio. ma poi è una pena, uno strazio, una lotta continua con pochi lampi: loro hanno il nerbo che manca a noi, la risolutezza podistica che noi fatichiamo a possedere ed il piccolo Muccinelli non riesce a legare validamente con il pendolo Firmani, i reparti sono lontani, i giocatori prigionieri dei ruoli, l'egoismo tattico ed il narcisismo dominano in campo. Inutile invocare il catenaccio, di cui Foni è maestro. In Nazionale, giustamente, Foni aspira ad una Nazionale più espressiva, non pavida, personale. Ahimé, i fatti vanno a testimoniare subito (12 maggio 1957: Zagabria, Stadion Dinamo) che davanti ad un avversario consistente, ad una squadra vera, non esistiamo. Una delle pagine più amare della storia del nostro calcio si lega ingratamente al nome di Foni, turacciolo negli abissi del destino. Foni ha lasciato immutate difesa e mediana, inserendo in attacco Boniperti all'ala destra, e poi i viola Gratton, Virgili, Montuori e Prini. Teoricamente non è fatta male la squadra, sul piano tecnico dovrebbe risultare valida. Oltretutto si conoscono, ma quanto valgono in campo internazionale? Con che piglio indossano la maglia azzurra? Come rispondono alle sollecitazioni di Foni? Il punto è stabilire una volta per sempre cosa è rimasto dello spirito azzurro. La Jugoslavia del titanico Tirnanic: *Beara; Spaijc, Crnkovic; Mitic R., Krstic II, Boskov; Rajkov, Milutinovic M., Zebec, Vukas, Liposinovic.* Forse è la migliore Jugoslavia della storia. Ma questo non c'entra col nostro discorso di fondo. Una squadra nasce da intenzioni, da aspirazioni, da sofferenze, da voglie. Qui in Italia ciascuno cura l'orticello suo. In campo uno di qua e l'altro di là. Così il vento slavo, una vera e propria bora a duecento l'ora metaforicamente, trame radenti spettacolose, travolge gli esili sbarramenti (anche perché l'Italia osa sfidare la Jugoslavia a tutto campo, senza cautele) per 6-1. Il solito Cervato segna su rigore quando si era 5-0. Umiliante. Giusto. E c'è il fallimento di Roberto Lovati, un portiere troppo lungo per essere capace sui tiri bassi, ma di più un portiere ganimede. La seconda partita col Portogallo, il 26 maggio, ore 16,30, non va meglio della prima. Foni cambia quasi tutto (*Bugatti; Fontana, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Posio; Ghiggia, Boniperti, Bean, Pandolfini, Pesaola*); i portoghesi ci rifilano tre gol e tanti saluti. Così vanno le cose del mondo.

Mentre il campionato va a restituire alla Juventus, che il giovane presidente Umberto Agnelli dirige con giovanile sapienza, quanto le spetta, bisogna giocare la partita decisiva con quegli irlandesi, già piegati a Roma. Ma l'arbitro Zsolt, ungherese, non arriva a Belfast, bloccato dalla nebbia. È il 4 dicembre 1957, la partita si fa, ma amichevole, per modo di dire perché il pubblico è ostile in sommo grado. Finisce 2-2 oltreché a botte, col gigante Ferrario detto «Mobilia» che si sfascia al suolo come successe a Carnera ventanni prima e deve accorrere a difenderlo e proteggerlo quell'uomo vero di Foni. Ormai siamo sulla brutta china. Restituiamo, è vero, il 3-0 al Portogallo, a Milano, con Ghiggia e Schiaffino (*Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Gratton, Montuori*) e questo pare il giusto viatico per il decisivo match di Belfast, 15 gennaio 1958. Foni le studia tutte: *Bugatti; Vincenzi, Corradi; Invernizzi, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Montuori, Da Costa*. L'arbitro è il redivivo Zsolt, un arbitro non sempre limpido. Qualcuno scriverà che la lezione per 2-0 (di Da Costa il gol italiano alla distanza) è stata determinata dalla tattica. Puerili fole: l'Irlanda ha più nerbo, ha più carattere, ha cuore. I nostri tocchettano. Si impegna il grande Schiaffino, ma non basta. Siamo fuori, saremo spettatori al grandioso evento di Svezia. Quel che ci meritiamo col nostro fanatismo foresto. Per noi, anche nel calcio, l'erba del vicino è sempre più verde. Demonizzare Foni come colpevole del misfatto significherebbe negare l'evidenza. Alfredo Foni è l'unico non colpevole.

IN SVEZIA. Ammesse d'ufficio Germania Ovest e Svezia, 45 Paesi partecipanti, la rassegna svedese vede le sedici finaliste suddivise in quattro gironi all'italiana. La formula prevede che le prime due classificate di ogni girone disputeranno i quarti ad eliminazione diretta fino alla finale. La Svezia ha richiamato i suoi prodi sparsi per il mondo e ha messo insieme una squadra a dir poco fantastica. L'8 giugno esordisce con il Messico rifilandogli tre pappine. Giocatori come Bergmark, Gustavsson, Hamrin, Gren, Nordahl, Skoglund, Liedholm, appartengono alla leggenda del calcio. Ma ecco i risultati più rimarchevoli della prima fase che porta ai quarti:

Svezia 1958

segue

Irlanda-Cecoslovacchia 1-0, Germania-Argentina 3-1, Argentina-Irlanda 3-1, Cecoslovacchia, Argentina 6-1, Irlanda-Cecoslovacchia (spareggio dopo i supplementari) *2-1. Francia-Paraguay 7-3, Jugoslavia-Scozia 7-1, Jugoslavia-Francia 3-2, Francia-Scozia 2-1, Svezia-Ungheria 2-1, Brasile-Austria 3-0, Brasile-Inghilterra 0-0, Brasile-Urss 2-0, Urss-Inghilterra 1-0.* In ragione di questi risultati, il tabellone dei quarti compone quattro sfide sensazionali. Il dolce clima dell'estate nordica ha visto battaglie memorabili. Nell'eterno verde di un paesaggio struggente, mentre Naka Skoglund sull'esempio del padre, del nonno, dell'avo, se la beve, si vive un calcio indimenticabile. Ci sono valori nuovi, tatticamente e tecnicamente, ci sono assi splendidi e superbi di tecnica individuale e di ardire. La Francia dal calcio spocchioso a testa alta spara le «bombe» di Just Fontaine e la regia manierosa e vertiginosa del polacco Kopa. Né si può scordare Piantoni. Fontaine risulterà il capocannoniere con 13 gol davanti a Rahn. Si può dire che questo, senza gli azzurri, è il mondiale del sogno. Mai più si troveranno accalcati tanti fuoriclasse. Alcuni ormai vecchi e trepidi ci fanno compagnia tuttora, come quel mentitore sincerissimo di Nils Liedholm. L'Argentina di Stabile eliminata per 6-1 dalla Cecoslovacchia può rappresentare l'emblema di un calcio individualistico che non ha più ragione d'essere. La fine che avremmo fatto noi se avessimo partecipato. E insomma: *Francia-Irlanda 4-0; Svezia-Urss 2-0; Brasile-Galles 1-0; Germania-Jugoslavia 1-0* sono i risultati di semifinale. Francia, Svezia, Brasile e Germania disputeranno le semifinali il 24 giugno, mentre per noi italiani c'è poco di bello. Se vogliamo ci restano due artisti: uno con una canzonetta che è poi un verso, uno stornello: «Nel blu dipinto di blu», e l'altro con un film: «La dolce vita». Nel calcio non valiamo più niente? Certo è poco, ben poco quel che diamo come gruppo, quel che siamo come scuola. La nostra è la scuola dei narcisisi. Andiamo ora a guardare nella realtà di queste quattro squadre giunte alle semifinali e che sono le migliori. Ad esempio, Francia e Germania Ovest. La Francia, col Reims, nel 1956, ha giocato la finale di Coppa Campioni contro il Real Madrid. Leggiamo insieme la formazione dello Stade Reims: *Jacquet; Zimmy, Giraudo; Siatka, Jonquet, Leblond; Hidalgo, Glovacki, Kopa, Bilard, Templin.* L'Hidalgo diventerà un giorno conducator della Nazionale. È una formazione completa. È il progresso del calcio transalpino. In Nazionale, la Francia diventa terribilissima con le sue bocche di fuoco. Si tenga conto del fatto che Raymond Kopazewski, cioè Kopa, emigrato a Madrid, vincerà tre Coppe dei Campioni col Real Madrid; lui, in Svezia, illumina il gioco dei francesi e mette le ali ai piedi di Fontaine e Piantoni. Se questa è la Francia, in cui Fontaine detto «Justo» o «il cinese» per gli occhi a mandorla, marocchino che poi farà l'allenatore senza molta fortuna, è l'impareggiabile cannoniere, non bisogna trascurare il valore della Germania che onora il titolo del 1954 con prove superbe. Ha in Rahn un'ala potente ma anche in possesso di estro e intuizioni tattiche. È, una squadra in cui il fatto atletico legifera su quello tecnico e questi non sono più i campionati di Svizzera; qui in Svezia è la fantasia che prevarrà. Se ne parlava con Nils Liedholm l'altro giorno a Milanello. Erano i giorni turbinosi della crisi del Milan, in cui il vecchio suadente, dolcissimo mentitore teneva insieme la squadra, dimostrando come possa essere più grande di una società, e d'improvviso si parlò di collettivo e di regista. E lui lì, a rievocare quella pagina immortale della sua vita e di cui diremo tra poco, con accenti suggestivi. D'altronde, Liedholm è come è. A Coverciano, spesso attacca a parlare di se stesso, di quella volta in cui sbagliò il primo passaggio dopo... cento partite nel Milan e gli ottantamila di San Siro esplosero in un boato di meraviglia; o quell'altra che una sua sventola sacramentale sbatté sulla traversa di Pendibene portiere del Palermo e rimbalzò dalla parte opposta andando ad impegnare Buffon. Le balle di Ledholm, dette a fin di bene, insieme a tante verità. Dunque, le semifinali. La Svezia liquida la Germania Ovest per 3-1 mentre il Brasile infila e infinocchia i francesi col suo gioco agile e medianico, perché l'allenatore Feola ha capito alcune cose essenziali. Feola è un pancione arguto che non si incanta sul fronzolo, che non rimane estatico alla musica insita nel gioco di piedi fatati da sempre abituati ai dorati palleggi. Il Brazil tutto d'oro è una squadra organica e previdente: due terzini centrali d'area: Orlando e Bellini; due terzini laterali in zona, Djalma Santos e Nilton Santos; due centrocampisti in linea: Zito e Didì; un'ala tattica che aiuti tutti, dietro e avanti: Zagalo; tre vere punte, cioè tre attaccanti prodigiosi, il più prodigioso dei quali forse è Pelè forse è Garrincha. Ed insomma il terzo, Vavà, può essere trascurato?!Fatale, inesorabile, inevitabile che la finale di Stoccolma debba opporre la squadra di casa, la Svezia, al Brasile.

La prima volta del Brasile

PRIMA FASE

I GRUPPO	
Germania Ovest-Argentina	3-1
Irlanda del Nord-Cecoslovacchia	1-0
Cecoslovacchia-Germania Ovest	2-2
Argentina-Irlanda del Nord	3-1
Irlanda del Nord-Germania Ovest	2-2
Cecoslovacchia-Argentina	6-1
Spareggio: Irlanda del Nord-Cecoslovacchia	2-1
Qualificate: Germania Ovest e Irlanda del Nord.	

II GRUPPO	
Francia-Paraguay	7-3
Jugoslavia-Scozia	1-1
Paraguay-Scozia	3-2
Jugoslavia-Francia	3-2
Jugoslavia-Paraguay	3-3
Francia-Scozia	2-1
Qualificate: Francia e Jugoslavia.	

III GRUPPO	
Svezia-Messico	3-0
Ungheria-Galles	1-1
Messico-Galles	1-1
Svezia-Ungheria	2-1
Svezia-Galles	0-0
Ungheria-Messico	4-0
Spareggio: Galles-Ungheria	2-1
Qualificati: Svezia e Galles.	

IV GRUPPO	
Inghilterra-U.R.S.S.	2-2
Brasile-Austria	3-0
Brasile-Inghilterra	0-0
U.R.S.S.-Austria	2-0
Brasile-U.R.S.S.	2-0
Inghilterra-Austria	2-2
Spareggio: U.R.S.S.-Inghilterra	1-0
Qualificati: Brasile e U.R.S.S.	

QUARTI DI FINALE

Germania Ovest-Jugoslavia	1-0
Francia-Irlanda del Nord	4-0
Svezia-U.R.S.S.	2-0
Brasile-Galles	1-0

SEMIFINALI	
Brasile-Francia	5-2
Svezia-Germania Ovest	3-1

FINALE 1° POSTO	
BRASILE-Svezia	5-2

FINALE 3° POSTO	
Francia-Germania Ovest	6-3

Cannoniere del torneo: Fontaine (Francia) 13 reti.

PROFETA. Andiamo perciò a Stoccolma: è il 29 giugno. In un pomeriggio di arcane mollezze in tanto verde, un pancione; quello di Feola, deglutisce a fatica. Feola ha voluto uno psicologo accanto ai giocatori. Ha capito il calcio di oggi, di domani, di sempre, questo buffo compare che parla con una rauca voce sfessata ed ha un ottimismo contagioso. Perché ai giocatori va a dire che non basta essere bravi con la palla ai piedi se non la sai difendere; un broccaccio che corre più di te non ti fa giocare; le ali debbono essere nel calcio quelle che per una persona sono le braccia; gli attaccanti debbono essere intrepidi ed agili come scimmie; i reparti debbono essere equidistanti. Oh Vicente Feola profeta del calcio universale! Al tuo fianco il sempiterno ghigno di Paulo Amaral, che presto conoscerà le ebbrezze italiche; ebbrezze che conosce già Nils Liedholm, pilastro di questa Svezia che va in campo nel clima più tonico contro il Brazil. In fondo, le speranze di farcela sono intatte: non è lo stesso Brazil che, nel 1950, si era immolato «innocente» all'Uruguay per aver creduto di aver vinto prima di andare in campo? Cosa fa difetto a questo calcio per diventare macina sassi? La praticità. Hanno piedi magici ma crani piccoli piccoli. Mettiamola così. Ma ora c'è Feola con loro. E «loro» sono entusiasmanti campioni giovani e «vecchi». Il re di Svezia, sportivissimo, assiste all'avvenimento, speranzoso nella vittoria. Ma la vittoria non va mai a premiare casualmente: quanto si è visto finora da Montevideo a Berna è consequenziale. Nel calcio, come nella vita, tutto si spiega. Sarà il destino, ma equamente ed egualmente, è l'uomo a muovere il corso della storia. Andiamo a vederci questo match culminante per capire. andiamo a rivedere la partita più attesa del secolo. Le squadre in campo. Svezia: *Svensson; Bermark, Axbom; Borjesson, Gustavsson, Parling; Hamrin, Gren, Simonsson, Liedholm, Skoglund.* Brazil: *Gilmar; D. Santos, Nilton Santos; Zito, Orlando, Bellini; Garrincha, Didì, Vavà, Pelè, Zagalo.* L'arbitro dell'avvenimento è il francese Guigul. Il Brazil: due terzini d'ala e due terzini centrali, di cui uno di posizione e l'altro volante; un laterale che

non appoggia l'attacco; un regista che è Didì; un interno di punta che è Pelè; un'ala-ala mille volte ala, che è Garrincha; un tornante che è Zagalo; un centrattacco: Vavà. Incredibile ma vero, Feola ha «europeizzato» il Brazil, altro che samba. In campo, il calcio va inteso come «sofferenza» tattica, adeguamento agli schemi avversari. Ma già comincia il match. Svezia in attacco, terzo minuto: Gren in profondità a Liedholm e il dinoccolato compare va a finalizzare col suo sinistro impeccabile. È gol. Il Re di Svezia è in piedi. Entusiasmo indescrivibile. Il Brazil non si scora. Cerca piuttosto gli orientamenti tattici e fa scorrere la palla in fraseggi radenti insistenti. La scarsa coesione dell'avversario — che pure incrudelisce nel tackle — si fa sentire. Si vivono momenti di aspra tensione. Didì smista profondo a Pelè che sguscia via, quasi vola. Al 9' è già pareggio. Si è messo in moto Garrincha sul fronte destro. Costui ha gambe ad ics e ride in continuazione. Gli si nota la fronte bassa. Di lui si racconta che, nato con una gamba più corta dell'altra, quasi rachitico, ha d'improvviso recuperato nel calcio uno stile tutto suo, ancheggiante; una debolezza che si fa forza nella finta e nel dribbling pazzesco. Bergmark impazzisce ogni volta che Garrincha parte in dribbling. Il Brazil detta legge in campo. Ed io riitrovo il vecchio Liedholm seduto a Milanello tra i cronisti, nei giorni della grande neve. Nils, con le sue brave lentiggini allineate sulle guance grassotte, oggi ha l'età del vecchio Vincenzo Feola, quel pomeriggio: *«Sì, più di tutto il Brasile ci sorprese. Fu la fantasia di Garrincha a batterci. Non si può battere la fantasia con la sola tecnica»*. Un concetto che può avere valore per ogni epoca, per il calcio di tutte le epoche. Teniam conto che Liedholm parla da lontano, anche a se stesso, perché non nega di essere poi andato, all'inizio della sua carriera di allenatore, in Brasile per imparare quegli schemi, quel modo di intendere il calcio. In Brasile si gioca al calcio per la gioia di giocare. E guai se ciò si eredita anche in Nazionale. Il narcisismo può giocare scherzi malandrini. Ma a Stoccolma non succede. Al 32' Vavà, dopo serpentina e allungo smarcante di Garrincha, segna ancora. Svezia 1 Brazil 2, così finisce il tempo. E nella tribuna stampa gremita di inviati da tutto il mondo i commenti sono entusiastici al gioco corale dei brasiliani, ma anche alla forza, all'eleganza, al decoro degli svedesi. È il calcio-spettacolo, condito dal giusto sale tattico. Sia gloria a Pelè. È nato il 23 ottobre 1940 a Tres Caracoes, nello stato di Minas Gerais, Edson Arantes do Nascimento detto Pelè. È alto 1,75 ma corre i cento metri in 11"; ha dribbling, forza, agilità, è intelligente, svelto; è dolce e amaro; è morbido e duro; «vede» il gioco e calcia con i due piedi; è lui, è già lui, per i brasiliani; «o rey». Si presenta al mondo al 55': il gol del 3-1 è scoccato dal suo piede. Dalla partita di Goteborg con l'Urss, il mondo lo va squadrando su tutti i televisori. Questo negro ha una sorta di finezza e di amabilità che sorprendono. È un ragazzo nato vecchio, un professionista per vocazione. Il calcio gli ride dentro. Va verso una carriera incredibilmente ricca. Giocherà 110 volte in Nazionale, con 96 gol; a 34 anni lascerà il Santos per andare ad insegnare calcio; a 37 anni, si guarderà indietro vedendo le sue 1364 partite giocate con 1281 gol. L'ONU lo proclamerà «cittadino del mondo». Ah ne parleremo, ne parleremo! Intanto, nemmeno lui sarebbe bastato a schiantare la Svezia, senza Garrincha. nemmeno i due meravigliosi terzini Djalma e Nilton Santos. Il suo vero nome è Manuel Dos Santos, «passerotto dalla testa grande e dalle zampe corte». Figlio di un poveraccio di Pao Grande. L'amore di questo poveraccio attorno a quel mucchietto di ossa lo ha salvato dalla poliomelite. Immensa umanità di certi padri. Dove la miseria è più cupa il cuore è più generoso. Garrincha ha una gamba formidabile, la sinistra, ed una quasi inerte, la destra. Questa sarà la sua fortuna. Nasce una tecnica di battuta istupidente l'avversario. Eccolo, eccolo, da destra e da sinistra spiove il passerotto ed Axbom e Bergmark e lo stesso Liedholm sono saltati e ridicolizzati; gol di Pelè al 68', di Simonsson all'80', ancora e definitivo di Pelè al 90'! Brazil 5 Svezia 2. Mille tifosi brasiliani invadono il campo e ballano il samba. Il Re di Svezia è in piedi, elettrizzato anche lui. È il trionfo del calcio-spettacolo. Garrincha piange, mangiandosi le unghie; Skoglund chiede da bere. Garrincha e Skoglund si abbracciano. I due similmente usciranno un giorno dalla vita. La fantasia è anche un retaggio di dolore.

v. c.

(6. continua)

ESCLUSIVO

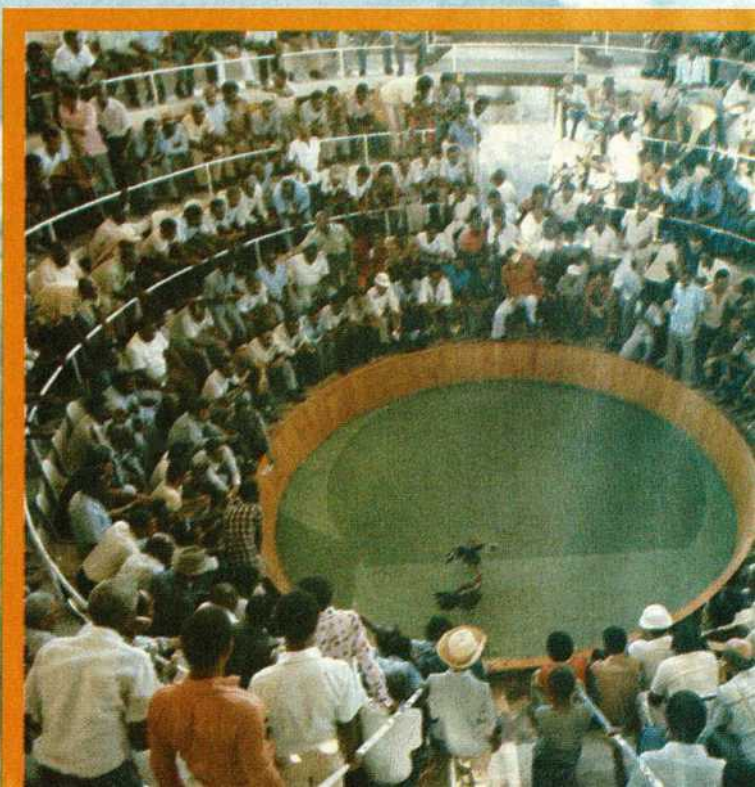
STORIE DI MISTER/ETTORE TREVISAN CI RACCONTA LA «SUA HAITI»

L'isola caraibica, oggi protagonista della scena politica per la cacciata di Duvalier, dodici anni fa visse un momento di popolarità legato allo sport: si qualificò per il mondiale di calcio. Artefice del miracolo fu un allenatore italiano. Da lui ci siamo fatti raccontare chi era il dittatore

Io e Baby D

di **Marino Bartoletti**

HAITI, cinque milioni di anime affamate e accatastate l'una sull'altra in una superficie vitale non più grande di quella della nostra Sicilia: Haiti, la dolce «Hispaniola» scoperta da Cristoforo Colombo e poi brutalizzata dal colonialismo: Haiti, la Nazione più sottosviluppata e retrograda dell'intero continente americano: Haiti, terra di inquietudini e di ribellioni, appena emancipatasi da una dittatura sanguinaria ma non per questo restituita al decoro del progresso sociale: Haiti, bandiera calcistica di un momento di gloria durato pochi giorni, ma ancora nitidissimo — a dodici anni di distanza — nella memoria degli sportivi italiani. Forse i più giovani non ricordano i nomi di Sanon, di Francillon, di Nazaire, di Vorbe, ma chi ha l'età per rammentare le ansie e le delusioni del Mondiale tedesco non può non aver collegato l'insistenza con cui le cronache (politiche) di questi giorni hanno parlato di Haiti, coi brividi (sportivi) che ci procurò allora l'allunaggio su quel pianeta calcistico sconosciuto. Per qualche minuto, proprio all'alba di un Mondiale nato sotto l'insegna di smisurate ambizioni, l'Italia dei piedi temette di dover sostituire la parola «Corea» con la parola «Haiti» nel vocabolario delle sue vergogne. Poi, sul campo le sorti della partita si rovesciarono, ma Zoff non dimenticherà mai il gol di Sanon che interruppe la sua storica imbattibilità e i post-messicani di allora non dimenticheranno mai le paure di un secondo tempo in salita che diede la misura della vacuità delle nostre non giustificate illusioni.

segue

Un bambino, un abito lacero, un fiore, una canzone: l'immagine (di Reininger/Contact/ G. Neri) **riassume i sogni di riscatto e la misera realtà di Haiti. Il passatempo principale dei suoi abitanti è il combattimento dei galli, ma nel '74 fu il calcio a regalare momenti di esaltazione**

Io e Baby Doc

segue

TECNICO. E se Haiti ci fece tanta paura (la partita di Monaco, la prima del nostro Mondiale, finì 3-1 per gli azzurri dopo l'iniziale 0-1) il merito fu proprio di un tecnico italiano che riuscì nell'inedita — e mai più ripetuta impresa di portare quella Nazionale centramericana ai campionati tedeschi. Un tecnico che siamo andati a trovare nella sua Trieste e che, dopo anni e anni di peregrinare da una Nazione all'altra e da un continente all'altro, si accontenta di vendere scarpe in attesa che qualcuno si ricordi dei suoi exploit. Un tecnico che appartiene a una razza d'arte visto che lui. Ettore, è stato giocatore di decoroso livello (addirittura il primo italiano a essere ingaggiato da una squadra straniera nel dopoguerra) e che suo fratello Memo — Memo Trevisan — dopo i trascorsi «giocati» che molti conoscono ha concluso la carriera come membro dello staff azzurro, detenendo fino a pochi anni fa il titolo di «vice» Bearzot. Con Ettore Trevisan (fra l'altro «Seminatore» nel 1967) abbiamo mescolato passato e presente, sportivo e sociale, sensazioni e realtà. Tanto per capire che cos'è o che cosa può essere il calcio in un Paese in cui le parole «pace» e «benessere» sono sepolte sotto montagne di cadaveri.

AMBASCIATA. *«Quando mi venne proposto di andare ad allenare la Nazionale di Haiti io stavo lavorando in Corsica, al Bastia. In precedenza, dopo aver giocato per parecchi anni in Italia e in Francia (a Nizza, per l'esattezza, dove imparai il francese), mi ero dedicato alla panchina, raccogliendo le soddisfazioni maggiori nei cinque anni trascorsi in Grecia alla guida dell'Etnikos, dell'Olimpiakos, del Volos e dell'Aris di Salonicco. Devo confessare che, quando un emissario della Farnesina mi convocò a Roma ventilandomi quella proposta, io nemmeno sapevo benissimo dove fosse Haiti. "È una missione di carattere quasi sociale", mi disse: "Guardi se la può prendere in considerazione". Era il 1972. Tergiversai per un paio di mesi, poi decisi di accettare, mosso più dalla curiosità per questa inedita esperienza che da altri fattori. Ancora adesso, anche se l'avventura finì con una grande amarezza, devo dire che serbo di quei mesi un ricordo davvero stupendo».*

A destra: **Ettore Trevisan ritratto nel dicembre 1973 al Violette Athletic Club di Port au Prince col bomber di colore Sanon e il regista Vorbe.** A sinistra: **Trevisan con la moglie e i figli il 20 febbraio 1974 a Linate, di ritorno da Haiti. A qualificazione ottenuta, il regime di Haiti liquidò il tecnico italiano e affidò la squadra ad un allenatore locale, Tassy, per ovvi motivi di propaganda politica. In Germania, nel girone finale del Mondiale, Haiti affrontò per prima l'Italia. Andò subito in gol proprio con Sanon. Gli azzurri poi vinsero 3-1.** Nella foto qui a lato: **una parata del portiere Francillon**

Haiti nel Mondiale '74

QUALIFICAZIONI
Haiti-Portorico 7-0
Portorico-Haiti 0-5
Haiti-Messico 0-1
Haiti-Antille Olandesi 3-0
Haiti-Trinidad 2-1
Honduras Haiti 1-0
Haiti-Guatemala 2-1

GIRONE FINALE
Italia-Haiti 3-1
Haiti-Polonia 0-7
Argentina-Haiti 4-1

ITALIA-HAITI 3-1
(Monaco, 15/6/1974, ore 18)

ITALIA: Zoff, Spinosi, Facchetti, Benetti, Morini F., Burgnich, Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. **Sostituzioni** Wilson per Morini e Causio per Rivera al 66'.
Allenatore: Ferruccio Valcareggi.
HAITI: Francillon, Bayonne,, Auguste, François, Nazaire, Jean-Joseph, Vorbe, Antoine, Sanon, Desir, Saint Vil. **Sostituzioni:** Barthelemy per Saint Vil al 46'.
Allenatore: A. Tassy.
Arbitro: Llobregat (Venezuela)
Marcatori: 46' Sanon, 52' Rivera, 64' autogol Auguste, 78' Anastasi.

TRADIMENTO. *«Ad Haiti fui accolto con grande simpatia. Venni alloggiato in un albergo gestito da italiani di origine ferrarese e mi ambientai senza problema in un Paese che, seppur afflitto da terribili piaghe sociali, era ed è decisamente incantevole dal punto di vista fisico. Non mi rendevo conto se ero lì per lavorare o per fare il turista: in realtà ero servito, riverito e soprattutto, messo nelle migliori condizioni per lavorare. Avevo a disposizione cinque "assistenti", fra cui quel Tassy che poi, a qualificazione mondiale acquisita, mi avrebbe "tradito" cospirando per rilevare il mio posto in Germania. Sì, perché vale la pena sapere subito che dopo che ebbi guidato la squadra alla vittoria nel girone americano (eliminando squadre come il Messico) i "politici" decisero di sfruttare "privatamente", sul piano propagandistico, quel trionfo, impedendomi di accompagnare la squadra in Europa e gestendo la spedizione mondiale in maniera "autonoma". "Autonoma", ma, purtroppo per loro, assolutamente dilettantistica. E finendo così per dissipare un'occasione e un patrimonio sportivo che reste-*

ranno molto probabilmente irripetibili. A Port au Prince vivevo quasi da pascià. Avevo due servitori, un cameriere e un giardiniere che pagavo un dollaro al giorno (seicento lire di allora) me la passavo da gran signore con poche lire ma, soprattutto, raccoglievo enormi soddisfazioni dal punto di vista sportivo. A capo del regime c'era già "Baby Doc", cioè il figlio di François Duvalier. Lo conobbi dopo pochi giorni dal mio arrivo e mi diede l'idea — almeno all'apparenza — di un ragazzotto bonaccione. Ben diverso dal ritratto sanguinario che mi era stato fatto del padre che, a quanto si raccontava, aveva sempre usato un sistema molto drastico per eliminare gli avversari politici: faceva circondare la casa del rivale di turno dai suoi terribili "tontons macoutes" e vi faceva uccidere e bruciare vivi tutti quelli che l'abitavano; dai proprietari, ai famigliari, agli amici, ai domestici. In un primo tempo pensai a racconti un po' romanzati, poi molte cose contribuirono a farmi cambiare opinione. Io, comunque, ero trattato con molto rispetto: avevo, anzi, il "vantaggio" di poter disporre dei giocatori che convocavo usando gli stessi sistemi militareschi in voga ad Haiti. Una specie di potere assoluto sugli atleti del quale, ovviamente, non abusavo, ma che mi serviva per imporre le mie idee (spesso, per esempio, per evitare il caldo torrido li facevo allenare alle sei di mattina). Temevo, visto l'andazzo generale, di dover subire pressioni o imposizioni: in realtà i buoni risultati subito conquistati e, soprattutto, la fortuna di avere tra le mani un nucleo di giocatori troppo bravi per poter essere "discussi", mi esentò da qualsiasi seccatura e, soprattutto, da qualsiasi imbarazzo».

RISULTATI. *«Il livello tecnico del calcio haitiano era tutt'altro che disprezzabile. La "scuola" era di ispirazione quasi brasiliana: la tecnica, in certi casi, sopraffina. Gli unici nei riguardavano l'assetto tattico che, specie in difesa, tradiva momenti di inesperienza e di ingenuità spaventosi. Io cominciai la "ricostruzione" proprio lavorando dal reparto arretrato: insegnai — letteralmente "insegnai" — a colpire di testa, misi assieme un "gruppo" più che decoroso, finendo con l'ottenere ottimi risultati. I giocatori, essendo tutti dilettanti, mi seguivano con entusiasmo vedendo in quell'esperienza un'occasione di promozione sociale (ed economica) più unica che rara. Erano quasi tutti camerieri, o impiegati, o operai dell'Ente telefonico e dell'Azienda elettrica. Il "soldo" di cinque dollari al giorno li caricava come un'eredità improvvisa. Per di più, fra di loro, c'erano autentici fuoriclasse potenziali come il portiere Francillon, il libero Vorbe e la punta Sanon: i tre cardini su cui costruii la squadra. Tutti gli altri, dotati di una tecnica accettabilissima, erano piuttosto ben dotati fisicamente. La nostra scalata al Mondiale non si fermò davanti a nulla: nemmeno davanti alla... fuga del Ministro del Commercio, Cineas, che doveva garantirci i collegamenti col potere politico. Vidi che nessuno rimase turbato più di tanto da quella sparizione improvvisa: e anch'io mi feci i fatti miei, continuando a rimboccarmi le maniche in vista del Mondiale».*

MALATTIA. *«Quando ci qualificammo per Monaco e Stoccarda, il Paese impazzì di gioia. Duvalier, che per la verità era assai poco appassionato di calcio, preferendo dedicare le sue attenzioni all'automobilismo, ci ricevette dapprima nella sua villa e poi ci offrì una notte di follie in un night alla moda. Molti mi dissero che quell'impresa avrebbe restituito al regime — secondo alcuni già traballente — parecchi anni di vita. E così fu. Ma, per me, le sorprese spiacevoli dovevano ancora cominciare. Alla vigilia della partenza, infatti, quando già avevo programmato tutta la tournée di preparazione (che doveva iniziare dalla Grecia, proseguire a Dubrovnik e finire con quattro amichevoli in Italia con Udinese, Triestina, Fiorentina e Lazio), mi venne dapprima detto che il segretario della Federcalcio — mio amico ed estimatore — si era dovuto dimettere per... una malattia agli occhi e, quindi, mi venne fatto sapere che la spedizione europea sarebbe stata gestita da un tecnico haitiano. Ovviamente non mi fu consentito di replicare: anzi, mi venne fatto capire che ogni mia reazione od opposizione sarebbe stata — come dire — fuori posto. E così mi tirai in disparte, vedendo letteralmente gettare a mare il gioiello che avevo costruito con tanto amore».*

COLLIRIO. *«La preparazione per i Mondiali fu disastrosa. La squadra venne portata in posti freddi e umidi del Belgio e della Francia. Io andai a far visita ai "miei" giocatori a Vichy, per portare a due di loro l'offerta di ingaggio del Monaco e raccolsi lamentele e confidenze: "Lei sa quanto ci piacciano le donne — mi disse uno, grande estimatore, come tutti gli haitiani del "libero amore" —: da tante settimane, invece, siamo costretti a "digiunare", in località dove veniamo solo derisi". In pochissimo tempo tutto il mio lavoro venne vanificato: già alla seconda partita del Mondiale la squadra subì sette gol dalla Polonia. La loro unica consolazione fu quella di venir eliminati... assieme all'Italia. Alcuni atleti come Francillon e Sanon trovarono buoni ingaggi in Europa (Sanon l'ho rivisto ancora sette anni fa quando andò a giocare a Fiume in Coppa Uefa con la squadra belga): altri riuscirono e trasferirsi negli Stati Uniti. Ma, fondamentalmente, il bel sogno — soffocato dall'incredibile disordine sociale, dalla presuntuosa mancanza d'organizzazione e da un corrotto concetto di "propaganda" politica — svanì immediatamente. L'unico che ci guadagnò, come ho detto, fu forse "Baby Doc" che approfittando dell'"ubriacatura" popolare di quell'illusione, continuò a protrarre la sua già fragile dittatura. Sarà un caso, ma la sua fuga dal Paese ora è coincisa più o meno con le quattro sconfitte consecutive e con l'ultima eliminazione dalla Coppa del Mondo. Me lo ha raccontato il mio amico della Federazione che, nel frattempo, ha perfettamente riacquistato l'uso... della vista: più per merito della rivoluzione che del collirio».*

m.b.

Haiti e i Duvalier

Tutte le cifre dell'infelicità

La Repubblica di Haiti è nata il 27 febbraio 1844, giorno in cui dopo un lungo periodo di lotta la grande isola a est di Cuba venne divisa in Repubblica Dominicana e, appunto, Repubblica di Haiti. In quasi un secolo e mezzo di storia il piccolo stato caraibico ha conosciuto i suoi anni più bui tra il 1956 e oggi: cioè da quando è rimasto sottomesso (col placet degli Stati Uniti) alla dittatura dei Duvalier. François Duvalier, detto Papà Doc dominò dal 1956 al 1971; Jean-Claude Duvalier, il figlio, detto Baby Doc ereditò il potere a 19 anni e lo ha tenuto fino al 7 febbraio scorso quando è stato costretto a fuggire (con moglie, figli, 25 cortigiani e 70 miliardi) a causa dell'ormai incontenibile malcontento popolare.

Mar dei Caraibi, isole della Tortuga: questi e altri nomi evocano immagini felici: la realtà oggi è molto diversa

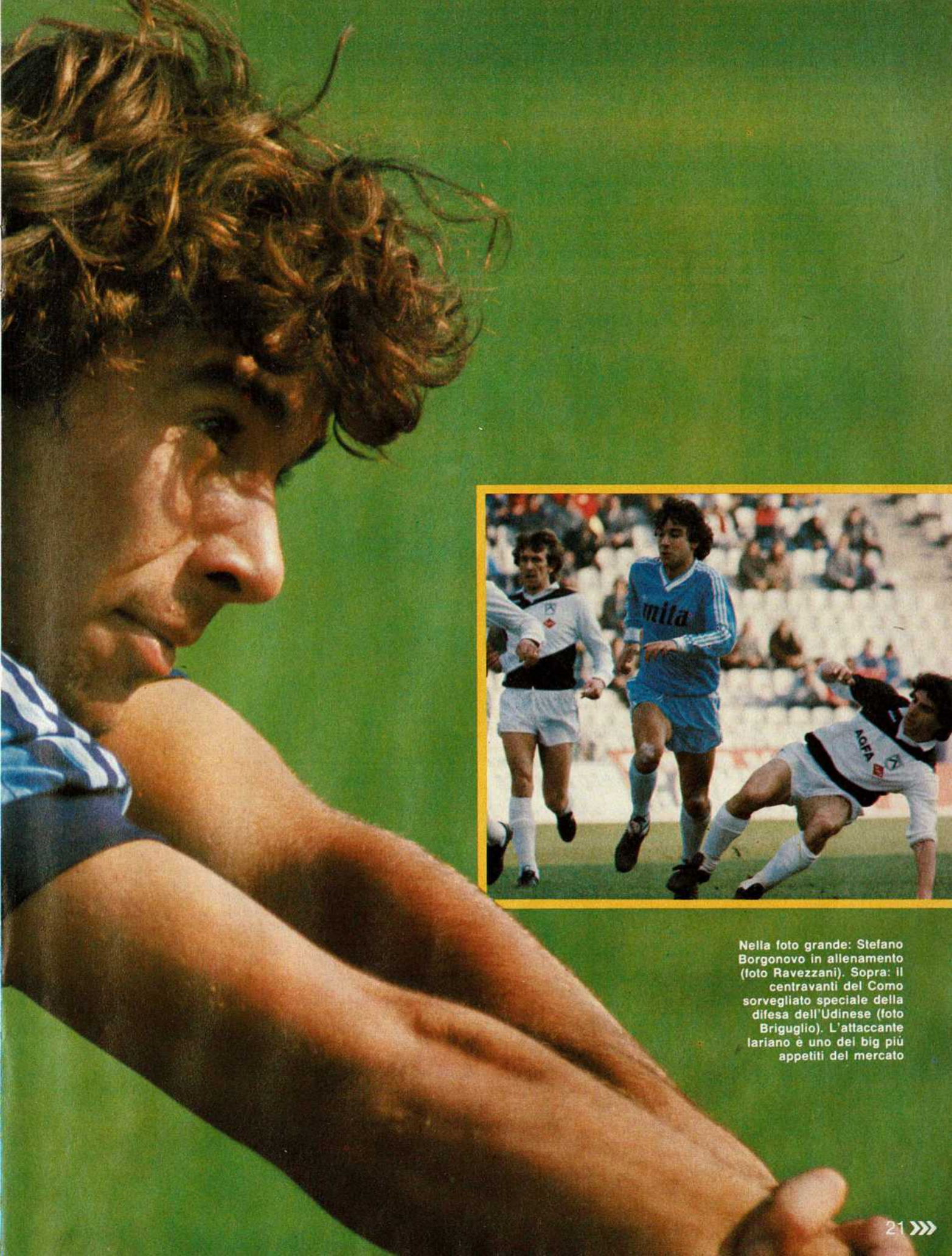
Con una superficie di 27.750 kmq e una popolazione di 5.500.000 individui, Haiti ha una densità di 191 abitanti per kmq: ciascuno di essi ha vissuto e vive in condizioni miserrime: l'80 per cento ha un reddito annuo di 250 mila lire, i più ricchi di 450 mila; l'aspettativa di vita è di 51 anni; il 90 per cento è analfabeta; il 70 per cento pratica il vudu. Paese montagnoso dalle coste frastagliate, Haiti ha quasi tutti i suoi villaggi in riva al mare, ma le spiagge senza sabbia non producono turismo; poverissima di risorse naturali, l'isola non riesce a soddisfare il fabbisogno alimentare della popolazione; l'industria è inesistente. Se a tutto ciò si aggiunge il malgoverno, lo strapotere, l'arroganza, i delitti, la violenza dei regimi polizieschi dei Duvalier in funzione fino a ieri, ecco che risalta in tutta la sua drammaticità il quadro esatto di un popolo ridotto alla disperazione e che ancora tanto dovrà soffrire per raggiungere un'accettabile condizione di vita.

È considerato il nuovo Paolo Rossi, lo abbiamo scelto come portabandiera degli attaccanti che stanno movimentando il mercato «lungo» già entrato nel vivo. Non si sente ancora arrivato, ma intanto i gol e il gioco lo hanno proposto a Bearzot e ne fanno il vero «big» della squadra di Marchesi

Il drago di Como

di **Carlo F. Chiesa**

GIUSSANO. C'è una valigia, nella mano del futuro. C'è un lago a far da specchio al presente. Il mondo può annegarsi quietamente in un angolo di provincia lombarda, tra case, giardini e un profumo discreto di serenità. Il mondo può prometterti chissà cosa, se t'affacci da una soglia qualunque che dà su un cortile e hai la faccia e i modi gentili di Stefano Borgonovo. Per la stradina che porta ad altre palazzine il sole potrebbe comparire all'improvviso nei panni di una vecchia che legge il domani. Stefano Borgonovo indossa un sorriso tranquillo, ha modi cortesi che sconfinano nella timidezza; pensi vagamente al Messico, al nuovo campione che forse il calcio si è scelto tra queste villette di una quieta periferia: pensi vagamente all'istinto della preda che muove il centravanti Borgonovo quando le domeniche lo sguinzagliano sulle piste del gol e cogli la dimensione della gioia discreta che attraversa, da subito, le sue parole. Ha ventidue anni che con evidenza già hanno dovuto dribblare i primi ostacoli della vita: e lui ha imparato come superarli senza abbatterli; conferma nel dialogo una misura che è già maturità precoce, conosce a menadito il proprio ruolo di improvvisa star: ma è come già sapesse che il successo è una splendida ma fragilissima porcellana pronta a spaccarsi in mille frantumi di polvere per chi non dovesse osservare le dovute precauzioni. *«Non è cambiato niente* — si affretta a precisare — *anche se forse è cambiato tutto: nel senso che questi gol mi hanno regalato la certezza di essere sulla strada giusta. Costituiscono un piccolo grande tesoro che mi consentirà di crescere e maturare, di acquisire l'esperienza che adesso mi manca, senza l'assillo di dover magari ricominciare domani tutto da capo. So cosa significhi restare ai margini della prima squadra, non avere il posto da titolare: per due anni a Como, in Serie B, me ne sono stato in panchina, entrando solo ogni tanto, di solito a partita già iniziata. Sapendo che così tutto è più difficile, che ogni errore vale doppio, perché ogni spezzone di gioco è un esame decisivo; e che nello stesso tempo potresti*

segue

Borgonovo

segue

superare i tuoi difetti solo giocando, perché è solo il campo che ti conquista l'esperienza indispensabile».

FIDUCIA. Ha occhi vivacissimi, quasi vi balenassero le propensioni fulminee da rapinatore d'area che stregano oggi il calcio italiano, sempre più convinto di aver trovato in lui l'erede di Paolo Rossi: il suo identico opportunismo sotto rete, le scariche elettriche di quel dribbling corto e sincopato che ha saputo irretire il mondo. *«Ho amato il calcio fin da piccolo* — racconta — *incoraggiato da mio padre. Qualche volta mi accompagnava a San Siro, quasi sempre per vedere la Juve, di cui anch'io ero tifoso: ma soprattutto mi portava la domenica sui campetti di periferia a giocare a pallone. Mio padre Giannino, assieme a mia madre Adriana, era — ed è tuttora — commerciante ambulante: un lavoro duro, che però gli ha permesso di non far mai mancare niente a noi in famiglia: a me, a mia sorella Giusy, che ora ha diciott'anni, e a mio fratello Marco che ne ha sedici e ha giocato a calcio ma poi ha smesso preferendo seguire i miei nel lavoro. La mia è stata una infanzia felice, e ne devo ringraziare i miei, che mi sono sempre stati vicinissimi anche nella mia passione per il pallone. A undici anni giocavo centravanti nel CSI Giussano, la squadra dell'oratorio; il padre di un mio amico un giorno volle portare me, assieme a suo figlio, a un provino a Seregno, che è qui a un tiro di schioppo, e mi presero subito. Giocai parecchi tornei coi ragazzini del Seregno, finché si fece vivo un emissario del Como che mi aveva visto giocare e fui tesserato per la società lariana: avevo tredici anni, cominciai a pensare che forse sarei riuscito a diventare calciatore di professione. Dopo le medie mi iscrissi alla scuola per periti odontotecnici: avevo seguito ogni tanto i miei, durante le vacanze, aiutandoli nel lavoro, ma non ne ero rimasto... entusiasta. Invece mi aveva affascinato una visita alla scuola per odontotecnici, e decisi che avrei preso il diploma. Ma erano studi molto impegnativi: in particolare erano fondamentali le esercitazioni in laboratorio, che occupavano l'intero pomeriggio. Dopo due anni giocavo nella Primavera, non riuscivo più a conciliare gli allenamenti con la scuola e dovetti smettere. Nel mio secondo campionato Primavera segnai una ventina di gol, l'allenatore Seghedoni mi fece esordire in Serie A tre giorni prima che compissi diciott'anni: giocai pochi minuti contro l'Ascoli. La squadra ormai era condannata. L'anno successivo arrivò Burgnich: mi vide e mi volle in ritiro con la prima squadra, cui rimasi aggregato tutto l'anno, giocando ogni tanto qualche spezzone di partita. Mi riusciva quasi tutto... tranne il gol: un fatto di precipitazione, di inesperienza. La stagione dopo il ritornello fu quasi uguale: avevo davanti gente come Gibellini e Todesco, che segnarono diciotto gol in due e per me c'era poco spazio. La squadra comunque viaggiava a gonfie vele, fu comunque un bell'anno: feci il servizio militare e con due gol diedi il mio piccolo contributo alla promozione».*

FUTURO. La storia si riannoda al presente: San Benedetto è già l'anno del trionfo, sia pure in Serie B. *«Ebbi un po' di perplessità, all'inizio: si parlava di un mio trasferimento al Varese, poi venne fuori San Benedetto e significava andarmene per la prima volta lontano da casa. Meno male che l'allenatore Liguori mi diede subito fiducia; cominciai a segnare e l'orizzonte fu subito sgombro. Quest'anno abbiamo avuto la sfortuna di partire con qualche risultato negativo; poi, coi primi punti, è arrivata la fiducia in noi stessi. E io ho preso a segnare proprio come in B».*

— Che differenze hai trovato con la Serie cadetta?

«La A è popolata di fuoriclasse, il gioco è molto più tecnico: per conto mio mi sono trovato di fronte difensori più forti, soprattutto più esperti e smaliziati: ci ho messo un po' a cominciare a imparare come cavarmela».

— Il successo ti è arrivato addosso all'improvviso.

«E naturalmente fa tantissimo piacere. L'importante, adesso, è non spaventarsi di fronte alle responsabilità e nel contempo non commettere l'errore di considerarsi arrivati. Credo di non correre rischi, sotto questo profilo».

— Già si parla di grandi società come tue possibili destinazioni.

«Sono solo invenzioni dei giornali. Per un anno vorrei restare ancora al Como: è una società-modello, mi garantisce la tranquillità per migliorarmi e acquisire esperienza».

— Ma ci sarà pure una grande squadra nei tuoi obiettivi.

«Certo. La Juve è il massimo, ma tutte le "grandi" vanno bene».

— Oltretutto conosci già Trapattoni...

«Lui ha una casa qui vicino. Una volta, avevo dodici anni, gli aveva parlato di me un amico di mio padre e mi volle conoscere. Stava andando alla Juve, mi diede qual-

Ravezzani

Borsari

che consiglio, mi incoraggiò, mi disse: c'è un punto fermo, quando arriveranno le difficoltà, non arrenderti mai, tieni duro. Lì dovrai dimostrare di valere. Era già un grosso personaggio».

— A proposito di grandi personaggi: qualcuno già ti consiglia a Bearzot per il Messico...

«La Nazionale è nelle ambizioni di ognuno di noi, ma ora è troppo presto: ho davanti campioni che hanno vinto il Mondiale; arriverà anche il mio turno».

— Però un certo Paolo Rossi fu portato a sorpresa in Argentina quando aveva giusto la tua età...

«Non c'è paragone: lui aveva segnato ventiquattro gol in Serie A, era il più forte di tutti».

ROSSI. — Ma tu non sei il nuovo Rossi?

«C'è una certa somiglianza, come tipo di gioco, tra me e lui: l'agilità, l'opportunismo, in parte anche le caratteristiche fisiche, perché nemmeno io sono un colosso. Lui è stato tra l'altro il mio personale calciatore-simbolo quand'ero ragazzino: sia in campo che fuori, un vero e proprio mito».

— Il calcio è ancora divertimento, per te?

«Sì. C'è la passione al fondo di tutto: quella che ti fa passar sopra a sacrifici, ritiri e momenti difficili. Magari un po' di stress lo avverti prima di entrare in campo, ma poi nel gioco ti diverti sempre, sei contento se giochi bene. Ogni partita rappresenta una gioia nuova e irripetibile».

— I tuoi allenatori.

«Da tutti ho imparato qualcosa; dovessi proprio sceglierne uno, dico Mazzetti, che ho avuto l'anno scorso negli ultimi mesi a San Benedetto: un tecnico dalla carica umana straordinaria, unita a una simpatia immediata».

— Cos'ha portato Marchesi in più a questo Como?

«Rispetto a Clagluna ha un pizzico di esperienza in più: ha allenato grandi squadre e si vede. Però anche il suo predecessore ha lasciato un ottimo ricordo: è stato solo sfortunato».

— Sei favorevole agli stranieri?

«A quelli bravi, sì. Penso soprattutto a un campione come Dirceu, che ha fatto tre mondiali e in pochi mesi ha già insegnato tanto, a noi giovani: sul piano delle malizie di gioco e anche della professionalità. Forse è vero che gli stranieri chiudono qualche spazio, ma se un giovane vale viene fuori comunque».

— Chi è il più forte in assoluto?

«Tra gli stranieri, Platini. Tra gli italiani, Cabrini».

— E il difensore che ti ha fatto soffrire di più?

«Per correttezza ed efficacia di interventi, Ferrario».

— I giocatori contribuiscono alla violenza che avvelena il calcio?

«Non credo. Certi gesti plateali sono sempre istintivi, a mente fredda non si farebbero. Quello che è vero è che spesso c'è un agonismo eccessivo».

— Il tuo incidente con Zenga...

«C'è modo e modo di uscire, per un portiere: quella volta ho rischiato di farmi male sul serio. Però mi rifiuto di credere che tra colleghi ci si possa danneggiare deliberatamente».

— In quell'occasione, tre mesi fa, si parlò anche di un tuo rischio di chiudere anzitempo la carriera.

«Furono allarmismi eccessivi. All'inizio ero preoccupato: per il colpo che avevo ricevuto i reni mi facevano male da morire, e il dolore non passava. Per fortuna tutto si è poi risolto senza conseguenze».

PREGI. — I tuoi pregi come uomo.

«Sono estroverso, mi piace la compagnia, lego subito con le persone».

— Il tuo maggior difetto.

«Non so mai dir di no a nessuno. Certe volte dico sì a chi mi chiede qualcosa anche se so che non potrò accontentarlo: deve essere timidezza, mi dispiace troppo rispondere di no. Questo vorrei soprattutto cambiare di me».

— La tua vita sentimentale.

«Ho la ragazza. Si chiama Chantal, abita vicino a casa mia. Siamo insieme da due anni e per me significa molto. Una donna che ti capisca è fondamentale nella vita».

— Cos'è per te l'amore?

«La cosa più bella: provare un sentimento profondo per una per-

segue

Dicono di lui

Stefano Borgonovo nelle parole dei tecnici che lo hanno lanciato.

Tarcisio Burgnich: «È un giocatore eccezionale: possiede una grande vitalità, con l'autonomia anche fisica di un centrocampista. Il possesso di palla e il dribbling sono... d'autore e al tutto si unisce il carattere di un ragazzo di cui ho avuto modo di apprezzare le notevoli doti morali».

Franco Liguori è stato il primo a dargli una maglia da titolare alla Samb: *«È senza tema di delusioni uno dei nuovi campioni del calcio italiano* — dice l'attuale allenatore della Cavese —. *Dal punto di vista tecnico è un giocatore completo, ma soprattutto direi che il suo pregio maggiore è di essere rimasto, dal punto di vista del gioco, un ragazzino: cioè un professionista che gioca ancora divertendosi».*

Guido Mazzetti, suo secondo allenatore alla Samb: *«È un giocatore di grande avvenire per due ragioni. Primo: è tecnicamente eccellente. Secondo: può accompagnare alle doti tecniche un pregio invidiabile e raro per un giovane: la maturità di sapersi già amministrare, sottostando senza problemi ai sacrifici che richiede la sua professione. Tutto questo perché sorretto da una passione genuina per il gioco. Il parallelo con Paolo Rossi non è certo... blasfemo: certe caratteristiche di gioco sono in effetti simili. Tuttavia Rossi sfruttava al meglio il gioco che gli preparavano i compagni, mentre Borgonovo mi pare più completo, nel senso di una maggiore abilità nel crearsi in proprio le occasioni. In una squadra che vanti un gioco molto ricco magari Rossi risalta di più, ma Borgonovo è più uomo-squadra».*

La scheda

BORGONOVO Stefano 17-3-1964 Giussano (MI). Centravanti, altezza m 1,77, peso kg 70

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1980-81	**Como**	A	—	—
1981-82	**Como**	A	1	—
1982-83	**Como**	B	17	1
1983-84	**Como**	B	16	2
1984-85	**Sambenedettese**	B	33	13
1985-86	**Como**	A		

Sotto: **l'esultanza dopo un gol.** Nella pagina accanto, in alto: **in azione con Maldini;** in basso: **il saluto del vincitore**

Borsari

I bomber «da mercato»

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	SCADENZA CONTRATTO	PASSAGGIO IN... SERIE A	SERIE B	GOL 1985-86
Massimo BARBUTI	5- 8-1958	Ascoli	1987	1.700	1.000	12
Salvatore BARONE	8-11-1960	Canicattì	1988	500	350	9
Daniel BERTONI	14- 3-1955	Napoli	1986	1.800	—	3
Gianni BOCCIA	26- 1-1966	Civitanovese	1987	350	250	7
Stefano BORGONOVO	17- 3-1964	Como	1987	2.400	1.900	9
Giuseppe BRANDOLINI	5- 3-1962	Livorno	1986	780	550	10 (4)
Giovanni BRUGALETTA	14- 7-1960	Canicattì	1988	500	350	9
Stefano CARDILLO	30-10-1962	Lodigiani	1986	400	280	10 (2)
Luca CECCONI	24- 1-1964	Empoli	1986	1.500	950	7 (4)
Loriano CIPRIANI	30- 9-1962	Empoli	1986	2.300	1.500	4
Dan CORNELIUSSON	2-10-1961	Como	1986	4.800	—	5
Vincenzo CORRENTE	15- 6-1965	Martina	1987	550	380	5
Sergio D'AGOSTINO	2- 7-1959	Reggiana	1986	650	450	10 (3)
Giuseppe DE MARTINO	7- 2-1963	Pescara	1986	2.200	1.400	6 (2)
Antonio DE VITIS	16- 5-1964	Salernitana	1986	1.500	1.100	11 (3)
Ramon DIAZ	29- 8-1959	Avellino	1986	5.000	—	7
Luigi DI BAIA	4- 6-1962	Francavilla	1986	700	500	6 (1)
Nicola D'OTTAVIO	4- 4-1959	Taranto	1987	1.200	800	11 (1)
Sauro FRUTTI	22- 6-1953	Modena	1986	250	190	12 (1)
Giuseppe GALDERISI	22- 3-1963	Verona	1986	5.000	4.000	5 (2)
Oliviero GARLINI	4- 3-1957	Lazio	1986	1.500	1.000	13 (3)
Mauro GIBELLINI	26- 4-1953	Cesena	1986	300	200	12 (7)
Massimo GINELLI	23- 1-1965	Samb	1987	1.500	950	5
Bruno GIORDANO	13- 8-1956	Napoli	1986	6.000	5.000	7
Tullio GRITTI	20-10-1958	Brescia	1986	2.200	1.400	10 (4)
Willem KIEFT	12-11-1960	Pisa	1986	4.400	—	6 (1)
Maurizio LUCCHETTI	26- 6-1959	Vicenza	1987	1.100	700	5
Simone MAINARDI	30- 6-1962	Pontedera	1986	350	250	9 (4)
Roberto MANCINI	27-11-1964	Sampdoria	1987	4.800	3.800	6 (2)
Leonardo MORUCCI	27- 3-1966	Treviso	1987	350	250	6
Simone MUCCIARELLI	1- 5-1963	Campania	1987	650	450	8 (1)
Vincenzo ONORATO	5- 6-1963	Ischia	1987	600	400	7
Pedro PASCULLI	17- 5-1960	Lecce	1988	5.000	—	6
Mauro PERNARELLA	11-11-1961	Pro Cisterna	1986	700	500	9 (2)
Riccardo PETRUCCI	15- 1-1965	Rende	1986	900	650	13
Santino POZZI	9-10-1955	Pavia	1986	250	170	9 (4)
Roberto PRUZZO	1- 4-1955	Roma	1987	1.800	1.500	13 (4)
Paul RIDEOUT	14- 8-1964	Bari	1988	8.400	—	6
Marco ROMITI	29- 1-1961	Barletta	1986	700	500	11 (5)
Roberto ROVANI	20- 9-1964	Cavese	1988	950	670	8
Giuseppe SAPIO	5-11-1964	Frosinone	1987	550	380	6
Walter SCHACHNER	1- 2-1957	Torino	1986	3.000	—	3
Antonino SCHILLACI	1- 2-1962	Licata	1986	950	660	7
Salvatore SCHILLACI	1-12-1964	Messina	1988	1.500	1.100	8
Orazio SORBELLO	10- 8-1959	Palermo	1986	2.500	1.600	7
Antonio TALEVI	30- 1-1962	Fano	1986	800	550	8 (2)
Andrea TELESIO	29-10-1961	Spezia	1986	450	300	11

Nota: Per i giocatori il cui contratto scade il 30 giugno 1986 la cifra riportata è quella che un'eventuale società acquirente dovrà pagare al vecchio club di appartenenza. Per gli altri si tratta di una cifra base che servirà per aprire le trattative. Le cifre sono espresse in milioni. Alla voce «gol 1985-86», fra parentesi quelli realizzati su rigore. Dati aggiornati al 3 marzo 1986.

Borgonovo

segue

sona ed esserne ricambiati».
— Le tentazioni di un calciatore famoso: le ammiratrici, la vita notturna...
«Non è il mio genere. In discoteca non sono mai andato, amo la vita tranquilla, il tempo libero lo passo soprattutto con la famiglia e con la mia ragazza».
— Le tue letture.
«Non leggo molto. Giornali, soprattutto, dato che mio fratello tiene un aggiornatissimo archivio su quel che scrivono di me».
— Cosa pensi della politica?
«Non mi interessa».
— E della religione?
«Sono credente, anche se gli impegni di lavoro rendono difficile una pratica assidua».
— C'è un personaggio pubblico che ti piacerebbe conoscere?
«Adriano Celentano».
— L'italia, la società in cui vivi.
«Il problema più grave è la disoccupazione: ho tanti amici, qui a Giussano, che hanno studiato e adesso non trovano lavoro. Anche mia sorella, che è maestra d'asilo ma ancora non ha un posto: capisco quanto sia frustrante e quanto al contrario io possa considerarmi fortunato».
— La tua più grossa soddisfazione.
«La salvezza con la Samb in B».
— La tua più grossa delusione.
«L'avvio negativo di quest'anno».
— L'errore che non ricommetteresti potendo tornare indietro.
«Quei due anni di scuola per odontotecnici. Adesso mi trovo che un diploma vorrei prenderlo, ma non so cosa fare».
— Borgonovo calciatore: pregi e difetti.
«Le doti: velocità e opportunismo. Devo migliorare invece nel gioco di testa e voglio acquisire un po' più di grinta».
— Il tuo sogno.
«Vivere in salute, al riparo da infortuni. Ti sembra poco?».

Carlo F. Chiesa

Riccardo Petrucci

Una punta che... Rende

È il bomber più... bomber tra quelli che proponiamo nella nostra tabella di mercato. Riccardo Petrucci, classe 1965, attaccante del Rende che lotta per salvarsi dalla retrocessione nell'Interregionale, ha il gol nel sangue: dopo averne segnati otto nel campionato 1984-85, quest'anno in ventitré giornate è già andato a rete tredici volte (e sempre su azione). Petrucci è cresciuto nella squadra di quell'emporio di cemento che è Rende, a un tiro di schioppo da Cosenza. Di lui Vasco Tagliavini, l'allenatore, dice che assomiglia al «gringo» Sergio Clerici. Lui cosa ne pensa? *«Non mi pongo limiti né traguardi. Spero di far bene, poi si vedrà. Certo, mi piacerebbe salire di categoria, rientra nei miei sogni. Le offerte, a quello che sento dire in giro, non mancano: buon segno...».*
— Per quale squadra tifi?
«Per quella di Serie A più vicina e più simpatica: il Napoli».
— Che tipo di giocatore sei?
«Da area di rigore, uno sfondatore che purtroppo sbaglia un po' troppo dal dischetto: sa, quest'anno ho gettato al vento tre rigori...».
— Il gol più bello?
«Quello contro la capolista Reggina: lo feci in sforbiciata».
— Chi ammiri di più fra i numeri nove?
«Giordano, anche se — infortunio a parte — non mi sembra più quello di un tempo».

Sergio Sricchia

RICCARDO PETRUCCI (fotoZucchi)

REFERENDUM SUL TIFO

REGALA

al tuo CLUB questo favoloso DUCATO FIAT SUPERCOMBI

CERCHIAMO IL CLUB «PIÚ»

JUVE E MILAN ALL'ATTACCO. Valanghe di schede in redazione. Prende sempre più quota il Club Bari «Rione Picone». Ma si sono scatenati i «Fighters Juve», i «White Supporters Juve», ancora «El Bragosso» di Chioggia, i «Black and White» della curva Filadelfia. In rimonta la «Fossa dei leoni» milanista. È partito così l'«attacco» al Club «Gli Azzurrissimi» di Napoli. Il referendum continua più appassionante che mai. Ognuno può mandare più tagliandi (non fotocopiati). Possono essere votati tutti i club organizzati (e quando diciamo club non ci riferiamo alle società ma ai gruppi di tifosi) di Serie A e di Serie B. Ed ecco, in queste pagine, in tutta la sua bellezza il pullmino Fiat che il «Guerin Sportivo» consegnerà al club di tifosi che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze, il club «più»: popolare, più organizzato, più corretto, più simpatico, il club *meno* violento.

Per seguire ovunque la squadra del cuore con il bellissimo Ducato Fiat Supercombi

Votate! Votate! Votate!

Compilate il tagliando riprodotto qui sotto e inviatelo a:
Guerin Sportivo «Referendum sul tifo» Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

REFERENDUM SUL TIFO

IL CLUB CHE PREFERISCO E' ____________________

PERCHÈ ____________________

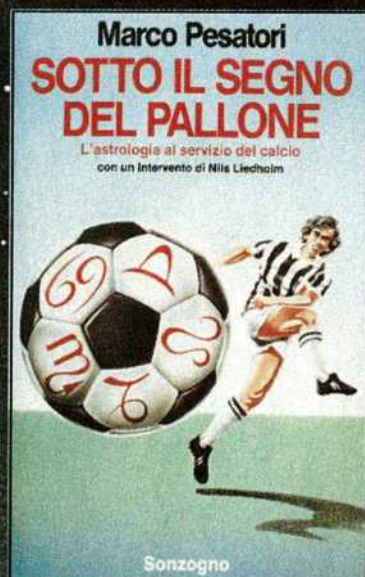
____

MITTENTE (nome e cognome) ____________________

INDIRIZZO ____________________

CAP. CITTÀ PROVINCIA ____________________

Gran Ducato Fiat

127 chilometri all'ora in quinta marcia, motore diesel di 2.500 centimetri cubici che eroga 75 cavalli a 4.200 giri al minuto, otto posti più il conducente e una capacità di 270 kg di carico ulteriore; accelerazione da zero a cento chilometri all'ora in 36"; mille metri coperti in 47"; ripresa da 40 km/h in quinta marcia fino a 100 km/h in 40". Queste sono le caratteristiche tecniche salienti del Fiat Ducato Supercombi, l'agile pulmino che fa parte della grande famiglia degli autoveicoli da trasporto medio della Casa torinese. Sessanta sono le opzioni possibili per i clienti Fiat e sono motorizzate con due tipi di propulsore (diesel e benzina). La gamma Ducato è nata nel 1981 e finora è stata prodotta in più di 300.000 esemplari che hanno riscosso un grande successo in tutto il mondo. Il Ducato Supercombi vanta un allestimento particolare, propriamente adatto al trasporto di persone. Per aumentarne la flessibilità d'uso la Fiat propone, oltre a un comodo portellone sulla fiancata, i sedili dell'ultima fila ribaltabili in maniera tale da poter accrescere le già ampie capacità di carico. Interessante anche la sistemazione della leva del cambio che ha consentito una migliore disposizione delle poltrone in cabina aumentando lo spazio e il confort. □

Ecco la copertina di «Sotto il segno del Pallone», il libro scritto da Marco Pesatori che ha fornito lo spunto per questo servizio

LE STELLE NEL PALLONE

CHI VINCERÀ IL 16 MARZO ALL'OLIMPICO

Da un'analisi del calcio attraverso l'astrologia è venuto lo spunto per leggere la partitissima dell'anno. Favoriti i Pesci giallorossi sui Gemelli bianconeri

Roma a segno

di **Ivan Zazzaroni** - disegno di **Achille Superbi**

Roma a segno

E PER ROMA-JUVE all'Olimpico, un paio di consigli di natura astrologica a Pruzzo, Ariete di segno e di fatto, e Serena, Cancro, che saranno marcati dai Leoni Brio e Bonetti. *«Potete superarli in velocità* — spiega Marco Pesatori nel libro «Sotto il segno del pallone» (edizioni Sonzogno, con un intervento di Nils Liedholm, 257 pagine, 18mila lire) —, *ma in genere non hanno punti deboli tecnicamente. Possono soffrirvi maggiormente se, dopo aver dato l'idea di non combinare granché, siete capaci di improvvisi risvegli e cambi di ritmo. Anche gli spostamenti continui da una parte e dall'altra del campo non gli sono molto graditi. Non dovete elevarli a protagonisti, invitandoli subito alla battaglia: sanno combattere ed esaltarsi. Viceversa, una tattica sorniona, un giocare a nascondersi evitando di mettersi troppo in mostra, possono anche spegnerli. Se vi sentite in gran forma, attaccateli in qualsiasi maniera: un Leone fuori condizione, che si rende conto di subire la superiorità di qualcuno, va in crisi più di chiunque altro. Ma succede raramente»*.

MAGLIE. Pesatori si è proposto di analizzare il calcio attraverso l'astrologia senza perdere di vista le maglie che i calciatori indossano: ovvero la concretezza e il senso della loro presenza sulla scena. Ne è uscita una lettura riccamente documentata e gradevole, che anche da un punto di vista tecnico si fa apprezzare. Una curiosa conferma della validità del lavoro ci viene appunto offerta dalla partitissima del 16 marzo, gara nella quale saranno presumibilmente impegnati quattro Pesci, due Gemelli, un Capricorno, un Leone, un Cancro, un Toro e un Ariete in difesa dei colori romanisti e quattro Gemelli, tre Bilance, un Leone, un Cancro, un Toro e un Sagittario per conto di Madama: *«Hanno buone probabilità entrambe* — spiega Silva Costa, astrologa bolognese —, *ma un pelino avvantaggiata vedo la Roma. Giove è entrato in Pesci e il 16 favorisce Tancredi, Nela, Boniek e Conti. La Juve, peraltro, non riceve influssi negativi.*

I Gemelli di Madama. Sopra, a sinistra, fotoZucchi, **Laudrup (15-6-1964)**. Sopra, a destra, fotoGiglio, **Scirea (25-5-1953)**. In alto, a destra, fotoGiglio, **Platini (21-6-1955)**. A lato, fotoGiglio, **Massimo Mauro (24-5-1962)**

La probabile formazione della Juventus

Affidata ai Gemelli

All. **Trapattoni** (Pesci)

Tacconi (Toro)

Scirea (Gemelli)

Favero (Bilancia) — **Cabrini** (Bilancia)

Brio (Leone)

Bonini (Bilancia) — **Manfredonia** (Sagittario)

Platini (Gemelli)

Mauro (Gemelli) — **Serena** (Cancro) — **Laudrup** (Gemelli)

Marte indica poi forti tensioni e qualche piccolo incidente». Registrata la previsione di Silva, siamo andati a leggere Roma-Juve con la chiave impiegata da Pesatori.

ROMA E PESCI. Pensate un po': partendo dai segni maggiormente presenti, dagli elementi prevalenti, possiamo individuare qualità e punti deboli, posizioni ideali negli schieramenti tattici, caratteristiche di gioco e, perché no, possibilità di successo, nel confronto diretto, delle due squadre. Prendiamo la Roma, che — come detto — mette in campo ben quattro Pesci (Righetti, Nela, Boniek e Conti). Il suo elemento prevalente è l'Acqua. *«Con una squadra simile entriamo nel regno della fantasia, dell'emotività, dell'imprevedibilità, ma anche della tenacia, della grinta, dell'umile resistenza* — scrive Pesatori —. *Mai si potrà essere sicuri del risultato prima dell'incontro, le sorprese positive e i tracolli improvvisi saranno sempre dietro l'angolo. Necessari un paio di segni di Terra* (che Sven Goran Eriksson puntualmente schiera: Tancredi-Capricorno e Cerezo-Toro) *per rendere la formazione meno evanescente e non troppo preda di umori e lune. Esempio di simile squadra fu l'Inter europea degli anni Sessanta, con la sua immediata conquista della ribalta internazionale e il caratteristico contropiede. Anche il Bologna, la Fiorentina e il Cagliari campioni d'Italia nel 1963-64, 69-70 e 70-71 sono stati complessi con l'elemento Acqua prevalente... Particolarmente curiosa è l'accoppiata difensiva Nela-Righetti, con Oddi-Cancro sulla destra. È molto raro trovare una difesa con ben tre giocatori di elemento Acqua. La Terra, in questo caso, è indispensabile per portare un minimo di equilibrio e continuità. Tancredi alle spalle di tutti si rivela perciò veramente positivo».*

JUVE E GEMELLI. E ora la Juventus, profondamente segnata dai Gemelli Scirea, Mauro, Platini e Laudrup. È squadra con elemento prevalente Aria: quindi *«ricca di mobilità, riflessi eccezionali, vivacità, scatto, invenzioni, astuzie. La fragile tensione nervosa e una possibile incostanza di rendimento sono i pericoli maggiori. La caratteristica dell'Aria di alimentare e vivificare il Fuoco, fa sì che un paio di pedine di questo elemento siano sfruttate al massimo* (ed ecco Trapattoni proporre il Sagittario Manfredonia e il Leone Brio). *Un segno di Terra (Tacconi-Toro) porterà l'indispensabile raziocinio (...) Anche l'Italia mundial aveva una prevalenza di elemento Aria e così la Francia di Platini campione d'Europa... La Juventus ha ormai una struttura supercollaudata, anche dal punto di vista astrale. Non a caso ha un allenatore Pesci e un presidente Cancro, due segni che hanno grandissimo fiuto per tutto ciò che inconsciamente e misteriosamente può aiutare la squadra e che sono magici per natura. Da notare l'incredibile girandola di Gemelli sulla trequarti, ottimamente supportati dal Fuoco di Manfredonia, e il trio della Bilancia Favero-Cabrini-Bonini. Siamo quasi alla perfezione astrologica, anche se molti giocano insieme da solo un anno. L'attacco ha superato l'impasse della stagione precedente, nella quale due segni di Terra (Briaschi-Toro e Rossi-Vergine) non erano, in tandem, granché produttivi».*

PAREGGIO. Per quanto sostenuto da un notevole vigore nella realizzazione e da interpreti efficaci, l'incontro di domenica 16, secondo Pesatori, dovrebbe concludersi in parità. Ma c'è un ma grosso così: ed è legato all'imprevedibilità, denunciata, della formazione allenata dall'Acquario Eriksson *(«Il carattere è in apparenza pacifico, conciliante, senza toni aggressivi o proclami di vittoria certa, ma nonostante ciò l'Acquario nelle vesti di guida di una squadra trasmette inconsciamente troppa tranquillità, che la tensione nervosa, sempre viva in questo segno, può interrompere improvvisamente, lasciando dei dubbi nella carica agonistica e nella concentrazione dei giocatori. La sua professionalità è indiscussa, come quell'animo buono che qualche volta si verrà a trovare in balìa di clan e correnti di spogliatoio»)*. Dal canto suo, però, il Pesce Giovanni Trapattoni *(«Aggressivo solo quando serve, è la guida più sensibile e intuitiva, valido soprattutto nel rendere l'ambiente unito e nello stesso tempo aperto alla discussione e al confronto»)* altro non si augura che di uscire dall'Olimpico con almeno un punto. Parità allora, sempre che l'Ariete Pruzzo e il Cancro Serena non decidano di seguire alla lettera i suggerimenti di Pesatori.

i. z.

I Pesci della Lupa. In alto, a sinistra, fotoBorsari, **Bruno Conti (13-3-1955).** In alto, a destra, fotoLaVerde, **Sebastiano Nela (13-3-1961).** Sopra, a sinistra, fotoDFP, **Zbigniew Boniek (3-3-1956).** Sopra, a destra, foto Zucchi, **Ubaldo Righetti (1-3-1963)**

La probabile formazione della Roma

Sotto il segno dei Pesci

All. **Eriksson** (Acquario)

Tancredi (Capricorno)

Righetti (Pesci)

Oddi (Cancro) **o Gerolin** (Acquario)

Bonetti (Leone)

Nela (Pesci)

Cerezo (Toro)

Ancelotti (Gemelli)

Boniek (Pesci)

Conti (Pesci)

Di Carlo (Gemelli)

Pruzzo (Ariete)

CAMPIONE MIO

Venerdì i primi vincitori del concorso: un viaggio in Messico e cinque buoni benzina da un milione ciascuno! Intanto prosegue a «Domenica in» la sfilata dei big: tocca a Charles

Domenica John

In alto: **la deliziosa Elisabetta Gardini, madrina del concorso.** A centro pagina: **i tre Charles (Leeds, Juve e Roma).** Sopra: **Charles e Sivori, ieri e oggi.**

PROSEGUE ormai lanciatissimo il concorso-referendum «Campione mio», ideato dalla IP (Industria Italiana Petroli) e patrocinato dal popolare show televisivo «Domenica in». Tenuto a battesimo in tivu il 2 marzo scorso da Giacinto Facchetti, il referendum è stato pubblicizzato sulla stessa ribalta, domenica scorsa, da Josè Altafini. Domenica 16 marzo (giorno di Roma-Juve) ospite di Elisabetta Gardini nella stanza di «Campione mio» a «Domenica in» sarà John Charles, indimenticato ex di Juve e Roma.

IL CONCORSO. Chissà quanti voti gli procurerà questa presenza! Ricordiamo agli sportivi in che cosa consiste il concorso che, partito il 28 febbraio, si concluderà il 10 giugno. Si tratta di votare il calciatore (di ogni epoca) che più ci piace: per doti tecniche o anche solo per simpatia. Per votare occorre compilare una scheda reperibile presso una delle 5200 stazioni di servizio della IP disseminate lungo tutta la penisola. La scheda sarà poi imbucata in una cassetta apposita che si trova presso la stessa stazione di servizio.

I PREMI. Fra tutte le cartoline raccolte, ogni settimana (nei giorni 14, 21, 28 marzo; 4, 11, 18, 24 aprile) verranno sorteggiati i seguenti premi:
1 viaggio in Messico di 15 giorni per 2 persone più i biglietti delle partite dell'Italia nel primo turno del mondiale;
5 buoni carburante da un milione ciascuno.
Il premio finale messo in palio dalla IP e la cui estrazione avverrà entro il 20 giugno 1986, consiste in una autovettura sorteggiata e scelta dal vincitore fino ad un valore di 200 milioni. Nel caso la vettura fosse di valore inferiore, la differenza verrà corrisposta in gettoni d'oro. □

POLVERE DI STELLE

Era uno stopper di valore mondiale, alla Juve divenne il centravanti più temuto del vecchio continente e fu soprannominato «the King»

di **Carlo F. Chiesa**

Re Charles

QUANDO l'allora giovanissimo presidente della Juventus Umberto Agnelli si vide davanti quel «gigante», sgranò gli occhi. Quell'autentico colosso aveva dovuto chinarsi per passare sotto la porta dell'angusta stanza della segreteria del Leeds United. Era l'estate del 1957: il sole brillava per le magie persino nella terra d'Albione, la Juventus stava per lasciarsi alle spalle un periodo tra i più grigi della sua storia. Settima in campionato nel '54-55; nona nelle due stagioni successive, la squadra bianconera era alle prese con una crisi che rischiava ormai di sconfinare nell'abitudine alla mediocrità. Da quel giorno a Leeds, il pericolo fu scongiurato. Umberto Agnelli acquistava per la cifra record di 65 mila sterline (pari a circa 115 milioni al cambio di allora) il «re» con le spalle giuste per abbattere il muro sgarbato dell'impotenza tecnica.

COLOSSO. «King John» Charles, come venne poi soprannominato in Italia e in Europa, cioè appunto «il re» per antonomasia, era nato in Galles la vigilia di Natale del 1931. Aveva cominciato giovanissimo, con quel fisico che aveva preso ben presto a divincolarsi prepotente verso il cielo, a giocare a calcio, tra i ragazzini dello Swansea, la squadra del suo paese. Ben presto fu notato dagli emissari del Leeds United, che lo acquistarono sedicenne per 10 sterline come dilettante. Breve fu la sua strada, per la giovane quercia, verso il football dei campioni: già nel gennaio del '49, a diciassette anni appena compiuti, firmava il suo primo contratto come professionista. Tre mesi più tardi, il lunedì di Pasqua, debuttava nel campionato di Lega, e solo altri dodici mesi trascorsero prima che giocasse la sua prima partita in Nazionale, stabilendo il primato come più giovane giocatore che abbia mai vestito la casacca della rappresentativa del Galles. Il fuoco bruciava molto in fretta, eppure ancora doveva incontrare il vento che gli imprimesse la giusta direzione del pieno successo. La verità è che «Big John», come lo chiamavano i supporters gallesi, disponeva di un fisico perfetto: era alto 1,87, pesava novanta chili, eppure lo snodava l'agilità di una gazzella. A ciò aggiungeva la disinvolta padronanza dei fondamentali e una dote che paradossalmente contribuì dapprincipio a sviare i percorsi della sua carriera: era infatti dotato di una straordinaria intelligenza di gioco, che gli permetteva di intuire in anticipo le mosse dell'avversario: aggiunta a quel fisico torreggiante, insuperabile nel calamitare palloni aerei, indusse i suoi primi allenatori a impiegarlo come splendido difensore centrale. Fu per l'appunto in questo ruolo, di stopper, che debuttò in campionato e nella Nazionale gallese. «Big John» era indiscutibilmente un campione, ma impiegato in quella posizione non poteva incidere più di tanto sulle fortune della sua squadra di club, che militava in Seconda Divisione. Fu alla vigilia della stagione 1952-53 che il suo allenatore, il maggiore Frank Buckley, ebbe l'intuizione che doveva mutare il corso della storia del Leeds e del ragazzone di Swansea. Era questo Buckley uno dei tanti «maestri» di calcio che affollano il calcio di provincia britannico: la sua filosofia personale mirava a fare di ogni giocatore un elemento completo, abile con entrambi i piedi, e capace di disimpegnarsi in qualunque ruolo e posizione sul campo. Tanto che all'inzio aveva impiegato Charles come terzino destro per abituarlo all'uso del piede meno sensibile, prima di farne un sontuoso «centrosostegno», secondo la denominazione di allora. Accadde così che le grame sorti della squadra consigliarono un giorno al maggiore di

segue

IL CALCIO E IL CICLISMO ILLUSTRATO

50 Lire

In questo numero:
JUVE-FIORENTINA
MILAN-VERONA
GENOA-INTER
CAROSIO da LONDRA sulla finale della COPPA D'INGHILTERRA
CHARLES campione preferito 1958

DECIMO SCUDETTO

In alto: **il secondo gol di Charles al sampdoriano Bardelli l'8 gennaio del 1958.** Sopra: **il libro autobiografico uscito nello stesso anno, dal titolo: «Il re del calcio».** A fianco: **il trionfo dopo la conquista del decimo scudetto juventino**

Charles

segue

portare la sua filosofia alle estreme conseguenze: a forza di vederlo esercitare uno strapotere assoluto nella propria area, a forza di vederlo tanto segnare di testa con facilità, Buckley si chiese che se per caso non si stesse gettando via un grande attaccante. Era fatta. Schierato col numero nove, Charles, che pure accettò di contraggenio il nuovo ruolo, soggiogò ben presto i destini del campionato: 26 reti realizzò nel primo torneo, addirittura 42 in 39 partite nel secondo, stabilendo il primato assoluto di gol nella Lega. Spettacolare nel gioco aereo, che sfruttava fino alla meraviglia il tipico modulo britannico basato sui cross delle ali, il «gigante» era ugualmente incontenibile nel gioco a terra, dove la sua forza travolgente era in grado di livellare ogni ostacolo. I suoi gol a cascata sposarono ben presto alla fortuna gli esiti della sua squadra, che dopo anni di cadetteria raggiunse la promozione in Prima Divisione nel '56. Restava a quel punto un'unica incognita, per il ragazzone che ancora ogni tanto veniva impiegato in Nazionale come stopper: quel gigante inarrestabile, padrone degli eventi atmosferici in seconda divisione, come avrebbe reagito al cospetto del calcio maggiore? La risposta arrivò impetuosa, secondo lo stile del campione: che conquistò addirittura il titolo di capocannoniere della Prima Divisione, al termine del campionato '56-57, con 38 reti. I tempi erano ormai maturi perché il regno di «king John» superasse in confini patrii.

AGNELLI. Il 19 aprile 1957 Big John giocò la sua prima partita nelle vesti di capitano della Nazionale gallese: era l'amichevole Irlanda del Nord-Galles, un match squallido e bigio a dispetto del sole che ne illuminò lo scenario; lo zero a zero finale fotografò impietosamente la pochezza del gioco. Fu tuttavia sufficiente a uno degli spettatori in tribuna, il presidente della Juventus Umberto Angelli, per convincersi che il centravanti degli ospiti avrebbe potuto trasformarsi in ariete irresistibile anche per le scene italiane. La trattativa con il Leeds fu breve, l'accordo venne raggiunto sulla base di una cifra record per quei tempi. A rendere meno dolorosa la decisione di John, per cui si trattava di strappare le proprie radici e sguinzagliare un'avventura dai contorni certo rischiosi (il calcio italiano era anche allora il più difficile del mondo) concorsero le condizioni dell'ingaggio, sulle quali molto favoleggiò la stampa: 10 mila delle 65 mila sterline toccarono a lui, assieme a uno stipendio mensile tra le 60 e le 70 sterline, con l'aggiunta di 25 per ogni vittoria esterna e 15 per ogni successo casalingo, un'auto, un appartamento di sua scelta a Torino. Insomma, il tenore di vita di una star del cinema; o meglio, di un autentico «re». Il suo rendimento d'altronde non sfigurò al confronto: inserito nel calcio più difensivista del mondo, con i «mastini» meglio dotati e le marcature a uomo che costituivano l'incubo degli attaccanti di ogni Paese. John Charles deflagrò come una autentica atomica del pallone. Assieme a lui, era arrivato in bianconero un certo Omar Sivori, artista raffinato e beffardo e l'attacco juventino si era subito imposto come irresistibile: il «re» calamitava ogni pallone di testa, era sufficiente per i centrocampisti rilanciare comunque lungo e alto su di lui per arrivare al gol o alla rifinitura acrobatica. Nei pressi della «torre» incrociava felino Omar Sivori, il cui sinistro velenoso possedeva rapidità e astuzia da rapace di razza. I gol diventarono un'abitudine: 28 in 24 partite per Big John alla sua prima esperienza italiana; lo scudetto tornò finalmente sulle maglie bianconere: era il decimo titolo, la Juve fu la prima squadra a fregiarsi della stella. La popolarità del gigante gallese si propagò a macchia d'olio in tutta Europa: durante una tournée in Svezia, la Juve giocò un'amichevole a Stoccolma, superando l'A.I.K., la vecchia squadra di Kurt Hamrin, per 10-1, e Charles fu definito dalla stampa locale «il più grande centravanti del mondo». In quattro stagioni arrivarono in totale tre scudetti (oltre a quello del '58 anche nel '60 e nel '61) e due Coppe Italia ('59 e '60). Finché nella stagione '61-62 la squadra attraverso un nuovo momento di crisi, dopo aver perduto col Real Madrid l'autobus della Coppa Campioni (nell'occasione del triplo, combattutissimo confronto con gli spagnoli Charles fu impiegato come difensore su Puskas): Big John fu spesso appiedato da noie fisiche, e qualche pettegolezzo della stampa su sue presunte concessioni alla vita notturna lo convinsero a rompere con un ambiente che cominciava ad avvertire ostile. La Juve arrivò a offrirgli oltre 30 milioni pur di farne il perno della nuova ricostruzione, ma non ci fu nulla da fare. Il Leeds sborsò 58 mila sterline e si aggrappò all'antico fuoriclasse per tentare di nuovo la risalita in Prima Divisione. Ma il tempo era trascorso inesorabile, la carriera diventò d'un tratto per Big John un labirinto inestricabile: come l'età parve rovinargli addosso all'improvviso il pubblico si rese conto che John Charles non era più la forza dirompente conosciuta negli anni dello splendore, e l'interessato capì di aver commesso un madornale errore a lasciare la Juve. Tentò di rimediare, accettando le offerte della Roma: sottoscrisse un contratto biennale (che poi fu rescisso), tornò in campo a novembre, per dieci costosissime partite. Il re aveva ormai smarrito la corona, la squadra schierava un improbabile modulo a cinque punte (Orlando, Angelillo, Manfredini, Charles, Menichelli) e i sogni di gloria si infransero ben presto contro una impietosa realtà. Appesantito e incapace di ritrovare il proprio passato, lasciò il campo a un ragazzino al debutto, il regista Giancarlo De Sisti e a fine stagione tornò in patria. Il Cardiff City pagò soltanto 20 mila sterline per assicurarselo. In Prima Divisione gallese giocò due stagioni senza infamia né lode, solo a tratti facendo brillante il gioco che aveva incantato il mondo. Il calcio gli scorreva nel sangue come una passione incancellabile: giocò ancora nell'Hereford United, nella Lega meridionale del suo Paese, non di rado ricalcando le antiche glorie. E ancora, a cavallo dei quarant'anni, militava nel calcio minore, in una squadra dal nome gaelico, il Merthyr Tydfil. A chi gli chiedeva perché mai non avesse abbandonato il football nel momento della piena efficienza, come avevano fatto altri campioni, rispondeva: *«Forse loro non desideravano giocare, ma io sì. Amo ogni minuto di questo gioco, perché dovrei abbandonare? Non può essere contrario alla dignità di un giocatore di calcio continuare a giocare a calcio».*

c. f. c.

La scheda

WILLIAM JOHN CHARLES - Nato a Swansea (Gran Bretagna) il 24-12-1931. Altezza: m 1,87; peso: kg 90.

STAGIONI	SQUADRA	DIV.	PRES.	RETI
1949-1957	**Leeds United**	B-A	297	**151**
1957-58	**Juventus**	A	34	**28**
1958-59	**Juventus**	A	29	**19**
1959-60	**Juventus**	A	34	**23**
1960-61	**Juventus**	A	32	**15**
1961-62	**Juventus**	A	21	**8**
1962	**Leeds United**	B	11	**3**
1962-63	**Roma**	A	10	**4**
1963-1965	**Cardiff City**	A	65	**19**
Nazionale:			38	**15**

A fianco: **così l'Inghilterra salutò John Charles in partenza per l'Italia.** Sopra: **alla Roma con un giovanissimo De Sisti**

GUERIN SPORTIVO

Briegel batte Pruzzo

Pruzzo a terra e Briegel con la palla (sopra, fotoZucchi) **sono i protagonisti della partitissima di Verona «esplosa» con cinque gol. Due ne segna Pruzzo e la Roma sembra volare avvicinandosi alla Juve, ma il responso finale delude i giallorossi. La Juve recupera sul Napoli e il Verona, dopo avere annullato con Di Gennaro e Galderisi, la doppia prodezza di Pruzzo condanna, con Briegel, la Roma di Eriksson alla sconfitta dopo undici risultati utili consecutivi**

JESTIC
pepper

La Roma, in formazione ancora rimaneggiata, ma con un super-Pruzzo, gioca magnificamente a Verona la partita del possibile riavvicinamento alla Juve alla vigilia dello scontro diretto coi bianconeri all'Olimpico, in programma domenica prossima. Due volte i giallorossi vanno in vantaggio, due volte pareggia il Verona che, alla fine, ha la meglio con Briegel. Ora la Juve è più lontana, al riparo di ben cinque punti prima del big-match di Roma. A sinistra: Pruzzo apre le marcature al Bentegodi con un gol di testa. Sotto: il primo pareggio veronese è di Di Gennaro. Poi un gran tiro a volo di Pruzzo riporta in vantaggio la Roma, ma il Verona pareggia nuovamente con Galderisi su rigore (sopra). Alla fine, Briegel infilerà Tancredi. Il lungo, appassionante inseguimento giallorosso alla Juve si blocca così, proprio alla vigilia della sfida diretta (fotoBorsari)

L'Udinese rimonta un gol al Lecce e continua a sperare. Miano (in alto; **nella morsa della difesa leccese;** sopra: **il tiro del gol) va a segno per la terza domenica consecutiva a promuovere la riscossa udinese poi fissata da un rigore di Edinho** (fotoCalderoni)

Sta lentamente disincagliando il natante friulano dalle secche del fondo classifica. Ecco come vuole salvare l'Udinese e perché non può fallire

Picchio duro

di **Franz Mauri**

UDINE. Nel segno di Picchio. L'Udinese malconcia e anemica dell'ultima era-Vinicio si scrolla di dosso gli spiriti maligni della rassegnazione e dà vigore alla fiammella della speranza. L'undici bianconero sembra reagire bene alla medicina ordinata dal nuovo mister. Dopo parecchie settimane torna a vedere le sagome riconoscibili di un paio di compagne di sventura nella lotta senza quartiere per la sopravvivenza. Merito di Giancarlo De Sisti, timoniere del traballante vascello friulano. L'impresa che gli hanno affibbiato è maledettamente difficile: il tempo stringe e si tratta di disincagliare il natante friulano dalle secche del fondo classifica e condurlo su rotte meno tempestose. Picchio, schivo e modesto, volto da eterno ragazzo cresciuto troppo in fretta (l'anagrafe fa 43) si schernisce e tocca ferro. Non promette miracoli (*«quelli lasciamoli al Padreterno»*, dice), ma impegno ed entusiasmo. Non lancia proclami, ma messaggi di speranza. È felice di esser rientrato nel «giro» dopo tredici, lunghissimi mesi trascorsi nel limbo di un'oblìo. E non vuol fallire l'occasione che Udine gli offre. Sentiamolo. *«Quando ho ricevuto la fatidica chiamata da Corsi* — attacca — *non ci ho pensato due volte. Mi ha fatto un enorme piacere. Se ho accettato non l'ho fatto solo per ragioni mie, ma anche perché ero convinto che la squadra potesse risollevarsi... Ora lei mi chiede se l'Udinese si salverà. Bene, le rispondo in maniera tanto ovvia quanto realistica: io alla salvezza ci credo, ma se dicessi che ne sono sicuro peccherei come minimo di presunzione».* Niente previsioni, quindi. Giancarlo De Sisti, romano de Roma (*«sono nato al Quadraro e in un campetto rionale ho dato i primi calci a un pallone»*) non ci casca, dribbla le trappole del cronista con la stessa abilità con cui evitava i tackle degli avversari in tempi non troppo remoti. *«Occorre esser realisti* — afferma convinto — *quindi ottimismo sì, ma senza alimentare eccessive illusioni. Quando sono arrivato, ho trovato i ragazzi un po' bloccati sotto il profilo psicologico. Ora mi pare che la situazione sia migliorata e quindi nutro una certa fiducia, anche se i risultati non sono del tutto confortanti. Comunque la mia squadra, come tasso tecnico, è senz'altro tra le migliori nel lotto della bassa classifica e questo potrebbe risultare un fattore determinante nello sprint per la salvezza».*

SALVEZZA. Eccolo qui, il buon Picchio, ambasciatore di saggezza calcistica in una terra che ha conosciuto le follie miliardarie per un re brasiliano dimenticato troppo in fretta. Eccolo qui, a soffrire, a gioire, a giocarsi fino in fondo questa chance che ha il profumo inebriante del riscatto, della rivincita su un destino che, negli ultimi tempi, non gli ha risparmiato tiri mancini. Già, quella brutta malattia, nell'estate di due anni fa, l'intervento chirurgico al cervello per asportare un ascesso. Poi, la scorsa stagione, a dicembre, il divorzio dalla Fiorentina: per Picchio la fine di un'epoca; l'ultimo atto di un amore iniziato nel '65 come giocatore e interrotto soltanto da un

GIANCARLO DE SISTI (fotoMS)

interludio romano nella seconda metà degli anni '70 per il «canto del cigno» sui rettangoli di gioco.

— Entriamo nella stanza dei ricordi: Firenze...

«Tanta nostalgia, tanti amici, momenti stupendi. Lì ho vissuto gli anni più felici come calciatore. Stagioni indimenticabili, come lo scudetto del '69. Poi ancora le soddisfazioni come allenatore: il secondo posto dell'82 dopo un memorabile duello con la Juve, la terza piazza nell'84. Successi, affetto, stima. Firenze, per me, è stato tutto questo...».

— E Roma?

«Beh, è la mia città natale. A Roma vive la mia famiglia: moglie e tre figli. Ci sono i miei parenti, gli amici dell'infanzia».

— È vero che suo figlio vuol seguire le orme paterne?

«È un po' presto per dirlo, ha appena otto anni e mezzo. Però la passione per il calcio ce l'ha, ha già seguito dei corsi... È un mancino, promette bene...».

— Tornando alla Roma: ha avuto, per caso, offerte da Viola qualche tempo fa?

«No, nessuna offerta. Un paio d'anni fa il presidente giallorosso mi contattò per saggiare un'eventuale disponibilità, ma mi ero appena accordato con la Fiorentina. Poi più nulla».

— De Sisti, lei è stato un grande campione e poi un buon allenatore. È più facile vincere in campo o in panchina?

«In campo, non c'è dubbio. È più facile gestirsi e avere successo come calciatore. Il mestiere di allenatore è pieno di responsabilità, di insidie, di trappole».

— È più malata la società o il calcio?

«La società. Basti pensare alle piaghe del terrorismo, della droga, della disoccupazione. Il pianeta-calcio, certo, non è un'isola felice, né potrebbe esserlo. Però è anche vero che uno scandalo nel nostro ambiente fa più rumore che da un'altra parte...».

— Siamo appena entrati nella nuova era dello svincolo...

«Era una tappa obbligata. Un traguardo importante che l'Associazione calciatori si era prefisso. Certo inizialmente comporterà più danni che altro. I giocatori meno blasonati, ad esempio, saranno svantaggiati non poco e le società diventeranno delle agenzie di collocamento».

— Picchio, la soddisfazione più grossa come atleta...

«Lo scudetto del '69 in maglia viola e la stupenda avventura messicana l'anno succesivo. Direi a pari merito».

— E in panchina?

«Il campionato '81-82. Fu il più esaltante, ma anche il più amaro. Arrivammo secondi dietro la Juve, con 45 punti. Per un punto fallimmo lo spareggio. Era una quota a cui di solito si vince lo scudetto, tranquillamente».

— Rovesciamo la medaglia; la delusione più profonda come calciatore...

«Direi il ritorno dal Messico. Eravamo vicecampioni del mondo e ci aspettavamo un'accoglienza quasi trionfale, invece all'aeroporto volarono insulti e pomodori».

— Com'è il De Sisti mister?

«Uno a cui piace il dialogo. Con tutti, giocatori, dirigenti e tifosi. Mi piace parlare, ma anche ascoltare. Non voglio imporre le mie idee, ma cercare di convincere». □

Sette per schivare due posti

SQUADRA	PUNTI	25.G	26.G	27.G	28.G	29.G	30.G
ATALANTA	**22**	Bari	VERONA	Avellino	UDINESE	Torino	MILAN
SAMPDORIA	**22**	LECCE	Como	ROMA	Juventus	NAPOLI	Inter
AVELLINO	**21**	TORINO	Lecce	ATALANTA	Fiorentina	BARI	Napoli
COMO	**21**	Pisa	SAMPDORIA	TORINO	Lecce	INTER	Roma
PISA	**20**	COMO	Torino	LECCE	Roma	VERONA	Fiorentina
UDINESE	**19**	MILAN	Napoli	VERONA	Atalanta	FIORENTINA	Bari
BARI	**18**	ATALANTA	Fiorentina	NAPOLI	Verona	Avellino	UDINESE

NB: In maiuscolo le partite in trasferta.

9 marzo 1986 / 9. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Atalanta-Como 1-1
Avellino-Sampdoria 2-1
Bari-Torino 1-0
Inter-Fiorentina 2-0
Juventus-Napoli 1-1
Pisa-Milan 0-1
Udinese-Lecce 2-1
Verona-Roma 3-2

PROSSIMO TURNO

(16 marzo, ore 15)

Atalanta-Bari (0-0)
Como-Pisa (1-4)
Fiorentina-Verona (2-2)
Lecce-Sampdoria (0-2)
Milan-Udinese (0-0)
Napoli-Inter (1-1)
Roma-Juventus (1-3)
Torino-Avellino (0-0)

MARCATORI

15 RETI: Pruzzo (Roma, 4 rigori);
13 RETI: Rummenigge (Inter, 1);
11 RETI: Platini (Juventus, 1);
10 RETI: Borgonovo (Como), Serena (Juventus);
9 RETI: Maradona (Napoli, 3);
8 RETI: Passarella (Fiorentina, 4);
7 RETI: Diaz (Avellino), Giordano (Napoli), Boniek (Roma, 1), Elkjaer (Verona);
6 RETI: Rideout (Bari), Altobelli (Inter), Laudrup (Juventus), Pasculli (Lecce), Virdis (Milan, 4), Kieft (Pisa, 1), Mancini (Sampdoria, 2), Comi (Torino), Carnevale (Udinese), Galderisi (Verona, 3);
5 RETI: Cantarutti (Atalanta), Corneliusson (Como), Bergomi (Inter), Mateley (Milan), Baldieri (Pisa), Vialli (Sampdoria);
4 RETI: Magrin (Atalanta, 1), Benedetti (Avellino), Monelli (Fiorentina), Berggreen (Pisa), Junior (Torino, 1), Miano (Udinese).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	**38**	24	10	3	0	5	5	1	+1	37	10	2	1	2	2
Roma	**33**	24	11	1	0	4	2	6	—3	40	21	8	5	4	3
Napoli	**29**	24	8	3	1	1	8	3	—7	27	18	4	3	3	2
Milan	**28**	24	6	5	0	3	5	5	—7	22	18	4	4	5	3
Inter	**27**	24	8	4	1	2	3	6	—10	32	27	4	4	6	2
Torino	**25**	24	8	1	2	0	8	5	—10	24	20	4	1	5	2
Fiorentina	**24**	24	6	6	0	0	6	6	—12	22	19	5	4	1	1
Verona	**24**	24	7	4	1	1	4	7	—12	25	31	6	4	3	2
Sampdoria	**22**	24	6	5	1	1	3	8	—14	26	21	2	2	3	3
Atalanta	**22**	24	3	7	2	2	5	5	—14	19	22	2	2	5	3
Como	**21**	24	2	8	2	2	5	5	—15	23	27	2	1	4	4
Avellino	**21**	24	5	6	1	1	3	8	—15	22	33	3	2	4	3
Pisa	**20**	24	3	6	3	2	4	6	—16	22	29	3	1	4	2
Udinese	**19**	24	4	6	2	0	5	7	—17	25	31	2	2	0	0
Bari	**18**	24	4	4	4	0	6	6	—18	13	25	1	1	2	1
Lecce	**13**	24	4	4	4	0	1	11	—23	17	44	4	1	5	5

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Juventus (C)	35
Roma	32
Fiorentina	31
Torino	29
Verona	28
Inter	28
Udinese	27
Milan	25
Ascoli	24
Sampdoria	23
Avellino	21
Napoli	19
Lazio	19
Pisa (R)	18
Genoa (R)	15
Catania (R)	10

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	36	24	13	10	1	35	14
Juventus	30	24	10	10	4	39	24
Sampdoria	30	24	9	12	3	25	15
Torino	30	24	11	8	5	31	21
Inter	30	24	9	12	3	28	19
Milan	30	24	10	10	4	26	21
Napoli	25	24	8	9	7	26	24
Roma	25	24	6	13	5	18	19
Fiorentina	23	24	6	11	7	27	26
Udinese	22	24	9	4	11	37	34
Atalanta	21	24	3	15	6	16	27
Avellino	19	24	5	9	10	20	24
Ascoli (R)	19	24	3	13	8	17	26
Como	19	24	5	9	10	15	25
Lazio (R)	14	24	2	10	12	13	34
Cremonese (R)	11	24	3	5	16	16	36

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■			1-1	0-0	2-1	0-0	3-1	1-1	0-0	1-2	1-2	2-1		1-1	0-0
Avellino	1-0	■	0-0	1-4		1-0	0-0		1-1		1-1	1-0	2-1	0-0	2-2	3-1
Bari	0-0		■	1-1		1-3	0-3	2-0	0-1	1-2	0-0	2-0	0-0	1-0	1-0	
Como	0-2	1-1	1-1	■	0-0	1-0	0-1		1-1	1-1			2-2	1-1	0-0	1-0
Fiorentina	0-0	1-0	0-0	1-0	■	3-0		3-1	2-0	0-0	1-1	1-1	1-0	0-0		
Inter	1-3	3-1	1-0		2-0	■	1-1	3-0		1-1	3-1	2-1	1-0	3-3	2-1	0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0	0-0	1-0		■	4-0		1-1	3-1	3-1	1-0	1-1	2-1	3-0
Lecce	2-1	2-2	1-1	1-4	2-1	0-1		■	0-2	0-0		0-3		0-0	2-0	1-0
Milan		3-0	0-0	1-0	1-0	2-2	0-0	1-0	■		1-0		2-2	1-0		1-1
Napoli	1-0	1-0		2-1	0-0		1-0	1-0	2-0	■	0-1	1-1		3-1	1-1	5-0
Pisa	1-1	1-1	1-1	4-1		1-0	1-1	3-0	0-1	1-1	■		0-2		0-0	0-1
Roma	4-0	5-1	2-1	0-0	2-1	3-1			2-1	2-0	1-0	■		2-0	1-0	2-1
Sampdoria	0-0	0-2	2-0		2-2			2-0	1-1	2-0	3-0	1-0	■	0-0	3-0	0-0
Torino	0-0		1-0		2-1		1-2	3-1	2-0	2-1	4-1	0-1	1-0	■	2-0	
Udinese		3-1		2-2	2-2	1-1	1-2	2-1	0-0		1-1	0-2	2-1	0-0	■	5-1
Verona		2-0	2-0	3-0	2-2	0-0	0-1	2-2	1-0	2-2		3-2	2-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 36

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO RISULTATI	1 X 2
1. **Atalanta-Bari**	9	8	—	1	1-0 (8-12-63)	—	0-2 (26-12-48)		
2. **Como-Pisa**	—	—	—	—	—	—	—		
3. **Fiorentina-Verona**	14	8	4	2	2-0 (11-3-84)	1-1 (28-11-82)	1-3 (17-3-85)		
4. **Lecce-Sampdoria**	—	—	—	—	—	—	—		
5. **Milan-Udinese**	15	7	7	1	4-3 (13-9-61)	2-2 (16-9-84)	0-1 (24-1-82)		
6. **Napoli-Inter**	47	24	10	13	3-1 (21-4-85)	1-1 (27-2-83)	0-2 (19-2-84)		
7. **Roma-Juventus**	52	19	17	16	1—0 (17-12-78)	1-1 17-3-85	1-2 6-3-83		
8. **Torino-Avellino**	7	5	2	—	1-0 (21-4-85)	1-1 (13-12-81)	—		
9. **Brescia-Ascoli**									
10. **Cagliari-Lazio**									
11. **Cesena-Genoa**									
12. **Palermo-Bologna**									
13. **Samb-Pescara**									

LA CLASSIFICA DOPO LA DECIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 23-3-1985

Avellino-Lecce (2-2)
Bari-Fiorentina (0-0)
Juventus-Inter (1-1)
Milan-Roma (1-2)
Pisa-Torino (1-4)
Sampdoria-Como (2-2)
Udinese-Napoli (1-1)
Verona-Atalanta (0-0)

Atalanta 1 — Como 1

Atalanta			Como	
Piotti	(6)	1	Paradisi	(6)
Rossi	(5,5)	2	Tempestilli	(6,5)
Gentile	(6,5)	3	Bruno	(6)
Perico	(6)	4	Casagrande	(6)
Soldà	(6)	5	Maccoppi	(6,5)
Boldini	(5,5)	6	Albiero	(6)
Stromberg	(7)	7	Fusi	(6,5)
Vella	(6)	8	Centi	(6)
Magrin	(6,5)	9	Borgonovo	(8)
Donadoni	(6,5)	10	Dirceu	(6,5)
Cantarutti	(5,5)	11	Todesco	(6)
Malizia		12	Della Corna	
Codogno		13	Moz	
Consonni		14	Corneliusson	(6,5)
Valoti		15	Notaristefano	
Piovanelli	(6,5)	16	Invernizzi	
Sonetti	(7)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Casarin di Milano (7)

Secondo tempo 1-1: Borgonovo al 7', Stromberg al 10'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; secondo tempo: Piovanelli per Vella al 14'; Corneliusson per Todesco al 12'

Spettatori: 11.108 paganti per un incasso di L. 110.150.000 più 11.649 abbonati per una quota di L. 144.885.000.

Marcature: Rossi-Todesco (poi Corneliusson), Gentile-Borgonovo; Perico-Dirceu; Casagrande-Boldini; Tempestilli-Donadoni; Bruno-Stromberg; Maccoppi-Cantarutti; Fusi-Magrin; Centi-Piovanelli; Soldà e Albiero liberi.

Ammoniti: Tempestilli e Piovanelli

Espulsi: nessuno

La partita. Storia di un pareggio abbastanza previsto. Grande equilibrio tattico con l'Atalanta per volontà di copione in avanti ed il Como a replicare con ordine e puntualità. Le vampate dei gol a vivacizzare l'avvio di ripresa. Al 7' si eleva alla grande Borgonovo su assist di Centi ed al 10' è Stromberg a riportare la parità con un'azione isolata che prende in controtempo Piotti.

Avellino 2 — Sampdoria 1

Avellino			Sampdoria	
Coccia	(6)	1	Bordon	(5,5)
Ferroni	(6,5)	2	Mannini	(7)
Murelli	(6)	3	Scanziani	(6,5)
De Napoli	(7,5)	4	Pari	(6)
Garuti	(6)	5	Vierchowood	(6)
Romano	(5)	6	Pellegrini	(6)
Bertoni	(6)	7	Salsano	(6,5)
Benedetti	(6)	8	Souness	(5)
Diaz	(7)	9	Lorenzo	(6)
Batista	(7)	10	Matteoli	(6,5)
Colomba	(7)	11	Vialli	(6,5)
Zaninelli		12	Bocchino	
Lucarelli		13	Paganin	(6)
Galvani		14	Galia	
Agostinelli	(6)	15	Aselli	
Alessio	(n.g.)	16	Francis	(6)
Robotti	(6,5)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Bianciardi di Siena (6)

Primo tempo 1-0: Colomba al 22'

Secondo tempo 1-1: aut. di Garuti al 17', De Napoli al 27'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Francis per Salsano al 9', Alessio per Benedetti al 14', Paganin per Matteoli al 24', Agostinelli per Diaz al 40'

Spettatori: 7.800 paganti per un incasso di L. 66.933.000 più 15.951 abbonati per una quota di L. 165.688.000

Marcature: Ferroni-Vialli, Garuti-Lorenzo, Murelli-Salsano, De Napoli-Pari, Bertoni-Souness, Vierchowood-Diaz, Benedetti-Matteoli, Salsano-Batista, Mannini-Colomba, Romano e Pellegrini liberi.

Ammoniti: Ferroni, Murelli, Colomba, Pellegrini, De Napoli.

Espulsi: nessuno

La partita. Il primo tempo vede l'Avellino all'attacco, con la Samp che si sveglia nella ripresa venendo poi giustiziata da De Napoli. I gol. 1-0: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Colomba batte Bordon. 1-1: mischia in area e la palla termina in porta toccata per ultima da Garuti. 2-1: De Napoli con un gran tiro da fuori area insacca.

Bari 1 — Torino 0

Bari			Torino	
Pellicanò	(7)	1	Copparoni	(6)
Cavesin	(6)	2	Corradini	(6)
De Trizio	(6,5)	3	Rossi	(6)
Cuccovillo	(6)	4	Zaccarelli	(5,5)
Loseto	(6,5)	5	Francini	(5,5)
Piraccini	(6,5)	6	Ferri	(6)
Sola	(6)	7	Beruatto	(6)
Sclosa	(7)	8	Sabato	(6)
Rideout	(6,5)	9	Schachner	(5)
Cowans	(6)	10	Junior	(5,5)
Bergossi	(6,5)	11	Comi	(5,5)
Imparato		12	Brasi	
Gridelli		13	Cravero	(n.g.)
Terracenere	(n.g.)	14	Mariani	(n.g.)
Cupini		15	Osio	
Bivi	(6)	16	Pusceddu	
Bolchi	(7)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Longhi di Roma (5)

Secondo tempo 1-0: Bivi, rigore, all'11'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bivi per Cowans al 5', Mariani per Schachner al 19', Terracenere per Bergossi al 35', Cravero per Ferri al 37'.

Spettatori: 10.643 per un incasso di L. 113.060.000 più 13.376 abbonati per una quota di L. 248.983.169.

Marcature: Ferri-Bergossi, Loseto-Schachner, Francini-Rideout, Rossi-Cowans, Piraccini-Junior, Corradini-Sclosa, Cavasin-Comi, Sola-Sabato, Beruatto-Cuccovillo, De Trizio e Zaccarelli liberi.

Ammoniti: Junior, Ferri, Piraccini, Zaccarelli, Bergossi, Ciccovillo.

Espulsi: Zaccarelli, Piraccini, Cuccovillo.

La partita. Incontro nervoso, ricco di falli e spezzettamenti nel gioco. Il Bari gioca con grinta, giustificando la vittoria con una condotta di gara estremamente risoluta e volitiva. Decisivo ai fini del risultato il rigore fatto ripetere a Junior, con il brasiliano che tra le due esecuzioni ha dato vita ad un vivace duetto con il portiere Pellicanò. Finale arroventato, con il Torino alla ricerca del pareggio.

Inter 2 — Fiorentina 0

Inter			Fiorentina	
Zenga	(7)	1	Galli	(7)
Bergomi	(6,5)	2	Contratto	(6)
Mandorlini	(6,5)	3	Gentile	(6,5)
G. Baresi	(6)	4	Oriali	(7)
Collovati	(6,5)	5	Pin	(6)
Ferri	(6)	6	Passarella	(6,5)
Fanna	(7)	7	Massaro	(7)
Tardelli	(7)	8	Battistini	(6)
Altobelli	(7,5)	9	Monelli	(6)
Brady	(7)	10	Antognoni	(6,5)
Rummenigge	(6,5)	11	Iorio	(6)
Lorieri		12	Mareggini	
Marini		13	Carobbi	
Marangon		14	Onorati	
Minaudo		15	Berti	
Bernazzani		16	Pellegrini	(n.g.)
Corso	(7)	All.	Agroppi	(6)

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Primo tempo 1-0: Altobelli al 27'.

Secondo tempo 1-0: Altobelli al 28'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Iorio al 23'.

Spettatori: 21.534 paganti per un incasso di L. 256.337.000 più 25.070 abbonati per una quota di L. 333.519.403.

Marcature: Bergomi-Jorio, Baresi-Battistini, Collovati-Monelli, Ferri-Massaro, Gentile-Fanna, Pin-Altobelli, Contratto-Rummenigge, Oriali-Brady, Tardelli-Antognoni, Passarella e Mandorlini liberi.

Ammoniti: Brady.

Espulsi: nessuno.

La partita. Dominio nero-azzurro con ripetizione dello spettacolo sfoggiato contro il Nantes in Coppa Uefa. Grande giornata di «Spillo» Altobelli due volte in gol con cronometrica puntualità nel primo e secondo tempo. I viola hanno cercato contrapposizione volenterosa, ma inutile, tentando solo qualche sortita estemporanea. L'Inter ha dimostrato di aver raggiunto uno stato di salute promettente per confezionare un brillante finale di stagione.

Juventus 1 — Napoli 1

Juventus			Napoli	
Tacconi	(6,5)	1	Garella	(7)
Favero	(7)	2	Bruscolotti	(6)
Cabrini	(6,5)	3	Carannante	(6)
Bonini	(6)	4	Bagni	(6,5)
Brio	(8)	5	Ferrario	(6,5)
Scirea	(6,5)	6	Marino	(6)
Mauro	(6)	7	Bertoni	(6)
Manfredonia	(6,5)	8	Pecci	(6,5)
Serena	(6)	9	Caffarelli	(6,5)
Platini	(5,5)	10	Maradona	(6)
Laudrup	(6,5)	11	Filardi	(6)
Bonini		12	Zazzaro	
Caricola		13	Ferrara I	(n.g.)
Pin	(6,5)	14	Celestini	(n.g.)
Bonetti		15	Baiano	
Pacione		16	Penzo	
Trapattoni	(6,5)	All.	Bianchi	(6,5)

Arbitro: Lo Bello di Siracura (4,5)

Primo tempo 0-1: aut. di Favero al 34'

Secondo tempo 1-0: Brio al 4'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo Pin per Bonini al 9', Celestini per Bagni al 32', Ferrara per Carannante al 37'

Spettatori: 40.999 paganti per un incasso di L. 601.332.000 più 25.070 abbonati per una quota di L. 333.519.403

Marcature: Bruscolotti-Laudrup, Marino-Serena, Filardi-Platini, Carannante-Mauro, Brio-Bertoni, Favero-Maradona, Bonini-Pecci, Bagni-Manfredonia, Cabrini-Caffarelli, Scirea e Ferrario liberi.

Ammoniti: Bertoni, Maradona, Bruscolotti, Garella, Pecci, Platiti

Espulsi: nessuno

La partita. Il primo tempo è brutto: il Napoli mette in chiara difficoltà la Juve attuando un pressing asfissiante e perviene al vantaggio con un colpo di testa di Maradona deviato da Favero. Sullo 0-1 la Juve non si scompone, ordina le idee e nella ripresa, dopo essere in breve pervenuta al pareggio con Brio, attacca alla ricerca del successo costringendo la formazione partenopea sulla difensiva a volte anche affannosa.

Pisa 0 — Milan 1

Pisa			Milan	
Mannini	(6,5)	1	Terraneo	(6,5)
Colantuono	(6)	2	Icardi	(6)
Volpecina	(6)	3	Maldini	(6,5)
Mariani	(5,5)	4	Baresi	(6,5)
Ipsaro	(6)	5	Di Bartolomei	(6,5)
Progna	(6,5)	6	Tassotti	(6)
Berggreen	(6,5)	7	Evani	(6)
Caneo	(5,5)	8	Wilkins	(6,5)
Kieft	(5,5)	9	Hateley	(6,5)
Giovannelli	(6)	10	Rossi	(6,5)
Muro	(6)	11	Virdis	(6,5)
Grudina		12	Nuciari	
Cavallo	(5,5)	13	Mancuso	
Chiti		14	Manzo	
Armenise		15	Bortolazzi	
Baldieri	(6,5)	16	Carotti	
Guerini	(6,5)	All.	Liedholm	(6,5)

Arbitro: Pairetto di Torino (5,5)

Primo tempo 0-1: Hateley al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: primo tempo: Cavallo per Ipsaro al 22'. Secondo tempo: Baldieri per Giovannelli al 1'.

Spettatori: 18.482 paganti per un incasso di L. 249.316.000 più 5.438 abbonati pr una quota di L. 128.142.852.

Marcature: Colantuono-Virdis: Volpecina-Rossi; Ipsaro-Hateley; Mariani-Wilkins; Caneo-Evani; nel Milan difesa a zona. Si fronteggiavano spesso: Maldini-Kieft; Tassotti-Berggreen; Di Bartolomei-Giovannelli; Icardi-Muro; Baresi e Progna liberi.

Ammoniti: Colantuono, Maldini, Baldieri e Progna.

Espulsi: nessuno

La partita. Al 9', Terraneo para in due tempi una botta di Muro. Al 42" il gol: Virdis, servito da Wilkins, pianta in asso Colantuono, invita Mannini all'uscita e serve l'accorrente Hateley che di piatto sinistro infila Mannini. Nella ripresa Guerini inserisce Baldieri, la manovra del Pisa si vivacizza ma il Milan controlla.

Verona 3 — Roma 2

Verona			Roma	
Giuliani	(6,5)	1	Tancredi	(6)
Ferroni	(6)	2	Gerolin	(6)
Volpati	(6)	3	Bonetti	(6)
Tricella	(6,5)	4	Boniek	(6,5)
Fontolan	(6)	5	Nela	(6)
Briegel	(6,5)	6	Lucci	(6)
Bruni	(6)	7	Desideri	(6,5)
Sacchetti	(6)	8	Cerezo	(6,5)
Galderisi	(6,5)	9	Pruzzo	(7,5)
Di Gennaro	(7)	10	Ancelotti	(7)
Elkjaer	(6)	11	Di Carlo	(6)
Spuri		12	Gregori	
Galbagini		13	Giannini	
Giolo		14	Impallomeni	
Vignola		15	Graziani	(n.g.)
Turchetta		16	Tovalieri	(n.g.)
Bagnoli	(6,5)	All.	Eriksson	(6,5)

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Primo tempo 1-2: Pruzzo al 21', Di Gennaro al 24', Pruzzo al 28'.

Secondo tempo 2-0: Galderisi, rigore al 7', Briegel al 44'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Graziani per Desideri e Tovalieri per Pruzzo al 35'.

Spettatori: 31.089 paganti per un incasso di L. 539.000.000 più 16.002 abbonati per una quota di L. 326.573.500.

Marcature: La Roma si dispone a zona, mentre per il Verona ci sono: Fontolan-Pruzzo, Ferroni-Di Carlo, Volpati-Desideri, Briegel-Boniek, Volpati-Cerezo, Sacchetti-Ancelotti, Tricella libero.

Ammoniti: Sacchetti, Galderisi, Cerezo, Gerolin, Ancelotti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Botta e risposta Pruzzo-Di Gennaro e gran prodezza del «bomber» giallorosso su invito di Boniek per il vantaggio romanista al 28'. Galderisi riporta l'equilibrio in avvio di ripresa su rigore. Quindi Briegel infila Tancredi proprio in chiusura fra le disperate proteste giallo-rosse.

Udinese 2 — Lecce 1

Udinese			Lecce	
Abate	(6)	1	Ciucci	(6,5)
Galparoli	(6,5)	2	Raise	(7)
Baroni	(6,5)	3	Colombo	(6,5)
Tagliaferri	(5,5)	4	Enzo	(5,5)
Edinho	(6)	5	Danova	(6)
De Agostini	(7)	6	Nobile	(6)
Chierico	(6)	7	Causio	(5,5)
Miano	(7)	8	Barbas	(6)
Carnevale	(6)	9	Paciocco	(5)
Criscimanni	(6)	10	Luperto	(7)
Barbadillo	(5)	11	Di Chiara	(5,5)
Brini		12	Negretti	
Storgato	(6)	13	Rizzo	(5,5)
Susic	(n.g.)	14	Garzya	(6)
Pasa		15	Capone	
Zanone		16	Conte	
De Sisti	(6)	All.	Fascetti	(6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (6)

Primo tempo 1-1: Raise al 27', Miano al 30';

Secondo tempo 1-0: Edinho, rig. al 7'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; secondo tempo: Rizzo per Raise all'11', Storgato per Carnevale al 20', Garzya per Enzo al 30', Susic per Chierico al 40'

Spettatori: 8.526 paganti per un incasso di L. 87.227.000 con 19.067 abbonati per una quota di L. 320.450.000

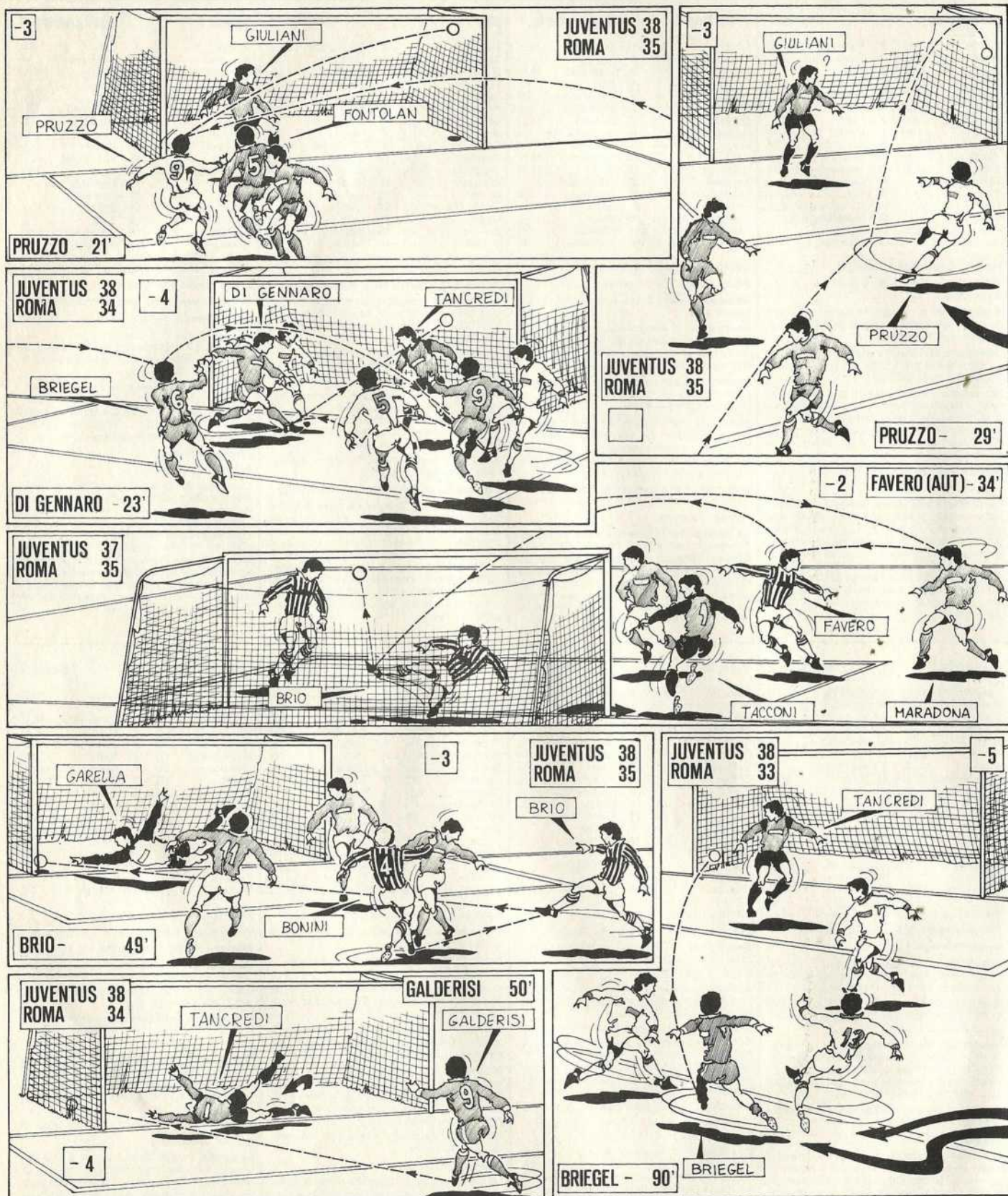
Marcature: il Lecce è disposto a sorpresa a zona, mentre per l'Udinese ci sono: Galparoli-Di Chiara, Baroni-Paciocco, De Agostini-Causio, Tagliaferri-Luperto, con Edinho libero.

Ammoniti: Enzo, Chierico, De Agostini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Partita molto brutta, giocata dal Lecce in maniera sfrontata al cospetto di un'Udinese spesso contratta e balbettante. La squadra pugliese va in vantaggio con Raise che sfrutta un errore di Abate. Pareggio dell'Udinese con un bel tiro di Miano ed infine nella ripresa la rete della vittoria friulana segnata da Edinho su rigore. Sul 2-1, Udinese ancora in difficoltà e sovente in affanno.

LA MOVIOLA

a cura di **Paolo Sabellucci**

Ecco la sequenza della sfida a distanza fra Juve e Roma e come le classifica al vertice è variata nel corso dei 90' di domenica mentre la Juve affrontava il Napoli e la Roma giocava sul campo del Verona. A un certo punto, con l'autogol di Favero, che portava in vantaggio in Napoli, e la seconda rete di Pruzzo che rilanciava la Roma in vantaggio, i giallorossi si avvicinavano a sole due lunghezze dalla Juve. Ma al 90' battuta da Briegel, la Roma retrocedeva a 5 lunghezze dalla Juve

Altri protagonisti della domenica. Sopra: **Junior e Zaccarelli, giornata nera a Bari. Junior sbaglia il rigore del pareggio** (in alto, sinistra), **Zaccarellli viene espulso. Il brasiliano consola il «capitano» dopo l'espulsione** (fotoCapozzi). A sinistra: **l'Avellino coglie una preziosa vittoria sulla Sampdoria con questo gol di De Napoli** (fotoCapozzi). **Sorpresa da un gol di Borgonovo, l'Atalanta acciuffa il pareggio contro il Como con Stromberg di cui vediamo il tiro a rete** (sotto, fotoDePascale)

Prima vittoria del Milan di Berlusconi e felice rientro, con un gol, di Hateley. Il Pisa, battuto dai rossoneri sul proprio campo, vede la sua classifica farsi allarmante. In alto: **il gol di Hateley che vediamo in azione anche** sopra a destra. **Tra i protagonisti della gara, Virdis** (sopra, a sinistra). **Il Pisa lamenta la mancata concessione di due calci di rigore. E, intanto, domenica giocherà uno spareggio-salvezza a Como. Il Milan dal canto suo resta bene ancorato alla zona-Uefa** (fotoBriguglio)

Sullo slancio della coppa, l'Inter brilla anche in campionato. Ma per il successo sulla Fiorentina deve ringraziare anche Zenga (sopra: una delle sue parate) protagonista di numerosi interventi. La Fiorentina non è stata a guardare. L'ha trafitta Altobelli con una doppietta. In alto: il secondo gol segnato da «Spillo». La Fiorentina scivola lontano dalla zona Uefa. Nonostante i due gol, Altobelli dice di non sentirsi amato dai tifosi e dalla stampa milanese: prepara un divorzio? (fotoFumagalli)

I gol della Serie A

VERONA-ROMA. È il gol segnato di testa da Pruzzo al 21' al Bentegodi. La squadra di Eriksson è partita di slancio per l'ennesimo attacco alla... Juve

AVELLINO-SAMP. Il pallone si insacca nella rete doriana: è il gol dell'1-0 irpino, l'ha realizzato Colomba (fuori quadro nella foto)

VERONA-ROMA. Sono trascorsi appena 2' dal gol di Pruzzo e il Verona riagguanta il pari: al 23' infatti Di Gennaro realizza l'1-1

INTER-FIORENTINA. Al 27' proseguendo sullo slancio di Coppa, l'Inter è in gol: l'1-0 è di Altobelli

UDINESE-LECCE. La palla sta per entrare nella rete udinese: è il 28', il gol del Lecce è di Raise

VERONA-ROMA. Al 29' la Roma è di nuovo in vantaggio: L'autore del 2-1 è ancora Pruzzo che raggiunge quota 15

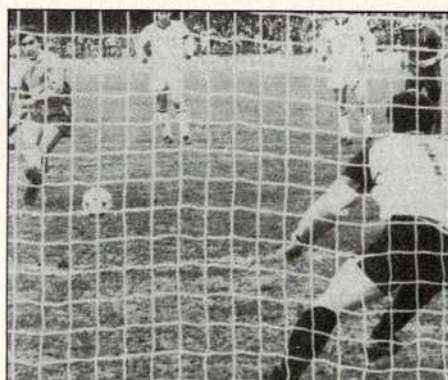
UDINESE-LECCE. I friulani al 30' ottengono l'1-1 con Miano, a segno per la terza domenica consecutiva

JUVE-NAPOLI. Colpo di testa di Maradona, deviazione di Favero, gol: al 34' il Napoli vince a Torino per 1-0!

PISA-MILAN. Al 43' Hateley (a terra nella fotoBriguglio) regala con un gol la prima vittoria a Berlusconi

minuto per minuto

9. giornata del girone di ritorno
domenica 9 marzo 1986

JUVE-NAPOLI. Al 49' Brio riporta la Juve in parità e il Napoli vede sfumare il suo secondo successo

VERONA-ROMA. Comincia a sfumare anche il sogno della Roma: al 50' su rigore Galderisi fa il 2-2

UDINESE-LECCE. Al 52' si concretizza la vittoria della squadra di De Sisti: Edinho su rigore fa il 2-1 (fotoCalderoni)

ATALANTA-COMO. Al 52' a Bergamo i lariani passano in vantaggio: autore dello 0-1 è il solito Borgonovo.

ATALANTA-COMO. La squadra di Sonetti non si dà per vinta e dopo appena tre minuti riagguanta l'1-1 con cui poi si concluderà l'incontro: autore del pari è Stromberg

BARI-TORINO. Al 56' Bivi con questo rigore regala ai pugliesi una preziosissima vittoria. Al Torino sfuggirà il pari a causa di un rigore fallito da Junior

AVELLINO-SAMP. La Sampdoria al 62' ottiene un insperato quanto provvisorio pareggio grazie ad una autorete di Garuti. Ma la sua sorte è segnata...

AVELLINO-SAMP. Dieci minuti dopo infatti, al 72' De Napoli firma con una stangata il decisivo 2-1

INTER-FIORENTINA. Ancora Altobelli al 73' arrotonda il successo dei nerazzurri sui viola: è il 2-0

VERONA-ROMA. È il 90', Briegel segna il 3-2. È un gol che costringe la Roma ad abbandonare speranze di scudetto.

Seminatore '85

Il bis del Trap

Giovanni Trapattoni vede coronata la conclusione del suo decennio juventino con la seconda vittoria del «Seminatore INA». Già premiato al termine della stagione 1976-77 (quella del bis scudetto-Coppa Uefa), il tecnico bianconero è stato protagonista di un autentico plebiscito: 27 dei 29 votanti si sono pronunciati a suo favore, convinti dal triplice trionfo juventino di Supercoppa, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale che ha caratterizzato un 1985 fantastico. Questa la motivazione ufficiale: Trapattoni ha vinto il Seminatore «per aver magistralmente guidato la Juventus in tanti confronti europei e mondiali fino a raggiungere in una sola stagione il titolo europeo di club, la Supercoppa europea e la Coppa Intercontinentale, mantenendo la squadra sempre ai massimi livelli agonistici con la serietà e la compostezza che ne caratterizzano lo stile». Per gli altri sport, il riconoscimento istituito dall'INA è stato assegnato a: Orlando Pizzolato (atletica), Maria Canins (ciclismo), Maurizio De Zolt (sci), Dino Meneghin (basket). Il Seminatore dedicato alla memoria di Giulio Onesti e destinato ai dirigenti sportivi benemeriti ha visto prevalere il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Samaranch, mentre fra i giornalisti la «Targa Boccali» è stata assegnata al direttore della Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò.

L'albo d'oro. Istituito nel 1955-56, il Seminatore (per quanto riguarda il calcio) ha visto via via premiati i seguenti allenatori: Bernardini, Valcareggi, Amadei, Del Grosso, Monzeglio, Lerici, Fabbri, Rocco, Pugliese, Silvestri, Chiappella, Scopigno, Di Bella, Maestrelli, Pesaola, Corsini, Vycpalek, Valcareggi, Maestrelli, Liedholm, Radice, Trapattoni, GB Fabbri, Castagner, Bearzot, Liedholm, Bagnoli e Trapattoni. In 29 anni soltanto tre allenatori hanno ricevuto due volte il seminatore: Valcareggi, Liedholm e Trapattoni. L'allenatore della Juventus, come abbiamo accennato più sopra, ha monopolizzato i voti della giuria: 27 su 29; due voti sono stati distribuiti a Marchesi e ad Eriksson. □

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 36 del 16-3-1986	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 9.000 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 12.000 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 27.000 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 36.000 LIRE
Atalanta-Bari	1X	1X	1X	1	1X2
Como-Pisa	1	1X	1	1X2	1
Fiorentina-Verona	1X	1X	1X	1	1
Lecce-Sampdoria	X	X	X	X	X
Milan-Udinese (1. t.)	1X	1X	1	1X	1X
Napoli-Inter	1X	1X	1X	1X	1X
Roma-Juventus	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Torino-Avellino (1. t.)	1X	1X	1	1	1X
Brescia-Ascoli	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Lazio	X	X	X	X	X
Cesena-Genoa	1	1	1	1	1
Pelermo-Bologna	X	1X	1X2	1X2	1X2
Samb-Pescara	1	1	1	1	1

E IL 19 TOTOCOPPE Concorso n. 37 del 19-3-1985	
Juventus-Barcellona	(1. tempo)
Juventus-Barcellona	(ris. fin.)
Anderlecht-Bayern M.	(1. tempo)
Anderlecht-Bayern M.	(ris. fin.)
IFK Goteborg-Aberdeen	
Kuusysi Lahti-Steaua B.	
Atletico M.-Stella Rossa B.	
Bayer Uerdingen-Din. Dresda	
Dinamo Kiev-Rapid Vienna	
Nantes-Inter	(1. tempo)
Nantes-Inter	(ris. fin.)
Neuchatel Xamax-Real Madrid	
Waregen-Hjduk Spalato	

□ **Così domenica.** Ecco la schedina vincente di domenica 9 marzo: X 1 1 1 X 2 1 1 1 2 X 1 1. Il montepremi di 16.931.497.616 lire è stato così suddiviso: ai 78 «tredici» lire 108.535.000; ai 2400 «dodici» lire 3.527.000.

Atalanta-Bari: i bergamaschi muovono la classifica poco a poco. Al Bari la cosa potrebbe far comodo ed il pareggio non appare improbabile: **1X.**

Como-Pisa: altro scontro diretto della seconda metà della classifica. I punti servono a tutti. Il fattore campo è senz'altro importante. Con un po' di azzardo: **1.**

Fiorentina-Verona: partita abbastanza equilibrata fra due squadre di buone risorse tecniche. Non crediamo che i veneti possano vincere, ma per il resto va bene tutto: **1X.**

Lecce-Sampdoria: per la Sampdoria non è una trasferta facile come sembrerebbe. Secondo noi in questo tipo di scontri è meglio votarsi alla prudenza in campo e fuori: **X.**

Milan-Udinese (1. tempo): quella del primo tempo è sempre una tagliola pronta a scattare. Che il Milan sia più forte è sicuro, almeno quanto le esigenze dei friulani: **1X.**

Napoli-Inter: gran bel confronto. Molto dipende dalla bizzarria dell'Inter, squadra incostante, e dalla vena di Maradona. Non crediamo di profferire eresie: **1X.**

Roma-Juventus: stavolta molto meglio andare sul sicuro. Fra l'altro partite del genere finiscono spesso per deludere quasi completamente. Nessun problema: **1X2.**

Torino-Avellino (1. tempo): stesso discorso della partita di Milano: a metà gara la situazione può davvero essere ingarbugliata. Noi escludiamo solo le soluzioni strane: **1X.**

Brescia-Ascoli: è un po' il Roma-Juventus della Serie B. Logico regolarsi nella stesa maniera anche se in B l'accanimento è maggiore. Andiamo sul sicuro: **1X2.**

Cagliari-Lazio: a proposito della Lazio chi ci capisce qualcosa è bravo. I sardi sono affamati di punti ed è risaputo. Scegliamo un epilogo salomonico: **X.**

Cesena-Genoa: a rigor di logica è una partita da tripla. Senonché abbiamo esaurito ogni variante a disposizione. E allora ci buttiamo coraggiosamente sul segno **1.**

Palermo-Bologna: Il Palermo è squadra abbonata al pareggio in pianta stabile. Il pari non dispiace neppure al Bologna che, facilmente, non si scoprirà. È andata: **X.**

Sambenedettese-Pescara: derby marchigiano-abruzzese. I padroni di casa sembrano in grado di superare l'ostacolo con l'aiuto del terreno amico: **1.**

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

Guerin d'oro per la Serie A e d'argento per la Serie B, alla loro 11. edizione. Ecco le classifiche di rendimento.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 9. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Zaccarelli** (Torino) 6.88
Arbitro: **Agnolin** 7.11

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Tacconi** (Juventus)	6.65
	Piotti (Atalanta)	6.53
2	**Corradini** (Torino)	6.43
	Favero (Juventus)	6.37
3	**Cabrini** (Juventus)	6.63
	Nela (Roma)	6.44
4	**Boniek** (Roma)	6.69
	Junior (Torino)	6.67
5	**Brio** (Juventus)	6.67
	Maldini (Milan)	6.29
6	**Zaccarelli** (Torino)	6.88
	Passarella (Fiorentina)	6.72
7	**Donadoni** (Atalanta)	6.76
	Conti (Roma)	6.38
8	**Ancelotti** (Roma)	6.62
	Manfredonia (Juventus)	6.60
9	**Diaz** (Avellino)	6.34
	Borgonovo (Como)	6.33
10	**Platini** (Juventus)	6.66
	Maradona (Napoli)	6.60
11	**Dirceu** (Como)	6.61
	Rummenigge (Inter)	6.40

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	7.11
2.	**Pieri**	6.68
3.	**Casarin**	6.66
4.	**Longhi**	6.65
5.	**Lo Bello**	6.58

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato all'11. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Iachini** (Ascoli) 6.70
Arbitro: **Frigerio** 6.47

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Braglia** (Samb)	6.41
	Corti (Ascoli)	6.40
2	**Benedetti** (Palermo)	6.36
	Petrangeli (Samb)	6.34
3	**Gentilini** (Brescia)	6.53
	Faccenda (Genoa)	6.44
4	**Iachini** (Ascoli)	6.60
	Policano (Genoa)	6.44
5	**Cimmino** (Ascoli)	6.45
	Ottoni (Bologna)	6.41
6	**Cagni** (Samb)	6.48
	Venturi (Cagliari)	6.43
7	**Bonomi** (Ascoli)	6.54
	Della Monica (Empoli)	6.45
8	**Zoratto** (Brescia)	6.47
	Nicolini (Vicenza)	6.40
9	**Fattori** (Samb)	6.32
	Marulla (Genoa)	6.31
10	**Bencina** (Cremonese)	6.59
	Maritozzi (Brescia)	6.56
11	**Agostini** (Cesena)	6.53
	Cipriani (Empoli)	6.33

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Frigerio**	6.47
2.	**Tubertini**	6.25
3.	**Lamorgese**	6.23
4.	**Testa**	6.20
5.	**Luci**	6.08

Il difensore Alexanco attacca, il grande Platini difende: immagine emblematica della Juve in Spagna

COPPA CAMPIONI
Barcellona Juve 1-0

120.000 spettatori delusi per la sfida fra le regine d'Europa. La Juve manca di coraggio e si fa infilzare da un Barça dimezzato

Zucchi

Delitto e castigo

di **Adalberto Bortolotti**

BARCELLONA. Ci sono molte chiavi di lettura per questa sconfitta juventina, sicuramente beffarda, probabilmente ingiusta, sperabilmente rimediabile. Vi propongo quella che ho colto in diretta, dalla tribuna stampa del colossale Camp Nou, una gabbia fra le nuvole, sospesa sopra un mare ondeggiante di bandiere azulgrana. È stato il castigo, eccessivamente severo ma in un certo senso esemplare, della mancanza di coraggio. È stato anche il segno di un momento non straordinario della Signora del calcio, lievemente afflitta da preoccupazioni psicologiche,

Delitto e castigo

segue

tecniche, atletiche (nell'ordine). Alla vera Juve, quella che ho visto in dicembre a Tokyo schienare alfine una formidabile formazione emergente come l'Argentinos Jrs, ricca di talenti e di entusiasmo, a «quella» Juve sarebbe bastata mezzora per verificare i gravi disagi, le notevoli lacune di un Barcellona dimezzato, e colpire con spietatezza, senza speculare su un arido zero a zero da depositare in banca per raccoglierne i frutti al retour-match. Ma quella Juve, da un po' di tempo, si è dileguata. Non sono un fatto casuale, checché se ne dica, i molti pareggi del girone di ritorno, né i quattro punti concessi alla rimonta della Roma, né la difficoltà sistematica ad andare in gol su azione manovrata. La Juve, che molto ha speso per impegni interni e internazionali ad avvio di stagione, da un po' di tempo è costretta a tirare il fiato. Lo fa con classe inarrivabile, mascherando il disagio sotto sapienti cortine fumogene, contrabbandando per sottile calcolo strategico quello che è probabilmente un naturale debito d'ossigeno. Sta di fatto che l'impalcatura si regge sull'inossidabile potenza di una difesa bunker; ma sempre più affannosa è la recita della seconda parte del copione, quella che prevede la trasformazione del rigoroso contenimento in manovre offensive. È questa coscienza che ha probabilmente ispirato il piano tattico di Barcellona: limitare i danni. Quando la partita andava risolta subito, perché difficilmente il glorioso Barça si presenterà più in condizioni di così disastrosa emergenza.

segue

Giglio

Giglio

Zucchi

Zucchi

In alto: **le formazioni di Juve e Barcellona; per questa sfida le due squadre mancavano di alcuni elementi fondamentali (gli spagnoli di Schuster, la Juve di Serena).** In alto a destra: **i due capitani, Scirea e Alexanco).** Qui a destra: **un timido tentativo di Pacione, sostituto di Briaschi (il n. 9** nella foto sopra). Nella pagina a fianco: **i due numeri 10 Platini e Archibald.** In basso a destra: **uno dei tanti momenti difensivi della Juve**

Zucchi

Giglio

Zucchi

Giglio

Delitto e castigo

segue

TRAPATTONI. Dicevo di disagi psicologici. Per quanta energia impieghino i diretti interessati nel mantenere queste vicende fuori degli immediati obiettivi della squadra, non v'è dubbio che il caso Trapattoni, il suo ormai certo distacco dalla squadra che ha condotto a tutte le vittorie, abbia pesantemente condizionato la vigilia di Coppa. Non si parlava d'altro, a Barcellona. Fra i tifosi che bivaccavano in permanenza nell'albergo della squadra, fra i giocatori stessi. Lui, il Trap, glissava disinvolto e sicuro. Boniperti, dietro la facciata del solito sorriso, nascondeva l'intimo affanno. Il mondo cambia, attorno a una Juve che si vorrebbe immutabile. Un tempo questa squadra era per tutti l'approdo sognato. Ora c'è voluto l'intervento diretto del Signor Fiat per trattenere — e per un anno soltanto — Platini; se ne sta andando, per scelta di vita ma anche per irresistibili tentazioni monetarie, il tecnico-simbolo; presto si presenterà a chiedere chiarimenti Antonio Cabrini, il ragazzo campione fatto in casa, sul cui capo aleggiano offerte da capogiro. *«E io ho tutto il rispetto per le bandiere* — mi diceva Antonio — *ma bisogna anche capire che se questo è il calcio professionistico, chi non coglie le occasioni è fesso»*. Sta finendo, probabilmente, una Juve favolosa. E non so se Boniperti ha l'intima voglia di programmarne lui, in prima persona, un'altra. Credo che il presidente avrebbe gradito dal Trap il bonus di un altro

segue

Giglio

Zucchi

Incasso record in Europa

Due miliardi e mezzo per Barcellona-Juve

Soci abbonati (a sedere)	69.957x15.600	1.060.129.200
Soci abbonati (in piedi)	25.556x8.400	214.670.400
Biglietti alla Juve	3.000x15.600	46.800.000
Ingressi a sedere	7.000x15.600	109.200.000
Ingressi in piedi	8.000x8.400	67.200.000
Vendita alla biglietteria	7.000x13.200	92.400.000
TOTALE INCASSO BIGLIETTI		1.590.399.600
Diritti televisivi		720.000.000
Pubblicità cartellonistica interno stadio		240.000.000
TOTALE RICAVATO DALLA PARTITA		**2.550.339.600**

Giglio

Giglio

Giglio

Zucchi

Giglio

Giglio

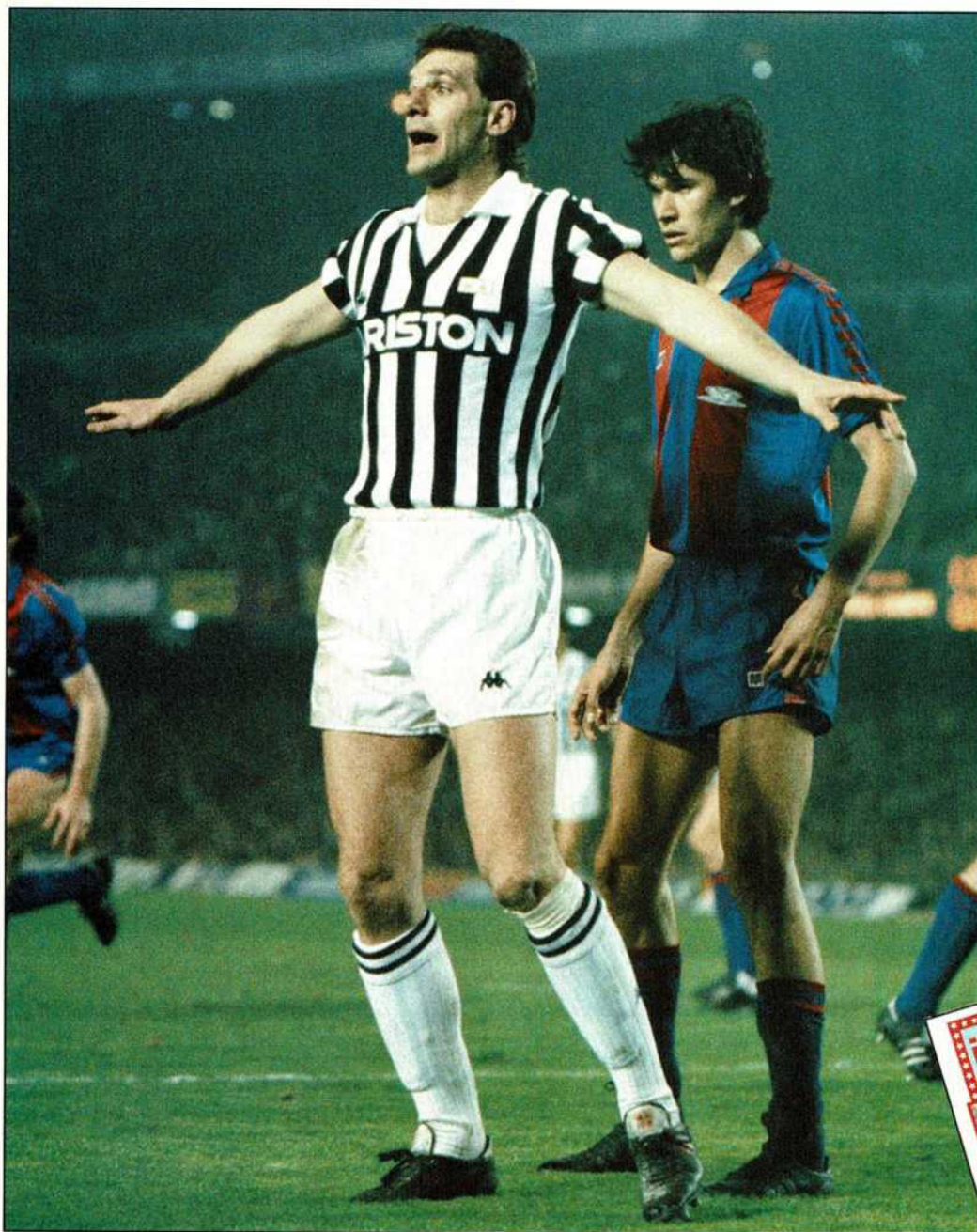
Giglio

Nella moviola l'1-0 di Julio Alberto (il n. 4 foto in alto a sinistra). **Nelle altre immagini il contorno dell'incontro: Agnelli e Montezemolo, Edoardo Agnelli con Bizzotto, un Trap che... pensa all'Inter, Eros Ramazzotti, il supersigaro di un tifoso e il tifo demenziale senza confini: un club barcellonese di Milano** (in basso a sinistra) **e un cartello blasfemo: grazie Liverpool per i morti della Juve**

Barcellona 1		**Juventus 0**
Urruti	**1**	Tacconi
Gerardo	**2**	Favero
Miguel	**3**	Cabrini
Julio Alberto	**4**	Bonini
Victor	**5**	Brio
Alexanco	**6**	Scirea
Carrasco	**7**	Mauro
Pedraza	**8**	Manfredonia
Amarilla	**9**	Briaschi
Archibald	**10**	Platini
Esteban	**11**	Laudrup

Arbitro: Fredriksson (Svezia).

Marcatori: Julio Alberto all'82'.

Sostituzioni: Pacione per Briaschi al 22', Manolo per Esteban al 46', Moratella per Carrasco al 48', Caricola per Pacione all'85'.

Delitto e castigo

segue

anno. Poi, loro due e Platini e magari Cabrini avrebbero dato l'addio tutti insieme e la casa madre avrebbe provveduto al rinnovamento radicale. Così, la situazione resta precaria. Se ne va Trapattoni e chi arriva al suo posto? Con Boniperti sulla tolda di comando, verrebbe da dire: un giovane da lanciare. Come fu col povero Armandino Picchi e con lo stesso Trap, nove anni fa. E invece circolano grossi nomi, da Boskov a Hidalgo, sul quale si inalbera Platini. *«È mio amico, certo. Ma già adesso se ne dicono tante sul mio ruolo in seno alla squadra. Fate che arrivi anche Hidalgo e si dirà che ho preteso l'allenatore personale».* I beneinformati mi sussurrano il nome di Arrigo Sacchi, il tecnico giovane ma scarsocrinito che sta pilotando in serie B il Parma e che si è fatto una solida fama di istruttore, con il vivido culto del bel gioco. Con balia (Boskov) o senza, questo è il dilemma. Certe

segue a pagina 98

RECORD

Venden entradas falsas

El goleador espera una pomada rusa

¡Llega la Juve!

Máximo recaudación europea: 185 millones

Qui sopra: **la prima pagina di un giornale sportivo che alla vigilia della partita la definiva l'incontro del secolo.** In alto: **Brio in un atteggiamento agonistico singolare: sembra una resa (ma è stato fra i migliori).** A sinistra: **Laudrup fra Migueli e Alexanco.** Accanto **il nuovo quotidiano sportivo di Barcellona, «Record»**

I nerazzurri hanno sbalordito tutti per la clamorosa e inattesa trasformazione: balbettanti in campionato, in Coppa sono apparsi autoritari e decisi

Fregolinter

di **Marino Bartoletti**

IL DOTTOR BAUSCIA e Mister Hyde hanno dunque colpito ancora: in quella che, evidentemente, è la loro stagione più «riuscita». Il Dottor Bauscia e Mister Hyde, accomunati dai soli colori nerazzurri, da ormai più d'un anno recitano sullo stesso palcoscenico, ma con ruoli diversi, con impegni diversi e — soprattutto — con esiti incredibilmente diversi. Arrivasse — o fosse già arrivato — sulla terra un marziano in grado di capire qualcosa di calcio, a stento potrebbe credere che la compagnia di primattori che ha visto esibirsi a San Siro contro il Nantes era esattamente la stessa cosa che tre giorni prima aveva fatto un fiasco tanto clamoroso a Roma: o, andando indietro nel tempo, che l'«eroica» pattuglia vittoriosa a Varsavia a fine anno, sarebbe stata poi decimata in maniera quasi vergognosa a Como, a Pisa e ad Avellino. Ma il Dottor Bauscia e Mister Hyde non temono le contraddizioni: se l'Italia è fin troppo stretta ed inospitale, l'Europa offre asili sicuramente più stimolanti e sicuri. Il passato (allorché l'Italia, l'Europa e persino il mondo erano tutti eguali e tutti terreni di conquista) probabilmente non conta più: siamo o non siamo nell'era del Mercato Comune? L'Inter del cosiddetto «Nuovo Corso» continua ad essere così contraddittoria che più contraddittoria non si può. A quale debbono «credere» i suoi sempre più disorientati tifosi? A quella intimidita e impecorita che vive alla

segue a pagina 93

Fumagalli

Rummenigge segue la palla in rete: il tedesco ha appena segnato il 3-0 per l'Inter, un risultato che consente un ritorno tranquillo

Il gol della settimana

Fotografato da
Carlo Fumagalli

San Siro, mercoledì 5 marzo; Inter-Nantes, quarti di Coppa Uefa 3-0. Nella foto: *il 2-0 messo a segno da Marco Tardelli in acrobazia: è uno di quei gol che esaltano uno stadio e che restano a lungo impressi nella memoria*

Qui a lato: **i due capitani prima del via, Altobelli e Amisse.** A destra, nella immagine grande: **un intervento di Touré su Spillo. Touré è stato fra i migliori del Nantes anche se nei commenti il mister dei francesi non ha «salvato» alcuno dei suoi**

Briguglio

Fumagalli

Il primo gol dell'Inter in tre momenti. Qui sopra: **Altobelli ha appena sferrato il tiro.** A fianco: **la deviazione di Le Roux.** In basso: **la gioia di «Spillo» alla vista della palla in rete. Già cinque anni fa Altobelli in un incontro di Coppa dei Campioni aveva rifilato due gol al Nantes**

Briguglio

Fumagalli

Fumagalli

Briguglio

A sinistra: **una curiosa immagine di Fanna che «vola» dopo aver subito l'ennesimo fallo. L'ex veronese è stato tra i migliori in campo e certamente il più martoriato dalla difesa del Nantes.** A destra: **il 3-0 firmato da Rummenigge, un gol abbastanza rocambolesco e per questo da applausi (testa, traversa, testa, rete)**

Fumagalli

Fumagalli

Anche se è tutta pulita, ha fatto mangiare molta polvere tra Parigi e Dakar.

Sulle "Pagine Gialle" troverete gli indirizzi dei concessionari Honda e dei punti di assistenza autorizzati.

Castrol

XL 600 LM

La moto che vedete è la stessa XL 600 LM monocilindrica che Honda ha preparato per la Parigi-Dakar '86. E che ha vinto 7 prove speciali, conquistato il 3°, 5° e 6° posto assoluti, arrivando 1ª tra le monocilindriche. Complimenti ai piloti, Balestrieri, De Petri ed Orioli, e alla macchina.

All'eccezionale motore 4 valvole RFVC. Al telaio in tubi quadri leggero e indistruttibile. Al serbatoio di 28 litri da vera nave del deserto. Alla sospensione posteriore Pro-link con 204 mm. di escursione. Agli esclusivi pneumatici tubeless a prova di buca. È la migliore sulla sabbia, ma anche sull'asfalto. Grazie al pratico avviamento elettrico, al maniglione per il passeggero e al nuovo portapacchi.

Perchè le corse al limite delle possibilità umane servono proprio a questo: a migliorarsi.

Garanzia Honda di 2 anni. Il secondo anno per motore e cambio.

Inter

segue da pagina 55

giornata in campionato confondendo le maglie dell'Avellino con quelle del Brasile o a quella che schiaccia le velleità di ambiziosi interlocutori francesi con la stessa autorità con cui (una volta) si «allenava» in Coppa Italia? Al Tardelli di campionato che sembra vivere di ricordi e di ideali mostrine, o al Tardelli di Coppa che torna a levare al cielo le sue prodezze e le sue urla «mondiali»? Al Fanna «domestico» che — come Sansone — pare aver perdute verve ed energia assieme ai capelli, o a quello d'esportazione che imperversa su fasce e corridoi con la potenza di una battitappeto ad uso industriale? Al Brady «vecchia gloria» che ogni domenica trascina sul campo la sua delusione e i suoi ritmi diesel, o a quelle nuovamente internazionali che si riscopre Suarez e che improvvisamente rimette il «tigre» nell'ansimante motore nerazzurro? Lo stesso Corso — dopo la partita contro il Nantes — ha assicurato di essere stato «piacevolmente sorpreso» dai suoi. Per una volta, forse la prima da un po' di tempo a questa parte, ha dato fiducia all'intera vecchia guardia restituendo alla panchina i giovani leoni di certe estemporanee riscosse domenicali e i... reduci del campionato, per una volta, non l'hanno tradito. Ma la gente continua a chiedersi: «L'Inter qual è»?

RITORNO. È difficile — forse molto difficile — calarsi nei sottili equilibri psicologici e negli intricati meandri mentali di una grande squadra delusa. I suoi giocatori, probabilmente, sono egualmente e contemporaneamente tentati di mandare al diavolo e di fare vedere allo stesso diavolo, di che pasta sanno essere fatti quando vengono toccati nell'orgoglio. Ragionamento «umano», comprensibile forse anche sottilmente «logico», ma per nulla assimilabile a quei concetti di professionalità che proprio i calciatori — per prima — da un po' di tempo a questa parte stanno sbandierando. Che deve fare, in questi casi un presidente? Prendere a calci nel sedere gli accidiosi «Mister Hide» di cui si diceva pocanzi, così privi di midollo e di amor proprio da cedere al cospetto di rivali scandalosamente meno forti o congratularsi con i grintosi «bauscioni» («sbruffoni», nel senso più positivo e grintoso del termine, per chi non avesse confidenza con la lingua lombarda) che ogni mese — mese e mezzo — sanno mettere sull'attenti antagonisti apparentemente tutt'altro che abbordabili (il Nantes, per chi non lo ricordasse è arrivato ai quarti dopo aver espugnato persino il campo dello Spartak Mosca)? Noi siamo decisamente per la prima soluzione. Perché se un mezzo sangue fa il suo dovere e basta nessuno ha il diritto di chiedergli di più: ma se un'esemplare da corsa, un purosangue riconosciuto, «rompe» (e come rompe...) una settimana sì ed una no, allora merita veramente di essere trattato come un somaro. Col bastone. I mediocri possono anche essere perdonati. I fuoriclasse non possono e non debbono meritare giustificazioni. All'Inter, ora, restano poche settimane di primavera per riscattare un autunno e un inverno di amarezze e di delusioni (per nulla lenite, anzi, sicuramente accentuate da certi lampi d'orgoglio). Milano è lontano dall'Europa da ormai troppi anni: chissà che la squadra di Pellegrini non ci rimetta piede. Approfittandone, già che c'è, per tornare... anche in Italia.

Marino Bartoletti

Ecco in sintesi e «al rallentatore» la tripletta rifilata dall'Inter al Nantes: dovrebbe bastare per qualificare i nerazzurri

Inter 3		Nantes 0
Zenga	1	Bertrand-Demanes
Bergomi	2	Kambouaré
Mandorlini	3	Ayache
Baresi	4	Le Roux
Collovati	5	Der Zakarian
Ferri	6	Bracigliano
Fanna	7	Debotté
Tardelli	8	Barruchaga
Altobelli	9	Halilhodzic
Brady	10	Touré
Rummenigge	11	Amisse

Arbitro: McGinlay (Scozia)
Marcatori: Le Roux (aut.) al 13', Tardelli al 62', Rummenigge al 79'.
Sostituzioni: Morice per Amisse al 75', Frankowski per Debotté all'80', Minaudo per Brady all'82', Marini per Fanna all'88'.

Coppa dei Campioni

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)		RITORNO (2 ottobre 1985)	
Goteborg*	**3**	14' Larsson; 61' Holmgren; 73' Nilsson	**2**	25' Petersson; 88' Eriksson
Trakia Plovdiv	**2**	33' Simov; 90' Kostadinov	**1**	44' Gospodinov
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Daina (Svi.)
Dynamo Berlino	**0**		**1**	90' Schultz
Austria Vienna*	**2**	4' Ullrich (aut); 12' Polster	**2**	60' Nyilasi, 82' Steinkogler
		Arbitro: Van Langenhove (Bel.)		Arbitro: Wurtz (Fra.)
Bordeaux	**2**	55' Pascal; 75' Hanini	**0**	
Fenerbahce*	**3**	20' Yula; 59' Corlu; 77' Cakiroglu	**0**	
		Arbitro: Rosa Santos (Port.)		Arbitro: Sostaric (Yu.)
Gornik Zabrze	**1**	31' Palasz	**1**	18' Majka
Bayern*	**2**	20' Wolfharth; 81' Hoeness	**4**	26' Winkhlhofer; 55', 73' Hartmann; 85' Hoeness
		Arbitro: Bignet (Fr.)		Arbitro: King (Galles)
Porto*	**2**	6' Laureta; 59' Celso	**0**	
Ajax	**0**		**0**	
		Arbitro: D'Elia (It.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
Sparta Praga	**1**	7' Calta	**1**	8' Griga
Barcellona*	**2**	50', 70' Clos	**0**	
		Arbitro: Eriksson (Sv.)		Arbitro: Tritschler (Ger. Occ.)
Jeunesse d'Esch	**0**		**1**	67' Guillot
Juventus*	**5**	21' Laudrup; 34' Cabrini; 42' Ontano (aut.); 80', 83' Serena	**4**	21' Platini; 49' Pin; 51', 63' Serena
		Arbitro: Mercier (Sv.)		Arbitro: Miguel Perez (Sp.)
Akranes	**1**	36' Ingolfsson	**1**	31' Johannasson
Aberdeen*	**3**	58' Black; 64' Hewitt; 73' Stark	**4**	5' Simpson; 63 Hewitt; 65' Gray; 66' Falconer
		Arbitro: Aass (Ol.)		Arbitro: Aass (Ol.)
Linfield	**2**	1' Anderson; 90' McKeon	**1**	23' Anderson
Servette*	**2**	18', 44' Magnusson	**2**	44' Magnusson; 53' Jaccard
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Szabi (Un.)
Zenit Lening.*	**2**	54' Dimitriev; 75' Zeludkov	**2**	75' Dimitriev, 83' Vedemeer
Valerengen	**0**		**0**	
		Arbitro: Berisa (Iug.)		Arbitro: Orakangas (Finl.)
Vejle	**1**	60' Barnett	**1**	37' Simonsen
Steaua*	**1**	88' Radu	**4**	8' Piturca; 33' Boloni; 51' Balint; 73' Stoica
		Arbitro: Föckler (Ger. Occ.)		Arbitro: Lo Bello (It.)
Rabat Ajax	**0**		**0**	
Omonia*	**5**	10',72' Savidis; 68', 80' Kandilos; 87' Evagoras	**5**	4' Tsikkos; 12' Christofi; 45', 65' Theophanos; 68' Kandylos
		Arbitro: Nesu (Rom.)		Arbitro: Charlatchki (Bulg.)
Kuusysi Lathi.	**2**	5' Hudd; 51' Kousa	**2**	13', 16' Lius
Sarajevo	**1**	42' Teskeretzdic	**1**	32' Vukicevic
		Arbitro: Peschel (Ger. Orien.)		Arbitro: Kolokythas (Grecia)
Honved*	**2**	8' Dayka; 73' Detari	**3**	69', 74 Detari; 85' Cseh
Shamrock Rov.	**0**		**1**	84' Coady
		Arbitro: Kotherja (Alb.)		Arbitro: Ferguson (Scoz.)
Verona*	**3**	14'; 85' Elkjaer; 87' Volpati	**2**	29', 72' Elkjaer
Paok Salonicco	**1**	70' Scartados	**1**	3' Vassilakos
		Arbitro: Brummeier (Aus.)		Arbitro: L. Castillo (S.)

(**N.B.: Anderlecht** promosso al 2. turno per sorteggio

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)		RITORNO (2 ottobre 1985)	
Anderlecht*	**1**	44' Van Den Bergh	**3**	17', 33' Frimann; 72' Grun
Omonia	**0**		**1**	30' Kantilos
		Arbitro: Gilson (Luss.)		Arbitro: Kotherja (Al.)
Barcellona*	**2**	52' Marcos; 70' Schuster	**1**	78' Archibald
Porto	**0**		**3**	67', 70', 87' Juary
		Arbitro: Van Langhenhove (Bel.)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Bayern*	**4**	11', 22', 57' Mathy; 13' M. Rummenigge	**3**	37' Wohlfarth; 80' Nachweih; 82' Rummenigge
Austria Vienna	**2**	9' Steinkogler; 73' Polster	**3**	3' Drabits; 71', 87' Polster
		Arbitro: Daina (Sv.)		Arbitro: Casarin (It.)
Honved	**1**	34' Detari	**1**	64' Detari
Steaua*	**0**		**4**	1' Piturca; 35' Lacatus; 45' Barbulescu; 52' Mararu
		Arbitro: Bridges (Gal.)		Arbitro: Brummeier (Au.)
Goteborg*	**4**	Petersson 7'; Nilsson 10', 70', 78'	**1**	61' Larsson
Fenerbahce	**0**		**2**	64' Tufekci; 75' Zafer
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: Courtney (Ingh.)
Verona	**0**		**0**	
Juventus*	**0**		**2**	19' Platini, 50' Serena
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Wurtz (Fr.)
Zenit	**2**	76', 90' Zcheludkov	**1**	60' Klementiev
Kuusysi Lathi.*	**1**	7' Lius	**3**	59', 69' Lius; 111' Kaivonurmi
		Arbitro: Bjoernsson (Isl.)		Arbitro: Suchanek (Pol.)
Servette	**0**		**0**	
Aberdeen*	**0**		**1**	23' McDougall
		Arbitro: Petrovic (Jug.)		Arbitro: Lamo Castillo (Sp.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1986)		RITORNO (19 marzo 1986)
Bayern	**2**	13' Hoeness, 32' Wolfhart	
Anderlecht	**1**	72' Arnesen	
		Arbitro: Hackett (In.)	Arbitro: Martinez (Sp.)
Steaua Bucarest	**0**		
Kuusysi Lahti	**0**		
		Arbitro: Gachter (Svi.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Aberdeen	**2**	14' Miller, 79' Hewitt	
Goteborg	**2**	43' Holmgren, 90' Ekstrom	
		Arbitro: Pauly (Ger. Occ.)	Arbitro: Wohrer (Austria)
Barcellona	**1**	81' Julio Alberto	
Juventus	**0**		
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)	Arbitro: Keizer (Ol.)

LA CLASSIFICA MARCATORI

SERENA

5 RETI: **Serena** (Juventus), **Lius** (Kuusysi), **Detari** (Honved).

4 RETI: **Nilsson** (Goteborg), **Elkjaer** (Verona), **Kandilos** (Omonia), **Polster** (Austria Vienna).

3 RETI: **Magnusson** (Servette), **Mathy, Hoeness e Wolfhart** (Bayern), **Hewitt** (Aberdeen).

2 RETI: **Hartman** (Bayern), **Clos** (Barcellona), **Anderson** (Linfield), **Savridis e Theophanos** (Omonia), **Dimitriev** (Zenit), **Steinkogler** (Austria Vienna), **Petersson** (Goteborg), **Zcheludkov** (Zenit), **Holmgren** (Goteborg).

Coppa delle Coppe

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Monaco	**2** 22' Bellone; 79' Genghini	**0**
Un. Craiova*	**0**	**3** 18', 81 Geolgau; 74' Bicu
	Arbitro: Wohrer (Aus.)	Arbitro: Schmidhusher (Ger. O.)
Rapid Vienna*	**5** 18' 69', 72' Halilovic; 58' Kienast; 62' Ekra	**1** 61' Weinhofer
Tatabanya	**0**	**1** 50' Schmidt
	Arbitro: Craciunescu (Rom.)	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)
Galatasaray*	**1** 14' Onal	**1** 54' Erdal
Widzew	**0**	**2** 1' Cisek; 85' Leszczyk
	Arbitro: Stumpf (Ger. Occ.)	Arbitro: Robinson (Jug.)
HJK JK*	**3** 8' Muhonen, 25' Kanerva, 34' Rantanen	**2** 7', 30' Vala
Flamurtari	**2** 26' Muco, 65' Bubeqi	**1** 11' Urruci
	Arbitro: Listkiewicz (Pol.)	Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Atletico Madrid*	**1** 34' Setien	**2** 39' Setien; 70' Quique
Celtic	**1** 69' Johnstone	**1** 72' Aitken
	Arbitro: Roth (Ger. Occ.)	Arbitro: Casarin (It.)
Utrecht	**2** 40' Kruys; 53' Van Loen	**1** 9' De Krujik
Dinamo Kiev*	**1** 82' Demianenko	**4** 10' Blokhin, 20' Yaremchuk; 54' Zavarov; 60' Yevtushenko
	Arbitro: F. Nazaré (Port.)	Arbitro: Tokat (Tur.)
AIK Stoccolma*	**8** 2' Andersson; 5', 59' Dahlkvist; 47' 55' Bergman; 60' Lundmark; 82' Zetterlund; 84' Johansson	**5** 11' Sundrin; 15' Bergman; 27' Goransson; 82' Andersson; 85' Johansson
Red Boys	**0**	**0**
	Arbitro: Ruokonen (Fin.)	Arbitro: Neusser (Ger. Occ.)
Larissa	**1** 39' Mitzibonas	**0**
Sampdoria*	**1** 81' Mancini	**1** 41' Mancini
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Kirschen (Ger. Est)
Limassol	**2** 55' Savas; 62' Farkal	**0**
Dukla Praga*	**2** 36' Bellak; 78' Belk	**4** 29' Luhovy; 47', 65' Pelc; 56' Vizek
	Arbitro: R. Petrecsu (Rom.)	Arbitro: Kuznetsov (Urss)
Fredrikstad	**1** 87' Deunk	**0**
Bangor City*	**1** 60' Williams	**0**
	Arbitro: Gudmundsson (Isl.)	Arbitro: Mulder (Ol.)
Cercle Bruges	**3** 23' Van Tournhout; 26' Raes; 81' Krancevic	**1** 48' Krncevic
Dynamo Dresda*	**2** 55' Trautmann; 75' Krsten	**2** 37' Pils; 50' Lipmann
	Arbitro: Losert (Austr.)	Arbitro: Lundgren (Sve.)
Stella Rossa*	**2** 22' Schoerer (aut.), 72' Djurovski	**2** 3' Muzemic; 17' Jankovic
Aarau	**0**	**2** 7' Mayer; 37' Zwahlen
	Arbitro: Mildrenko (Urss)	Arbitro: Matusik (Cec.)
Zurrieq	**0**	**0**
Bayer Uerdin.*	**3** 8', 34' Funkel; 87' Gudmundson	**9** 13' Bommer; 22 Funkel; 29', 49' Raschid; 37', 82' Loontiens; 72' Puszamszies; 76' Feilzer
	Arbitro: D. Petrescu (Rom.)	Arbitro: Cremarmazowicz (Pol.)
(**N.B:** giocata il 17 settembre)		
Fram Reykjavik*	**3** 47', 60' Tolmason; 85' Thorkelson	**0**
Glentoran	**1** 1' Bowers	**1** 85' Mullan
	Arbitro: Ericsson (Svez.)	Arbitro: Damgaard (Dan.)
(**N.B:** giocata il 21 settembre)		
Lyngby*	**1** 36' Christensen	**3** 9' Christensen; 42 Schafer; 86' Spansborg
Galway Utd.	**0**	**2** 51' Murphy; 84' Bonner
	Arbitro: Olsen (Isl.)	Arbitro: Von Ettekoven (Ol.)

(**N.B.: Benfica** promosso al 2. turno per sorteggio

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Dukla Praga*	**1** 7' Korejcik	**2** 14', 60' Vizek
AIK Stoccolma	**0**	**2** 13' Dalqvist; 90' Zetterund
	Arbitro: Tokat (Tur.)	Arbitro: Syme (Sco.)
Benfica*	**2** 47' Diamantino; 88' Rui Aguas	**0**
Sampdoria	**0**	**1** 62' Lorenzo
	Arbitro: Christov (Cec.)	Arbitro: Roth (Ger. O.)
Rapid Vienna*	**3** 18' Kranjcar; 8', 85' Pacult	**1** 56' Pacult
Fram Reykjavik	**0**	**2** 20' Jonsson; 78' Torfasson
	Arbitro: Madjistephanon (Cip.)	Arbitro: McKnight (Irl. Nord)
Lingby	**2** 4' Christensen; 40' Spangsborg	rinviata al 27 novembre
Stella Rossa	**2** 52' Djurovski; 59' Makela	
	Arbitro: Ravander (Fin.)	Arbitro: Germanakos (Gr.)
Un. Craiova	**2** 12', 81' Bicu	**0**
Dinamo Kiev*	**2** 16', 24' Yaremchuk	**3** 5' Ratz; 11' Bal; 12' Demianenko
	Arbitro: Zhezhov (Bul.)	Arbitro: Nemeth (Ungh.)
Bangor City	**0**	**0**
Atletico Madrid*	**2** 5' Da Silva; 25' Setien	**1** 27' Landaburu
	Arbitro: Thomas (Ol.)	Arbitro: Azzopardi (Mal.)
HJK Helsinky	**1** 49' Lee	**2** 48' Lee; 65' Valvee
Dynamo Dresda*	**0**	**7** 19', 43' Sammer; 20', 69' Lippmann; 30' Trautmann; 56' Pilz; 90' Kirsten
	Arbitro: Butenko (URSS)	Arbitro: Halle (Nor.)
Bayer Uerdin.*	**2** 35' Schaefer; 85' Bommer	**1** 34' Herget
Galatasaray	**0**	**1** 52' Prekazi
	Arbitro: Lund Soerensen (Dan.)	Arbitro: Galler (Svi.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1986)	RITORNO (19 marzo 1986)
Rapid Vienna	**1** 84' Wilfurth	
Dinamo Kiev	**4** 56' e 61' Belanov, 68' Yeremchuk, 74' Jakovenko	
	Arbitro: Vautrot (Fr.)	Arbitro: Bridges (Galles)
Dukla Praga	**1** 14' Luhovy	
Benfica	**0**	
	Arbitro: Van Langenhove (B.)	Arbitro: Kirschen (Ger. Or.)
Dinamo Dresda	**2** 51' Lippman, 62' Pils	
Bayer Uerdingen	**0**	
	Arbitro: Quiniou (Fr.)	Arbitro: Nemeth (Ungh.)
Stella Rossa	**0**	
Atletico Madrid	**2** 30' e 89' Da Silva	
	Arbitro: Agnolin (It.)	Arbitro: Valentine (Sco.)

LA CLASSIFICA MARCATORI

SETIEN (BobThomas)

4 RETI: **Yeremchuk** (Dinamo Kiev), **Lippmann** (Dinamo Dresda).

3 RETI: **Halilovic** (Rapid Vienna), **Pils** (Dynamo Dresda), **Bommer** e **Funkel** (Bayer Uerdingen), **Setién** (Atletico Madrid), **Vizek** (Dukla Praga), **Christensen** (Lingby), **Bergman** (AIK), **Bicu** (Universitatea Craiova).

2 RETI: **Andersson, Dahlqvist e Johansson (AIK), Raschid e Bommer** (Bayer Uerdingen), **Krncevic** (Cercle Bruges), **Pelc** (Dukla Praga), **Tolmason** (Fram), **Vala** (Hjk), **Mancini** (Sampdoria), **Geolgau** (Universitatea Craiova), **Pacult** (Rapid Vienna), **Djurovski** (Stella Rossa).

Coppa

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (18 settembre 1985)		RITORNO (2 ottobre 1985)
Sporting Lisb.*	3	29' e 63' Manuel Fernandes, 34' Jordao	1	59' Lits
Feyenoord	1	32' Duut	2	45' Eriksen; 66' Been
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Dotchev (Bulg.)
Rangers	1	54' Patterson	0	
Osasuna*	0		2	12' Ripossa; 41' Martin
		Arbitro: Christov (Cec.)		Arbitro: Quiniou (Fra.)
Valur	2	49', 87' Torbjornsson	0	
Nantes*	1	51' Touré	3	20', 62' Amisse; 53' Touré
		Arbitro: Thime (Ol.)		Arbitro: S. Da Silva (Port.)
Coleraine	1	2' Wade	0	
Lokomotiv L.*	1	67' Liebers	5	10' Leitzke; 33' Kuhn; 34' Baum; 44' Liebers; 83 Richter
		Arbitro: Thomas (Ol.)		Arbitro: Philippi (Luss.)
Colonia*	0		2	46' Engels; 78' Dickel
Gijon	0		1	1' Mino
		Arbitro: Nemeth (Ungh.)		Arbitro: Wöhrer (Austr.)
Raba Eto	3	17', 27' Hannich; 47' Rubold	1	44' Hajszan
Bohemians Pr.*	1	23' Tynich	4	8' Marcik; 18 Micinec; 88', 109' Hruska
		Arbitro: Worrall (Ingh.)		Arbitro: Bergamo (It.)
Boavista	4	11', 65' José Rafael; 47' Tonanha; 73' Coelho	1	38' Coelho
Bruges*	3	3' Papin; 70' Ceulemans; 79' Van der Elst	3	28', 54', 86' Papin
		Arbitro: Röthlisbeger (Svizz.)		Arbitro: A. Sanchez (Sp.)
Avenir Beg.	0		0	
PSV*	2	30' Thoresen; 82' Lokhoff	4	16' McDonald; 27', 43' Thoresen; 53' Van der Gijp
		Arbitro: Van Den Wijngaert (B)		Arbitro: Snoddy (Irl. d. N.)
Videoton*	1	78' Vegh	2	15' Csuhai; 86' Szabo
Malmo	0		3	51' Eminouski; 59' Erlandsson; 68' Larsson
		Arbitro: Crucke (Belgio)		Arbitro: Miminashvili (Urss)
Auxerre	3	38', 63' Garande; 67' Danio	0	
Milan*	1	3' Virdis	3	30', 84' Virdis; 36' Hateley
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
Slavia Praga*	1	77' Kouril	0	
St. Mirren	0		3	42' Gallagher; 101', 103 Mc Garvey
		Arbitro: Geurds (Ol.)		Arbitro: Hangen (Norv.)
Chernomorets*	2	13' Jurtshenko; 42' Tscherbakov	2	22' Passulko; 47' Morozov
Werder Brema	1	48' Meier	3	10' Kutzop; 53' Pezzey; 73' Neubarth
		Arbitro: Halle (Ol.)		Arbitro: Syme (Sco.)
Bohemians Dub.	2	38' Lawless; 70', 0' Brien	2	33' Jameson; 64' O'Brien
Dundee Utd.*	5	4', 52', 59' Sturrock; 33', 37' Bannon	2	7' Milne; 31' Redford
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: L. Soerensen (Dan.)
Spartak Mosca*	1	24' Chrenkov	3	2' Laasonen (aut.); 14' Rodionov; 47' Novikov
TPS	0		1	17' Lipponen
		Arbitro: Alexandrov (Bul.)		Arbitro: E.S. Susea (Dan.)
Borussia M.*	1	59' Mill	2	34' Niewadomski (aut.); 77' Lienen
Lech Poznan	1	73' Lukasik	0	
		Arbitro: Moffatt (Irl. N.)		Arbitro: Helen (Sve.)
Pirin Blag.	1	45' Dinev	0	
Hammarby*	3	13', 83' Eriksson; 58' Ronberg	4	14', 58' Olsson; 65' Ronberg; 79' Lundin
		Arbitro: Kapsos (Cipro)		Arbitro: Cooper (Gal.)
Sparta Rott.*	2	75' Lengkeek; 79' Schmidt	0	
Amburgo	0		2	78' Schroeder; 84 Von Heesen
		Arbitro: Martin (Jug.)		Arbitro: Petrovic (Yu.)

INCONTRO		ANDATA (18 settembre 1985)		RITORNO (2 ottobre 1985)
Legia Vars.*	3	36' Dziemanowski; 66' Arcensz; 67' Buda	1	74' Dziemanowski
Viking	0		1	52 Hammer
		Arbitro: Holzmann (Aust.)		Arbitro: Farrell (Eire)
Wismut Aue	1	75' Schmidt	1	72' Lorenz
Dniepr*	3	27' Litovchenko; 47' Taran; 67' Kusnetsov	2	51, 78' Protasov
		Arbitro: Stiegler (Cec.)		Arbitro: Magy (Ungh.)
Waregem*	5	31' Veyt; 57' Dekenne; 64' Desmet; 78' Decraene; 82' Van Baekel	1	86' Veyt
AGF Aarhus	2	21' Lundkvist; 50' Poulsen	0	
		Arbitro: Habermann (Ger. Orien.)		Arbitro: Libich (Pol.)
Inter*	5	9' Altobelli; 36' Marangon; 45' Mandorlini; 61', 86' Rummenigge	0	
San Gallo	1	72' Pellegrini	0	
		Arbitro: Koukoulakis (Grec.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
AEK	1	10' Papaioannu	0	
Real Madrid*	0		5	5' Georgamalis (aut.); 12' Butragueno; 18' Michel; 33' Valdano; 59' Sanchez
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Delmer (Fra.)
Dinamo Tirana*	1	58' Abazi	0	
Hamrun Spart.	0		0	
		Arbitro: Georgiou (Cipro)		Arbitro: Galber (Sviz.)
Portimonense	1	47' Pita	0	
Partizan*	0		4	20', 83', 85' Vucicevic; 28' Djukic
		Arbitro: Costantin (Belg.)		Arbitro: Deda (Turchia)
Hajduk*	5	12' Petrinovic; Zl. Vujovic 28', 63', 67', 76'	2	72', 90' Zl. Vujovic
Metz	1	31' Bokande	2	53' Markov; 64' Zappia
		Arbitro: Coutney (Ingh.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Neuchatel*	3	9' Jacobacci; 27' Ryf; 65' Stielike	4	7' Ryf, 20' Luthi, 50' Givens, 75' Stielike
Sportul	0		4	4', 41' 44' Hagi; 22' Sandu
		Arbitro: Ilijevski (Yug.)		Arbitro: Hackett (In.)
Athletic Bilbao*	4	30', 49', 83' Salinas; 77' Sarabia	1	11' Sarabia
Besiktas	1	17' Goixkhan	0	
		Arbitro: Hope (Scozia)		Arbitro: Pieri (Italia)
Liegi*	1	66' Thans	3	15' Lipka; 38' Thans; 64' Sart
Innsbruck	0		1	17' Roscher
		Arbitro: F. Correia (Port.)		Arbitro: Hartmann (Ungh.)
Dinamo Buc.	2	29' Rednic; 50' Augustin	0	
Vardar Skoplje*	1	10' Pancev	1	47' Zdravkov
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Paulj (Ger. Occ.)
Torino*	2	48' Comi; 87' Mavridis (aut.)	1	1' Comi
Panathinaikos	1	50' Saravakos	1	71' Saravakos
		Arbitro: Frederiksson (Sve.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)
Linzer ASK*	2	26' Mesiter; 79' Koestenberger	1	85' Lehermayer
Banik Ostrava	0		0	
		Arbitro: Troutchev (Bulg.)		Arbitro: Gächter (Sviz.)
Apoel	2	1' Prokopi; 59' McDermott	2	16' Murs; 22' Ianu
Lokomotiv Sofia*	2	30' Velickhov; 52' Vaseliev	4	12' Velickhov; 79' Metkov; 97', 107' Petkov
		Arbitro: Hoxha (Alb.)		Arbitro: Pugliesevich (Malta)

Con l'asterisco le squadre qualificate.

Uefa

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (23 ottobre 1985)	RITORNO (6 novembre 1985)
PSV Eindhoven	2 54' McDonald; 79' Lokhoff	0
Dniepr*	2 16', 61' Protasov	1 47' Litovchenko
	Arbitro: Midgley (In.)	Arbitro: Gachter (Svi.)
Waregem*	2 15' De Sloover, 58' Castaneda (aut.)	1 62' Van Baekel
Osasuna	0	2 7' Orejuela, 10' Sola
	Arbitro: Fernandes Nazaré (Port.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Milan*	2 73' Virdis; 76' Hateley	1 47' Virdis
Lok. Lipsia	0	3 6' Moldt; 20' Leitzke; 75' Richter
	Arbitro: Wohrer (Au.)	Arbitro: Sostarie (Jug.)
Partizan	1 69' Halilhodjic (aut.)	0
Nantes*	1 10' Leroux	4 13' Burruchaga; 50', 88' Amisse; 57' Bracigliano
	Arbitro: Bergamo (It.)	Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Linzer ASK	1 81' Gross	0
Inter*	0	4 20' Brady; 34', 80', 81' Altobelli
	Arbitro: Costantin (Bel.)	Arbitro: Mimenoshvili (URSS)
Colonia*	4 3', 84' Littbarski; 13' Geils; 20' Van de Korput	4 6' Mennie; 60' Littbarski; 34', 76' Dickel
Bohemians	0	2 16' Janecka; 89' Micinec
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Keizer (Ol.)
Dundee Utd.*	2 53' Redford, 77' Gough	1 14' Hogery
Vardar Skoplje	0	1 25' Panev
	Arbitro: Stumpl (Ger. O.)	Arbitro: Padar (Ungh.)
Real Madrid*	2 5' Gordillo; 71' Valdano	0
Chernomorets	1 8' Tjarkov	0
	Arbitro: Hackett (Ingh.)	Arbitro: Eriksson (Sve.)
Spartak Mosca*	1 45' Cherenkov	3 27' Bubnov; 48' Gavrilov; 65' Morosov
Bruges	0	1 49' Papin
	Arbitro: Da Silva V. (Port.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Videoton	0	1 35' Novath
Legia Varsavia*	1 90' Araszkiewicz	1 78' Dziekanowski
	Arbitro: Koukoulakis (Gr.)	Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)
Hammarby*	3 20' Lundin; 45', 65' Andersson	2 87' Iversson; 90' Lunden
St. Mirren	3 42', 80', 85' Gallagher	1 20' McGarvey
	Arbitro: Krchnak (Cec.)	Arbitro: Nielsen (Dan.)
Sparta Rott.	1 46' Riekerink	1 38' Lilibero
Borussia M.*	1 58' Pinkall	5 12', 14' Rahn; 34' Pinkall; 67' Herbst; 89' Criens
	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)	Arbitro: Frederiksson (Sve.)
Lok. Sofia	1 76' Bonchev	0
Neuchatel X.*	1 39' Perret	0
	Arbitro: Vautrot (Fr.)	Arbitro: Lesert (Au.)
Liegi	0	1 77' Ernest
Athletic Bilbao*	1 90' De Andres	3 31' Urtubi; 50', 70' Noriega
	Arbitro: Delmer (Fr.)	Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Torino	1 74' Schachner	1 14' Junior
Hajduk*	1 35' Sliskovic	3 1' Asanovic; 28' Sliskovic; 54' Zl. Vujovic
	Arbitro: Ponnet (Bel.)	Arbitro: Tritschler (Ger. O.)
Dinamo Tirana	0	0
Sporting Lisb.*	0	1 54' Venancio
	Arbitro: Petrescu (Rom.)	Arbitro: Farrell (Ei.)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (27 novembre 1985)	RITORNO (11 dicembre 1985)
Borussia M.	5 35' Mill; 38' Leiene; 40' Salguero aut.; 55'59' Rahn	0
Real Madrid*	1 69' Gordillo	4 6' e 18' Valdano; 76' Santillana; 89' Gonzales
	Arbitro: Agnolin (Ita.)	Arbitro: McGinhay (Sco.)
Warengem*	1 65' Veyt	2 43' Desmet (rig.); 67' Veyt
Milan	1 88' Virdis	1 39' Bortolazzi
	Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Spartak Mosca	0	1 67' Cherenkov
Nantes*	1 77' Morice	1 69' Touré
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Kohl (Austria)
Dnepr	0	0
Hajduk*	1 78' Puchkov (aut.)	2 47' e 64' Gudelj
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)
Hammarby	2 69', 87' Holmberg	1 37' Andersson
Colonia*	1 32' Geilenkirchen	3 40' Littbarski (rig.); 66' Allofs; 86' Bein
	Arbitro: Ravander (Fin.)	Arbitro: Quiaiou (Fr.)
Athletic Bilbao	2 13' Sarabia; 58' Salinas	0
Sporting. Lisb.*	1 72' Meade	3 19' Manuel Fernandez; 55' Meade; 74' Sousa
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Keizer (Ol.)
Dundee Utd.	2 53' Dodds; 75' Redford	1 17' Redford
Neuchatel X.*	1 21' Stielike	3 39' e 109' C. Nielsen; 56' Hermann
	Arbitro: Van Langenhove (Bel.)	Arbitro: Rosa Dos Santos (Port.)
Inter*	0	1 109' Fanna
Legia Varsavia	0	0
	Arbitro: Prokop (Ger. E.)	Arbitro: Eriksson (Sve.)

Con l'asterisco le squadre qualificate.

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1986)	RITORNO (19 marzo 1986)
Sporting Lisbona	1 55' Meade	
Colonia	1 89' Allofs	
	Arbitro: Courtney (In.)	Arbitro: Casarin (It.)
Real Madrid	3 33' Sanchez, 66' Gonzales, 88' Butragueño	
Neuchatel X.	0	
	Arbitro: Petrovic (Ju.)	Arbitro: Tritschler (Ger. Oc.)
Hajduk Spalato	1 10' Vujovic	
Waregem	0	
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Inter	3 13' Le Roux (aut.), 62' Tardelli, 79' Rummenigge	
Nantes	0	
	Arbitro: McGinlay (Sco.)	Arbitro: Galler (Svi.)

LA CLASSIFICA MARCATORI

VUJOVIC (BobThomas)

8 RETI: **Vujovic** (Hajduk).

6 RETI: **Virdis** (Milan).

5 RETI: **Papin** (Bruges).

4 RETI: **Altobelli** (Inter), **Amisse** (Nantes), **Gallagher** (St. Mirren), **Salinas** (Athletic Bilbao), **Thoresen** (PSV Eindhoven), **Rahn** (Borussia Moenchengladbach), **Protasov** (Dnepr), **Veyt** (Waregem), **Littbarski** (Colonia), **Redford** (Dundee United), **Valdano** (Real Madrid).

3 RETI: **Rummenigge** (Inter), **Dziekanowski** (Legia Varsavia), **Vucicevic** (Partizan), **Stielike** (Neuchatel Xamax), **Hagi** (Sportul), **Sarabia** (Atletic Bilbao), **Sturrock** (Dundee United), **Andersson** (Hammarby), **Touré** (Nantes), **Manuel Fernandes** (Sporting), **Cherenkov** (Spartak Mosca).

Michael primo e secondo

LA CLASSIFICA

1.	**Michael RUMMENIGGE** (Bayern)	**140**
2.	**Michael LAUDRUP** (Juventus)	**99**
3.	**Emilio BUTRAGUENO** (Real Madrid)	**99**
4.	**Roberto MANCINI*** (Sampdoria)	**82**
5.	**Aloscia ASANOVIC** (Hajduk)	**80**
	Roland WOHLFARTH (Bayern)	**80**

7. **Comi** * (Torino) **p. 76**; 8. **Rahn** * (Borussia M.) **68**; 9. **Mathy** (Bayern) **63**; 10. **Maldini** * (Milan), **Papin** * (Bruges) **58**; 12. **Der Zakarian** (Nantes) **51**; 13. **Michel** (Real Madrid) **45**; 14. **Frontzek** * (Borussia M.) **38**; 15. **Scifo** (Anderlecht) **33**; 16. **Dziekanowski** * (Legia V.), **Protasov** * (Dniepr) **32**; 18. **Gellenkirchen** (Colonia) **28**; 19. **Galbagin** * (Verona) **26**; 20. **Van Baekel** (Waregem) **24**; 21. **Raulender** * (Werder Brema) **21**; 22. **Salinas** * (Athletic Bilbao) **20**; 23. **Vialli** * (Sampdoria) **17**; 24. **Desloover** (Waregem) **16**; 25. **Ferreri** * (Auxerre), **Icardi** * (Milan), **Yaremchuck** * (Dinamo Kiev) **15**; 28. **Bravo** * (Monaco), **B. Boli** * (Auxerre) **14**; 30. **Hassler** e **Jansen** (Colonia) **13**; 32. **Arazkiewicz** * (Legia), **Meade** (Sporting L.) **11**; 34. **Pedraza** (Barcellona), **Cholo** (Real Madrid), **Kisp** * (Borussia M., **Pari** * (Sampdoria), **Polster** * (Austria Vienna), **Varvodic** (Hajduk) **10**; 40. **Bernazzani** (Inter), **Corlu** * (Fenerbahce), **Halli Hibrahim** * (Galatasary), **Mino** * (Gijon), **9**; 44. **Debotte** (Nantes) **8**; 45. **Pleisinger** * e **Lehermayer** (Linzer ASK) **7**; 47. **Vulic** (Hajduk), **Andersen** (Anderlecht) **3**; 49. **Manolo** (Barcellona), **Pin** e **Mauro** (Juventus), **Moratella** (Barcellona) **2**; 53. **Wilfurth, Konzel** e **Weinhof** (Rapid) **1**.

*** Con il bonus per l'eliminazione.**

Michael Rummenigge continua a guidare la classifica del Bravo con 41 lunghezze sull'accoppiata Laudrup-Butragueño che si divide la seconda poltrona. Quarantaquattro voti hanno consentito a «Rummenigge il giovane» di aggiudicarsi la tappa con una sola lunghezza su Butragueño che, quando mancano soltanto tre partite alla fine, pone la sua autorevole candidatura a bissare il successo dell'anno scorso. In occasione dei «quarti» si è rifatto vivo Scifo che però è troppo distanziato per potere ipotizzare un suo inserimento nella lotta per il titolo che ormai appare circoscritta al triangolo Rummenigge, Laudrup, Butragueño col primo a rischiare più degli altri visto il risultato dell'andata.

BobThomas

□ **TV coppe.** Mercoledì da leoni, il 19 marzo, per le emittenti straniere che trasmettono sul nostro territorio. Tele Capodistria propone alle ore 20 la diretta di Waregem-Hajduk (Coppa Uefa) e alle 22 la differita di Anderlecht-Bayern. Tele Montecarlo risponde con la diretta della sopracitata Anderlecht-Bayern. La Rai trasmetterà sia Juventus-Barcellona (alle 20,30 su Rai Due) che Nantes-Inter (in differita alle 22.15 su Rai Uno).

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Aldo Fallvena**
Voetbal int. (Ol.)	**Joop Niezen**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
But (Fr.)	**Guy Champagne**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Eftimie Jonesco**
Don Balon (Sp.)	**J.M. Martinez**
AS (Sp.)	**Luis Arnaiz**
Marca (Sp.)	**Jesus Ramos**
El Pais (Sp.)	**J.D. Gonzales**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Sportske N. (YU)	**Miroslav Rede**
Politika (Yu)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (YU)	**Zdravio Reic**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Le Soir (B)	**Jacques Hereng**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Nive Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Gunés (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**
RETI TELEVISIVE	**GIORNALISTI**
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Tel. (Ol.)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
ORF (Au)	**Hans Huber**
ARD (Ger. O.)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Ger. O.)	**Wolfram Esser**

Delitto e castigo

segue da pag. 54

situazioni sono palpabili ed è impossibile che non lascino il segno. È una Juve che proprio nell'anno dei più grandi trionfi vive la delicata fase del trapasso. Non credo che questo arrivi a pregiudicare i traguardi già concretamente ipotecati (scudetto in primis), ma è un pericolo da non sottovalutare.

SCHUSTER. Torniamo alla Coppa. Partita di mediocre qualità, con grave scorno dell'enfatica stampa spagnola che l'aveva definita la sfida del secolo (non era un po' troppo, in ogni caso, per un quarto di finale?). Juve d'attesa, sin troppo, mutilata presto di Briaschi che già sostituiva Serena e quindi obbligata a mandare allo sbaraglio l'imberbe Pacione, bel fisico, tanta buona volontà, ma piedi così così. Laudrup inizialmente ben disposto non trovava con chi triangolare. Il francese — da parte sua non al top, sciatalgia, qualche acciacco sparso — era richiamato a un ferreo rispetto delle consegne, davanti alla propria area, talvolta addirittura in trincea per salvataggi disperati. Un Platini inedito, in veste gregaria, però apprezzabilissimo per l'umile impegno artigianale, lui che sognava di incantare il Camp Nou con qualche lampo d'artista. Barcellona carico solo di entusiasmo, in un forcing disperato d'avvio, presto placato del rallentato fraseggio bianconero. Il solo Julio Alberto a fare sfracelli sulla fascia sinistra, disintegrando Mauro. Julio Alberto è il Cabrini spagnolo. Un terzino sinistro così bravo che spesso viene avanzato a centrocampo (anche in Nazionale). Pure lo scrittore di gialli Terry Venables ha giocato questa carta, a inizio ripresa. Dentro il terzino Manolo e Julio Alberto nel mezzo. È sembrato un suicidio. Senza più la sua corsia preferenziale sulla fascia, e affidato al ruvido Manfredonia, Julio Alberto è andato declinando. Ma quello che ha risparmiato in podismo l'ha investito in tiro. Due tremende spingardate da fuori area, la prima rimpallata sul corpaccione di Brio, l'altra, a otto minuti dalla fine, a segno, dopo aver dribblato col radar un'area sovraffollata e aver forse subito anche qualche deviazione. Julio Alberto è stato l'eroe della serata. Alla vigilia era sceso in guerra contro Schuster, con il quale — pure lui — ha rotto definitivamente i ponti. Sul campo ci teneva a far dimenticare il geniale ma insopportabile tedesco. Eppure al biondo scontroso nibelungo resta tuttora legato l'incubo della Juve per la partita di ritorno. Che Barça sarà, al Comunale di Torino il prossimo 19? Al Camp Nou ha giocato senza la sua stella, Schuster, il suo polmone, Calderé, la sua punta centrale, Marcos. Senza due eccellenti titolari come Clos e Rojo, con l'attaccante scozzese Archibald, ex operaio alla Rolls Royce, miracolato all'ultimo momento da una misteriosa pomata russa e da tre infiltrazioni. Eppure, nel modo avventuroso che sappiamo, ha messo sotto la Juve. Già, anche la Juve riavrà Serena, per il retour-match. Ma l'avversario sarà comunque più competitivo e avrà il vantaggio non indifferente di partire da più uno. Guai a non considerare rimediabile il modico svantaggio. Ma guai abbandonarsi all'ottimismo. Sarà una partita incognita, una dura battaglia da vincere palmo a palmo, con dedizione e coraggio e magari quel pizzico di spregiudicatezza che è mancato in Catalogna. La Juve, tre giorni prima, avrà risolto la sua equazione di campionato, a Roma. Sarà magari segnata dalla fatica, ma forse tranquilla nell'animo, il che è più importante, perché le tossine si smaltiscono in fretta ma gli affanni sono più duri da cancellare. E chissà che la sfida del secolo così clamorosamente mancata a Barcellona non si realizzi proprio a Torino, nel feudo di Madama. Schuster per ora è fuori gioco. Ma la tentazione di affrontare Platini, in un faccia-a-faccia fra i due più forti «meneurs de jeu» d'Europa e forse del mondo, potrebbe anche indurlo a un clamoroso ravvedimento. Gaby, la gelida first lady che Barcellona odia, potrebbe cedere a una tentazione d'orgoglio e dargli via libera. Sarebbe proprio una battaglia di dame.

Adalberto Bortolotti

Il Vicenza realizza il colpaccio della ventiseiesima giornata andando a vincere - prima squadra nel torneo 1985-86 - sul campo della Lazio

Primato Olimpico

di **Marco Montanari**

NON ERA FACILE, l'estate scorsa, etichettare il Vicenza come possibile protagonista della lotta per salire in Serie A. Non era facile e infatti nessuno lo fece. Oggi, dopo 26 domeniche, quella simpatica squadretta composta da giocatori provenienti dalla Serie C è lassù, a un passo dal paradiso, e corre il rischio (si fa per dire) di far propri i sogni altrui. Sogni di gloria, s'intende. Domenica scorsa, per esempio, il pronostico voleva il Vicenza vittima da sacrificare sull'altare di una Lazio perennemente alla ricerca del riscatto (vedi quote del Totocalcio). Dopo l'uno-due infilato da Toti e Garlini la sorte pareva scritta: invece niente, la pattuglia di Giorgi ha saputo reagire alla grande prima con una doppietta di Rondon, quindi con un rigore trasformato da Nicolini e infine — la fortuna aiuta gli audaci... — grazie alla papera di Malgioglio sul tiro di Montani. Insomma i «lanieri» volano e domenica hanno a disposizione un turno abbastanza agevole (al «Menti» contro il Catania) prima di affron-

segue

LAZIO-VICENZA 3-4. Rondon batte Malgioglio con un preciso colpo di testa: è il gol del momentaneo 2-2 (foto Tedeschi)

tare la trasferta dal sapore di spareggio in quel di Empoli.

EMPOLI. Mentre l'Ascoli gigioneggia e fatica parecchio a battere il Palermo e il Vicenza fa bottino pieno a Roma, il Brescia risponde con un colpo... Gobbo a Cremona che gli serve per tenere a debita distanza gli uomini di Giorgi e il puntuale Empoli. Pasinato può così preparare con la dovuta calma il big-match della prossima settimana, quando le sue «rondinelle» dovranno ospitare l'Ascoli: una partita da non perdere, certo, magari sperando di riservare alla capolista lo stesso trattamento riservatole dal Vicenza due giornate fa.

L'EMPOLI. Chi si aspettava un crollo dei ragazzi di Salvemini, crollo psicologico o di forma, è stato servito. L'Empoli ha inanellato la terza vittoria consecutiva battendo il Pescara col minimo scarto ma col massimo risultato. E dei toscani piace soprattutto questo senso pratico che non li porta mai a... esagerare, basti pensare che delle dieci vittorie fin qui conseguite, solo due hanno fatto registrare due gol di scarto. Il calendario propone per domenica prossima una difficile trasferta a Catanzaro: dovesse superare anche questo ostacolo, l'Empoli avrebbe la possibilità di concentrarsi al meglio per i successivi appuntamenti in casa con il Vicenza e a Brescia.

IL BOLOGNA. Da qualche tempo il Cesena non gira a dovere, gli ultimi risultati lo testimoniano e l'ultimissimo (la sconfitta a Cagliari) lo ha clamorosamente ribadito. I bianconeri di Buffoni stanno segnando il passo, i meccanismi sono arrugginiti e le voci di mercato con Agostini che firma più autografi di Paolo Rossi (ma sui contratti...) non fanno certamente bene all'ambiente. A un'ottantina di chilometri dalla «Fiorita», sta intanto tornando l'ottimismo in casa Bologna. Come potete desumere dalla tabella riportata a parte, i rossoblù sono tra i pochi — assieme a loro l'Ascoli, il Brescia, l'Empoli e la Triestina — ad aver colto tre vittorie consecutive in questo campionato. La squadra finalmente riesce a concretizzare la mole di gioco proposta dal centrocampo, Pradella è all'ottavo gol stagionale ed è un risultato finora più che rispettabile, insomma anche se la testa della classifica è ancora lontanissima e nessuno sembra volersi illudere questo Bologna appare trasformato. Dispiace che i tre successi a seguire siano venuti dopo le assurde voci che vogliono Mazzone non confermato l'anno prossimo: il presidente Corioni forse non aveva trovato sul mercato la punta giusta da affiancare a Pradella, ma la scelta dell'allenatore era risultata azzeccata. Mettere in discussione Mazzone per prendere un Simoni che non sta certo attraversando un gran momento o un pinco pallino qualsiasi, bè, sinceramente non sembra una gran mossa.

IL GENOA. Parli del Bologna e ti viene in mente «Roccia» Burgnich, l'allenatore che cominciò sulla panchina rossoblù la sfortunata stagione 1981-82, quella culminata con la retrocessione dei felsinei (nel frattempo affidati a Liguori) in Serie B. Burgnich è riuscito a plasmare la squadra a sua immagine e somiglianza, ovvero tanta concretezza e tantissima voglia di arrivare.

IL GRUPPO. C'è chi sta tranquillo, ma è la tranquillità riservata ai mediocri. Nel gruppetto dei senza traguardo troviamo la Lazio, la Cremonese, la Samb e il Perugia, ovvero favoriti della vigilia o mancate sorprese. Vale la pena, a questo proposito, spendere due parole per la Cremonese: la vittoria di Catanzaro pareva aver dischiuso davanti agli uomini di Mondonico le porte del campionato d'avanguardia, qualcuno era addirittura uscito allo scoperto con manie di grandezza. Puntuale anche se non richiesto è arrivato il risveglio: due sconfitte in casa con l'intermezzo della... sconfitta a Pescara, totale zero punti in tre partite. Guai prendere sotto gamba il campionato di Serie B.

LA CODA. Un gradino sotto gli «incompiuti» c'è l'inferno, le squadre che lottano per non sprofondare nel baratro. Dovendo giudicare in base ai risultati di domenica scorsa, l'Arezzo risulterebbe l'indiziato numero uno per andare a far compagnia in Serie C1 a quel Monza che ha saputo conquistare un pareggio che ai toscani potrebbe costare caro. Ha perso la verginità Veneranda, il Palermo adesso non ha neppure la serie dei pareggi da difendere e forse da domenica prossima riprenderà a giocare per i due punti piuttosto che per la statistica. È caduto il Catanzaro, ma una volta di più ha giocato una partita gagliarda senza farsi intimorire troppo dal Bologna e mettendolo in più di un'occasione in difficoltà. Veselinovic continua a dire che i giallorossi si salveranno solo giocando a calcio, un modo di predicare che dalle nostre parti non sempre viene capito. Infine è tornato alla vittoria il Cagliari dopo la buriana sollevata in settimana per il rigore sbagliato da De Rosa nella partita contro il Pescara. Il bomber (se due gol possono consentire il termine) è stato accusato neanche troppo velatamente di aver voluto sbagliare il tiro degli undici metri condannando così la sua squadra. E il pensiero andava ai due rigori falliti da Cerezo contro l'Inter: fortuna che la Roma trovò il modo di vincere ugualmente, altrimenti povero Toninho. Se tanto mi dà tanto...

m.m.

I plurivittoriosi

Domenica scorsa Bologna ed Empoli hanno colto la terza vittoria consecutiva. Nel campionato in corso l'impresa era riuscita alla Triestina e all'Ascoli, più il Brescia di Pasinato che ha ottenuto una serie-primato di quattro successi e un'altra di tre.

GIORNATA	PARTITA
1.	TRIESTINA-Arezzo 2-1
2.	Campobasso-TRIESTINA 0-1
3.	TRIESTINA-Monza 1-0
2.	ASCOLI-Cagliari 3-0
3.	Perugia-ASCOLI 0-4
4.	ASCOLI-Catania 2-0
2.	BRESCIA-Pescara 1-0
3.	Catanzaro-BRESCIA 0-2
4.	Perugia-BRESCIA 0-1
5.	BRESCIA-Vicenza 1-0

GIORNATA	PARTITA
19.	BRESCIA-Lazio 2-0
20.	BRESCIA-Catania 2-0
21.	Pescara-BRESCIA 1-2
24.	Monza-EMPOLI 0-1
25.	Arezzo-EMPOLI 0-2
26.	EMPOLI-Pescara 1-0
24.	Cremonese-BOLOGNA 1-2
25.	BOLOGNA-Monza 1-0
26.	BOLOGNA-Catanzaro 2-0

Altri quattro gol della domenica cadetta. A sinistra (fotoVega) **la rete messa a segno da Tacchi in Genoa-Triestina.** A fianco (Photosprint) **Mazzarri batte Rossi e regala all'Empoli due punti d'oro.** Sotto a sinistra (fotoTedeschi) **il gol del 2-1 fra Lazio e Vicenza firmato da Rondon.** Sotto a destra (fotoTedeschi) **il 3-3 di Nicolini su rigore**

Il Bologna prosegue la serie vittoriosa battendo al «Dall'Ara» il Catanzaro grazie a un gol-lampo di Pradella (a fianco, fotoAmaduzzi) **bissato in chiusura di partita da Ferri**

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL BOMBER DEL PESCARA IN LUGLIO VALEVA 3 MILIARDI

L'estate di De Martino

PESCARA. Quotato tre miliardi in estate (un'offerta dell'Avellino arrivata a sorpresa per tutti), ha segnato il passo in campionato. Il mancato mister tre miliardi, al secolo De Martino, smaltita la sbornia, adesso è in ripresa. Se l'Avellino ripetesse l'offerta a Pescara stavolta lo farebbero partire di corsa. Con regali, abbracci e baci.

CATANZARO. La maga di Panero, Lionetti portafortuna, altri sostanziosi bla-bla-bla: da quando c'è Veselinovic, a Catanzaro la letteratura è rifiorita. Il «messia», dal canto suo, si nasconde. E nessuno osa citarlo per evitare i fulmini della Lega. Lionetti, addirittura, ha trovato una formula diplomtica per dribblare l'ostacolo: *«Nel Catanzaro, a livello tecnico, stiamo svolgendo un lavoro di équipe. Ci scambiamo opinioni e suggerimenti...»*. Lionetti parla sempre al plurale, ma il mai citato Veselinovic è l'unico e autentico comandante. Trucchetti intelligenti.

LAZIO. Giorgione Chinaglia si consola nel salotto americano di Raffaella Carrà. A Roma continua il valzer in società, con la guerra delle azioni. Da Udine, intanto, si fa sentire il cavalier Mazza: *«Sono pronto a collaborare con chiunque per il bene della Lazio... La Lazio mi sta a cuore, anche se i miei suggerimenti negli anni scorsi non sono stati ascoltati. È necessario che la società tocchi il fondo, poi interverrò io. Dal caos si risorge. Si parla di finire in tribunale? Tutto può servire per il rinnovamento. Cosa serve per riportare la Lazio ai livelli che le competono? Cinque anni e venti miliardi»*. Enrico Catuzzi, profeta giovane della zona dalla gloria un po' in declino chiamato dal suo grande elettore Carletto Regalia (ex Bari) al posto di Simondi, legge e muove il testone. Ha rifiutato la Roma (come maggiordomo di Eriksson) e, ora, forse, gli toccherà rifiutare la Lazio: il ruolo di pompiere, per un incendio così grosso, non gli si addice.

VICENZA. Alfonso Bertozzi, terzino-cannoniere del Vicenza. Di lui (e degli altri difensori che vanno in gol) si è occupato il professor Facchetti, maggiore esperto italiano del ruolo: *«Debuttare in Serie B e trovare così frequentemente la via della rete non è cosa abituale. Non mi pare, in ogni caso, che si possa fare un accostamento, sul piano delle caratteristiche tattiche, fra me e il ragazzo vicentino. Ciò non toglie che Bertozzi abbia qualità che possono favorirgli un'eccellente carriera...»*. Bertozzi si mette sull'attenti e cortesemente ringrazia: *«Mi basta così»*.

GENOA. Policano alla Juve, Faccenda all'Inter e Marulla alla Fiorentina. Voci. Ha perso la pazienza anche il mite Burgnich, che vede la sua truppa distratta. Certo, quella del Genoa è una bella storia: il presidente Spinelli promette due stranieri alla settimana (sovietici compresi) e una supersquadra, mentre le indiscrezioni di mercato parlano solo di partenze. Chi bluffa? Nel dubbio, Burgnich si arrabbia. E si arrabbia pure Spinelli per le squalifiche di due dei tre chiacchierati. Allegria comunque, visto anche la vittoria.

CATANIA. Ritiro intero contestato e rifiutato (*«Un posto deprimente»*), poi ritiro a metà. Una settimana pre-Campobasso all'insegna della solita guerriglia tra giocatori e Massimino, con minacce e consulti (Lega e Aic). E Mazzetti? Gli verrebbe voglia di ritornre a casa. Ma un soldato come lui non conosce la resa. La patria (ma quale?) spetta al sor Guido salvarla.

LA SERIE B PER L'ARCHIVIO

□ **Le reti.** Domenica alla grande per i bomber cadetti, che hanno messo a segno 21 gol (solo in altre sette occasioni era stato toccato o superato il tetto dei 20). Il totale è così salito a 477 (media-giornata di 18,34), superiore a quelli fatti registrare nel 1984-85 (437) e nel 1983-84 (442) ma ancora inferiore a quello relativo alla stagione 1982-83 (480).

□ **I marcatori.** Tre doppiette nella domenica numero 26: le hanno messe a segno il laziale Garlini (entrambi i gol su calcio di rigore, per lui quarta doppietta stagionale), il vicentino Rondon (prima doppietta) e l'ascolano Incocciati (seconda).

□ **I rigori.** Quattro calci di rigore decretati, tutti trasformati, uno solo (quello del vicentino Nicolini) determinante ai fini del risultato. Gli altri tre sono stati realizzati dal cagliaritano Piras e dal sopracitato Garlini. La Triestina è sempre la squadra che ha usufruito del maggior numero di tiri dal dischetto (10), il Perugia e la Samb non ne hanno ancora avuto nessuno a favore. La squadra maggiormente penalizzata dai penalties è il Cagliari (8), mentre Monza e Palermo chiudono la classifica a quota uno.

□ **Le autoreti.** Un solo autolesionista: si tratta di Argentesi (Campobasso) che ha involontariamente spiazzato Bianchi. L'autogol, comunque, non ha influito sul risultato.

□ **Le espulsioni.** Due giocatori sono finiti negli spogliatoi prima del fischio di chiusura: per il pescarese Rebonato è la seconda volta in questa stagione, per il triestino Scaglia la prima.

□ **Gli arbitri.** Le giacchette nere più gettonate sono sempre Frigerio, Lamorgese, Luci e Testa con 10 presenze. Gli arbitri che hanno decretato il maggior numero di rigori (6) sono Magni e Tubertini, quello più severo (8 espulsioni) è Testa.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Pinato (Monza)

Pancheri (Cesena)

De Simoni (Catania) — **Valentini** (Cagliari) — **Giorgi** (Brescia)

Mazzarri (Empoli) — **Incocciati** (Ascoli) — **Guerini** (Palermo) — **Gobbo** (Brescia)

Tacchi (Genoa) — **Rondon** (Vicenza)

I BOMBER DELLA DOMENICA

MARCATORE	GOL 1985-86	GOL SERIE B	GOL TOTALE
Bernardini (Cagliari)	4	6	13
Ferri (Bologna)	2	8	11
Garlini (Lazio)	15	30	70
Gobbo (Brescia)	2	4	16
Guerrrini (Palermo)	2	2	19
Incocciati (Ascoli)	9	15	17
Mandressi (Catania)	4	4	30
Mazzarri (Empoli)	1	8	8
Montani (Vicenza)	2	3	6

MARCATORE	GOL 1985-86	GOL SERIE B	GOL TOTALE
Nicolini (Vicenza)	8	8	34
Piras (Cagliari)	1	42	73
Pradella (Bologna)	8	27	60
Rondon (Vicenza)	6	6	88
Sorbello (Palermo)	8	15	72
Tacchi (Genoa)	6	29	73
Toti (Lazio)	1	1	1
Trifunovic (Ascoli)	5	5	5

Nota: Nella prima colonna sono riportati i gol segnati in questo campionato; nella seconda quelli segnati complessivamente in Serie B; nella terza il totale compresi quelli realizzati nelle altre categorie.

9 marzo 1986 / 7. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Ascoli-Palermo 3-2
Bologna-Catanzaro 2-0
Cagliari-Cesena 2-0
Catania-Campobasso 2-0
Cremonese-Brescia 0-1
Empoli-Pescara 1-0
Genoa-Triestina 1-0
Lazio-Vicenza 3-4
Monza-Arezzo 0-0
Perugia-Samb 0-0

PROSSIMO TURNO

(16 marzo, ore 15)

Arezzo-Cremonese (0-0)
Brescia-Ascoli (1-3)
Cagliari-Lazio (1-3)
Campobasso-Monza (0-0)
Catanzaro-Empoli (0-1)
Cesena-Genoa (0-1)
Palermo-Bologna (0-1)
Samb-Pescara (0-1)
Triestina-Perugia (0-2)
Vicenza-Catania (1-1)

MARCATORI

15 RETI: Garlini (Lazio, 5 rigori);
12 RETI: Barbuti (Ascoli), Gibellini (Cesena, 7);
10 RETI: Gritti (Brescia, 3);
9 RETI: Incocciati (Ascoli), Agostini (Cesena);
8 RETI: Pradella (Bologna), Sorbello (Palermo), Nicolini (Vicenza, 4);
7 RETI: Borghi (Catania, 5), Cecconi (Empoli, 4), Iachini (Triestina, 5);
6 RETI: Ugolotti (1) e Muraro (Arezzo, 3), Vincenzi (Ascoli), Marulla (1) e Tacchi (Genoa), De Martino (Pescara, 2), Rondon (Vicenza);
5 RETI: Trifunovic (Ascoli, 1), Russo (Campobasso, 2), Finardi (4) e Bencina (Cremonese), Fattori e Ginelli (Samb), Cinello (Triestina, 1), Bertozzi e Lucchetti (Vicenza);
4 RETI: Ermini (Arezzo), Pasinato (Ascoli), Bernardini (Cagliari), Mandressi (Catania), Brondi (Catanzaro), Barozzi (Cesena), Cipriani (Empoli), Butti e Policano (Genoa), Morbiducci (Perugia), Rebonato e Roselli (Pescara), Romano (Triestina).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			* MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Ascoli	**37**	26	10	3	0	3	8	2	—2	44	19
Brescia	**33**	26	9	2	2	4	5	4	—6	26	16
Vicenza	**32**	26	8	4	1	4	4	5	—7	36	25
Empoli	**32**	26	7	5	1	3	7	3	—7	27	23
Cesena	**29**	26	8	4	0	2	5	7	—9	33	27
Genoa	**29**	26	11	2	0	0	5	8	—10	28	22
Triestina	**28**	26	6	5	2	2	7	4	—11	24	21
Bologna	**28**	26	8	5	1	2	3	7	—12	22	18
Lazio	**25**	26	8	3	1	0	6	8	—13	26	28
Samb	**25**	26	4	8	1	3	3	7	—14	18	18
Cremonese	**25**	26	5	6	3	2	5	5	—15	25	22
Campobasso	**24**	26	6	5	1	0	7	7	—14	17	25
Perugia	**24**	26	5	6	2	2	4	7	—15	21	24
Pescara	**23**	26	6	6	1	1	3	9	—16	21	24
Palermo	**23**	26	3	10	0	0	7	6	—16	18	21
Catania	**23**	26	8	3	3	0	4	8	—17	24	32
Arezzo	**22**	26	4	7	2	0	7	6	—17	23	29
Catanzaro	**21**	26	4	5	4	2	4	7	—18	16	27
Cagliari	**21**	26	5	3	5	2	4	7	—18	15	27
Monza	**16**	26	2	8	3	1	2	10	—23	13	29

Ascoli-Palermo 3-2

Marcatori: 2. tempo 3-2: Trifunovic al 2', Guerini al 10', Incocciati al 13', Sorbello al 18', Incocciati al 27'.

Ascoli: Corti (5,5), Pochesci (6), Dell'Oglio (6), Gaspari (6,5), Perrone (6,5), Trifunovic (6), Bonomi (6,5), Pasinato (6), Vincenzi (6), Incocciati (8), Barbuti (5). 12. Muraro, 13. Sabadini, 14. Giovannelli, 15. Agostini (n.g.), 16. Scarafoni.

Allenatore: Boskov (6,5).

Palermo: Paleari (5), Benedetti (7), Falcetta (6,5), Guerini (7), Bigliardi (6), Maio (6), Pallanch (6), De Biasi (6), Sorbello (6), Pellegrini (5,5), Di Stefano (6,5). 12. Pintauro, 13. Barcellona, 14. Barone (n.g.), 15. Casabianca, 16. Ranieri (n.g.).

Allenatore: Veneranda (6,5).

Arbitro: Baldi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ranieri per Pellegrini al 22', Agostini per Barbuti al 26', Barone per Falcetta al 29'.

Bologna-Catanzaro 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pradella al 1'; 2. tempo 1-0: Ferri al 43'.

Bologna: Zinetti (7), Lancini (6,5), Ottoni (6), Ferri (6,5), Quaggiotto (6,5), Limido (6,5), Marocchi (6,5), De Vecchi (6), Pradella (6,5), Nicolini (6), Marronaro (6). 12. Cavalieri, 13. Luppi, 14. Sorbi (n.g.), 15. Gazzaneo (n.g.), 16. Fida.

Allenatore: Mazzone (7).

Catanzaro: Di Fusco (7), Logozzo (6,5), Cascione (6), Masi (6), Benetti (5,5), Piccioni (6), Pala (6), Bagnato (6), Surro (7), Donà (6,5), Soda (6). 12. Ceriello, 13. Guida, 14. Borello (6), 15. Gregori (n.g.), 16. Panero.

Allenatore: Veselinovic (6,5).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borello per Bagnato al 1', Gazzaneo per Marronaro al 28', Gregori per Donà al 37', Sorbi per Marocchi al 44'.

Cagliari-Cesena 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Piras su rigore all'11'; 2. tempo 1-0: Bernardini al 25'.

Cagliari: Sorrentino (7), Valentini (7), Davin (6), Occhipinti (6), Giancamilli (6), Venturi (7), Miani (5), Bergamaschi (6), Montesano (7), Bernardini (7), Piras (7). 12. Dore, 13. Vignoli (6), 14. Pulga (n.g.), 15. Casale, 16. Branca.

Allenatore: Giagnoni (7).

Cesena: Borin (6), Cuttone (6), Meazza (6), Sala (6), Pancheri (7), Leoni (6), Agostini (5), Cotroneo (6), Gibellini (5), Perotti (5), Barozzi (7). 12. Dadina, 13. Martini, 14. Minotti, 15. Traini (6), 16. Bianchi (6).

Allenatore: Buffoni (5).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Traini per Leoni al 19', Vignoli per Davin e Bianchi per Perrotti al 25', Pulga per Miani al 35'.

Catania-Campobasso 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Mandressi al 15', autorete di Argentesi al 31'.

Catania: Onorati (6), Longobardo (5,5), De Simone (7), Canuti (6), Onofri (6), Picci (6), Puzone (7), Pedrinho (5,5), Mandressi (6,5), Borghi (6), Maggiora (6). 12. Marigo, 13. Picone, 14. Polenta, 15. Lubbia, 16. Gullotta.

Allenatore: Mazzetti (7).

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (6), Della Pietra (6), Maestripieri (5,5), Argentesi (5,5), Lupo (6), Boito (5,5), Baldini (5,5), Perrone (n.g.), Goretti (6), Russo (5). 12. Antenucci, 13. Anzivino, 14. Pivotto, 15. Maragliulo (6,5), 16. Evangelisti (6).

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Maragliulo per Perrone al 20'; 2. tempo: Evangelisti per Baldini al 35'.

Cremonese-Brescia 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Gobbo al 41'.

Cremonese: Rampulla (5), Garzilli (6), Gualco (6), Ferraroni (6,5), Zmuda (6), Citterio (5,5), Finardi (6), Bencina (6), Nicoletti (5,5), Bongiorni (6), Lombardo (6). 12. Violini, 13. Pedretti (n.g.), 14. Giorgi, 15. Galluzzo (n.g.).

Allenatore: Mondonico (6).

Brescia: Aliboni (6,5), Chiodini (6,5), Giorgi (7), Bonometti (6,5), Paolinelli (6,5), Rossi (6), Mossini (6), Zoratto (6,5), Piovani (6), Gobbo (7), Mariani (6,5). 12. Belletta, 13. Podavini, 14. Zanni, 15. De Giorgis (n.g.), 16. Ascagni (n.g.).

Allenatore: Pasinato (7).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galluzzo per Ferraroni al 1', Pedretti per Garzilli al 36', De Giorgis per Mariani al 41', Ascagni per Piovani al 44'.

Empoli-Pescara 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Mazzarri al 13'.

Empoli: Drago (6,5), Vertova (6,5), Gelain (6,5), Della Scala (6), Picano (6,5), Salvadori (6), Calonaci (6,5), Urbano (6,5), Cipriani (6,5), Casaroli (7), Zennaro (6,5). 12. Calattini, 13. Miggiano (n.g.), 14. Gori, 15. Mazzarri (7), 16. Del Bino.

Allenatore: Salvemini (7).

Pescara: Rossi (6,5), Venturini (5), Benini (6), Carrera (5,5), Olivotto (6), Pagano (6), Bosco (5,5), Rebonato (5,5), Ronzani (6), De Rosa (6), Acerbis (5,5). 12. Turi, 13. Di Cicco, 14. Bergodi, 15. De Martino (6), 16. Campione.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mazzarri per Salvadori al 1', Miggiano per Zennaro al 17', De Martino per Pagano al 26'.

Genoa-Triestina 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tacchi al 17'.

Genoa: Cervone (6,5), Testoni (7), Corino (6), Boscolo (6), Trevisan (6,5), Policano (7), Eranio (5,5), Mileti (6), Ferraris (5), Marini (6), Tacchi (8). 12. Favaro, 13. Auteri, 14. Guerra, 15. Butti (n.g.), 16. Signorelli.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Triestina: Bistazzoni (7), Costantini (6), Braghin (5), Dal Prà (6), Cerone (6), Menichini (6,5), De Falco (5), Orlando (5), Cinello (6), Romano (6,5), Iachini (6,5). 12. Gandini, 13. Bagnato, 14. Scaglia (4), 15. Strappa (5), 16. Di Giovanni.

Allenatore: Ferrari (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Strappa per Orlando al 30', Scaglia per Braghin al 32', Butti per Ferraris al 43'.

Lazio-Vicenza 3-4

Marcatori: 1. tempo 2-1: Toti al 15', Garlini su rigore al 33', Rondon al 43'; 2. tempo 1-3: Rondon al 10', Garlini su rigore al 23', Nicolini su rigore al 28', Montani al 34'.

Lazio: Malgioglio (4), Podavini (6), Calisti (6), Galbiati (5,5), Calcaterra (5), Magnocavallo (5), Toti (6), Vinazzani (n.g.), Dell'Anno (6,5), Caso (6), Garlini (7). 12. Ielpo, 13. Spinozzi, 14. Fonte (5,5), 15. D'Amico, 16. A. Damiani.

Allenatore: Simoni (5).

Vicenza: Mattiazzo (6,5), Bertozzi (6), Pasciullo (6), Montani (6,5), Mazzeni (6), Mascheroni (6), Savino (6,5), Fortunato (6), Messersi (6), Nicolini (6,5), Rondon (8). 12. Dal Bianco, 13. Schincaglia (n.g.), 14. Cerilli, 15. Pallavicini, 16. Filippi (n.g.).

Allenatore: Giorgi (6,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Fonte per Vinazzani al 23'; 2. tempo: Filippi per Messersi al 30', Schincaglia per Rondon al 34'.

Monza-Arezzo 0-0

Monza: Pinato (7), Saltarelli (6), Boccafresca (5), Dondoni (6), Gasparini (6), Laureri (5,5), Bolis (5,5), Saini (5), Casiraghi (5), Lorini (5,5), Ambu (6). 12. Torresin, 13. Fontanini, 14. Tacconi (n.g.), 15. Grasso, 16. Crusco (6).

Allenatore: Carosi (6).

Arezzo: Orsi (6,5), Tei (6), Butti (6), Minoia (6,5), Pozza (6), Gozzoli (6), Ermini (6), Bellini (6,5), Ugolotti (6), Facchini (5,5), Muraro (6). 12. Carbonari, 13. Sasso, 14. Mangoni (6), 15. Neri, 16. Di Mauro.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mangoni per Facchini al 10', Crusco per Boccafresca al 23', Tacconi per Saini al 35'.

Perugia-Samb 0-0

Perugia: Pazzagli (6), Benedetti (5), Brunetti (6), Allievi (6), Rondini (7), Tesser (5), Massi (5), Pagliari (6), Cuoghi (6), De Stefanis (6), Faccini (5). 12. Vinti, 13. Petitti, 14. Nofri, 15. Attrice (n.g.), 16. Novellino (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6).

Samb: Drago (6), Nobile (6), Schio (6), Annoni (6), Ferrari (6), Bronzini (n.g.), Turrini (6), Ranieri (6), Fattori (7), Manfrin (6,5), Ginelli (6). 12. Mattolini, 13. Ficcadenti (6), 14. D'Angelo, 15. Di Fabio, 16. Di Nicola (n.g.).

Allenatore: Vitali (6,5).

Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Ficcadenti per Bronzini al 35'; 2. tempo: Di Nicola per Ginelli al 15', Attrice per Cuoghi al 20', Novellino per Faccini al 30'.

La squadra di Arcadio Venturi travolge il Monza con un punteggio record. Per il Livorno primo successo

Inter superotto

VALANGA di notizie e risultati nel campionato primavera. Prima però una doverosa rettifica: nella gara Lodigiani-Perugia (18. giornata) niente gol per Silenzi (autorete invece di Pasquini) e Perugini (rete di Gazzani), gol giusto per Lo Garzo nell'1-2 ospite. Recuperi: Monza-Varese 0-0, Piacenza-Pavia 2-0 (reti di Bottazzi e Verdelli), Ascoli-Roma 1-3 (Carillo contro Gespi-bis e Carsetti), Taranto-Napoli 1-2 (Benegiano contro Chiaiese e Baiano). In coppa Italia, Empoli in finale: dopo lo 0-0 casalingo, ecco la vittoria esterna in casa-Lazio (1-0, gol di Meoni). Il Torino vince la prima gara di semifinale col Cesena (2-0), con reti di Osio e Bellatorre. Ed eccoci alla 19. giornata (6. di ritorno), 65 reti parziali (rinvio a Ferrara). I motivi sono tanti, la copertina per un super-Empoli (successi coppa-campionato contro Lazio e Roma), per Milan, Torino, Vicenza (nuova capolista «B»), Livorno (1° successo), Cavese e Catania. Poi il clamoroso 8-0 dell'Inter. Nuovo record di marcature di gruppo: nel «D» ben 26 segnature.

SINTESI-GOL. Nel girone A (14 gol) vanno a segno Spelta (Milan), tris di Ciocchi, bis di Pizzi, singole di Manicone, Tafari e Zanuttig (Inter), Gambino (Juventus), Brambati e Torregrossa (Torino), Civitillo (Varese), Casorati (Pavia). Nel «B» (11 reti parziali) gol di Panisi (Mestre), Ronconi (Brescia), Maurizi (Piacenza), Serra e bis di Zavarise (Rimini), Bia e Melli (Parma), Agnoletti (Udinese), bis di Briaschi (Vicenza). Nel «C» (14 gol) segnano Cassiani (Campobasso), Tramontana-rigore (Empoli), Baggio, Ciucchi e Pedrazzi (Fiorentina); S. Protti e Chiarentini (Livorno), Frascarelli (Lodigiani), Piermarini (Perugia), bis di Vagnoni e Cesari-rigore (Samb), Baroni e Lelli-rigore (Civitanovese). Nel gruppo D (26 reti, record!) a bersaglio Grottola, Greco, Di Lascio e Riccio (Avellino), Pugliese, D'Ermilio e Colonna (Bari); D'Isidoro-bis e Prosperi (Francavilla), Costantino (Catanzaro), Morello (Lecce), tris di Ruocco e singola di Bisogno (Cavese), bis di Castellone e Maresi-rigore (Napoli), Sciarappa (Salernitana), Spettoli, rigore di Leonardelli ed autorete a favore di Breve (Taranto), Frazzetto, Cipriani e Mazzaglia (Catania).

Carlo Ventura

Inter-Monza 8-0

Tripletta di Ciocci

Tempi di vacche grasse per la «primavera» dell'Inter che nel derby interno col Monza ha scomodato gli archivisti per ricordare un punteggi che non si ripeteva dai tempi remoti. I ragazzi di Arcadio Venturi hanno vinto per 8-0, tre reti nel primo tempo (Ciocci al 10', Zannutig al 20' e Manicone al 40') e cinque nella ripresa (Pizzi al 55' e 60', Tafani al 70', Ciocci al 75' ed 80'), senza alcun rigore. Da rilevare la tripletta di Ciocci (nostro «personaggio» recente), la doppietta di Pizzi e il gol di quel Zanuttig che decise la finale del 38° internazionale di Viareggio. Le formazioni in campo: *INTER:* Goldoni, Bollini, Meneghel, De Vincenzo, Furno, Manicone, Zanuttig (Tafani dal 46'), Nunziata (Pizzi dal 46'), Mandelli, D'Amico, Ciocci. (Allenatore Venturi). *MONZA:* Pirovano, Nava, Garetta, Brioni, Peducci, Racioppi, Lorenzi, Giani, Guerinoni, Grasso (Bianchi dal 46'), Mazzei (Forzan dal 70'). *Arbitro:* Zambon di Castelfranco Veneto.

Primo piano/Daniele Giacobe

Punta di razza

È UNO DEGLI attaccanti più quotati del campionato primavera, un elemento che è riuscito ad emergere pur giocando in una squadra di bassa classifica. Un merito in più per un ragazzo del futuro aperto. Daniele Giacobe (metri 1,72 di altezza, 65 chili di peso) è il personaggio di questa settimana. Nato a Venezia (12 novembre 1967), eccolo maturare nella Pro Mogliano, una piccola società satellite del Mestre, dove approda nel 1983. Dagli allievi alla «primavera» il passo è breve, perché la giovane punta progredisce a vista d'occhio meritando la naturale ascesa. La prima squadra del Mestre lo tiene molto in considerazione: prima in ritiro con i compagni maggiori, poi inserito con alcune presenze significative. Daniele è un ragazzo bravo e serio: aiuta la famiglia e fa molti sacrifici per il pallone. I risultati però — pregasi leggere il tabellino dei cannonieri primavera — gli rendono piena giustizia. *«È un attaccante completo* — dice l'allenatore della primavera mestrina, Roberto Schugur — *abile, rapido, opportunista, ma anche rifinitore. Ottimo il suo dribbling stretto, usa entrambi i piedi, ha doti tecnico-tattiche non comuni. Quest'anno ha raggiunto quell'equilibrio psico-fisico che sicuramente gli permetterà di salire in alto, dato il suo talento, mai disgiunto da una ammirevole serietà».* È il momento di Daniele Giacobe: sentiamone pensieri e parole. *«Penso che nel mondo del calcio la cosa più importante sia l'umiltà, credendo però nelle possibilità di riuscita, senza scoraggiarsi alle prime difficoltà, ma continuando a lavorare per imparare sempre, poiché nel calcio non si è mai arrivati. La buona sorte è importante: spero che i sacrifici e l'entusiasmo ripaghino la mia grande voglia di farcela. Ce la metterò tutta, parola mia».* **c. v.**

RISULTATI E CLASSIFICHE

della 19. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Atalanta-Milan **0-1**, Como-Cremonese **0-0**, Inter-Monza **8-0**, Juventus-Torino **1-2**, Sampdoria-Cagliari **0-0**, Varese-Pavia **1-1.** Ha riposato il Genoa. **Recupero:** Monza-Varese **0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	23	15	9	5	1	22	10
Milan	22	15	9	4	2	24	9
Juventus	21	17	8	5	4	26	18
Torino	20	16	6	8	2	17	11
Inter	17	15	6	5	4	23	13
Varese	15	14	5	5	4	14	13
Como	14	15	5	4	6	12	11
Genoa	13	14	5	3	6	18	18
Sampdoria	13	15	4	5	6	15	20
Atalanta	12	14	3	6	5	9	12
Pavia	11	17	2	7	8	13	26
Monza	9	15	0	9	6	9	25
Cagliari	8	16	2	4	10	8	24

GIRONE B

RISULTATI: Cesena-Bologna **0-0**, Mestre-Brescia **1-1**, Piacenza-Triestina **1-0**, Rimini-Parma **3-2**, Spal-Padova: **rinviata**, Udinese-L.R. Vicenza **1-2**, Verona-Modena **0-0. Recupero:** Piacenza-Padova **2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L. R. Vicenza	28	18	12	4	2	34	18
Cesena	27	17	12	3	2	24	10
Bologna	21	15	9	3	3	27	8
Spal	20	16	10	0	6	31	20
Udinese	20	16	7	6	3	21	14
Verona	20	17	8	4	5	25	18
Rimini	17	18	8	1	9	27	33
Piacenza	16	17	6	4	7	16	19
Modena	14	16	5	4	7	16	19
Mestre	13	18	4	5	9	21	39
Padova	12	15	5	2	8	17	19
Brescia	10	17	3	4	10	13	26
Triestina	9	18	2	5	11	17	32
Parma	7	16	2	3	11	15	29

GIRONE C

RISULTATI: Campobasso-Ascoli **1-0**, Empoli-Roma **1-0**, Fiorentina-Pisa **3-0**, Livorno-Lodigiani **2-1**, Perugia-Arezzo **1-0**, Sambenedettese-Civitanovese **3-2.** Ha riposato la Lazio. **Recupero:** Ascoli-Roma **1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	25	16	9	7	0	21	4
Samb	24	16	11	2	3	28	12
Roma	23	16	9	5	2	21	11
Fiorentina	21	16	8	5	3	20	9
Empoli	20	17	7	6	4	15	11
Perugia	18	17	5	8	4	13	13
Ascoli	16	17	5	6	6	18	18
Campobasso	15	17	4	7	6	13	16
Pisa	15	17	6	3	8	15	24
Civitanovese	13	17	4	5	8	23	32
Arezzo	13	18	3	7	8	11	16
Lodigiani	10	17	3	4	10	16	26
Livorno	4	17	1	3	13	14	36

Il Livorno è penalizzato di un punto.

GIRONE D

RISULTATI: Avellino-Pescara **4-0**, Bari-Palermo **3-0**, Franoavilla-Catanzaro **3-1**, Lecce-Cavese **1-4**, Napoli-Salernitana **3-1**, Taranto-Catania **3-3.** Ha riposato il Casarano. **Recupero:** Taranto-Napoli **1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	29	18	12	5	1	32	8
Napoli	27	17	12	3	2	33	6
Bari	26	18	9	8	1	29	13
Lecce	22	18	8	6	4	23	18
Cavese	17	17	5	7	5	19	15
Francavilla	17	17	6	5	6	22	23
Salernitana	17	18	7	3	8	24	27
Palermo	16	17	4	8	5	22	24
Taranto	15	18	5	5	8	27	34
Catanzaro	14	17	4	6	7	17	24
Casarano	11	17	3	5	9	13	27
Pescara	9	17	2	5	10	7	26
Catania	4	17	1	4	12	12	35

Il Catania è penalizzato di due punti.

MARCATORI. 14 RETI: Cesari (Sambenedettese, 3 rigori); **12 RRETI:** Damiani (Lazio, 3); **11 RETI:** Giacobe (Mestre, 1), Gambino (Juventus, 3), Gespi (Roma, 3); **10 RETI:** Gasparini (Verona, 1), Di Giacomi (Civitanovese, 2), Vassallo (Salernitana, 2), D'Isidoro (Francavilla, 3); **9 RETI:** Vagnoni (Sambenedettese), Limonta (Vicenza, 7); **8 RETI:** Fida (Bologna), Lo Gatto (Lecce), Castellone (Napoli), Tarantino (Palermo), Pizzi (Inter, 1); **7 RETI:** Spelta (Milan), Di Lascio (Avellino), Cisco (Vicenza), Minotti (Cesena), Raza (Spal, 6); **6 RETI:** Bresciani (Torino), Ruocco (Cavese), Leonardelli (Taranto, 1), Gaspari (Ascoli, 2).

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Acqui-Aosta 0-2; Andora-Iris Borgoticino 1-1; Biellese-Ivrea 1-1; Cuneo-Albese 0-0; Juve Domo-Imperia 0-1; Maros St. Vincent-Moncalieri 1-0; Pegliese-Albenga 1-0; Pinerolo-Casale 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**37**	23	16	5	2	35	9
Imperia	**34**	24	15	4	5	30	18
Pinerolo	**30**	22	13	4	5	32	21
Pegliese	**27**	24	9	9	6	22	18
Biellese	**26**	23	9	8	6	22	12
Juve Domo	**25**	22	8	9	5	25	21
Cuneo	**21**	24	4	13	7	20	25
Iris Borgoticino	**21**	23	6	9	8	23	23
Maros St. Vincent	**20**	20	6	8	6	17	17
Albenga	**20**	23	4	12	7	14	17
Ivrea	**19**	23	7	5	11	14	22
Moncalieri	**18**	24	6	6	12	16	20
Aosta	**18**	23	6	6	11	15	24
Andora	**17**	22	3	11	8	15	20
Acqui	**16**	21	4	8	9	14	27
Albese	**15**	23	3	9	11	15	33

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Albenga-Biellese; Aosta-Pinerolo; Cuneo-Maros St. Vincent; Imperia-Acqui; Iris Borgoticino-Juve Domo; Ivrea-Casale; Moncalieri-Albese; Pegliese-Andora.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Romanese 0-1; Castanese-Pro Lissone 0-1; Lecco-Intim Helen 0-0; Pro Palazzolo-Vigevano 2-0; Pro Sesto-Gallaratese 1-1; S. Angelo-Hard Sondrio 3-1; Seregno-Oltrepo 0-0; Solbiatese-Brembillese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**32**	24	11	9	3	26	10
Pro Sesto	**31**	24	12	7	5	31	18
Oltrepo	**30**	23	10	10	3	25	16
Brembillese	**28**	24	7	14	3	23	16
Castanese	**27**	23	9	9	5	17	14
Seregno	**26**	24	8	10	6	20	17
Romanese	**25**	23	9	7	7	16	12
S. Angelo	**25**	24	8	9	7	21	21
Lecco	**22**	23	6	10	7	18	17
Solbiatese	**22**	23	7	8	8	17	21
Pro Palazzolo	**22**	23	7	8	8	21	25
Abbiategrasso	**21**	24	8	5	11	21	22
Vigevano	**20**	23	7	6	10	24	33
Gallaratese	**17**	24	2	13	9	14	24
Hard Sondrio	**15**	24	3	9	12	15	29
Pro Lissone	**13**	23	3	7	13	13	28

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Brembillese-Romanese; Gallaratese-S. Angelo; Hard Sondrio-Solbiatee; Intim Helen-Castanese; Oltrepo-Lecco; Pro Lissone-Abbiategrasso; Pro Palazzolo-Pro Sesto; Vigevano-Seregno.**

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Cittadella-Gorizia 2-2; Merano-Benacense 1-2; Opitergina-Manzanese 1-0; Pescantina-Tombolo 2-1; Rovereto-Chievo 0-1; Trivignano-Bassano 1-2; Valdagno-Conegliano 0-2; Vittorio Veneto-Fontanafredda 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	**37**	24	15	7	2	38	9
Bassano	**35**	24	14	7	3	31	14
Valdagno	**30**	24	8	14	2	31	17
Tombolo	**29**	24	8	13	3	24	19
Benacense	**28**	24	8	12	4	28	19
Pescantina	**28**	24	9	10	5	36	26
Opitergina	**26**	24	8	10	6	20	17
Gorizia	**25**	24	9	7	8	24	17
Cittadella	**24**	24	6	12	6	28	30
Fontanafredda	**23**	24	7	9	8	18	23
Conegliano	**22**	24	7	8	9	26	36
Vittorio Veneto	**20**	24	3	14	7	13	26
Merano	**19**	24	6	7	11	25	29
Manzanese	**19**	24	4	11	9	15	20
Trivignano	**10**	24	2	6	16	15	39
Rovereto	**9**	24	0	9	15	11	42

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Benacense-Rovereto; Chievo-Opitergina; Fontanafredda-Cittadella; Gorizia-Conegliano; Manzanese-Valdagno; Merano-Trivignano; Tombolo-Bassano; Vittorio Veneto-Pescantina.**

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di ritorno) **Carpi-Colorno 2-1; Castiglione-Monelice 0-0: Fiorenzuola-Suzzara 0-2; Mira-Finale 0-0; Mirandolese-Jesolo 2-1; Rovigo-Miranese 0-0; S. Lazzaro-Roteglia 0-0; Unionclodia-Contarina 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	**37**	23	15	7	1	43	12
Castiglione	**29**	23	10	9	4	30	23
Carpi	**28**	23	10	8	6	28	20
Finale	**28**	23	8	12	4	28	21
Roteglia	**27**	23	9	9	5	29	25
Rovigo	**23**	24	5	13	6	24	19
Mirandolese	**23**	23	8	7	8	18	44
Fiorenzuola	**21**	22	8	5	9	29	28
Miranese	**21**	24	6	9	9	16	19
S. Lazzaro	**20**	22	7	6	9	20	22
Monselice	**20**	24	6	8	10	16	21
Unionclodia	**20**	23	5	10	8	21	28
Jesolo	**20**	24	4	12	8	19	29
Contarina	**19**	23	5	9	8	27	24
Colorno	**18**	23	3	12	8	19	23
Mira	**18**	23	4	10	9	17	26

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Contarina-Mira; Finale-Colorno; Fiorenzuola-Rovigo; Jesolo-Unionclodia; Miranese-Castiglione; Monselice-Carpi; Roteglia-Mirandolese; Suzzara-San Lazzaro.**

GIRONE E

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Big Blu Castellina-Certaldo 0-0; Castelfiorentinó-Pietrasanta 0-0; Cuoio Pelli-Cerretese 1-0; Poggibonsi-Sarzanese 1-2; Rosignano-Vaianese 4-0; Sammargheritese-Cecina 2-2. Viareggio-Rapallo 3-0; Vinci-M.T. Spezia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuoio Pelli	**34**	24	11	12	1	29	13
M.T. Spezia	**33**	23	12	9	2	25	14
Pietrasanta	**28**	24	9	10	5	26	20
Cerretese	**27**	24	7	13	4	19	16
Cecina	**25**	24	7	11	6	25	18
Certaldo	**25**	24	5	15	4	24	20
Viareggio	**25**	24	7	11	6	21	20
Vaianese	**25**	24	7	11	6	23	27
Poggibonsi	**24**	24	7	10	7	20	14
Vinci	**24**	24	7	10	7	21	21
Sarzanese	**24**	24	8	8	8	28	26
Castelfiorentino	**22**	23	5	12	6	12	13
Big B. Castellina	**19**	24	3	13	8	15	19
Sammargheritese	**19**	24	5	9	10	20	35
Rosignano	**19**	24	3	13	8	22	24
Rapallo	**9**	4	2	5	17	10	39

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Cecina-Castelfiorentino; Cerretese-Big Blu Castellina; Certaldo-Viareggio; M.T. Spezia-Poggibonsi; Pietrasanta-Rosignano; Rapallo-Sammargheriltese; Sarzanese-Vinci; Vaianese-Cuoio Pelli.**

GIRONE F

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Cattolica-Assisi 0-0; Falconarese-Città di Castello 1-1; Gubbio-Elettroarbonium 2-0; Nocera Umbra-Vis Pesaro 0-3. Osimana-Santarcangiolese 0-2; Senigallia-Vadese 1-1; Tiberis-Russi 0-0; Urbino-Riccione 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**35**	24	12	11	1	37	14
Gubbio	**33**	24	14	5	5	39	16
Riccione	**33**	24	14	5	5	35	19
Santarcangiol.	**32**	14	11	10	3	31	18
Elettrocarbonium	**29**	24	10	9	5	31	22
Città di Castello	**26**	23	10	6	7	32	15
Vadese	**25**	23	8	9	6	24	18
Urbino	**22**	24	5	12	7	19	20
Russi	**21**	24	4	13	7	18	24
Osimana	**21**	24	4	13	7	20	28
Assisi	**20**	24	4	12	8	18	24
Tiberis	**20**	24	5	10	9	17	25
Senigallia	**19**	24	4	11	9	16	29
Cattolica	**19**	24	4	11	9	15	29
(*) Nocera Umbra	**8**	24	2	5	17	14	54
Falconarese	**18**	24	4	10	10	24	35

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 16): **Assisi-Gubbio; Città di Castello-Senigallia; Elettrocarbonium-Vis Pesaro; Falconarese-Cattolica; Riccione-Osimana; Russi-Nocera Umbra; Santarcangiolese-Tiberis; Vadese-Urbino.**

GIRONE G

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Almas Roma-Ariano 3-0; Fondi-Latina 2-4; Frattese-Spes Omi Roma 0-1; L'Aquila-Mondragonese 0-0; Marcianise-Tivoli 1-0; Ostiamare-Formia 3-2; Tuscania-Cynthia 1-2; Velletri-Forio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**34**	24	3	8	3	46	22
Forio	**32**	24	11	10	3	32	19
Fondi	**31**	24	12	7	5	29	20
Cynthia	**29**	23	11	7	5	31	22
L'Aquila	**28**	24	9	10	5	27	13
Marcianise	**28**	24	10	8	6	30	21
Almas Roma	**27**	24	10	7	7	32	25
Tivoli	**24**	24	7	10	7	21	18
Formia	**24**	24	6	12	6	19	19
Mondragonese	**23**	24	6	11	7	20	25
Ostiamare	**22**	24	7	8	9	31	29
Tuscania	**21**	24	7	7	10	16	18
Ariano	**20**	24	7	6	11	27	40
Velletri	**14**	24	3	8	13	15	34
Frattese	**14**	24	3	8	13	15	38
Spes Omi Roma	**11**	23	3	5	15	12	40

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Ariano-Mondragonese; Cynthia-L'Aquila; Formia-Velletri; Latina-Ostia Mare; Marcianiese-Frattese; Spes Omi Roma-Almas Roma; Tivoli-Forio; Tuscania-Fondi.**

GIRONE H

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Fermana-Chieti 3-3; Lucera-Rosetana 1-0; Manfredonia-P. Sant'Elpidio 3-0; Monturanese-Vasto 1-0; Pineto-Pennese 0-0; Tollo-Canosa 1-0; Tortoreto-Tolentino 1-1; Val di Sangro-Lanciano 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**34**	24	13	8	3	33	15
Monturanese	**32**	24	12	8	4	24	15
Lanciano	**31**	24	11	9	4	27	13
Tolentino	**27**	24	8	11	5	20	16
Porto S. Elpidio	**27**	24	10	7	7	22	22
Vasto	**26**	24	7	12	5	24	20
Lucera	**26**	24	10	6	8	25	23
Pineto	**26**	24	8	10	6	18	19
Manfredonia	**24**	24	7	10	7	25	18
Pennese	**23**	23	7	9	7	20	20
Val di Sangro	**19**	23	5	9	9	15	20
Canosa	**19**	24	7	5	12	19	26
Tortoreto	**19**	24	3	13	8	20	28
Fermana	**17**	24	5	7	12	22	31
Tollo	**16**	24	6	4	14	18	31
Rosetana	**16**	24	5	6	13	17	32

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Canosa-Lanciano; Chieti-Monturanese; Pennese-Manfredonia; Porto S. Elpidio-Pineto; Rosetana-Tortoreto; Tolentino-Fermana; Val di Sangro-Tollo; Vasto-Lucera.**

GIRONE I

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Caivanese-Nuova Vibonese 2-1; Palmese-Battipagliese 1-2; Pomigliano-Sambiase 1-0; Real Gragnano-Solofra 1-2; Rifo Sud-Acerrana 1-1; Sarnese-Savoia 2-1; Siderno-Giugliano 1-1; Vigor Lamezia-Paolana 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	32	24	11	10	3	28	14
Battipagliese	31	24	12	7	5	26	16
Rifo Sud	31	24	10	11	3	25	15
Sarnese	30	24	11	8	5	30	23
Sambiase	27	24	10	7	7	28	19
Solofra	25	24	9	7	8	26	22
Siderno	25	24	9	7	8	21	21
Nuova Vibonee	24	24	8	8	8	7	24
Savoia	23	24	8	7	9	22	26
Acerrana	**22**	24	7	8	9	18	18
Real Gragnano	**22**	24	6	10	8	22	25
Paolana	**22**	23	7	8	8	18	21
Pomigliano	**22**	24	8	6	10	19	23
Palmese	**19**	24	8	3	13	24	27
Caivanese	**18**	24	3	12	9	17	30
Giugliano (*)	**6**	23	2	5	16	11	34

(*) Tre punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Acerrana-Siderno; Battipagliese-Vigor Lamezia; Giugliano-Pomigliano; Nuova Vibonese-Sarnese; Paolana-Caivanese; Sambiase-Rifo Sud; Savoia-Real Gragnano; Solofra-Palmese.**

GIRONE L

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Acri-Fasano 0-0; Castrovillari-Matino 1-1; Crotone-Cariatese 3-0; Lavello-Policoro 0-0; Mesagne-Ostuni 1-1; Pro Matera-Corato 1-3; Toma Maglie-Morrone 0-0; Trani-Bisceglie 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**34**	24	14	6	4	37	14
Fasano	**30**	24	10	10	4	24	13
Matino	**29**	23	11	7	5	28	14
Corato	**29**	24	11	7	6	26	26
Morrone	**26**	24	7	12	5	20	13
Toma Maglie	**25**	24	6	13	5	21	19
Castrovillari	**25**	24	7	11	6	25	24
Policoro	**25**	24	8	9	7	21	21
Trani	**24**	24	8	8	8	21	26
Ostuni	**23**	24	5	13	6	14	14
Acri	**22**	24	7	8	9	18	19
Crotone	**21**	24	5	11	8	22	27
Mesagne	**21**	24	4	13	7	15	20
Pro Matera	**20**	24	7	6	11	19	32
Cariatese	**16**	24	4	8	1	21	28
Lavello	**12**	23	4	4	15	10	42

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Bisceglie-Lavello; Cariatese-Pro Matera; Crotone-Trani; Matino-Corato; Mesagne-Toma Maglie; Morrone-Castrovillari; Ostuni-Fasano; Policoro-Acri.**

GIRONE M

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Alcamo-Bagheria 0-1; Castelvetrano-Paternò 1-1. Enna-Favara 0-0; Giarre-Mazara 1-0; Mascalucia-Niscemi 0-0; Nuova Igea-Sciacca 2-1; Ragusa-Acireale 2-1; Scicli-Modica 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**37**	24	15	7	2	28	9
Scicli	**32**	24	13	6	5	33	15
Acireale	**30**	24	12	6	6	32	19
Nuova Igea	**29**	24	9	11	4	34	21
Bagheria	**28**	24	10	8	6	32	21
Enna	**27**	24	8	11	5	27	15
Favara	**27**	24	9	9	6	29	26
Sciacca	**26**	24	10	6	8	29	23
Mascalucia	**22**	24	6	10	8	21	28
Mazara	**20**	24	7	6	11	17	22
Niscemi	**20**	24	6	8	10	18	25
Paternò	**20**	24	4	12	8	22	29
Ragusa	**19**	24	5	9	10	13	34
Castelvetrano	**18**	24	5	8	11	21	23
Modica	**18**	24	5	8	11	19	29
Alcamo (*)	**10**	24	2	7	15	10	46

(*) Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 16): **Bagheria-Enna, Favara-Ragusa; Giarre-Mascalucia; Mazara-Scicli; Modica-Castelvetrano; Niscemi-Alcamo; Paternò-Nuova Igea; Sciacca-Acireale.**

GIRONE N

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Fertilia-Ozierese 2-1; Guspini-Fersulcis 2-1; Ilvarsenal-Porto Torres 0-1; Macomer-Tharros 1-2; Pirri-Olbia 0-1; San Marco-Nuorese 1-0; Sennori-Gialeto 0-1; Tempio-Alghero 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**41**	24	17	7	0	32	5
Tharros	**36**	24	14	8	2	52	20
Porto Torres	**34**	24	11	12	1	31	14
San Marco	**32**	24	9	14	1	32	13
Tempio	**28**	24	9	10	5	23	21
Fersulcis	**26**	24	9	8	7	29	25
Macomer	**24**	24	9	6	9	23	25
Gialeto	**22**	24	7	8	9	19	22
Fertilia	**21**	23	6	9	9	23	27
Alghero	**20**	24	5	10	9	19	32
Nuorese (*)	**18**	24	4	11	9	19	27
Guspini	**17**	24	6	5	13	23	33
Pirri	**16**	24	4	8	12	14	32
Ozierese	**16**	24	5	6	13	20	30
Sennori	**16**	24	6	4	14	16	29
Ilvarsenal	**16**	24	5	6	13	10	30

(*) Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (16 marzo, ore 15): **Alghero-Sennori; Fersulcis-Gialeto; Guspini-Macomer; Nuorese-Pirri; Ozierese-San Marco; Porto Torres-Fertilia; Tempio Ilvarsenal; Tharros-Olbia.**

I due tornei osservano un turno di riposo per recuperare ventun partite

Stop, si recupera

L'IMPENNATA spallina nel derby emiliano rappresenta la nota saliente nel girone A ancora comandato dal Parma cui un'altra compagine emiliana, la Reggiana, ha rosicchiato un punticino con la vittoria di Prato. Anche il Modena ha imitato i granata di Cadè andando a vincere sul difficile campo del Trento mentre la nota negativa, almeno per quanto concerne le big del girone, viene da Sanremo dove l'Ancona ha permesso ai padroni di casa di centrare la seconda vittoria del campionato. Sta perdendo terreno il Virescit nei confronti del lotto che insegue la promozione. Nel girone meridionale si affrontavano tra loro le prime quattro della classifica ed a trarne vantaggio sono state il Taranto che ha saputo imporre lo zero a zero sul terreno della Casertana ed il Messina che a superato, seppure col punteggio minimo, un coriaceo Barletta. Chi non ha saputo approfittare del duplice confronto di vertice sono state la Salernitana sconfitta a Casarano e la Cavese bloccata in casa dal Benevento. Anche la Ternana ha colto come il Casarano, due punti che le permettono di sperare ancora. Sempre appassionante la battaglia per la promozione nel girone A della C/2 con ben sei squadre ragruppate in quattro punti ed un mezzo passo falso è venuto dall'Alessandria fermata in casa dal Civitavecchia. È terminato in parità il big-match del girone B tra Centese e Pergocrema, al momento rispettivamente prima e seconda in classifica, e le inseguitrici Ospitaletto con tre gare da recuperare ed il Mantova con due, hanno la possibilità di raggiungerle al vertice. Continua solitaria la marcia del Teramo e del Martina ormai certe della promozione in C/1. Nel girone D infine bel successo esterno della capolista Reggina che vincendo a Cisterna ha ulteriormente distanziato una pericolosa antagonista.

□ **I RECUPERI.** Questo l'elenco dei recuperi che si giocheranno nella settimana: *mercoledì 12: Pavia-Spal; Asti Lucchese; Derthona-Sorso; Fanfulla-Ospitaletto; Pro Patria-Leffe. Giovedì 13:* Cesenatico-Ravenna e Giulianova-Maceratese. *Sabato 15:* Trento-Legnano. *Domenica 16:* Ancona-Piacenza; Pavia-Parma; Sanremese-Reggiana; Spal-Carrarese; Asti-Sorso; Cairese-Massese; Derthona-Lucchese; Lodigiani-Civitavecchia; Mantova-Leffe; Omegna-Orceana; Pergocrema-Ospitaletto; Civitanovese-Jesi; Forlì-Angizia.

Gianni Nascetti

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Fano-Carrarese 2-0; Padova-Legnano 2-0; Parma-Spal 0-0; Prato-Reggiana 0-1; Rimini-Piacenza 0-0; Rondinella-Pavia 1-1; Sanremese-Ancona 2-1; Trento-Modena 0-1; Varese-Virescit 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**34**	23	12	10	1	28	6
Reggiana	**31**	23	11	9	3	30	17
Modena	**29**	24	10	9	5	28	24
Piacenza	**28**	23	11	6	6	27	21
Ancona	**27**	23	9	9	5	30	16
Virescit	**27**	24	10	7	7	24	16
Padova	**26**	24	10	6	8	22	14
Spal	**25**	22	10	5	7	20	16
Prato	**25**	24	8	9	7	20	17
Fano	**22**	24	6	10	8	19	25
Legnano	**21**	23	5	11	7	7	14
Rondinella	**21**	24	6	9	9	18	24
Trento	**20**	23	4	12	7	15	21
Rimini	**20**	24	3	14	7	12	18
Carrarese	**19**	23	6	7	10	15	24
Varese	**19**	24	5	9	10	14	23
Pavia	**15**	22	4	7	11	17	33
Sanremese	**11**	23	2	7	14	16	33

PROSSIMO TURNO (23 marzo, ore 15): **Ancona-Carrarese; Legnano-Parma; Modena-Padova; Pavia-Varese; Piacenza-Prato; Reggiana-Fano; Rondinella-Rimini; Spal-Trento; Virescit-Sanremese.**

MARCATORI: **13 reti:** Frutti (Modena); **12 reti:** D'Agostino (Reggiana); **10 reti:** Fasolo (Rondinella) e Talevi (Fano).

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Brindisi-Foggia 4-1; Campania-Monopoli 1-1; Casarano-Salernitana 1-0; Casertana-Taranto 0-0; Cavese-Benevento 1-1; Cosenza-Licata 3-0; Messina-Barletta 1-0; Sorrento-Livorno 3-1; Ternana-Siena 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**32**	24	11	10	3	31	17
Messina	**31**	24	12	7	5	36	19
Casertana	**28**	24	8	12	4	22	12
Barletta	**27**	24	6	15	3	22	20
Salernitana	**26**	24	9	8	7	27	20
Cavese	**25**	24	5	15	4	19	13
Licata	**25**	24	10	5	9	30	25
Siena	**25**	24	9	7	8	22	19
Monopoli	**25**	24	9	7	8	30	35
Sorrento	**24**	24	4	16	4	23	23
Cosenza	**23**	24	7	9	8	18	22
Benevento	**22**	24	6	10	8	23	28
Livorno	**22**	24	5	12	7	15	20
Foggia	**21**	24	6	9	9	24	31
Brindisi	**21**	24	6	9	9	20	27
Campania	**21**	24	5	11	8	25	33
Casarano	**17**	24	4	9	11	17	27
Ternana	**17**	24	4	9	11	19	32

PROSSIMO TURNO (23 marzo, ore 15): **Brindisi-Casarano; Casertana-Sorrento; Foggia-Cosenza; Licata-Messina; Livorno-Campania; Monopoli-Barletta; Salernitana-Benevento; Siena-Cavese; Taranto-Ternana.**

MARCATORI. **11 reti:** Romiti (Barletta), D'Ottavio (Taranto), Di Michele (Monopoli), De Vitis (Salernitana); **10 reti:** Brandolini (Livorno).

FRUTTI (fotoBorsari)

DE VITIS (fotoZucchi)

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Alessandria-Civitavecchia 0-0; Carbonia-Spezia 0-0; Entella-Lucchese 2-0; Massese-Derthona 2-2; Montevarchi-Asti 2-1; Pistoiese-Sorso 0-1; Savona-Cairese 0-0; Torres-Pontedera 1-1; Vogherese-Lodigiani 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alessandria	**30**	23	8	14	1	24	9
Spezia	**30**	24	9	12	3	28	16
Entella	**29**	24	9	11	4	22	15
Lucchese	**28**	22	10	8	4	24	13
Pistoiese	**28**	24	8	12	4	26	16
Pontedera	**27**	24	7	13	4	20	17
Lodigiani	**26**	23	9	8	6	22	18
Torres	**24**	23	6	12	5	15	13
Vogherese	**23**	23	5	13	5	18	17
Carbonia	**23**	24	7	9	8	19	23
Massese	**22**	23	6	10	7	18	18
Sorso	**20**	22	5	10	7	14	15
Civitavecchia	**20**	23	2	16	5	15	20
Asti	**19**	21	4	11	6	9	14
Montevarchi	**17**	24	3	12	9	19	29
Derthona	**17**	21	4	9	9	23	26
Savona	**16**	24	4	8	2	13	33
Cairese	**14**	22	1	12	9	9	26

PROSSIMO TURNO (23 marzo, ore 15): **Asti-Pistoiese; Cairese-Entella; Civitavecchia-Vogherese; Derthona-Spezia; Lodigiani-Torres; Lucchese-Alessandria; Massese-Carbonia; Pontedera-Savona; Sorso-Montevarchi.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Centese-Pergocrema 1-1; Fanfulla-Pievigina 2-0; Giorgione-Orceana 1-0; Leffe-Pro Vercelli 1-0; Omegna-Novara 0-0; Ospitaletto-Pordenone 3-1; Pro Patria-Mestre 4-2; Treviso-Mantova 1-1; Venezia-Montebelluna 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**32**	24	9	14	1	26	12
Pergocrema	**31**	23	9	13	1	21	11
Mantova	**27**	22	10	7	5	29	16
Ospitaletto	**27**	21	10	7	4	24	15
Montebelluna	**26**	24	7	12	5	16	17
Pievigina	**25**	24	6	13	5	19	15
Pro Patria	**24**	23	8	8	7	20	18
Orceana	**23**	22	5	13	4	18	16
Giorgione	**23**	24	6	11	7	18	17
Treviso	**23**	23	7	9	7	23	23
Pordenone	**23**	24	4	15	5	16	16
Mestre	**23**	24	5	13	6	20	25
Novara	**21**	23	5	11	7	19	18
Venezia	**21**	23	6	9	8	12	16
Fanfulla	**18**	23	4	10	9	18	27
Pro Vercelli	**18**	24	3	12	9	9	19
Leffe	**16**	22	5	6	11	13	23
Omegna	**15**	23	2	11	10	10	27

PROSSIMO TURNO (23 marzo, ore 15): **Mantova-Pro Patria; Mestre-Fanfulla; Montebelluna-Ospitaletto; Omegna-Giorgione; Orceana-Venezia; Pergocrema-Treviso; Pievigina-Leffe; Pordenone-Novara; Pro Vercelli-Centese.**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Aesernia-Giulianova 2-2; Cesenatico-Angizia 1-0; Galatina-Ravenna 2-2; Jesi-Matera 1-1; Maceratese-Francavilla 1-0; Martina-Forlì 2-1; Potenza-Civitanovese 0-0; Sassuolo-Andria 2-0; Teramo-Foligno 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**39**	24	17	5	2	35	10
34	**23**	14	6	3	27	11	
Jesi	**25**	23	6	13	4	20	15
Galatina	**25**	24	7	11	6	24	23
Maceratese	**24**	22	9	6	7	19	15
Matera	**24**	24	8	8	8	18	20
Francavilla	**23**	24	8	7	9	30	25
Sassuolo	**23**	22	7	9	6	16	16
Forlì	**22**	23	6	10	7	18	19
Giulianova	**21**	23	5	11	7	19	22
Civitanovese	**21**	23	6	9	8	19	22
Andria	**21**	24	5	11	8	18	22
Potenza	**21**	24	7	7	10	12	18
Angizia	**20**	23	6	8	9	29	31
Foligno	**19**	24	4	11	9	19	23
Cesenatico	**19**	22	8	3	11	23	28
Ravenna	**19**	23	5	9	9	20	38

PROSSIMO TURNO (23 marzo, ore 15): **Andria-Teramo; Angizia-Potenza; Civitanovese-Martina; Foligno-Jesi; Forlì-Aesernia; Francavilla-Cesenatico; Giulianova-Galatina; Matera-Maceratese; Ravenna-Sassuolo.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Afragolese-Gladiator 0-0; Akragas-Rende 2-0; Ercolanese-Nola 0-0; Ischia-Nocerina 2-2; Juve Stabia-Turris 0-2; Nissa-Frosinone 1-0; Paganese-Canicatti 1-0; Pro Cisterna-Reggina 0-1; Siracusa-Trapani 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**32**	24	12	8	4	23	13
Nocerina	**31**	24	11	9	4	24	15
Pro Cisterna	**27**	24	10	7	7	25	24
Ischia	**26**	24	10	6	8	26	21
Paganese	**25**	24	7	11	6	17	16
Trapani	**24**	24	8	8	8	26	18
Turris	**24**	24	7	10	7	21	17
Siracusa	**24**	24	7	10	7	25	21
Ercolanese	**24**	24	6	12	6	20	20
Nola	**23**	23	7	9	7	23	21
Frosinone	**23**	24	7	9	8	21	22
Afragolese	**23**	24	7	9	8	17	21
Nissa	**23**	24	7	9	8	18	26
Juve Stabia	**22**	23	5	12	5	21	24
Rende	**22**	24	8	6	10	22	29
Gladiator	**20**	24	6	8	10	24	32
Akragas	**19**	24	7	5	12	23	28
Canicatti	**18**	24	6	6	12	22	32

PROSSIMO TURNO (23 marzo, ore 15): **Afragolese-Ischia; Canicattì-Siracusa; Frosinone-Paganese; Nocerina-Pro Cisterna; Nola-Nissa; Reggina-Ercolanese; Rende-Juve Stabia; Trapani-Gladiator; Turris-Akragas.**

Il Martina e i suoi sette... soldati

I militi noti

Sembra che l'allenatore Ambrogio Pelagalli stia seriamente valutando l'ipotesi di usare la tromba, anziché il fischietto, per dirigere le sedute di rifinitura della preparazione settimanale del Martina. Non appaia sconcertante la decisione, che casomai sarebbe la logica conseguenza d'un obiettivo dato di fatto: sette titolari del Martina, al secondo posto nel Girone C di C2, sono attualmente alle prese col servizio militare. Raccontano che Pelagalli, ordinando al portiere Rocci di sostituire tra i pali Petrullo, si sia sentito rispondere «signor sì». E che davanti al presidente Franco Marangi tutti scattino automaticamente sull'attenti. L'unico che in un certo senso può vivere quotidianamente la cosiddetta vita di squadra è il centrocampista rifinitore Cosimo Presicci, classe 1965, dallo scorso settembre aviere al III. ROC di Martina Franca. Gli altri arrivano il venerdì sera, si aggregano ai colleghi con cui effettuano un po' di lavoro giusto per curare l'assieme, e a fine partita ripartono per tornare alle rispettive sedi: il portiere Antonio Rocci, classe 1967, al C.A.R. della SARAM di Viterbo; il libero Carlo Prete (1966) al Maridrografico della Marina Militare di Taranto; i centrocampisti Davide Castagna (1963) e Francesco Villirillo (1966) rispettivamente al Deposito Sussidiario dell'Aeronautica di Sanguinetto (Verona) e alla Compagnia Atleti di Napoli; gli attaccanti Vincenzo Corrente (1965) e Antonio Montanaro (1964) alla Scuona CEMM di Taranto e allo Squadrone Cavalleggeri «Saluzzo» di stanza a Gorizia. Pelagalli deve insomma «assemblare» ogni domenica la formazione migliore, affidandosi al senso di responsabilità e alla serietà (requisiti ampiamente dimostrati, col supporto di valide qualità tecniche, dall'intero complesso come testimonia l'eccellente posizone in graduatoria del Martina) in particolare dai sette del «Reparto Leva». Chiaro che, allestendo l'organico in funzione della «politica dei giovani», Marangi e i suoi diretti collaboratori (il d.s. Laudisa, i segretari Bello e Messia, gli amici del Direttivo) a tutto pensavano fuorché all'eventualità di dare al Martina il prestigioso attributo di «squadra delle tre Armi».

Gianfilippo Centanni

PRETE

PRESICCI

VILLIRILLO

Gianni Sansonetti

L'insuperabile

Secondo anno di calcio professionistico per Gianni Sansonetti, portiere del Siena e della Nazionale di Serie C, abruzzese di nascita, 21 anni, interista di scuola calcistica. Fu Franco Capitanio, uno dei più validi osservatori del club nerazzurro, a segnalarlo all'Inter. Quattro anni fa, appena diciassettenne, Sansonetti lasciò la natia Chieti per trasferirsi a Milano. Due anni con la Primavera dell'Inter e poi, nello scorso campionato, all'Imperia per cominciare a conoscere il clima del calcio professionistico. Ebbe una buona stagione. L'estate scorsa passò al Siena dove si sta distinguendo come uno dei migliori e più promettenti numeri uno della categoria. Capitanio ha l'occhio lungo in fatto di portieri. Dopo Zenga ha puntato le sue carte su Lorieri prima e su Sansonetti poi. Sansonetti promette di ricalcare, passo per passo, la carriera degli altri due. È un numero uno agile, scattante, ha il senso del piazzamento, sa comandare i suoi difensori e ha personalità. Se è poco... Non a caso del resto è stato selezionato per la rappresentativa azzurra di categoria. Il suo allenatore, Ferruccio Mazzola è entusiasta delle sue prestazioni.

o. b.

SANSONETTI (fotoSabe)

Gaetano Di Maria

È scattoso

È il pendolare del Barletta: Gaetano Di Maria, 21 anni, è uno dei punti di forza della squadra pugliese sia per qualità di prestazioni che per continuità di rendimento. Iniziò la carriera nel Camaro di Messina (è messinese di nascita) per poi passare al Rende, squadra con la quale debuttò in C1. L'estate scorsa è stato ingaggiato dal Barletta. Iniziò a giocare come punta pura, per poi trasformarsi in giocatore operante sulla fascia sinistra sia come terzino fluidificante che come mediano tornante. Ben strutturato fisicamente, è giocatore eclettico e fantasioso, abbastanza disciplinato tatticamente. Ha scatto, va forte in progressione, è velocissimo. Molti critici dicono che proprio la velocità e l'imprevedibilità siano le sue armi migliori. Sa difendere, sa avanzare veloce sulla fascia superando in progressione o in dribbling l'avversario, sa operare buone rimesse a centro area avversaria. Non disdegna la conclusione a rete. Guglielmo Giovannini, selezione della rappresentativa azzurra di Serie C, lo ha convocato e fatto giocare nell'unica gara sinora disputata dalla Nazionale di categoria.

o. b.

DI MARIA

Causa i Mondiali, il programma della massima manifestazione sudamericana si svolgerà prima, durante e dopo Messico 86

Coppa a singhiozzo

BUENOS AIRES. La ventisettesima edizione della Copa Libertadores de America — che prende il via il 12 marzo con il derby colombiano della città di Cali (America-Deportivo) — si svolgerà quest'anno in tempi diversi a causa della Coppa del Mondo. Infatti, mentre il gruppo tre (Colombia-Cile) si disputerà tra marzo e aprile e il Gruppo cinque (Perù-Bolivia) tra aprile e maggio; i Gruppi uno (Argentina-Uruguay) e quattro (Paraguay-Venezuela) si giocheranno tra luglio ed agosto in quanto prenderanno il via dopo il Mundial del Messico. Infine, il Gruppo due (Brasile-Ecuador) si svolgerà nell'arco di oltre tre mesi, da aprile a luglio. Ad ogni modo, la CSF (Confederazione Sudamericana di Calcio) vuole che entro agosto si concludano i gironi di qualificazione per poter disputare le semifinali a settembre e la finale ad ottobre affinché gli organizzatori della Coppa Intercontinentale, che quest'anno dovrebbe disputarsi a Tokyo il 7 dicembre, possano organizzare il big match al meglio. La Colombia è rappresentata dalle due squadre di Cali, l'America e il Deportivo: entrambe sono arrivate una volta alla finale del torneo, perdendo contro squadre argentine: il Deportivo Cali nel 1978 contro il Boca Juniors; l'America l'anno scorso ai rigori nella bella di Asunción dall'Argentinos Juniors, la prima squadra «piccola» ad essere arrivata al titolo continentale. Dal canto suo, il Cile è rappresentato dall'Universidad Catolica e dalla «matricola» Cobresal. Di peruviani per il momento, si conosce soltanto il nome di una sola loro squadra: Universitario de Deportes di Lima, un grande del calcio peruviano, mentre a rappresentare la Bolivia, oltre al Wilsterman, la squadra degli aviatori, si è qualificato il Bolivar. Le partite dei gruppi in cui sono impegnati argentini, uruguaiani e paraguaiani sono subordinate alla Coppa del Mondo.

MISTERO. Nel Gruppo uno, si conoscono i nomi delle due squadre dell'Uruguay (Peñarol e Wanderers), mentre ancora non si sa quali saranno le due argentine. Una dovrebbe essere il River Plate, che si avvia a vincere il «Metropolitano» che si concluderà il 20 aprile; l'altra avrebbe dovuto essere l'Argentinos Juniors, quale campione del «Nacional» 1985. Siccome però l'Argentinos ha vinto anche la Copa Libertadores, ha il diritto ad essere ammesso quest'anno allo stesso torneo direttamente alla fase di semifinale. Per non perdere il diritto a presentare due squadre alla fase preliminare della coppa sudamericana, l'AFA ha deciso di far giocare a maggio e giugno un play-off, con le migliori squadre del torneo «Metropolitano» più alcune provinciali, per designare la seconda squadra che giocherà contro le uruguaiane. Nel Gruppo quattro, le due rappresentanti del Paraguay, Olimpia e Nacional, dovrebbero avere come avversarie le squadre venezuelane dell'Estudiantes di Merida e il Deportivo Tachira di San Cristobal. Ma ci saranno i venezuelani? La CSF, inizialmente, aveva deciso di escludere il Venezuale se non veniva prima risolto il grosso problema interno, che ha causato una scissione nel suo calcio, diretto praticamente da due federazioni, una a Caracas e l'altra a San Cristobal e sino ad ora non ha preso alcuna decisione. Paraguaiani e venezuelani, ad ogni modo, hanno fissato un calendario per le partite tra le loro squadre, nella speranza che prima del 7 luglio venga risolto lo scisma. Il Gruppo due (Brasile-Ecuador), infine, potrà prendere il via prima dell'inizio del Mundial perché le due squadre che rappresenteranno il Brasile — il Coritiba della città di Curitiba e il Bangù di Rio de Janeiro — non hanno praticamente problemi di fornitura di giocatori alla nazionale di Telé Santana. Infatti, il DT brasiliano, nella rosa dei 29 convocati lo scorso febbraio, ha incluso un solo giocatore del Coritiba, il ventenne Dida (Marco Aurelio Morais dos Santos), ed un altro del Bangù, il mediano ventottenne Marinho (Mario José dos Reis Emiliano): di conseguenza, le due squadre brasiliane giocheranno contro le rappresentanti del calcio ecuadoriano (Barcelona e Deportivo Quito), le partite di andata prima del Mundial e quelle di ritorno dopo la conclusione di Messico 86.

Oreste Bomben

L'albo d'oro

1960 **Peñarol** (Uruguay); 1961 **Peñarol** (Uruguay); 1962 **Santos** (Brasile); 1963 **Santos** (Brasile); 1964 **Independiente** (Argentina); 1965 **Independiente** (Argentina); 1966 **Peñarol** (Uruguay); 1967 **Racing Avellaneda** (Argentina); 1968 **Estudiantese de la Plata** (Argentina); 1969 **Estudiantes de la Plata** (Argentina); 1969 **Estudiantes de la Plata** (Argentina); 1970 **Estudiantes de la Plata** (Argentina); 1971 **Nacional** (Uruguay); 1972 **Independiente** (Argentina); 1973 **Independiente** (Argentina); 1974 **Independiente** (Argentina); 1975 **Independiente** (Argentina); 1976 **Cruzeiro** (Brasile); 1977 **Boca Juniors** (Argentina); 1978 **Boca Juniors** (Argentina); 1979 **Olimpia Asuncion** (Paraguay); 1980 **Nacional** (Uruguay); 1981 **Flamengo (Brasile); 1982 Peñarol** (Uruguay); 1983 **Gremio** (Brasile); 1984 **Independiente** (Argentina); 1985 **Argentinos Jrs** (Argentina).

L'Argentinos Juniors (sopra nella foto El Grafico) **che detiene la Coppa Libertadores de America: Olguin, Domech, Pavoni, Vidallè, Villalba, Batista** (da sinistra in piedi);
Castro, Corsi, Comisso, Borghi, Ereros (accosciati). **Quale campione in carica, l'Argentinos Juniors è qualificato automaticamente alla seconda fase: l'Argentina, quindi, avrà tre rappresentanti**

Il calendario

GRUPPO 1

(**Argentina:** squadra ancora a designare;
Uruguay: Peñarol e Wanderers)
9-7 Peñarol-Wanderers
10-7 Argentina B-Argentina A
16-7 Wanderers-Argentina A
17-7 Peñarol-Argentina B
23-7 Wanderers-Argentina B
24-7 Peñarol-Argentina A
29-7 Wanderers-Peñarol
1-8 Argentina B-Peñarol
6-8 Argentina A-Peñarol
7-8 Argentina B-Wanderers
12 o 14-8 Argentina A-Wanderers
20-8 Argentina A-Argentina B

GRUPPO 2

(**Brasile:** Bangù e Coritiba;
Ecuador: Barcelona e Deportivo Quito)
20-4 Barcelona-Deportivo Quito
25-4 Barcelona-Coritiba
29-4 Deportivo Quito-Coritiba
1-5 Barcelona-Bangù
6-5 Deportivo Quito-Bangù
13-5 Bangù-Coritiba
15-7 Bangù-Barcelona
18-7 Coritiba-Barcelona
22-7 Bangù-Deportivo Quito
25-7 Coritiba-Deportivo Quito
29-7 Coritiba-Bangù
29-7 Deportivo Quito-Barcelona

GRUPPO 3

(**Colombia:** America di Cali e Deportivo Cali;
Cile: Universidad Catolica e Cobresal)
12-3 America-Cali
18-3 America-Cobresal
21-3 Cali-Cobresal
26-3 Cobresal-Universidad Catolica
1-4 America-Universidad Catolica
4-4 Cali-Universidad Catolica
9-4 Universidad Catolica-Cobresal
10-4 Cali-America
15-4 Universidad Catolica-Cali
18-4 Cobresal-America
22-4 Cobresal-Cali
25-4 Universidad Catolica-America

GRUPPO 4

(**Paraguay:** Olimpia e Nacional;
Venezuela: Estudiantes di Merida e Deportivo Tachira)
9-7 Olimpia-Nacional
13-7 Estudiantes-Nacional
13-7 Tachira-Olimpia
23-7 Estudiantes-Olimpia
23-7 Tachira-Nacional
27-7 Tachira-Estudiantes
30-7 Estudiantes-Tachira
30-7 Nacional-Olimpia
5-8 Nacional-Tachira
8-8 Olimpia-Tachira
12-8 Nacional-Estudiantes
15-8 Olimpia-Estudiantes

GRUPPO 5

(**Perù:** Universitario e un'altra squadra da designare;
Bolivia: Wilsterman e Bolivar)
27-4 Universitario-Perù B
27-4 Wilsterman-Bolivar
10-5 Wilsterman-Universitario
11-5 Bolivar-Perù B
13-5 Bolivar-Universitario
14-5 Wilsterman-Perù B
18-5 Bolivar-Wilsterman
18-5 Perù B-Universitario
21-5 Universitario-Bolivar
24-5 Perù B-Bolivar
25-5 Universitario-Wilsterman
28-5 Perù B-Wilsterman

N.B.: Le vincenti di ciascun gruppo, assieme all'Argentinos Juniors vincente della Coppa 1985, parteciperanno alle semifinali (due gruppi di tre squadre ciascuno).

INGHILTERRA

(V.B.) Eliminato nella semifinale di Milk Cup (autogol di Whelan al 59' e di Gillespie all'85: Molby ha sbagliato un rigore al 20!) il Liverpool si è vendicato travolgendo il Queens Park Rangers (Rosenior all'8') grazie ad una doppietta di McMahon (19' e 75') e gol di Rush (30') e Wark (44'). A far cambiar faccia al Liverpool, ad ogni modo, è stato Dalglish rientrato in campionato dopo il forfait in Coppa. Fermi Everton e Manchester United impegnati nella Coppa F.A., la classifica è tutta da interpretare: da notare, per i campioni, il pareggio imposto dal Luton che, in vantaggio per 2-0 (Harford al 22', Stein al 65') è stato raggiunto, grazie a Donaghy (65') ed Heath (77'). La partita, quindi, si dovrà rigiocare ma a Liverpool. Tornando al campionato, il Chelsea ha superato il Manchester City grazie a un autogol di Reid (84') mentre il Tottenham (finalmente!) ha collezionato un corposo successo a spese del West Bromwich Albion di fronte a 10.800 spettatori, la più bassa «audience» a White Hart Lane dal 1945 a oggi. Questi i marcatori per gli «spurs»: Mabbutt al 3', Stathan su autogol al 9', Galvin al 21', Falco al 43', Waddle al 55'.

PRIMA DIVISIONE

33. GIORNATA: **Aston Villa-Arsenal 1-4; Chelsea-Manchester City 1-0; Ipswich Town-Nottingham Forest 1-0; Leicester-Coventry City 2-1; Liverpool-Queens Park Rangers 4-1; Sheffield Wednesday-Birmingham City 5-1; Tottenham Hotspur-West Bromwich Albion 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**65**	31	20	5	6	71	35
Liverpool	**60**	32	17	9	6	63	35
Manchester Utd	**59**	30	18	5	7	52	24
Chelsea	**57**	28	17	6	5	46	29
West Ham	**51**	26	15	6	5	42	24
Luton	**51**	31	14	9	8	48	33
Arsenal	**49**	28	14	7	7	36	31
Nottingham F.	**46**	30	14	4	12	52	43
Sheffield W.	**46**	29	13	7	9	44	45
Newcastle	**45**	29	12	9	8	42	43
Manchester C.	**41**	31	11	8	12	36	41
Tottenham	**41**	31	12	5	14	47	38
Watford	**39**	27	11	6	10	46	43
Southampton	**37**	30	10	7	13	38	41
Coventry	**35**	36	9	8	15	44	56
Queens Park R.	**34**	31	10	4	17	32	49
Leicester	**30**	29	7	9	13	39	52
Ipswich	**29**	29	8	5	16	23	40
Oxford	**29**	30	7	8	15	45	57
Aston Villa	**25**	30	5	10	15	32	49
Birmingham	**25**	31	7	4	20	22	47
West Bromwich	**16**	31	3	7	21	25	73

MARCATORI: **24 reti:** Linecker (Everton); **19 reti:** McAvennie (West Ham); **16 reti:** Sharp (Everton); **15 reti:** Harford (Luton), Aldridge (Oxford), Smith (Leicester).

MARCATORI: **17 reti:** Trinkell (Norwich); **14 reti:** Bertschin (Stoke), Morgan (Portsmouth), Futcher (Oldham).
NB: **tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.**

MILK CUP

Semifinali (andata): **Aston Villa-Oxford 2-2.**
Semifinali (ritorno): **Liverpool-Queens Park Rangers* 2-2.**

COPPA F.A.

5. turno: **Tottenham-Everton* 1-2; Watford-Bury 1-1; West Ham-Manchester United 1-1.**
5. turno (spareggi): **Arsenal-Luton 0-0; Brighton*-Peterborough 1-0; Sheffield Wednesday*-Derby 2-0; Millwall-Southampton* 0-1; Bury-Watford* 0-3; Manchester United-West Ham* 0-2; Bury-Watford* 0-3.**
NB: **con l'asterisco le squadre qualificate.**

☐ **Bobby Robson,** allenatore dell'Inghilterra, ha detto che Francia, Brasile, Argentina, Uruguay, Germania Ovest, Italia e Danimarca sono le squadre più forti tra tutte quelle che saranno ai Mondiali.

EIRE

BULMERS FAI CUP

(S.C.) 5. turno: **Crofton-Cobh 0-0; Derri*-Finn Harps 3-0; Dundalk*TEK 4-0; EMPA-TEK 4-0; EMPA-Bohemians 0-0; Limerick-Cork City 1-1; Monaghan-Waterford* 0-2; St. Patrick's-Longford 1-1; Shamrock Rov*Newcastle 2-1.**

5. turno **(ripetizione): Cork*-Limerick 2-1; Longford-St. Patrick's 0-1; Bohemians*-EMFA 2-1; Cobh*-Crofton 1-0.**
N.B. con l'astrisco le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

BASS IRISH CUP

(S.C.) **Ards*-Crusaders 4-1; Ballyclare-Glentoran 1-1; Brantwood*-Banbridge 5-0; Carrick-Dundela 0-0; Coleraine*-Ballymena 2-1; Dungannon-Chimney Corner* 0-2; Limavady-Cliftonville* 1-2; Portadown-Larne 3-1.**

2. turno (ripetizione): **Ballyclare-Glentoran* 1-3; Carrick*-Dundela 3-2.**
N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(W.M.) Testa-coda delle prime due nella Bundesliga su cui, se continua così, anche il Borussia Moenchengladbach (già virtualmente tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto) «rischia» a poter dir la sua. Allo 0-0 casalingo della capolista Werder Brema contro il Vil Bochum fa eco la seconda sconfitta stagionale in casa del Bayern ad opera del Fortuna Düsseldorf. Incontro che ha fatto venire i brividi agli spettatori, accorsi appena in 10.000. In vantaggio per 2-0 dopo il primo tempo (Dusend al 37', Fach al 45') il Fortuna aumentava il suo vantaggio con Dusend al 49'. Ultima mez-z'ora invece a senso unico: segna Pflügler (63') per il Bayern ed accorcia ulteriormente le distanze il danese Lerby all'83'. Morale della favola: un sacco di occasioni da rete mancate dei campioni che se la prendono pure con l'arbitro los vizzero Röthlisberger. Dagli altri campi una notizia agghiacciante per Beckenbauer, c.t. della nazionale: Pierre Littbarski, ala del Colonia, è stato sostituito all'inizio del secondo tempo nell'incontro a Gelsinkirchen contro lo Schalke 04 per uno strappo dei legamenti alla caviglia sinistra. Salterà quasi sicuramente i mondiali in Messico.

26. GIORNATA: **Borussia Dortmund-Kaiserlautern 4-2; Bayern-Fortuna Düsseldorf 2-3; Stoccarda-Norimberga 3-1; Schalke 04-Colonia 3-0; Werder Brema-Bochum 0-0; Hannover-Amburgo, Bayer Leverkusen-Eintracht Francoforte, Borussia Meonchengladbach-Waldhof Mannheim, Saarbrucken-Bayer Verdingen rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**40**	26	17	6	3	71	36
Bayern	**36**	26	16	4	6	56	28
Borussia M.	**33**	24	13	7	4	53	33
Bayer L.	**28**	24	10	8	6	47	34
Amburgo	**26**	23	11	4	8	35	23
Stoccarda	**26**	25	10	6	9	45	38
Waldhof	**23**	22	8	7	7	31	26
Bayer U.	**23**	22	9	5	8	33	49
Bochum	**23**	23	10	3	10	42	36
Eintracht	**23**	24	6	11	7	27	35
Borussia	**22**	25	8	6	11	40	49
Schalke 04	**21**	23	8	5	10	37	35
Colonia	**20**	24	6	8	10	34	45
Fortuna	**20**	26	8	4	14	40	59
Kaiserslautern	**19**	24	6	7	11	31	38
Norimberga	**19**	26	7	5	14	35	43
Saarbrücken	**18**	24	5	8	11	31	45
Hannover	**14**	23	5	4	14	35	71

MARCATORI: **18 reti:** Kuntz (Bochum), Neubarth (Werder Brema); **16 reti:** Allgöwer (Stoccarda); **14 reti:** Cha Bum (Bayer Leverkusen); Remark (Waldhof Mannheim).

Ai madrileni il big match col Barça

Real politik

(G.C.) Scudetto praticamente assegnato dopo il big match di sabato sera, che ha visto il Real travolgere un Barcellona più bello che pratico. Dominatori incontrastati del campo per un'ora, i «blaugrana» hanno avuto il torto di concretizzare con un gol solo (Amarilla al 52') la loro superiorità. E così, i padroni di casa praticamente inesistenti fino a quel momento, hanno trovato un pareggio casuale con Maceda in mischia (63'), passando in vantaggio subito dopo (66') con un colpo di testa di Valdano. L'espulsione di Archibald per reazione (69') dà il colpo di grazia agli ospiti, che a otto minuti dal termine subiscono la terza rete su assolo spettacolare di Butragueño. Adesso, ai catalani, resta solo la Coppacampioni, Juve permettendo beninteso...

28. GIORNATA: **Real Madrid-Barcellona 3-1; Valencia-Atlético Madrid 1-1; Gijón-Siviglia 2-1; Celta-Hércules 1-2; Betis-Osasuna 1-0; Santander-Las Palmas 0-0; Valladolid-Cadice 3-0; Real Sociedad-Athletic Bilbao 1-0; Español-Saragozza 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**48**	28	22	4	2	65	20
Barcellona	**40**	28	17	6	5	50	25
Athletic Bilbao	**35**	28	14	7	7	37	25
Atlético Madrid	**35**	28	14	7	7	46	32
Saragozza	**33**	28	12	9	7	41	31
Siviglia	**31**	28	11	9	8	33	24
Gijón	**31**	27	9	13	5	29	24
Real Sociedad	**31**	28	13	5	10	44	39
Betis	**28**	28	9	10	9	33	34
Valladolid	**27**	28	11	5	12	44	40
Español	**26**	28	9	8	11	33	30
Santander	**23**	27	7	9	11	25	30
Cadice	**22**	28	8	6	14	27	49
Las Palmas	**22**	28	7	8	13	32	53
Hércules	**21**	28	8	5	15	30	45
Osasuna	**19**	28	7	5	16	18	27
Valencia	**19**	28	5	9	14	31	54
Celta	**11**	28	4	3	21	25	58

MARCATORI: **16 reti:** H. Sanchez (Real Madrid); 15 reti: Valdano (R. Madrid); 13 reti: Da Silva (Atlético Madrid); 12 reti: Baquero (Real Sociedad).

SECONDA DIVISIONE

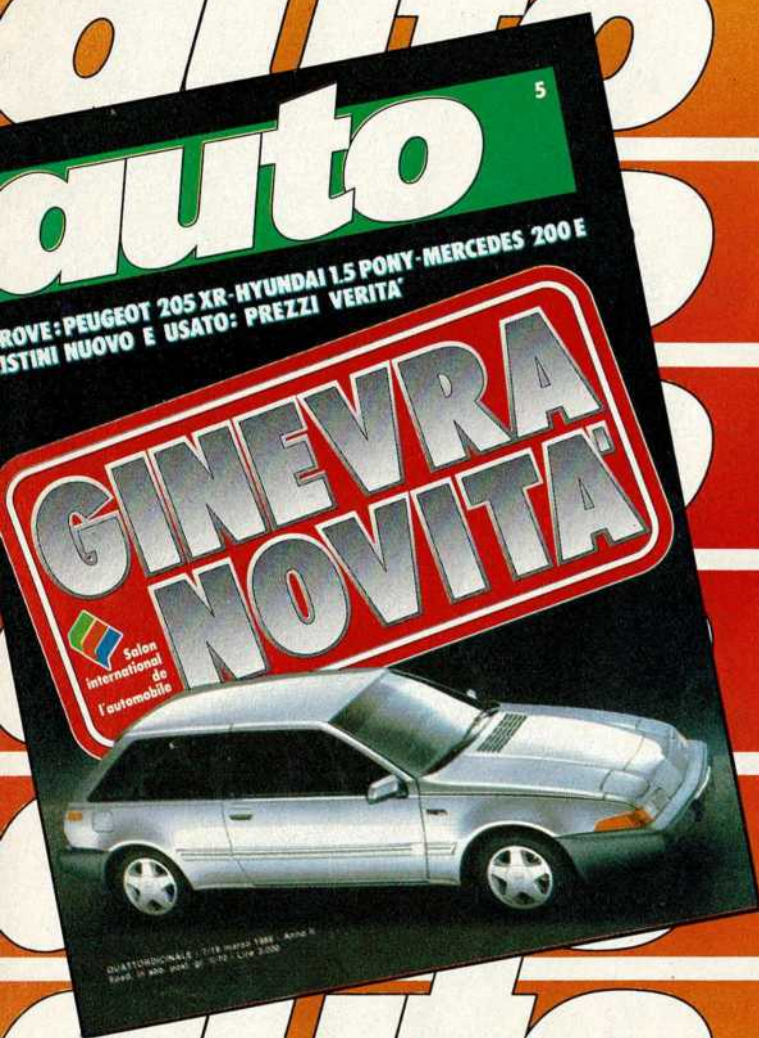
33. GIORNATA: **Leeds United-Huddersfield 2-0; Millwall-Sheffiel United 3-0; Portsmouth-Barnsley 1-1; Shrewsbury Town-Fulham 2-1; Stoke City-Hull City 0-1; Sunderland-Charlton Athletic 1-2; Wimbledon-Norwich 2-1. Recuperi: Bradford City-Oldham 1-0; Hull City-Shrewsbury 4-3; Middlesbrough-Grimsby 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**61**	30	18	7	5	61	58
Portsmouth	**56**	31	17	5	9	51	27
Charlton	**51**	28	15	6	7	52	31
Wimbledon	**49**	29	14	7	8	39	29
Hull	**48**	31	13	9	9	54	45
Sheffield Utd	**43**	29	12	7	10	47	43
Brighton	**43**	29	12	7	10	49	44
Crystal Palace	**43**	29	12	7	10	36	34
Stoke	**42**	31	10	12	9	39	40
Grimsby	**41**	31	11	8	12	46	46
Barnsley	**41**	29	11	8	10	31	30
Oldham	**39**	31	11	6	14	45	50
Blackburn	**39**	29	10	9	10	34	39
Shrewsbury	**39**	32	11	6	15	41	50
Leeds	**38**	31	11	5	15	40	52
Huddersfield	**37**	30	9	10	11	41	48
Millwall	**37**	27	11	4	12	42	42
Bradford	**36**	26	11	3	12	29	36
Sunderland	**34**	31	9	7	15	33	49
Middlesbrough	**31**	29	8	7	14	28	37
Fulham	**27**	26	8	3	15	26	35
Carlisle	**21**	28	5	6	17	26	55

Gli juniores uruguaiani primi nel Qatar

Le cicale brasiliane

Doha. Gran festa di giovani nel Qatar in occasione del torneo riservato agli Juniores B (under 17) d'Italia, Uruguay, Germania Ovest, Algeria, Egitto, Brasile, Marocco e Qatar. L'occasione per questo vero e proprio summit delle speranze più verdi l'ha offerto il prossimo Mondiale di categoria in programma tra un anno in Cile per cui tutti hanno accettato l'invito del Qatar per verificare le proprie forze. Nel complesso, ai nostri è andata male: tre partite altrettante sconfitte e molti dispiaceri per Valcareggi che però ha avuto il coraggio di schierare l'undici più giovane in assoluto: e in manifestazioni come questa, si sa, avere anche solo sei, sette mesi di più degli avversari conta moltissimo! Alla fine, la vittoria è andata agli uruguaiani (vincitori sull'Egitto in semifinale) che, nella finale, hanno battuto il Marocco cui è riuscita la grande impresa di eliminare il Brasile al penultimo impegno pur se solo ai rigori. Ecco, è stato il Brasile, una volta di più, la Nazionale più contraddittoria e che ha fatto più discutere: una spanna sopra le altre per quanto riguarda tecnica individuale, schemi e trattamento di palla, i sudamericani hanno anche evidenziato la loro incapacità a dare alle proprie prove la necessaria applicazione agonistica: fu così in Spagna quattro anni or sono con i «grandi» quando l'Italia li eliminò; è stato così anche stavolta in Qatar coi «piccoli» ai quali, per di più, la grande paura sofferta con la Germania non è servita assolutamente a nulla. Una volta di più, quindi, i discendenti di Pelè si sono dimostrati vere e proprie cicale del calcio. Malgrado tutto, ad ogni modo, sono stati due brasiliani i migliori tra tutti quelli che sono scesi in campo: l'ala destra Sinval, apparso ai più come un redivivo Jairzinho, e Gerson — nome famoso e numero cinque sulle spalle — che ha mostrato di possedere numeri tali da poter giocare tranquillamente in qualunque squadra di Serie A europea. Sulla panchina del Qatar, per finire, sedeva una vecchia conoscenza e cioè il brasiliano Evaristo che, messo da parte dalla sua federazione nell'immediata vigilia delle eliminatorie per Messico 86.

k. z.

Tango, samba y cha cha cha

Milutinovic ha già scelto i 22

CITTÀ DEL MESSICO. Si avvicina la data dell'inizio dei Mondiali e il Messico — noblesse oblige... — ha già scelto i 22 che difenderanno i colori nazionali sui campi di casa. Nessuna grande novità e — ma anche questo era risaputo — un posto sicuro per Hugo Sanchez che, con la maglia del Real Madrid, sta avviandosi a conquistare un doppio traguardo: il titolo della «Liga» e quello di capocannoniere. Bora Milutinovic, citì jugoslavo del Messico, ha anticipato che con questi giocatori lavorerà a fondo e lì terrà — unica assenza Sanchez che partirà dalla Spagna solo a campionato concluso — in continuo ritiro e sempre sotto pressione. Questa la lista completa dei convocati: Pablo Larios, Olaf Heredia, Ignacio Rodriguez (portieri); Raul Servin, Felix Cruz, Fernando Quirarte, Armando Manzo, Rafael Amador, Mario Trejo (difensori); Tomas Boy, Miguel Espana, Alejandro Dominguez, Carlo Munoz, Cristobal Ortega, Carlos De Los Cobos, Manuel Negrete (centrocampisti); Javier Hernandez, Hugo Sanchez, Luis Flores, Francisco Cruz, Carlos Hermosillo, Javier Aguirre (attaccanti).

☐ **L'Ecuador** ha cambiato la formula del suo campionato: quattro fasi per un totale di 44 partite, cui parteciperanno sedici squadre. La prima fase vedrà due gruppi di otto squadre l'uno che si incontreranno in due gironi all'italiana con partite di andata e ritorno. La seconda fase, sempre con 16 squadre, vedrà ancora due gironi, l'uno composto dalle formazioni terminate dal 1. al 7. posto del Gruppo 1 e dal 2. all'8. del Gruppo 2 e l'altro composto dalle squadra finite dal 2. all'8. posto del Gruppo 1 e dal 1. al 7. del Gruppo 2. Alla terza fase, invece, parteciperanno dodici squadre ossia le prime tre di ogni gruppo nelle due fasi precedenti, che saranno a loro volta, divise in due gruppi di sei. Alla fine della terza fase, le prime due di ogni gruppo daranno vita alla quarta fase essa pure, come le altre, strutturata con un girone all'italiana tutte contro tutte, andata e ritorno.

☐ **Victorino**, il fuoriclasse uruguaiano che fu la stella della Copa de Oro svoltasi a Montevideo nel 1981, giocherà la prossima stagione in Ecuador con la maglia dell'Audax Octubrino. A far gol, nella sua partita d'esordio contro il Deportivo Quito in amichevole, ci avrebbe tenuto moltissimo ed invece, tradito dalla focosità del suo carattere, non solo è rimasto a secco ma è stato addirittura espulso! L'ex cagliaritano, ad ogni modo, ha dato appuntamento ai suoi tifosi in campionato quando i suoi gol varranno qualcosa.

☐ **Hugo Carlos Gatti**, il popolare portiere del Boca, veste la maglia del club «zeneise» da dieci anni e, in occasione del suo... compleanno, i tifosi del Boca lo hanno accolto con striscioni e grida di auguri. Tra i primi, il più significativo diceva: *«Loco querido la Boca esta con tigo»*. Che è poi il modo migliore per dimostrare il proprio affetto al «matto» che difende la rete boquense...

☐ **Tele Santana** è sempre più nel mirino dei suoi contestatori: in Brasile, si sa, il calcio è avvenimento che travalica il fatto puramente agonistico per coinvolgere interessi di ogni tipo e il settimanale Placar ha condotto un'inchiesta tra vari tecnici e giornalisti ognuno dei quali ha dato la propria lista dei 22. Adesso Santana potrà confrontarle con la sua e ...fare come aveva già deciso!

Victorino con la maglia della sua nuova squadra: l'Audax Octubrino

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

(W.M.) 2. GIORNATA: **Grazer AK-Rapid Vienna 0-1; SSW Innsbruck-Sturm Graz 3-0; Austria Vienna-Admira Wacker 6-1; Austria Klangenfurt-Linzer ASK rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**41**	23	20	1	2	73	13
Rapid	**40**	24	17	6	1	76	17
Austria K.	**24**	23	7	10	6	35	36
Innsbruck	**23**	24	8	7	9	47	44
Linzer ASK	**23**	23	8	7	8	34	32
Grazer AK	**23**	23	9	5	9	37	42
Sturm Graz	**22**	23	5	12	6	25	36
Admira Wacker	**20**	22	7	6	9	38	34

MARCATORI: **22 reti:** Polster (Austria Vienna); **19 reti:** Kranjcar (Rapid); **18 reti:** Krankl (Rapid Wiener Sportclub); Nyilasi (Austria Vienna).

N.B.: a questa fase partecipano le prime otto classificate con la classifica conseguita.

POULE MISTA

2. GIORNATA: **Wiener Sportclub-Salzburger AK 3-0; Voest Linz-Alpine Donawitz; Vorwaerts Steyr-First Vienna; Spittal-Einsenstadt rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wiener SK	**2**	1	1	0	0	3	0
Salzburger AK	**1**	2	0	1	1	0	3
Vorwaerts Steyr	**1**	1	0	1	0	0	0
Voest Linz	**0**	0	0	0	0	0	0
Eisenstadt	**0**	0	0	0	0	0	0
Alpine	**0**	0	0	0	0	0	0
First Vienna	**0**	0	0	0	0	0	0
Spittal	**0**	0	0	0	0	0	0

N.B.: a questa fase partecipano le ultime sei classificate della Prima Divisione e le prime due della Seconda con classifica nuova.

BULGARIA

(W.M.) 22. GIORNATA: **Vitosha-Dunav 6-1; Beroe-Sredets 1-0; Trakia-Vratsa 6-1; Etur-Lokomotiv S. 5-1; Spartak P.-Spartak V. 1-1; Cherno More-Akademik 0-2; Slavia-Lokomotiv P. 9-0; Pirin-Sliven 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beroe	**32**	22	15	2	5	43	32
Trakia	**31**	22	13	5	4	67	29
Slavia	**26**	22	12	3	7	49	26
Sliven	**25**	22	10	5	7	38	35
Sredets	**24**	22	12	0	10	43	29
Vitosha	**23**	22	10	3	9	41	30
Spartak V.	**23**	22	9	5	8	23	23
Lokomotiv P.	**23**	22	10	3	9	39	43
Lokomotiv S.	**21**	22	8	5	9	33	37
Etur	**21**	22	9	3	10	39	44
Akademik	**20**	22	9	2	11	27	33
Vratsa	**18**	22	8	2	12	32	48
Cherno More	**17**	22	8	1	13	39	44
Dunav	**17**	22	7	3	12	26	48
Pirin	**16**	22	6	4	12	24	35
Spartak P.	**13**	22	5	4	13	23	50

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 19. GIORNATA: **Rijeka-Hajduk 3-0; Dinamo Vinkovci-Dinamo Zagabria 0-1; Celik-Zeljeznicar 1-0; Osijek-Stella Rossa 0-0; Partizan-Beograd 2-0; Pristina-Sutjeska 3-1; Sarajevo-Buducnost 2-1; Vojvodina-Sloboda 2-1; Velez-Vardar 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**29**	19	12	5	2	33	16
Stella Rossa	**27**	19	11	5	3	38	19
Velez	**25**	19	10	5	4	37	23
Dinamo Z.	**21**	19	7	7	5	26	21
Pristina	**21**	19	9	3	7	20	20
Sarajevo	**20**	19	8	4	7	31	20
Hajduk	**20**	19	9	2	8	29	21
Dinamo V.	**20**	19	8	4	7	29	26
Rijeka	**18**	19	6	6	7	21	20
Sutjeska	**18**	19	8	2	9	30	30
Celik	**18**	19	7	4	8	19	22
Sloboda	**18**	19	8	2	9	28	34
Osijek	**17**	19	6	5	8	18	24
Vardar	**17**	19	7	3	9	28	41
Beograd	**15**	19	6	3	10	24	32
Zeljeznicar	**14**	19	5	4	10	32	40
Buducnost	**13**	19	6	1	1	24	31
Vojvodina	**11**	19	3	5	11	19	35

MARCATORI: **11 reti:** Bursac (Sutjeska), D. Cop (Dinamo Vinkovci), Teskeredzic (Sarajevo), Juric (Velez).

BELGIO

(J.H.) L'Anderlecht rafforza il suo primato in classifica grazie al successo che coglie a Waterschei (Van den Bergh al 46') pur privo di tre titolari della forza di Frankie Vercauteren, Grun e Peruzovic proprio mentre il Bruges si fa imporre lo 0-0 a Waregem (e i padroni di casa meritavano la vittoria). I risultati più importanti, ad ogni modo, sono lo sconfitta casalinga dello Standard di fronte al Beerschot (Zwinen al 53') e la vittoria del RWDM (Trigaux al 20', Houx al 90') che in questo modo è virtualmente salvo.

28. GIORNATA: **Malines-Gand 2-2; Anversa-Charleroi 0-0; Standard-Beerschot 0-1; Lokeren-Lierse 4-1; Waregem-Bruges 0-0; Waterschei-Anderlecht 0-1; RWDM-Seraing 2-0; Cercle Bruges-Liegi 1-1. Beveren-Courtrai 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**43**	28	18	7	3	68	26
Bruges	**41**	28	17	7	4	57	27
Gand	**35**	28	13	9	6	43	28
Waregem	**33**	28	13	7	8	46	28
Beveren	**32**	27	12	8	7	43	33
Liegi	**31**	27	12	7	8	40	32
Beerschot	**31**	28	10	11	7	36	35
Anversa	**27**	28	8	11	9	28	37
Cercle Bruges	**27**	27	9	9	9	26	36
Malines	**25**	28	5	15	7	28	38
Lokeren	**25**	28	9	7	12	40	49
RWDM	**23**	28	7	9	12	29	47
Seraing	**20**	27	5	10	12	19	32
Charleroi	**20**	28	7	6	15	32	48
Courtrai	**20**	28	7	6	15	32	43
Waterschei	**18**	28	5	8	15	20	51
Lierse	**17**	28	4	9	15	26	53

MALTA

(C.C.) ANTICIPI 12. GIORNATA: **Rabat-Hibernians 0-0; Zurrieq-Mqabba 9-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rabat	**20**	12	8	4	0	16	5
Hibernians	**15**	12	4	7	1	13	7
Valletta	**15**	11	6	4	1	14	8
Zurrieq	**12**	12	5	2	5	24	13
Hamrun	**12**	11	3	6	2	6	5
Sliema	**7**	11	2	3	6	13	17
Mqabba	**6**	12	1	4	7	6	24
Birkirkara	**5**	11	1	3	7	5	18

MARCATORI: **7 reti:** De Ponti (Zurrieq); **5 reti:** Busuttil (Rabat), Schembri e Falzon (Zurrieq).

COPPA

TURNO PRELIMINARE: **Gozo-Tarxien Rainbow* 0-4.**

1. TURNO: **Zurrieq*-Tarxien Rainbow 1-0 (d.t.s.); Sliema*-Meli 2-1 (d.t.s.).**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

FRANCIA

(B.M.) 32. GIORNATA: **Nizza-Tolone 2-1; Brest-Strasburgo 2-1; Le Havre-Bastia 5-2; Auxerre-Monaco 1-0; Nancy-Nantes 1-3; Marsiglia-Metz 0-0; Paris SG-Rennes 1-0; Bordeaux-Tolosa 1-1; Laval-Lilla 2-2; Lens-Sochaux 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**49**	31	20	9	2	59	25
Nantes	**41**	30	16	9	5	42	22
Bordeaux	**40**	30	15	10	5	43	34
Auxerre	**36**	31	14	8	9	37	29
Lens	**35**	31	13	9	9	47	39
Tolosa	**34**	32	14	6	12	50	40
Monaco	**34**	32	9	11	7	43	33
Nizza	**32**	32	11	10	11	32	33
Metz	**31**	31	10	11	10	40	30
Nancy	**30**	32	13	4	15	41	43
Laval	**30**	31	9	12	10	34	38
Le Havre	**29**	31	11	7	13	42	40
Lilla	**29**	31	11	7	13	37	45
Tolone	**28**	32	8	12	12	40	42
Sochaux	**27**	31	9	9	13	35	47
Marsiglia	**27**	31	9	9	13	34	36
Brest	**27**	30	10	7	13	37	48
Rennes	**26**	31	10	6	15	30	37
Strasburgo	**20**	31	6	8	17	26	51
Bastia	**19**	31	5	9	12	27	60

MARCATORI: **20 reti:** Rocheteau (Paris SG); **17 reti:** Bocandé (Metz); **16 reti:** Ramos (Tolone).

COPPA

Ottavi (andata): **Brest-Auxerre 2-4; Chaumont-Bordeaux 0-0; Limoges-Lens 3-4; Rouen-Rennes 1-1; Paris SG-Mulhouse 1-0; Marsiglia-Blénod 3-0; Strasburgo-Tours e Laval-Racing Paris rinviate.**

CIPRO

(T.K.) 20. GIORNATA: **Olympiakos-Paralimni 1-0; Salamina-Ermis 3-1; Apoel-Apollon 4-1; Ael-Alki 1-0; Epa-Omonia 0-6; Anortosi-Pezoporikos 1-0; Apop-Aris 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**36**	20	17	2	1	45	9
Omonia	**34**	20	15	4	1	51	16
Apollon	**27**	20	11	5	4	36	20
Anortosi	**26**	20	11	4	5	33	24
Pezoporikos	**21**	20	7	7	6	26	22
Paralimni	**20**	20	7	6	7	31	29
Olympiakos	**19**	20	7	5	8	28	38
Salamina	**18**	20	5	8	7	20	22
Ael	**16**	20	6	4	10	20	24
Alki	**16**	20	3	10	7	17	26
Epa	**15**	20	4	7	9	21	32
Apop	**15**	20	4	7	9	17	31
Aris	**14**	20	4	6	10	26	33
Ermis	**3**	20	0	3	17	18	63

MARCATORI: **17 reti:** Ioannu (Apoel); **13 reti:** M. Kittos (Paralimni); **12 reti:** Giassumis (Olympiakos), Savidis (Omonia).

OLANDA

(R.B.) Pur se a programma ridotto (tre i rinvii) in Olanda si è ripreso a giocare e il PSV ha vinto, pur se a fatica, sul campo dell'Excelsior grazie a Gullit (65'). Da parte sua l'Ajax, virtualmente tagliato fuori dalla lotta per il titolo, ha fatto il tiro a segno con quei derelitti dell'Heracles: triplette di van Basten (6', 56', 86') e Bosman (12', 21', 44') con Spelbos a far sette proprio al 90'.

21. GIORNATA: **Excelsior-PSV Eindhoven 0-1; Ajax-Heracles 7-0; Fortuna Sittard-Roda 2-1; Den Bosch-Go Ahead 1-0; MVV-AZ 67 0-0; Nac-Utrecht, Twente-VVV, Haarlem-Feyenoord rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**37**	20	18	1	1	63	11
Ajax	**34**	21	17	0	4	87	22
Feyenoord	**30**	20	14	2	4	47	26
Den Bosch	**26**	21	10	6	5	34	19
Fortuna S.	**24**	20	9	6	5	32	26
Roda	**23**	21	10	3	8	47	33
Groningen	**22**	21	9	4	8	29	29
Utrecht	**21**	19	9	3	7	25	22
Sparta	**20**	20	6	8	6	28	38
Go Ahead	**19**	21	8	3	10	28	38
Haarlem	**17**	19	7	3	9	31	33
Twente	**16**	19	5	6	8	18	38
VVV	**16**	20	7	2	11	24	39
AZ 67	**16**	20	5	6	9	22	43
MVV	**12**	20	3	6	11	21	39
Nec	**11**	20	4	3	11	19	43
Excelsior	**11**	21	4	3	14	20	38
Heracles	**9**	21	3	3	15	19	57

MARCATORI: **33 reti:** Van Basten (Ajax); **15 reti:** Eriksen (Feynoord).

GERMANIA EST

(W.M.) 16. GIORNATA: **Hansa Rostok-Dynamo Dresda 2-1; Magdeburgo-Dynamo Berlino 0-0; Wismut Aue-Stahl Brandenburg 1-0; Karl Marx Stadt-Lokomotive Lipsia, Union Berlin-Rotweiss Erfurt, Stahl Riesa-Sachsenring Zwickau, Carl Zeiss Jena-Vorwärts rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo	**23**	16	9	5	2	27	17
Dynamo D.	**20**	16	7	6	3	27	21
Carl Zeiss Jena	**17**	14	5	7	2	21	11
Lok. Lipsia	**17**	15	7	3	5	19	13
Berlin	**16**	15	6	4	5	21	18
S. Brandeburg	**16**	16	6	4	6	17	17
Magdeburgo	**16**	16	5	6	5	22	23
Karl Marx Stadt	**15**	15	5	5	5	17	19
Vorwärts	**14**	15	4	6	5	20	22
Wismut Aue	**14**	16	4	6	6	17	23
Rot-Weiss	**12**	14	3	7	4	22	20
Hansa Rostock	**13**	16	5	3	8	22	28
Stahl Riesa	**12**	15	4	4	7	16	21
Sachsenring	**8**	15	1	6	8	15	30

MARCATORI: **10 reti:** Strässer (Union Berlino); **9 reti:** Pastor (Dynamo Berlino).

UNGHERIA

(I.H.) 21. GIORNATA: **Tatabanya-Pecs 1-2; Volan-Honved 0-2; MTK-Vasas 1-2; Haladas-Csepel 2-0; Ujpest-Bekescsaba 0-0; Raba Eto-Debrecen 4-2; Videoton-Siofok 2-1; Ferencvaros-Zalaegerszeg 2-1.**
22. GIORNATA: **Vasas-Raba Eto 3-5; Csepel-Ferencvaros 2-1; Honved-MTK 5-5; Zalaegerszeg-Volan 0-0; Siofok-Tatabanya 2-2; Bekescsaba-Videoton 1-2; Pecs-Haladas 2-1; Debrecen-Ujpesti 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**34**	22	14	6	2	47	22
Pecs	**29**	22	12	5	5	32	18
Videoton	**27**	22	10	7	5	23	18
Raba Eto	**26**	22	8	10	4	40	31
Zalaegerszeg	**24**	22	7	10	5	36	27
Ujpesti	**24**	22	8	8	6	28	26
Ferencvaros	**23**	22	8	7	7	26	25
MTK	**23**	22	9	5	8	38	30
Haladas	**22**	22	7	6	9	25	27
Vasas	**21**	22	5	10	7	27	31
Tatabanya	**19**	22	5	10	7	20	23
Debrecen	**18**	22	5	8	9	20	38
Bekescsaba	**18**	22	5	8	9	23	30
Siofok	**16**	22	5	6	11	23	34
Volan	**16**	22	4	8	10	23	37
Csepel	**15**	22	6	3	13	19	31

☐ **Miljan Miljanic,** ex allenatore della Stella Rossa e del Real Madrid, appare come il più qualificato candidato al ruolo di citi della nazionale jugoslavia.

Verso Messico '86

Tutte le amichevoli

18 gennaio: Cina-Corea del Sud 2-1.
22 gennaio: Algeria-PSV Eindhoven 0-0; Portogallo-Finlandia 1-1; Spagna-URSS 2-0; Sel. Marche-Polonia 0-1.
24 gennaio: Sel. Marche dilettanti-Polonia 0-7.
28 gennaio: Israele-Scozia 0-1; Civitavecchia-Polonia 2-2.
29 gennaio: Qatar-Ungheria 0-3; Spagna Under 21-Marocco 3-0; Egitto-Inghilterra 0-4; Canada-Paraguay 0-0; Puebla-Bulgaria 1-0.
1 febbraio: Universidad de Mexico-Bulgaria 0-0; Iraq-Danimarca 0-2; Sel. Asia-Ungheria 0-2.
2 febbraio: Uruguay-Canada 3-1; Iraq-Danimarca 2-0; Puebla-Bulgaria 1-0; Pisa-Polonia 0-2.
4 febbraio: Tampico Madero-Bulgaria 1-0; Boca Juniors-Polonia 0-1; Bahrein-Danimarca 1-5.
5 febbraio: Italia-Germania Ovest 1-2; Paraguay-Giamaica 4-1; USA-Uruguay 1-1; Nuevo Leon-Bulgaria 0-2; Portogallo-Lussemburgo 2-0; Qatar-Danimarca 0-0; Iraq-Flamengo 0-2.
7 febbraio: Deportivo Cali-Paraguay 2-0; Canada-USA 0-0.
8 febbraio: Uruguay-USA 1-1; Hong Kong-Corea del Sud 0-2.
9 febbraio: Uruguay-Deportivo Cali 2-0; Germania Est-Bulgaria 2-1; River Plate-Polonia 5-4.
12 febbraio: Paraguay-Hong Kong 1-1;
15 febbraio: Racing Avellaneda-Polonia 0-1; Germania Est-Messico 2-1.
16 febbraio: URSS-Atlas 3-0; Paraguay-Corea del Sud 3-1.
17 febbraio: Polonia-Uruguay 2-2; Irapuato-Canada 0-1; Arabia Saudita-Algeria 0-0.
19 febbraio: Spagna-Belgio 3-0; Marocco-Bulgaria 0-0; Portogallo-Germania Est 1-3; Messico-URSS 1-0.
22 febbraio: Arabia Saudita-Algeria 1-1; Viktoria Goch-Corea del Sud 0-2.
26 febbraio: Francia-Irlanda del Nord 0-0; Israele-Inghilterra 1-2; Anderlecht-Corea del Sud 2-3; Qatar-Paraguay 1-1; Algeria-Mozambico 4-1.
1 marzo: Danimarca-Thailandia B 3-0; Bochalt-Corea del Sud 2-0.
4 marzo: Leverkusen - Corea del Sud 2-1; Messico-Nacional Montevideo 1-0.
8 marzo: Ulich 10 - Corea del Sud 1-3; Messico-Danimarca 1-1.
N.B. risultati aggiornati al 9 marzo.

TURCHIA

(M.O.) 26. GIORNATA: **Genclerbirligi-Galatasaray 0-1; Samsunspor-Besiktas 1-0; Sariyerspor-Bursaspor 1-0; Fenerbahce-Rizespor 1-0; Denizlispor-Trabzonspor 2-0; Malatyaspor-Eskisehirspor 3-2; Kocaelispor-Ankaragucu 3-0; Kayserispor-Sakaryaspor 2-4; Altay-Zonguldakspor 0-0.** Riposava: **Orduspor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	38	25	13	12	1	40	14
Besiktas	36	24	13	10	1	33	11
Samsunspor	32	25	12	8	5	39	19
Sariyerspor	30	25	10	10	5	24	16
Fenerbahce	30	24	9	12	3	24	19
Trabzonspor	27	25	9	9	7	21	13
Eskisehirspor	26	25	11	4	10	44	36
Genclerbirligi	26	24	8	10	6	29	32
Ankarugucu	25	24	9	7	8	30	31
Malatyaspor	24	24	8	8	8	35	32
Altay	23	25	8	7	10	28	29
Kocaelispor	22	25	8	6	11	28	34
Denizlispor	21	25	8	5	12	26	29
Rizespor	21	25	7	7	11	18	28
Zonguldakspor	20	25	7	6	12	26	33
Bursaspor	18	24	5	8	11	20	30
Kayserispor	17	25	4	9	12	24	43
Sakaryaspor	16	25	6	4	15	30	48
Orduspor	16	24	6	4	14	23	44

GRECIA

(T.K.) 23. GIORNATA: **AEK-Giannina 4-1; Apollon-Larissa 1-2; Kalamarua-Iraklis 1-0; Doxa-Panathinaikos 1-1; Ethnikos-OFI 2-3; Olympiakos-Panserraikos 4-0; Panachaiki-Panionios 1-0; Paok-Atis 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	35	23	15	5	3	47	21
Iraklis	29	23	11	7	5	27	15
Aris	29	23	10	9	4	29	19
Aek	28	23	11	6	6	34	22
Ofi	28	23	12	4	7	31	23
Panionios	27	23	11	5	7	32	25
Larissa	26	23	10	6	7	26	19
Olympiakos	23	23	9	5	9	38	34
Ethnikos	20	23	6	8	9	23	29
Kalamaria	20	23	6	8	9	17	23
Paok	19	23	7	5	11	23	30
Apollon	19	23	5	9	9	14	27
Giannina	17	23	6	5	12	23	35
Panserraikos	17	23	5	7	11	20	37
Doxa	16	23	4	8	11	16	30
Panachaiki	14	23	6	3	14	20	34

N.B.: Panachaiki penalizzato di un punto.

MARCATORI. **14 reti:** Anastopulos (Olimpiakos); **12 reti:** Saravakos (Panthinaikos); **11 reti:** Esterchasi (AEK); **10 reti:** Barzov (Paninionos).

SVIZZERA

(M.Z.) 17. GIORNATA: **Servette-Losanna 3-1; Neuchatel Xamax-Lucerna 0-0; Grasshoppers-Basilea 0-0; Vevey-Sion 0-5; San Gallo Zurigo 1-1; Aarau-Chaux de Fonds Baden-Young Boys, Genchen-Wettingen rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	24	16	11	2	3	53	15
Grasshoppers	22	16	9	4	3	35	15
Sion	21	17	9	3	5	36	20
Lucerna	21	16	9	3	4	25	37
Zurigo	19	16	7	5	4	31	26
Servette	19	16	9	1	6	30	26
Young Boys	18	15	6	6	3	29	20
Losanna	17	16	5	7	4	30	33
Aaran	16	15	6	4	5	30	24
Basilea	16	16	5	6	5	20	20
San Gallo	14	16	5	4	7	26	28
Wettingen	13	15	4	5	6	23	22
Chaux de Fonds	11	16	2	7	7	13	31
Vevey	9	16	3	3	10	15	39
Grenchen	8	15	3	2	10	19	40
Baden	4	15	1	2	12	5	44

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 24. GIORNATA: **Aves-Benfica 0-1; Sporting-Porto 0-1; Academica-Guimaraes 2-0; Boavista-Portimonense 1-0; Belenenses-Maritimo 0-0; Penafiel-Salgueiros 0-0; Chaves-Covilha 2-2; Braga-Setubal 2-2.**

CLASSIFICA: **Benfica, Porto p. 39; Sporting 35; Guimaraes 33; Boavista 28; Belenenses, Chaves 23; Portimonense, Salgueiros 22; Academica 20; Setubal 19; Braga 18; Maritimo 17; Aves, Covilha 15; Penafiel 14.**

POLONIA

(G.F.S.). 20. GIORNATA: **Motor Lublin-Lech Poznan 1-1. Gornik Walbrzych-Zaglebie Sosnowiec 3-1; Slask Wroclaw-Lechia Danzica 1-1; LKS Lodz-Gornik Zabrze 0-0; GKS Katowice-Widzew Lodz 1-1; Baltyk Gdynia-Legia Varsavia 1-1; Stal Mielec-Pogon Stettino 0-1; Zaglebie Lubin-Ruch Chorzov 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	29	20	12	5	3	40	21
Widzew Lodz	29	20	11	7	2	31	16
Gornik Zabrze	28	20	13	2	5	52	15
Lech Poznan	26	20	9	8	3	24	15
Ruch Chorzow	22	20	10	2	8	30	25
GKS Katowice	21	20	6	9	5	29	26
Pogon Stettino	21	20	6	9	5	30	30
LKS Lodz	20	20	6	8	6	26	23
Slask Wroclaw	20	20	7	6	7	25	25
G. Walbrzych	19	20	6	7	7	25	36
Stal Mielec	15	20	6	3	11	15	22
Lechia Danzica	15	20	4	7	9	16	25
Baltyk Gdynia	14	20	4	6	10	20	34
Motor Lublin	14	20	3	8	9	18	34
Zaglebie Lubin	14	20	5	4	11	13	27
Z. Sosonowiec	13	20	4	5	11	18	38

MARCATORI: **15 reti:** Zgutczynski (Gornik Zabrze); **11 reti:** Warzucha (Ruch Chorzow); **10 reti:** Bak (Ruch Chorzow) e Okonski (Lech Poznan).

SCOZIA

COPPA

(V.B.) 4. TURNO: **Saint Mirren-Falkirk 1-1; Alloa-Motherwell* 1-2; Hamilton-Hearts* 1-2.**

4. TURNO (spareggi): **Falkirk-St. Mirren* 0-3.**

QUARTI: **Dundee-Aberdeen 2-2; Hibernian*-Celtic 4-3; Motherwell-Dundee United* 0-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

ALBANIA

(P.M.) 15. GIORNATA: Shkendija-Beselidhja 1-1; Naftetari-Traktori 1-1; Apolonia-Dinamo 1-3; Labinoti-Vllaznia 2-0; Luftetari-Lokomotiva 1-0; Partizani-Flamurtari 0-0; Tomori-17 Nentori 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	26	15	11	4	0	31	11
17 Nentori	23	15	10	3	2	35	17
Flamurtari	21	15	8	5	2	28	14
Vllaznia	18	15	7	4	4	27	17
Lokomotiva	16	15	4	8	3	18	13
Luftetari	16	15	6	4	5	17	20
Apolonia	15	15	5	5	5	16	21
Tomori	13	15	5	3	7	21	23
Partizani	13	15	4	5	6	16	22
Labinoti	11	15	4	3	8	15	22
Naftetari	11	15	3	5	7	15	26
Traktori	11	15	3	5	7	13	24
Shkendija	9	15	2	5	8	9	22
Beselidhja	7	15	1	5	9	9	18

MARCATORI: **10 reti:** Kola (17 Nentori) e Luçi (Vllaznia); **9 reti:** Abazi (Dinamo) e Kovaci (Tomori).

☐ **Francisco Javier Cruz,** subito dopo i Mondiali, raggiungerà il suo compatriota Hugo Sanchez a Madrid: non per giocare, però, nel Real ma nell'Atletico.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 16. GIORNATA: **Trnava-Zilina 2-0; Vitkovice-Dunaiska Streda 3-0; Dukla Praga-Ceske Budejovice 10-0; Presov-Sparta Praga 2-1; Kosice-Ostrava 1-1; Cheb-Slavia Praga 3-1; Inter Bratislava-Dukla Banska Bystrica 3-1; Bohemians Praga-Olomouc rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitkovice	24	16	9	6	1	24	13
Sparta	20	16	9	2	5	40	12
Slavia	17	16	8	3	5	14	14
Dukla Praga	17	16	6	5	5	38	21
Cheb	17	16	8	1	7	30	25
Presov	17	16	7	3	6	16	20
Olomouc	16	15	6	4	5	28	18
Bohemians	16	15	6	4	5	30	24
D. Streda	16	16	6	4	6	14	25
Trnava	15	16	5	5	6	13	15
Kosice	14	16	5	4	7	19	25
Zilina	14	16	5	4	7	17	29
Ostrava	13	16	5	3	8	17	17
Dukla B.B.	13	16	4	5	7	17	25
C. Budejovice	12	16	5	2	9	17	35
Inter B.	11	16	4	3	9	13	29

MARCATORI: **11. reti:** Lauda (Olomouc); **10 reti:** Skuhravy (Cheb); **9 reti:** Griga (Sparta); Korejcik (Dukla Praga).

VENEZUELA

3. GIORNATA: Anzoategui-Caracas 1-0; Estudiantes-U. Espanola 4-1. Mineros-Maritimo 3-0; Zamora-Portuguesa 1-1; Dep. Italia-UCV 4-0. Riposasa: Tachira.

4. GIORNATA: **UCV-Mineros 0-0; Estudiantes-Portuguesa 2-0; Caracas-Maritimo 1-1; Dep. Italia-Anzoategui 2-0; Tachira-Zamora 4-0. Riposava: V. Espanola.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Italia	7	4	3	1	0	7	0
Tachira	6	3	3	0	0	8	2
Caracas	5	4	2	1	1	5	2
Estudiantes	4	4	2	0	2	6	3
Mineros	4	4	1	2	1	3	2
Anzoategui	4	4	2	0	2	3	5
Portuguesa	4	3	1	1	1	3	3
Zamora	3	3	1	1	1	2	5
UCV	2	4	0	2	2	1	6
Maritimo	2	4	0	2	2	2	6
U. Espanola	0	3	0	0	3	3	9

BRASILE

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

3. GIORNATA: **America-Fluminense 0-2; Vasco da Gama-Portuguesa 7-1; Goytacaz-Olaria 2-0; Campo Grande-Americano 0-0; Bangu-Mesquita 2-0; Botafogo-Flamengo 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	6	3	3	0	0	16	1
Flamengo	6	3	3	0	0	10	1
Bangu	6	3	3	0	0	4	0
Campo Grande	5	3	2	1	0	3	1
Fluminense	4	3	2	0	1	5	4
America	2	3	1	0	2	3	4
Goytacaz	2	3	1	0	2	2	7
Americano	2	3	0	2	1	0	2
Botafogo	1	3	0	1	2	0	3
Olaria	1	3	0	1	2	0	4
Mesquita	1	3	0	1	2	0	5
Portuguesa	0	3	0	0	3	1	12

SAN PAOLO - 1. TURNO

(G.L.) 3. GIORNATA: **Juventus-Portuguesa 0-1; Novohorizontino-XV Piracicaba 1-2; Ferroviaria-Inter Limeira 1-2; Paulista-Santo André 1-0; Santos-Sao Bento 2-0; Ponte Preta-Sao Paulo 1-1; Comercial-Mogi Mirim 1-1; America-Botafogo 1-2; Palmeiras-XV Jau 3-0; Corinthians-Guarani rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	6	3	3	0	0	7	1
Santos	5	3	2	1	0	6	0
Portuguesa	5	3	2	1	0	6	4
Guarani	4	2	2	0	0	4	0
Juventus	4	3	2	0	1	4	2
Sao Paulo	4	3	1	2	0	5	2
Paulista	4	3	1	2	0	2	1
Botafogo	4	3	2	0	1	3	4
Comercial	3	3	1	1	1	6	4
Inter Limeira	3	3	1	1	1	4	5
XV Piracicaba	3	3	1	1	1	4	5
Ponte Preta	3	3	0	3	0	5	5
Corinthians	2	2	2	1	0	3	5
Sao Bento	2	3	1	0	2	3	6
America	2	3	0	2	1	3	4
Mogi-Mirim	2	3	0	2	1	2	3
Santo Andre	1	3	0	1	2	1	6
XV Jau	1	3	0	1	2	2	7
Novohorizontino	0	3	0	0	3	2	5
Ferroviaria	0	3	0	0	3	1	4

ALGERIA

29. GIORNATA: **Relizane-MP Orano 1-0; Je Tizi Ouzou-Bel Abbes 3-1; EP Setif-Ain Beda 2-1; Belcourt-Ain Lila 1-1; USMH-Annaba 0-0; ASC Orano-JH Djazair 1-1; Boufarik-MAHD 1-0; Tiemcen-Collo 1-1; Guelma-Bordj Menaiel 0-0; Chief-Mascara 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Je Tizi Ouzou	76	28	21	6	1	73	13
Belcourt	62	29	11	11	7	31	24
Chief	61	29	11	10	8	29	28
Tiemcen	60	29	12	7	10	30	35
MP Orano	59	29	11	8	10	30	22
Boufarik	59	29	11	8	10	30	34
EP Setif	58	28	13	4	11	27	18
ASC Orano	58	29	10	9	10	30	25
Collo	58	29	9	11	9	20	23
Relizane	58	29	8	12	8	26	33
Annaba	57	29	9	10	10	26	27
USMH	57	29	10	8	11	30	31
Ain Beda	56	29	9	9	11	28	32
Ain Lila	55	29	8	10	11	16	34
Guelma	55	29	6	14	9	23	27
Bordj Menaiel	54	28	7	12	9	30	35
Mascara	53	29	9	6	14	33	47
JH Djazair	53	29	7	11	11	31	38
MAHD	51	28	8	7	13	18	22
Bel Abbes	51	29	8	6	15	32	47

TUNISIA

17. GIORNATA: **Club Africain-Etoile du Sahel 3-2; AS Marsacs Sfaxien 2-1. CS Hamman Lif-JS Kairouan 2-2. Olympique Beja-Esperance Tunisi 2-2. Stia Sousse-CA Bizerte 1-1. US Monastir-SR Sports 0-0; OC Kerkennah-Stade Tunisien 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
E.Sahel	41	17	8	8	1	18	10
Esperance	39	17	7	8	2	24	11
Club Africain	36	17	5	10	2	21	15
JS Kairouan	36	17	5	10	2	15	9
Stade Tunis	36	17	6	7	4	19	14
US Monastir	35	17	7	4	6	16	15
CS Sfaxien	34	17	5	7	5	17	14
AS Marsa	34	17	6	5	6	15	22
SR Sports	33	17	4	8	5	11	9
Hammam Lif	32	17	3	10	4	13	13
CA Bizerte	32	17	4	7	6	13	14
Kerkennah	31	17	3	8	6	13	23
OL Beja	30	17	2	9	6	8	19
Stia Sousse	27	17	3	4	10	6	17

N.B.: In Algeria, Marocco e Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Brasile e Spagna** saranno le prime squadre a raggiungere il Messico: il loro arrivo, infatti, è previsto per il 5 maggio. Tra gli ultimi, invece, saranno gli scozzesi che arriveranno solo il 31 maggio.

☐ **Il Monterrey,** ha visto aumentare quotazioni e richieste: prima dell'inizio dei Mondiali, infatti, i vincitori del Torneo Mexico 86, incontreranno Spagna, Inghilterra, URSS.

Brasile senza Zico e Leandro

Tele... guai

Guai in vista per Tele Santana che, contro la Germania nella prima partita europea del Brasile, non potrà schierare nè Zico nè Leandro: il fuoriclasse ex Udinese, infatti, è infortunato ad un ginocchio mentre il difensore ha subito una forte distorsione alla caviglia sinistra nel corso dell'ultimo allenamento che la «seleçao» ha sostenuto il Brasile. Al posto di Leandro, Santana schiererà Edson del Corinthians per cui, la più probabile formazione di partenza per gli incontri con Germania Ovest e Ungheria appare la seguente: Carlos; Edson, Oscar, Mozer, Dida, Falcao, Socrates, Casagrande; Muller, Careca, Sidney. Molti infortunati anche in campo tedesco: di tutti il più grave è senza dubbio Littbarski che rischia addirittura di saltare il Mondiale; contro il Brasile, oltre a lui, sarà assente anche Augenthaler portiere del Bayern.

PROMOTION notizie

FITNESS-SANDALS PER GLI SPORTIVI

L'ultima novità firmata Dr. Scholl's si chiama Fitness-Sandals, un sandalo unisex con caratteristiche decisamente sportive. È realizzato in una speciale schiuma in PVC, trattata con un procedimento speciale (Sanitized) che gli conferisce la massima igienicità. Il plantare anatomico, inoltre, ha la superficie sagomata con rilievi orizzontali che esercitano a ogni passo un benefico, rilassante e piacevole massaggio alla pianta del piede. Fitness-Sandals è in vendita nelle farmacie e nei negozi di articoli sanitari. □

L'ARCOBALENO DI UNI POSCA

La punta a scalpello e cinque colori disponibili: giallo, arancio, rosso, verde, fucsia. Non basta: i colori sono fluorescenti e qualsiasi oggetto (carta, vetro, tessuto e ogni altro materiale) può cambiare aspetto con i brillanti colori di Uni Posca Fluorescente, i quali, per altro, possono anche assumere un uso professionale per grafici e disegnatori. Una novità che scatena la fantasia. □

BLAUPUNKT E GRUNDIG PIÙ FORTI INSIEME

La Blaupunkt Werke, società del Gruppo Bosch, e la Grundig hanno stipulato un accordo di cooperazione per la produzione di televisori a colori e di autoradio con lo scopo di rafforzare la propria competitività internazionale. A partire dalla metà dell'86 Blaupunkt affiderà la produzione di tivucolor alla Grundig, mantenendo e sviluppando ulteriormente la propria filosofia di prodotto e di design. Per contro Grundig affiderà la produzione di autoradio alla Blaupunkt. L'accordo prevede inoltre un'opzione d'acquisto da parte della Blaupunkt per una quota pari al 20% del pacchetto azionario Grundig. Attraverso una maggiore razionalizzazione produttiva, Blaupunkt e Grundig, leader di mercato nei rispettivi settori prioritari, mirano a fronteggiare ancor più efficacemente la concorrenza proveniente dall'Estremo Oriente, rafforzando entrambi con un programma completo, anche per il futuro, la propria efficienza ed affidabilità nei confronti del commercio. Superfluo sottolineare che tale accordo segna una svolta nel campo specifico dei mercati dell'autoradio e delle tivù □

Con Arsenal e Tottenham vittime della loro presunzione, le sorti calcistiche della capitale inglese sono affidate alle «provinciali» West Ham e Chelsea. Ma la conquista del titolo, che manca da quindici anni, appare ancora un miraggio. Analizziamo un fallimento che presenta anche analogie con un lontano passato

Fumo di Londra

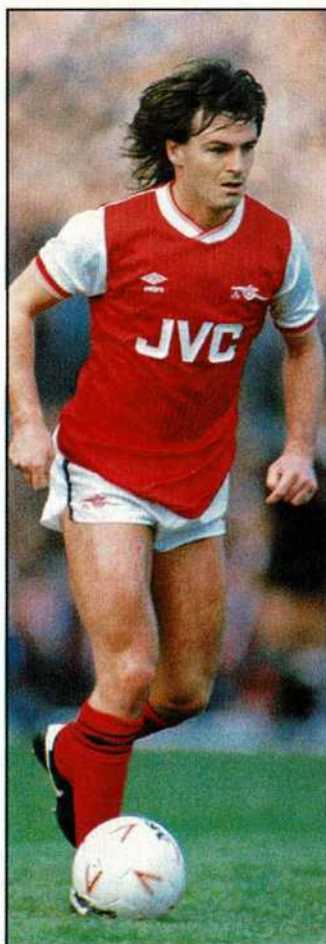
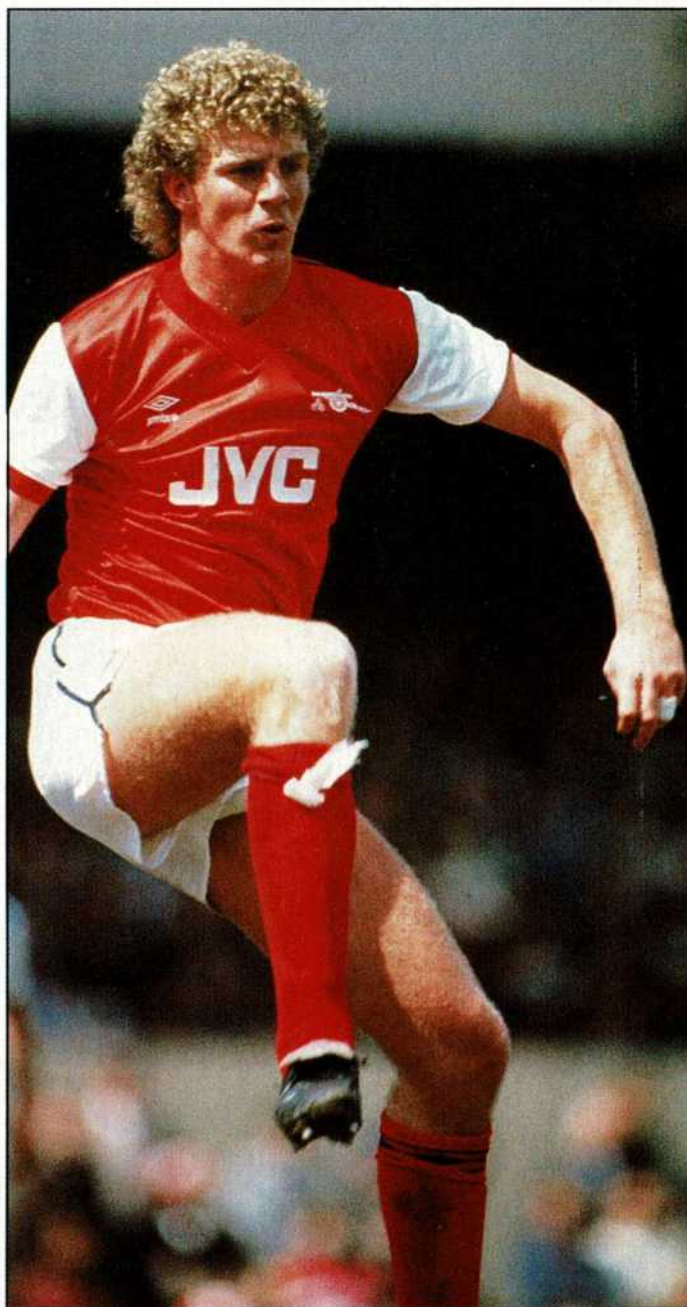
di **Marco Strazzi**

LO SCUDETTO manca da quindici anni e la Coppa della Football Association, che è un po' la «specialità» della casa, non vede exploit di rilievo da tre. Tutto questo malgrado un terzo delle squadre che partecipano al campionato di prima divisione inglese vengono da qui; e, soprattutto, malgrado tra queste vi siano l'Arsenal e il Tottenham, due tra le squadre più ricche e prestigiose della Football League. Il digiuno di Londra diventa più doloroso ogni anno che passa, perché ad ogni inizio di stagione gli interessati — previo acquisto della merce più pregiata esposta sul mercato — promettono sfracelli; e dopo qualche mese, puntualmente, tutto si adagia nella solita mediocrità, nemmeno nobilitata — si fa per dire — da una lotta drammatica a fondoclassifica, tale almeno da destare qualche emozione presso tifoserie quasi rassegnate. Sembra di essere tornati indietro di un secolo, quando la nascita

segue

Londra, stadio di Selhurst Park, il 5 gennaio scorso. Due squadre della capitale, Charlton Athletic e West Ham United, si affrontano per il terzo turno della F.A. Cup con un malinconico tramonto sullo sfondo. È un'immagine emblematica del momento che sta attraversando il calcio londinese, al di là della cronaca contingente che vedrà prevalere i più titolati ospiti per 1-0; Qui sopra, gli stemmi delle quattro squadre più note: in senso orario, il galletto del Tottenham, il cannone dell'Arsenal, i martelli incrociati del West Ham e il leone del Chelsea

Tony Woodcock (sotto a sinistra), **Tommy Caton** (qui a fianco) **e Viv Anderson** (sotto a destra), **che dovevano essere puntelli insostituibili per le rinate ambizioni dell'Arsenal, hanno invece perso il posto in prima squadra a favore di meno esperti ma più efficaci prodotti del vivaio. Tra le poche note positive, per i «Gunners», i gol di Charlie Nicholas** (qui sotto)

Bob Thomas

Mark Leech

Bob Thomas

Arsenal

Anno di fondazione: 1886 (con il nome di Royal Arsenal)

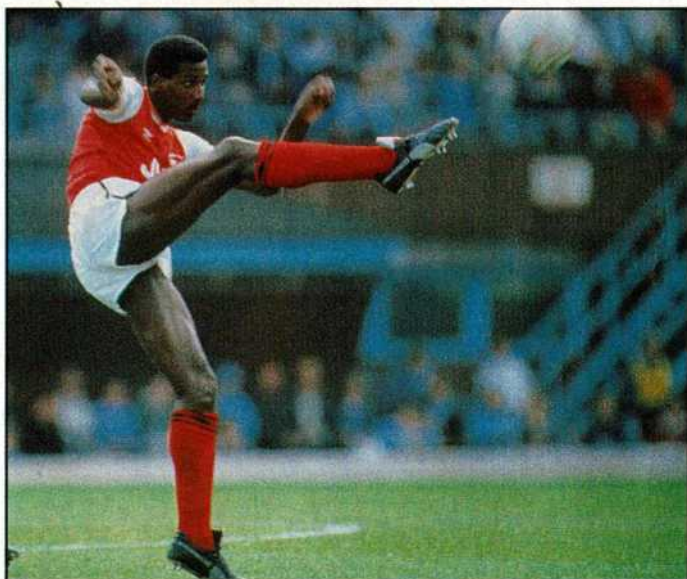
Stadio: Arsenal Stadium (60.000 posti), Highbury, London N5

Colori sociali: maglia rossa con maniche bianche, calzoncini bianchi, calzettoni rossi; oppure, maglia gialla, calzoncini blu, calzettoni gialli.

Soprannome: «The Gunners» (Gli Artiglieri)

Albo d'oro: Otto campionati (1931, 1933, 1934, 1935, 1938, 1948, 1953, 1971), cinque Coppe della Football Association (1930, 1936, 1950, 1971, 1979), una Coppa delle Fiere (1970).

Formazione tipo 1985-1986: Lukic, Caesar, Sansom, Rocastle, O'Leary, Keown, Allinson, Mariner, Quinn, Nicholas, Rix.

Curiosità: sotto la tribuna riservata ai tifosi locali è sepolto... un cavallo. È successo che nel 1913, quando fu costruito l'impianto, uno dei poveri quadrupedi che trascinavano i carri con il terriccio degli scavi morì letteralmente di fatica e fu lasciato sul posto. Ora, le migliaia di tonnellate di muratura che sorgono sopra gli fanno da tomba.

Bob Thomas

Fumo di Londra

segue

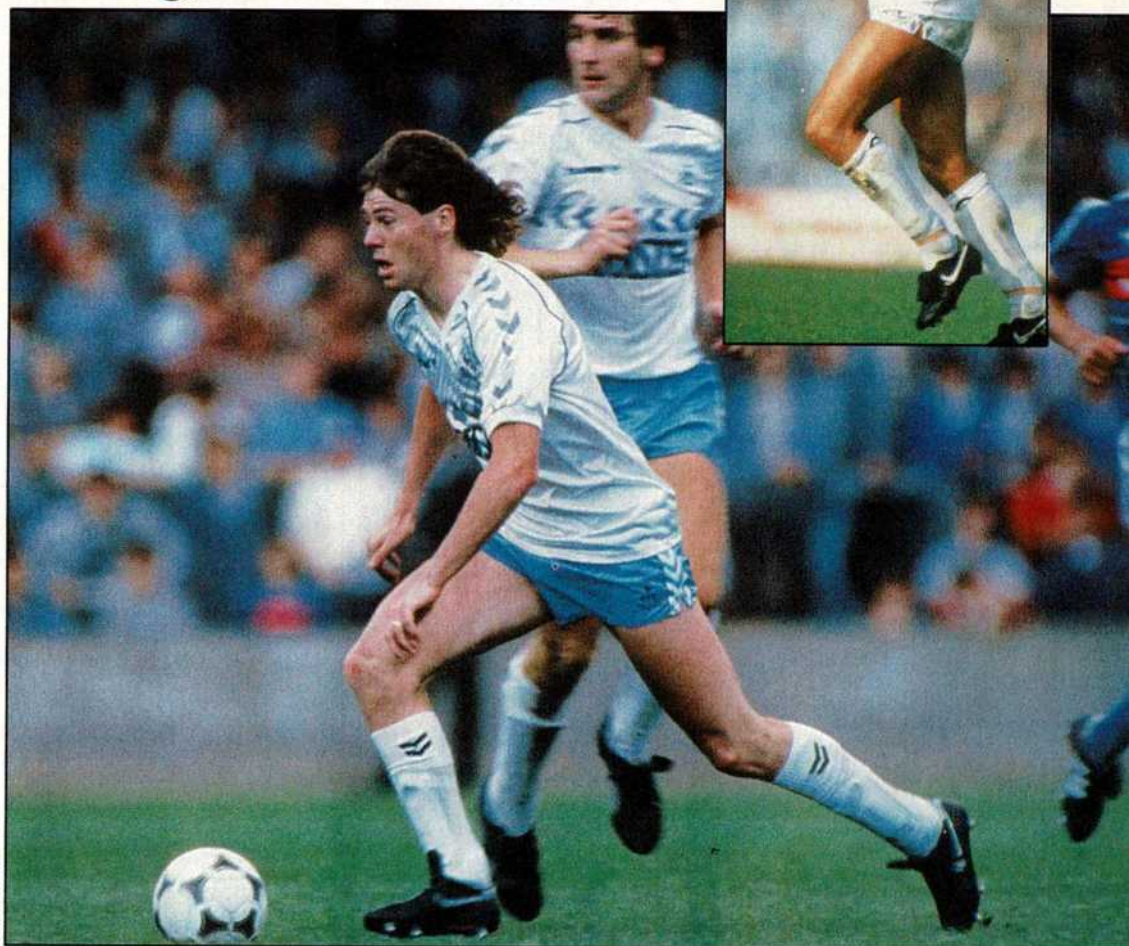
del professionismo costrinse ad un lungo anonimato le squadre del Sud; protagoniste indiscusse della scena fino a quando il gioco che avevano codificato per prime rimase una faccenda goliardica, per pochi e ben selezionati gentlemen, questi club dal nome pittoresco («Vagabondi», «Genieri di Sua Maestà», «Vecchi Etoniani», cioè ex studenti di Eton, la scuola più esclusiva del mondo) dovettero alzare bandiera bianca all'avanzata impetuosa di gente che con il pallone voleva guadagnarsi da vivere. Con la spocchia tipica della nobiltà offesa, ripiegarono sul rugby inventando un motto che sarebbe rimasto famoso: *«Il rugby è un gioco per facchini praticato da gentlemen, il calcio è un gioco per gentlemen praticato da facchini»*. Ma il dado era tratto, e ai rappresentanti del Nord industriale non parve quasi vero di potersi appropriare di un giocattolo inventato dagli odiatissimi e oziosi «old boys».

DOMINIO. La situazione attuale appare ben diversa, sia sul piano tecnico che su quello più generalmente sociale. Ma il dominio instaurato dalle squadre del Nord nel secondo dopoguerra è un dato di fatto indiscutibile: ventitré scudetti contro i nove del Sud, dove per «Sud» si intende in pratica la sola Londra. E a ben guardare, i motivi di questo fenomeno somigliano a quelli che erano validi cento anni fa: serietà professionale, organizzazione, impegno, cameratismo, sinonimi di quella volontà di riscatto che è sempre stata tipica dei poveri nei confronti dei ricchi. Liverpool e Manchester sono città che hanno sempre offerto poco, sul piano dei divertimenti: con la crisi economica di adesso, poi, offrono poco anche nel lavoro. Di qui la rabbia che il calcio fino a qualche anno fa sembrava in grado di esprimere attraverso una sana rivalità campanilistica e che ora purtroppo non riesce più ad incanalare nella direzione giusta. Non che a Londra la situazione sia migliore, per la verità: gli incidenti nei quartieri di Brixton e Tottenham sono

segue

Una volta tanto, la deludente stagione del Tottenham non è imputabile alla discontinuità del regista Glenn Hoddle (a fianco), **che anzi si sta esprimendo al meglio per salvare una squadra debolissima in difesa e poco efficace in attacco. Colpa di Chris Waddle** (sotto), **che non ha dato seguito ad un ottimo inizio di stagione, e dell'ennesimo infortunio occorso ad Osvaldo Ardiles** (in basso)

Bob Thomas

Bob Thomas

Tottenham Hotspur

Anno di fondazione: 1882.

Stadio: White Hart Lane (48.200 posti), 748 High Rd, Tottenham, London N17.

Colori sociali: Maglia, calzoncini e calzettoni bianchi; oppure, maglia, calzoncini e calzettoni blu.

Soprannome: «The Spurs» (Gli Speroni).

Albo d'oro: due Campionati (1951, 1961), sette Coppe della Football Association (1901, 1921, 1961, 1962, 1967, 1981, 1982), due Coppe della Football League (1971, 1973), una Coppa delle Coppe (1963), due Coppe UEFA (1972, 1984).

Formazione tipo 1985-1986: Clemence, Stevens, Crook, Mabbutt, Miller, Perryman, Chiedozie, Paul Allen, Clive Allen Hoddle, Waddle.

Curiosità: il simbolo sociale (un galletto sopra un pallone) campeggia, oltre che sulle maglie dei giocatori, anche sulla tribuna principale dello stadio. Dentro la sfera ci sono oggetti che ricordano la «promozione» della società nella Football League, avvenuta nel 1908: tutta la documentazione relativa, monete e ritagli di giornale, messi lì 78 anni fa e mai più toccati.

Fotosports International

Kerry Dixon (a fianco) è un po' il simbolo del Chelsea, provinciale ruspante che cerca di difendere l'onore di Londra: un infortunio lo ha tolto momentaneamente di mezzo, e le conseguenze si sono fatte sentire subito. David Speedie (sotto) è un factotum instancabile e vivacissimo anche nel carattere. Mike Hazard (sotto a destra), che nel Tottenham era condannato alla panchina, qui è sempre tra i migliori

Bob Thomas

Il West Ham sta conducendo una stagione che forse è superiore ai suoi stessi limiti tecnici. Merito soprattutto di Frank McAvennie (sotto), goleador scozzese capace di trasformare in prodotto finito la materia prima fornita in abbondanza da gente come Tony Cottee (a fianco). Ma i precedenti dicono che il West Ham difficilmente riesce a mantenersi competitivo fino al termine del campionato

Bob Thomas

Bob Thomas

Bob Thomas

Bob Thomas

Chelsea

Anno di fondazione: 1905

Stadio: Stamford Bridge (44.200 posti), London SW6

Colori sociali: maglia e calzoncini blu, calzettoni bianchi; oppure, maglia, calzoncini e calzettoni gialli

Soprannome: «The Blues» (I Blu)

Albo d'oro: un Campionato (1955), una Coppa della Football Association (1970), una Coppa della Football League (1965), una Coppa delle Coppe (1971)

Formazione tipo 1985-1986: Niedzwiecki, Wood, Millar, Pates, Rougvie, Speedie, Nevin, Spackman, Dixon, Jones, Hazard.

Curiosità: sotto lo stadio di Stamford Bridge c'è in pratica una miniera d'oro, che nessuno potrà mai raggiungere. Si tratta di centinaia di monetine che provengono da una casa nobiliare abbattuta nel 1905, durante la costruzione dell'impianto; sul momento nessuno ci fece caso perché erano pezzi di poco valore, più o meno come le nostre 10 lire, e i lavori proseguirono. Ma ora la loro quotazione numismatica è altissima.

West Ham United

Anno di fondazione: 1900

Stadio: Boleyn Ground, (35.237 posti) Green Street, Upton Park, London E13

Colori sociali: Maglia granata con maniche azzurre, calzoncini e calzettoni bianchi; oppure, maglia bianca con bordi granata, calzoncini azzurri e calzettoni bianchi.

Soprannome: «The Hammers» (I Martelli)

Albo d'oro: tre Coppe della Football Association (1964, 1975, 1980), una Coppa delle Coppe (1965)

Formazione tipo 1985-1986: Parkers, Parris, Walford, Gale, Martin, Devonshire, Ward, McAvennie. Dickens, Cottee, Pike.

Curiosità: chiunque abbia 80 milioni a disposizione può diventare «padrone» dello stadio. La British Manorial Society, ovvero l'ente che si occupa di titoli nobiliari, ha infatti messo in vendita il diploma di Lord of East Ham, West Ham e Plaistow, che dà il diritto allo stemma e allo sfruttamento di qualsiasi minerale venisse trovato sotto Boleyn Ground. Le richieste sono già numerose.

Fumo di Londra

segue

indicativi di un malessere generalizzato, che anche qui trova nello stadio l'espressione tristemente naturale.

TRADIZIONE. Ma si sa quanto gli inglesi siano attaccati alla tradizione, a costo di negare l'evidenza. Per loro, britannicità è ancora sinonimo di self control e di modi raffinati, Londra è ancora l'ombelico del mondo, e le sue squadre di calcio sono ancora le interpreti di un calcio elegante e «nobile». Luogo comune che appare semplicemente un pretesto per giustificare il rendimento discontinuo sul campo e le manie di grandezza di dirigenti spendaccioni. Se guardiamo in faccia la realtà — cosa che anche i tifosi cominciano a fare, preferendo una sana passeggiata in Hyde Park alla frustrante (e pericolosa) frequentazione degli stadi —, la conclusione da trarre è inevitabile: il settore meno professionale del calcio professionistico inglese sembra essere concentrato sulle rive del Tamigi. Le cosiddette grandi, Arsenal e Tottenham, insieme alle grandi «vere» Liverpool e Manchester United, invocano una «Super-League» riservata alla «crème» del calcio inglese, nell'intento dichiarato di alleggerire il calendario e in quello mal dissimulato di confinare in una specie di ghetto le provinciali. Rimane poi da vedere se le stesse Arsenal e Tottenham potrebbero vantare caratteristiche tecniche degne di quelle finanziarie, per partecipare al supercampionato.

TOTTENHAM. Gli «Spurs», quest'anno, si stanno coprendo di ridicolo. Dopo gli acquisti miliardari di Clive Allen e Chris Waddle, sembravano i più accreditati per un assalto attendibile alla roccaforte settentrionale difesa dal trio Liverpool-Everton-Manchester United. Una «rosa» fantastica, composta da ben trenta giocatori e in grado di produrre due formazioni entrambe competitive: roba da football americano, più che da calcio europeo. Per fare posto ai nuovi arrivati, è stato costretto ad andarsene l'ottimo Mike Hazard, che per colmo di ironia si sta facendo onore nel londinese Chelsea. In precedenza, era partito anche il fantasista scozzese Brazil, che dopo gli anni di Ipswich e Manchester sembrava diventato una scarpa vecchia, e che invece a Coventry sta recuperando la forma dei bei tempi. Risultato: un ottimo inizio di stagione, poi il crollo contrassegnato da una serie di cinque sconfitte consecutive e dal pauroso calo del pubblico a White Hart Lane. I motivi sono abbastanza indecifrabili, se pensiamo che l'anno scorso — con una squadra decimata dagli infortuni — il Tottenham era stato in lotta per lo scudetto, e che l'anno prima aveva vinto la Coppa Uefa in pratica con le riserve. Dopo quel successo ci furono le dimissioni del tecnico Keith Burkinshaw, sostituito da Peter Shreeve, suo «secondo» per tanti anni: ma non si è certo ripetuta la storia di Liverpool, dove Joe Fagan ha continuato i successi del leggendario Bob Paisley. Probabilmente è venuto a mancare lo spirito di squadra: la feroce lotta per il posto da titolare, che a Liverpool e Manchester sortisce spesso effetti benefici, qui sembra aver logorato i rapporti, oltre ai muscoli. Per un Ardiles messo fuori gioco per l'ennesima (e ultima?) volta da un grave infortunio, c'è sì un Hoddle che ha integrato le sue indubbie doti tecniche con la continuità, ma anche un Waddle che dopo i gol iniziali si è lasciato soffocare dalla responsabilità e un Allen che finora ha deluso. La difesa, poi, è uno strazio: l'uomo di ferro per eccellenza, Graham Roberts, è infortunato, Steve Perryman è vecchio e Gary Mabbutt, che è nato centrocampista, sembra capitato lì per caso.

ARSENAL. La squadra che fu di Liam Brady ha una classifica migliore, ma la deve a uomini che erano partiti per stare in panchina o addirittura in tribuna. I più noti Viv Anderson, Tony Woodcock, Tommy Caton e Steve Williams hanno dovuto farsi da parte, lasciando gli onori e gli oneri della prima squadra ai giovani Niall Quinn, David Rocastle, Gus Caesar e Martin Keown. Il gioco rimane abbastanza scialbo (anche questa è una tradizione, stranamente), ma almeno c'è la determinazione che ai «senatori» mancava. Inoltre, Charlie Nicholas sta segnando qualche gol; il che non guasta, visto che era stato comprato a questo scopo, e con notevoli sacrifici finanziari. L'anno scorso era stato etichettato come un colossale bluff, ora si sta rifacendo. Dai «Gunners», in definitiva,

segue

Fotosports International

Bob Thomas

Al Watford, le magre di una difesa tradizionalmente debole vanificano gli sforzi e i gol di John Barnes (sopra a sinistra), **mentre Luther Blissett** (sopra a destra) **sembra aver smarrito la vena realizzativa della prima stagione post-Milan**

Bob Thomas

QPR Foto Sales

Per il Queen's Park Rangers (sopra) **è un anno all'insegna della disillusione: lo dimostra (involontariamente) anche il capitano Terry Fenwick** (a fianco), **esultante per un gol al Liverpool che gli verrà annullato per fallo di mano**

Fumo di Londra

segue

qualche segno di vita arriva, ma non basta per conquistare il titolo e il pubblico deluso da tanti spettacoli insignificanti. Don Howe, il cinquantenne manager che è all'Arsenal da una vita, si difende chiamando in causa i gusti troppo difficili dei tifosi (forse non ha torto: la sua squadra venne criticata ferocemente anche nel 1971, quando conquistò uno storico «double» Campionato-Coppa) e gli infortuni che lo hanno privato di Paul Mariner, l'anziano centravanti acquistato quest'anno per formare un temibile trio d'attacco con Woodcock e Nicholas. Le speranze più immediate dell'Arsenal sono riposte, oltre che sui nomi già citati, sul giovane ma già affermato centrocampista Stewart Robson, e sul ritorno ad una forma accettabile di Graham Rix, titolare della nazionale inglese ai mondiali di Spagna.

CHELSEA. Londra non è solo Arsenal e Tottenham. Ci sono anche delle «provinciali», che vengono considerate tali quanto ad albo d'oro e non ad origine geografica, ovviamente. E il destino vuole che proprio a loro sia affidato l'onore calcistico londinese così malamente difeso dalle «grandi». Di scudetto non si parla, anche perché l'esperienza e l'abitudine alla vittoria — in un torneo equilibrato come quello di quest'anno — giocheranno un ruolo fondamentale, alla resa dei conti. Ma l'anno prossimo... chissà. La rivelazione più sorprendente è senza dubbio il Chelsea, che ha lanciato sulla scena inglese e internazionale Kerry Dixon, temibile concorrente di Mark Hateley e Gary Lineker per la maglia numero 9 della nazionale inglese in Messico. È una squadra giovane, che pratica un calcio vivacissimo e divertente: ne fanno parte uomini quasi sconosciuti al grande pubblico, con l'esclusione di Dixon, Pat Nevin (mezzala tecnicamente dotata), David Speedie (probabile nazionale scozzese al Mundial, corridore instancabile, carattere molto «vivace»), Mike Hazard (il già citato «profugo» del Tottenham). Purtroppo, sul più bello la sfortuna ci ha messo lo zampino. Durante un drammatico quarto di finale con il Liverpool per la Coppa di Lega, Dixon si è infortunato seriamente all'inguine, subito seguito da Colin Lee. I «Reds» ne hanno naturalmente approfittato per vincere, mentre pochi giorni dopo i londinesi si vedevano eliminare anche dalla Coppa della Football Association ad opera dei «cugini» del Queen's Park Rangers. Un'intera stagione rovinata nel giro di una settimana.

WEST HAM. Nelle zone alte della classifica ci sono anche gli «Hammers». Un collettivo solidissimo, impreziosito dallo straripante cannoniere scozzese Frank McAvennie. Proveniente dal St. Mirren, ha impiegato molto meno di Nicholas ad ambientarsi nella capitale del Regno Unito: era proprio l'anello mancante di un meccanismo di gioco quasi interamente «indigeno», assai ben collaudato ma un po' sprovvisto nel settore della classe pura. Il West Ham è un'esempio classico di squadra «fatta in casa» e con poca spesa, capace di battere il Manchester United «all-stars» di Robson e C. nella partita unanimemente considerata la più bella della stagione, ma gratificato sostanzialmente di poco credito dagli addetti ai lavori. Perché? Semplice: in 80 campionati e più, non è mai arrivato oltre il sesto posto finale. Le tradizioni negative possono essere spezzate, d'accordo: ma in tutti gli ultimi campionati, più o meno, c'è stato un periodo in cui il West Ham lottava per la prima posizione, per poi ripiombare quasi fatalmente nell'anonimato. Più di tanto, il solo collettivo non può fare: occorrono anche i fuoriclasse, e non è detto che McAvennie possa continuare così fino al termine della stagione.

LE ALTRE. Luton, Queen's Park Rangers e Watford stanno facendo un campionato abbastanza insignificante, come del resto era nelle previsioni. Un po' di delusione in più, forse, c'è per la squadra di Elton John, che dopo aver stabilito primati irripetibili negli anni scorsi con un'incredibile scalata dalla quarta della prima divisione e dopo aver raggiunto la finale di Coppa nel 1984, era attesa ad una conferma. Ma la partenza dello scozzese Mo Johnston, cannoniere che proprio nel Watford si era messo in luce e che ora riesce a fare il profeta in patria con il Celtic, e il calo di rendimento di Luther Blissett, che dopo l'infelice parentesi

TIFO CELTIC (Sporting Pictures)

Anche le squadre di Glasgow in crisi

Il Regno punito

La crisi di Londra è in contrasto con il momento favorevole attraversato dalle altre metropoli del calcio europeo. Si stanno riscattando perfino Parigi e Madrid, mentre l'egemonia nazionale di Lisbona, Amsterdam e Bruxelles non ha mai dato segni di cedimento. Ma vediamo la situazione in dettaglio.

Il «caso» dell'anno è senza dubbio la prepotente esplosione di Paris St. Germain e Racing Paris, che stanno facendo corsa di testa rispettivamente nella prima e nella seconda divisione francese. Un riscatto atteso da tempo immemorabile e concretizzato con significativo sincronismo.

Madrid vive il momento del grande ritorno, dopo cinque anni di delusioni caratterizzate dal dominio delle squadre basche. Il Real non dovrebbe lasciarsi sfuggire lo scudetto, mentre l'Atletico appare a sua volta sulla strada del rilancio.

Ad ovest niente di nuovo: in Portogallo, cioè, la lotta per lo scudetto è (e sarà?) sempre una questione a tre fra Porto, Benfica e Sporting. Le ultime due sono di Lisbona, cosa si può pretendere di più?

Nei Paesi Bassi, Anderlecht e Ajax difendono con la solita autorità le sorti calcistiche di Bruxelles e Amsterdam: sono le squadre più titolate e anche le più ricche, ciò che permette loro di ampliare il vantaggio sulla concorrenza in questo periodo di crisi tecnico-finanziaria.

Londra è dunque tristemente sola nelle sue sventure? Non proprio. C'è anche Glasgow, che non riesce più da quattro anni ad imporre l'egemonia dell'«Antica Ditta» Celtic-Rangers sul calcio scozzese: è il digiuno più lungo mai sofferto dalle due grandi, e nemmeno la loro splendida tifoseria (*vedi foto*) può farci molto. Non c'è che dire: il Regno Unito preferisce la provincia. □

L'anima dell'Inghilterra moderna e del suo calcio sta nel lacerante contrasto fra tradizione prestigiosa e attualità violenta, un contrasto che le dimensioni stesse di Londra sembrano amplificare a dismisura. A fianco: **la polizia a cavallo controlla i tifosi davanti all'unica stazione ferroviaria del mondo che prende il nome da una squadra di calcio: a tanto riuscì il carisma di Herbert Chapman, leggendario manager dell'Arsenal negli anni '30. Ma i tempi sono tristemente cambiati, come dimostrano i cartelli delle due foto** in basso: a destra, **il rifiuto di servire alcoolici ai tifosi, affisso sulla parete di un pub**; a sinistra: **minacciosi avvertimenti sui muri di White Hart Lane, il campo del Tottenham. Chi non si lascia perquisire dalla polizia non può entrare, chi ha cattive intenzioni sa che c'è un impianto televisivo a circuito chiuso in grado di individuarlo** (foto Franceso Cavaliere). **La situazione è un po' deprimente, ma qualche motivo di ottimismo viene da un'iniziativa del Watford: la squadra di Elton John è stata la prima a dotare il suo stadio di una tribuna «per famiglie»**

col Milan aveva ritrovato le doti di realizzatore, stanno mettendo in crisi un reparto «storicamente» destinato a compensare le debolezze della difesa. L'unico acuto della stagione non riguarda la classifica, ma merita di essere citato. Per iniziativa di Graham Taylor, manager-factotum del club, il Watford è diventato la prima squadra inglese a creare dei palchi per famiglie nel suo stadio. Un'idea interessante nel quadro della lotta alla violenza perché, come dice Taylor: *«Dobbiamo attirare i ragazzini finché sono piccoli, e per questo c'è bisogno dei genitori. E poi, parlando di teppismo, si sono sempre cercati tutti i modi per rendere difficile la frequentazione degli stadi, mentre invece bisogna facilitare le cose e renderle meno pericolose»*. Tanto di cappello al Watford, anche se il pubblico — adulto e non — gradirebbe forse qualche vittoria in più.

SINTETICO. Il Luton sta andando meglio di quanto si potesse temere, vista la caratura tecnica non esaltante della sua rosa, ma sulla sua testa — come del resto su quella del Queen's Park Rangers — pende una spada di Damocle. L'idea del campo in materiale sintetico, accolta più con sorpresa che con ostilità alla sua realizzazione, comincia a dare fastidio: i pezzi da novanta della Football League — leggi Liverpool e Manchester United — avevano sempre manifestato delle perplessità, all'idea di rischiare l'incolumità dei loro giocatori sull'inconsueta superficie di gioco di Kenilworth Road e di South Africa Road. Ora ne hanno abbastanza e l'esperimento — tentato dalle due società londinesi nella speranza che qualcuno seguisse l'esempio — si può dire vicino alla conclusione. Il che significherà inevitabilmente grosse spese per due club che non se le possono permettere con tranquillità.

SENTENZA. Fine del processo. Non rimane che emettere la sentenza. Compito difficile perché la crisi del calcio londinese ha volti diversi. Per un Tottenham senz'altro colpevole e un Arsenal che può invocare al massimo l'«insufficienza di prove», ci sono un Chelsea che ha il solo torto di essere sfortunato e un West Ham che si sta esprimendo oltre i suoi stessi (ed evidenti) limiti tecnici. Ma le attenuanti non cambiano il quadro, che da troppo tempo è decisamente crepuscolare.

Marco Strazzi

UN FUTURO DA PRESENTATRICE NEI SOGNI DI LAURA

La donna dello schermo

L'IMPORTANTE è esserci. In tivù, naturalmente. Questo è il nuovo credo, la nuova linea di condotta adottata unanimemente da chi vuole ritagliarsi un posto nel mondo dello spettacolo. Il fascino del grande schermo, il gusto per la recitazione non fanno più molta presa su chi vuole scalare i gradini della popolarità. *«Il cinema non mi interessa, non mi attira, non rientra nei miei piani»*. A parlare è Laura Matterazzo, ventisette anni, un passato da fotomodella e, prima ancora, da studentessa in lingue. Nata a Latina e residente a Milano, Laura ha puntato subito alla televisione, il mezzo più immediato, più efficace, più sicuro per raggiungere la notorietà. E per raggiungerla in fretta. Fotomodella professionista, viene notata e invitata a partecipare come ballerina ad alcuni show televisivi, sia nella rete di stato, sia nei network privati. Lavora così a «Non Stop» e a «C'era tre volte» per la RAI, a «Hallo Goggi» e a «Miss Mondo» per Canale 5. Nel frattempo fa la presentatrice di alcune manifestazioni private e registra numerosi spot pubblicitari sempre per la televisione. Che cosa c'è nei suoi sogni? Ma è ovvio, uno studio di registrazione televisivo e una telecamera tutta per sé. *«Vorrei molto riuscire a conquistarmi un programma, fare la presentatrice, avere un rapporto personale e continuativo con il pubblico a casa. Nell'ambito dello spettacolo ho ricoperto già diversi ruoli, ho fatto la modella, la ballerina, ma mi sento tagliata per fare la presentatrice»*.

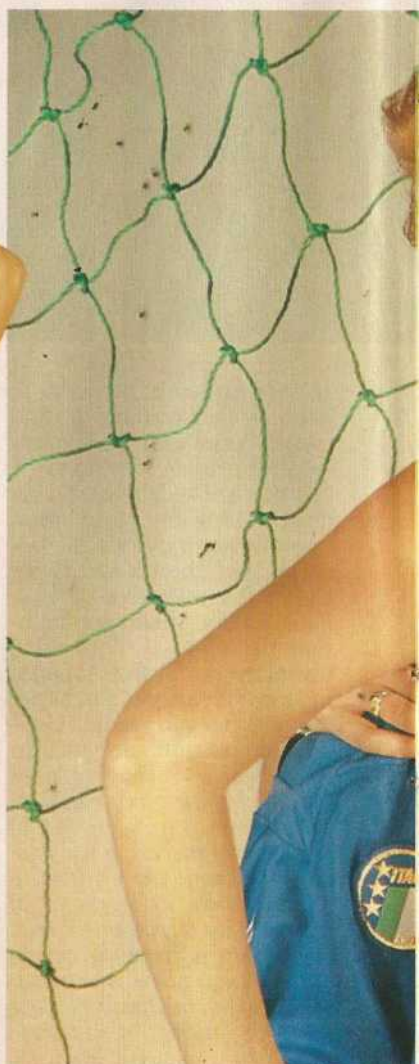
— Perché il cinema non ti attira?

«Perché è meno immediato, meno diretto della tivù. Con la tivù entri nelle case, diventi di famiglia con tutta l'Italia. Il cinema è diverso».

— Hai altri interessi al di fuori dello spettacolo?

«Diciamo che non ho molto tempo per dedicarmi come vorrei a hob-

ReporterPress

ReporterPress

by, passatempi e passioni extralavorative».

— Sei una sportiva?

«Lo ero molto di più da piccola. Dai tredici ai sedici anni ho praticato l'atletica a livello agonistico. Facevo velocità, gli ottanta metri. Poi ho smesso perché come attività, fra allenamenti, gare e via dicendo, stava diventando troppo impegnativa».

— E adesso?

«Adesso faccio qualche partita a tennis e qualche vasca in piscina. Ma sporadicamente».

— Come osservatrice sei affascinata dallo sport?

«Sì, superficialmente lo seguo tutto, esclusa la boxe che non mi piace particolarmente».

— Il tuo sport preferito, sempre come osservatrice?

«Il calcio. In particolare la Nazionale. I Mondiali sono la mia passione».

— Azzurri a parte, quando fai il tifo qual è la tua squadra del cuore?

«Direi l'Inter, ma è una simpatia, non una vera e propria passione».

Lorenza Giuliani

ReporterPress

LA TRIBUNA DI GIULIANO

DISCHI

ART PEPPER QUARTET
The Maiden Voyage Sessions vol. 3
Galaxy Fonit Cetra 3014

Scomparso nel 1982 appena cinquantasettenne, Art Pepper è riconosciuto come uno dei principali musicisti di sax del jazz moderno, non un maestro (anche per una vita che spesso l'ha portato lontano dalla musica), ma in ogni caso un artista di straordinario livello. In particolare venne apprezzato nella seconda metà degli anni Settanta, quando tornò sulla scena con un nuovo quartetto. Al Mayden Voyage di Los Angeles il quartetto di Art Pepper suonò nel mese di agosto nel 1981 e questo album è una nuova preziosa testimonianza di un periodo aureo per Pepper, affiancato da musicisti di prim'ordine, primo fra tutti il pianista George Cables, poi il bassista David Williams e il batterista Carl Burnett. Una musica vibrante, per quattro lunghi brani che mostrano la capacità compositiva del leader e il perfetto affiatamento raggiunto dal quartetto.

g. g.

CINEMA

NOVE SETTIMANE E MEZZO
Regia di Adrian Lyne
Con Mickey Rourke e Kim Basinger
Distribuzione Artisti Associati

Con «Nove settimane e mezzo» se la sono presa in parecchi, ma tutti perseguono un solo obiettivo: non farlo vedere alla gente perché provocherebbe turbe irrecuperabili di lussuria e vortici insondabili di perdizione. Per noi «glamour» è la parola giusta per commentare un film che, lungi dall'essere un capolavoro, è intelligente, piacevole, raffinato, erotico. Sissignori, «erotico». Non è una parolaccia, come alcuni pensano. Di sicuro non è più brutta, né più volgare, di «bigotto», di «censorio», di «intollerante». Erotico può certamente essere bello. E in «Nove settimane e mezzo» l'erotismo è bello. Firmato da Adrian Lyne, quello di «Flashdance», il film racconta la storia di una relazione che dura poco più di due mesi, tra due personaggi particolari. Lei, l'affascinante Kim Basinger, è una mercante d'arte, romantica e apparentemente sicura di sé. Lui, Mickey Rourke, è un ricco agente di borsa che si ammanta di mistero e di distacco e che, pertanto, finisce per svettare nel panorama degli uomini conosciuti da Kim e tutti più o meno innamorati di lei. Tra i due nasce improvvisa una relazione molto intensa, nella quale il sesso è praticamente l'unico strumento di contatto e di conoscenza (non solo carnale). Non si tratta di sesso colpevole, macerato, sofferto, ma gioioso, liberatorio, pagano. Ecco un altro termine che speriamo non scandalizzi. «Pagano» per dire «non peccaminoso» e per ricordare che una volta l'uomo amava senza complessi il proprio corpo e lo esaltava come elemento importante della bellezza del Creato. Bella la colonna sonora del film, distribuita in Italia dalla Emi, che raccoglie vari brani tra cui «You can leave your hat on» di Joe Cocker.

Filippo Romano

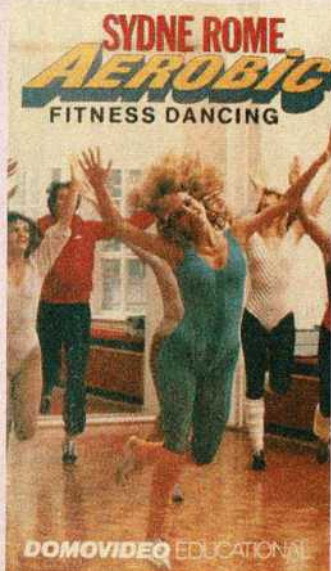
MICKEY ROURKE E KIM BASINGER

KIM BASINGER

L'AUTOMOBILE

Una delle star del 56. Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra che chiuderà i battenti il 16 marzo prossimo è senz'altro la Renault 21, auto europea per vocazione: per realizzarla sono stati investiti 1100 miliardi di lire per una produzione iniziale di 1100 unità al giorno. Questa elegante berlina di classe medio superiore, dalla linea aerodinamica uscita dal Centro Stile Renault ma sotto lo sguardo vigile di Giorgio Giugiaro per le linee esterne e di Marcello Gandini per gli interni, arriverà in Italia a metà maggio (il prezzo base dovrebbe aggirarsi sui 16 milioni di lire). La R 21 disporrà di motori a benzina di 1700 cmc (RS e TSE: 90 CV e 185 kmh) e 2000 cmc (TXE: 120 CV e 200 kmh) e diesel di 2100 cmc, aspirato (GTD: 76 CV e 164 kmh) e turbo (D e DX: 88 CV e 177 kmh). Con il propulsore di più piccola cilindrata, disposto trasversalmente a differenza degli altri che sono collocati longitudinalmente, si ottengono consumi da utilitaria: quasi 19,5 km/litro a 90 orari. Abbiamo provato sulle strade del Peloponneso, in Grecia, le versioni TSE e TXE riportandone impressione più che positiva: una R 21 comoda come un salotto, panoramico come un belvedere, sicura nella guida, veloce e insonorizzata. *«È una berlina destinata alla famiglia* — ha spiegato Philippe Gamba, direttore generale della Renault Italia — *e finirà per strizzare l'occhio anche alle donne».*

Vincenzo Bajardi

LA RENAULT 21

VIDEO

SYDNE ROME AEROBIC
Domovideo - Tel. 0461/915280
50 minuti - colore
VHS - Beta - V2000
lire 60.000 (1983)

La ginnastica aerobica è stata uno dei generi di maggior successo su videocassetta, soprattutto nelle versioni curate da Jane Fonda. Indubbiamente ben si presta a farci fare un po' di ginnastica in casa, davanti al tv color, e con tanto di musica. L'aerobica di Sydne Rome promette, con le sue stesse parole, di farci «assorbire una gran quantità di ossigeno e sentirsi felice di averlo fatto». S'inizia con lo stiramento, «necessario per prevenirci da eventuali danneggiamenti durante l'attività più intensa», e poi via al riscaldamento delle braccia, della vita, dei glutei, delle gambe. Si finisce col rilassamento e l'invito: «sii felice durante le lezioni». Sydne Rome e il suo gruppo, c'è da dire, riescono abbastanza bene a comunicare questa carica vitale del mettersi in movimento, e dànno vita a un lavoro tutto sommato piacevole e utile nell'approfondimento di alcune sequenze di movimenti.

g. r.

UNA MASCOTTE PER ITALIA 1990

LUCA DI MONTEZEMOLO TIRA LE SOMME DEL CONCORSO

Un successo Mondiale

ANCORA qualche settimana e poi il primo passo di Italia 90 sarà quasi compiuto con la scelta da parte di una qualificata giuria del logotipo e della mascotte dei Campionati mondiali di calcio, che il nostro paese ospiterà fra quattro anni. E, a giudicare dall'interesse che questo particolare concorso ha suscitato, il lavoro per la commissione esaminatrice non sarà dei più semplici. D'altra parte soltanto due (cittadinanza italiana ed età non inferiore a 18 anni) erano i requisiti di partecipazione. C'è ancora tempo fino al 30 marzo per poter ideare quella che sarà la «bandiera» della manifestazione del 1990 e il marchio che vedremo in seguito riprodotto in ogni formato e su ogni materiale. Questo l'indirizzo della segreteria del concorso: Comitato Organizzatore Locale - Bando concorso «Italia 1990» - via Silvio d'Amico 40 00145 Roma. Mentre chi volesse avere delle informazioni telefoniche può chiamare i seguenti numeri: 06/5409888-5423735 - 5410372. I premi sono... interessanti, con 60 milioni ai primi classificati di ciascuna sezione (lototipo e mascotte), 30 milioni ai secondi e 15 ai terzi. Pochissime le imposizioni di carattere formale: il logotipo - ad esempio - deve contenere solamente la scritta «Italia 90» e un pallone generico e senza particolari. Per la mascotte il discorso è un po' più complesso. Deve rappresentare un personaggio divertente che possa interpretare o trarre ispirazione da qualsiasi elemento della realtà circostante (persone, animali, piante e oggetti). Inoltre non deve identificarsi in alcun personaggio riconoscibile. La giuria che sceglierà le migliori proposte è composta dal presidente del CONI e del COL Franco Carraro, da Sergio Pininfarina, dal professor Armando Testa e dagli architetti Marzio Zanuso e Bruno Zevi. Che gli italiani siani pieni d'inventiva lo dimostra il fatto della partecipazione, di oltre diciottomila potenziali concorrenti, vale a dire di persone alle quali vanno aggiunti tutti coloro che hanno fatto richiesta di questo (la media giornaliera si aggira sulle 150 chiamate) attraverso il telefono. Certamente un successo popolare di grossa portata, ma che non è giunto del tutto imprevisto, come afferma Luca di Montezemolo, direttore del Comitato Organizzatore Locale: *«Abbiamo intrapreso questa iniziativa* — chiarisce — *fondamentalmente per tre motivi. Prima di tutto riteniamo che, essendo i Mondiali di calcio il più grande avvenimento (dopo le Olimpiadi di Roma nel 1960) che l'Italia abbia mai ospitato dal dopoguerra ad oggi, essendo il "logo" e la mascotte sotto l'aspetto della comunicazione di massa e dell'immagine un fattore molto importante, fosse indispensabile coinvolgere il pubblico più vasto possibile per una manifestazione così popolare. Inoltre l'Italia ha una tradizione per quanto riguarda il design, quindi ci sembrava opportuno dare l'immagine di un'Italia moderna, che produce idee. Infine, l'obiettivo che ci siamo posti è stato quello di richiamare l'attenzione, attraverso questo concorso, già molto tempo prima e di creare fin da ora attesa per la competizione».*

— Ma vi aspettavate che, oltre agli addetti ai lavori, ai cosiddetti operatori della comunicazione (scuole di design, scuole d'architettura, grafici ed agenzie di pubblicità), ci fossero alcune migliaia di persone estranee a quell'ambiente soprattutto giovani, interessate al vostro concorso?

«Certamente, considerando soprattutto quello che il calcio rappresenta per gli italiani. I premi sono consistenti e l'ambizione di poter vincere è importante, non solo in termini economici, ma anche in termini di prestigio».

— A proposito dei premi che sono stati messi in palio (210 milioni complessivi), di fronte a certe cifre viene l'acquolina in bocca anche a chi tutto sommato non è un professionista».

«Era proprio nostra intenzione — precisa Montezemolo — *distribuire premi adeguati all'importanza dell'iniziativa. Qui si parla di un marchio e di una mascotte che andranno in tutto il mondo e che saranno utilizzabili a partire dalla conclusione del Mundial messicano».*

A questo punto non resta che attendere il prossimo 30 aprile, data in cui verranno ufficializzati i nomi dei vincitori. Il logotipo e la mascotte saranno quindi presentati a Città del Messico durante i Mondiali, ma anche le migliori proposte segnalate dalla giuria avranno un premio, seppur simbolico: verranno infatti esposte in una mostra che dimostrerà il livello e la qualità dei nostri «stilisti» dell'immagine grafica.

Francesco Ufficiale

L'organizzazione non rinuncia

Non rispondevano a verità le notizie che ventilavano una possibile rinuncia del CONI e della Federcalcio ad organizzare il Campionato del Mondo 1990. Si temeva un'incompatibilità di sponsor tra le due concessionarie di pubblicità della FIFA e il Comitato Organizzatore Locale. In realtà tutti gli organismi interessati sono al lavoro per attuare un piano che, salvaguardando gli interessi della FIFA, consenta all'Italia di avvalersi della collaborazione di industrie di sei settori base: trasporti, informatica, comunicazioni, vettore aereo, assicurazioni e banche. Trattative serrate nell'interesse di tutti, dunque, e nessuna «rottura».

ancora, come sempre GRAZIE ROMA!

Sconto 30% + omaggi

Approfitta subito dell'incredibile occasione «Primavera giallorossa» che la F.S.M. offre a tutti i tifosi romanisti

Attenzione! Corrispondenza taglie: S (40-42) M (44-46) L (48-50) XL (52-54)

7 R0700
Completino zainetto Pulcino
Taglie: **01 (6 anni) 02 (8 anni) 03 (10 anni) 04 (12 anni)**
~~L. 85.800~~ .... L. 59.000

8 R0651
T-shirt americana «I love Roma»
Taglie: **S-M-L-XL**
L. 16.900

1a R0100
Maglia originale Roma
Taglie: **L-XL**
~~L. 65.000~~ .... L. 45.500

1b R030
Maglia ufficiale giallo rossa
Taglie: **S-M-L-XL**
~~L. 35.500~~ .... L. 24.800

2a R0110
Maglia originale bianca
Taglie: **M-L-XL**
~~L. 65.000~~ .... L. 45.500

2b R0140
Maglia ufficiale bianca
Taglie: **S-M-L-XL**
~~L. 35.500~~ .... L. 24.800

3 R0200
Pantaloncino originale rosso
Taglie Pulcini: **(6-10 anni)**
~~L. 12.500~~ .... L. 8.700
Taglie Adulti: **S-M-L-XL**
~~L. 15.500~~ .... L. 10.800

4 R0300
Calzettone originale giallo rosso
Taglie: **01 (35-38) 02 (39-41) 03 (42-44)**
~~L. 10.600~~ .... L. 7.500

5 R0210
Pantaloncino originale bianco
Taglie: **Pulcini (6-10 anni)**
~~L. 12.500~~ .... L. 8.700
Taglie: **Adulti S-M-L-XL**
~~L. 15.500~~ .... L. 10.800

6 R0310
Calzettoni originali bianchi
Taglie: **01 (35-38) 02 (39-41) 03 (42-44)**
~~L. 10.600~~ .... L. 7.500

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale a.s. roma

Kappa Sport
Fornitori ufficiali a.s. roma

GRATIS!

Subito la T-shirt americana «I love Roma»
(specificare le taglie S-M-L-XL)
Basta un semplice ordine non inferiore a L. 50.000

I prezzi della promozione sono validi fino al 30-5-86

1 R0410 Tuta allenamento rossa
Taglie: **S-M-L-XL**
L. ~~99.000~~ .... L. 69.000

2 R0420 Tuta portiere verde
Taglie: **Pulcini 01 (6-8 anni) 02 (10-12 anni) 03 (14-16 anni)**
L. ~~82.500~~ .... L. 57.500
Taglie: **Adulti S-M-L-XL**
L. ~~99.000~~ .... L. 69.000

3 R0430 Tuta allenatori grigia
Taglie: **Pulcini 01 (6-8 anni) 02 (10-12 anni) 03 (14-16 anni)**
L. ~~82.500~~ .... L. 57.500
Taglie: **Adulti S-M-L-XL**
L. ~~99.000~~ .... L. 69.000

4 R0400 Tuta ufficiale presentazione
Taglie: **Pulcini 01 (6-8 anni) 02 (10-12 anni)**
L. ~~99.000~~ .... L. 69.000
Taglie: **Adulti S-M-L**
L. ~~119.000~~ .... L. 79.900

5 R0550 Giaccone imbottito da panchina
Taglie: **S-M-L**
L. ~~109.000~~ .... L. 75.000

6 R0500 Borsa tecnica ufficiale
L. ~~57.000~~ .... L. 39.900

7 R0510 Borsa da viaggio ufficiale
L. ~~59.000~~ .... L. 39.900

10

11

8 R0600 Felpato supporter
Taglie: **S-M-L-XL**
L. ~~31.900~~ .... L. 19.900

9 R0650 T-shirt supporter
Taglie: **L-XL**
L. ~~12.900~~ .... L. 8.900

10 R0440 Tuta antipioggia-vento
Taglie: **S-M-L**
L. ~~75.900~~ .... L. 49.900

11 R0450 Giubbino antipioggia-vento
Taglie: **S-M-L**
L. ~~37.500~~ .... L. 24.900

Attenzione! Corrispondenza taglie: S (40-42) M (44-46) L (48-50) XL (52-54)

Vuoi fare più in fretta?
Ordina per telefono
011-284774

Doppia garanzia F.S.M.
Soddisfatti o rimborsati

BUONO D'ORDINE DA COMPILARE E SPEDIRE A:
F.S.M. VIA BOLOGNA, 220 - 10154 TORINO - TEL. 011/284774

DESCRIZIONE	COD. ARTICOLO	N. MAGLIA	TAGLIA O MISURA	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE Quantità x prezzo

ORDINE MINIMO: L. 20.000

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA
(segnare con una crocetta il pagamento scelto)

- ☐ **PAGHERÒ IN CONTANTI ALLA CONSEGNA**
- ☐ **PAGO SUBITO ANTICIPATAMENTE E ALLEGO:**
  - ☐ *assegno bancario o circolare intestato a: F.S.M. - Torino*
  - ☐ *ricevuta originale di versamento su C/C postale n. 26391102 F.S.M. - Torino*
- ☐ *pago fin d'ora con la mia AMERICAN EXPRESS*

N ________ scadenza ________

firma ________

CODICE CLIENTE: ☐☐☐☐☐☐

Contributo fisso .... L. 3.500

Se si vuole pagare alla consegna del pacco aggiungere il diritto di contrassegno (L. 1.500 al 1/11/85) .... L.

TOTALE DELL'ORDINE .... L.

Per spedizioni all estero + L. 20.000

COGNOME ________

NOME ________

DATA DI NASCITA ________ PROFESSIONE ________

VIA ________ N° ________

C.A.P. ________ CITTÀ ________

N° TEL ________

GU 11-86

LIBRI

Prende il via dal campionato di calcio 1965-66 questo secondo volume è dedicato alla storia della squadra viola. Cifre, ricordi, testimonianze sono completati da una vastissima documentazione fotografica. Di ogni campionato vengono riproposti le formazioni partita per partita, gli arbitri, i marcatori. Come consuntivo di ogni stagione sono inoltre elencate le presenze dei giocatori e i «cannonieri». Alla realizzazione di questo utilissimo e unico volume hanno partecipato Marcello Giannini, «storico» della Fiorentina, Fabrizia Landi e Romano Naldi. □

ALÉ, VIOLA! Storia dell'A.C. Fiorentina dalla fondazione a oggi - 2. volume
Luciano Landi Editore
San Giovanni Valdarno

Aldo Biscardi
QUELLI DEL LUNEDÌ
Lucarini Editore
Via Trionfale 8406
Roma - 13.500 lire

La popolare trasmissione «Il processo del lunedì» è al suo secondo appuntamento in libreria. Dopo «I segreti del lunedì», per la collana Il Bagatto diretta da Mario Pennacchia arriva questa edizione aggiornata al dicembre 1985 dei fatti, dei retroscena, dei personaggi del processo sportivo più famoso d'Italia. Il libro è corredato da foto e da una sintetica rassegna stampa. □

Angela Ramello
CAMPIONE, PERCHÉ
editrice BBE
Torino 15.000 lire

Psicologa e psicoanalista, azzurra di mezzofondo dal 1964 al 1974, Angela Ramello ha indagato con competenza professionale nell'infanzia di atleti italiani e stranieri: non per pura curiosità giornalistica, bensì alla ricerca di quel «qualcosa» che può aver determinato la nascita di un campione. Tra gli intervistati, Platini, Thoeni, Moser, Simeoni, Cassius Clay, Mennea. □

IL TENNISTAVOLO PER TUTTI
Gremese Editore
Via V. Agnelli 88
Roma - 11.000 lire

Per la serie Abbicì Sport, ecco il volume dedicato al tennistavolo, tradotto dall'edizione tedesca di Martin Sklorz e Ralf Michaelis. Tutti gli argomenti vengono trattati: equipaggiamento, teoria, tecnica, tattica, allenamento, formule di tornei, regole. Per chi, leggendo, si fosse appassionato alla disciplina, l'elenco dei vari comitati regionali FITET chiude il libro. □

LA PESISTICA PER TUTTI
Gremese Editore
Via V. Agnelli 88
Roma - 11.000 lire

Stelvio Beraldo, con la collaborazione di Claudio Polletti e Ernesto Zanetti, mette un po' d'ordine in una materia che, in tempi di... rambomania, rischia di perdere i connotati di serissima — e impegnativa — disciplina sportiva. Dalla storia alle gare, agli esercizi fondamentali, ai programmi di allenamento, tutti i temi sono corredati da foto e interessantissime tabelle. □

Una Bearzot nella storia

Cinzia Bearzot, figlia del C.T. Enzo, ha preferito gli studi allo sport. Attualmente è ricercatore di Storia Antica presso l'Università Cattolica di Milano e in questa veste ha pubblicato un importante volume, «Focione tra storia e trasfigurazione ideale». La famiglia Bearzot è comunque di casa, nel mondo culturale e letterario italiano: Glauco, l'altro figlio di Enzo, esordì nel marzo 1985 con il libro di poesie «Fiori d'autunno». □

BASKET/IL CAMPIONATO

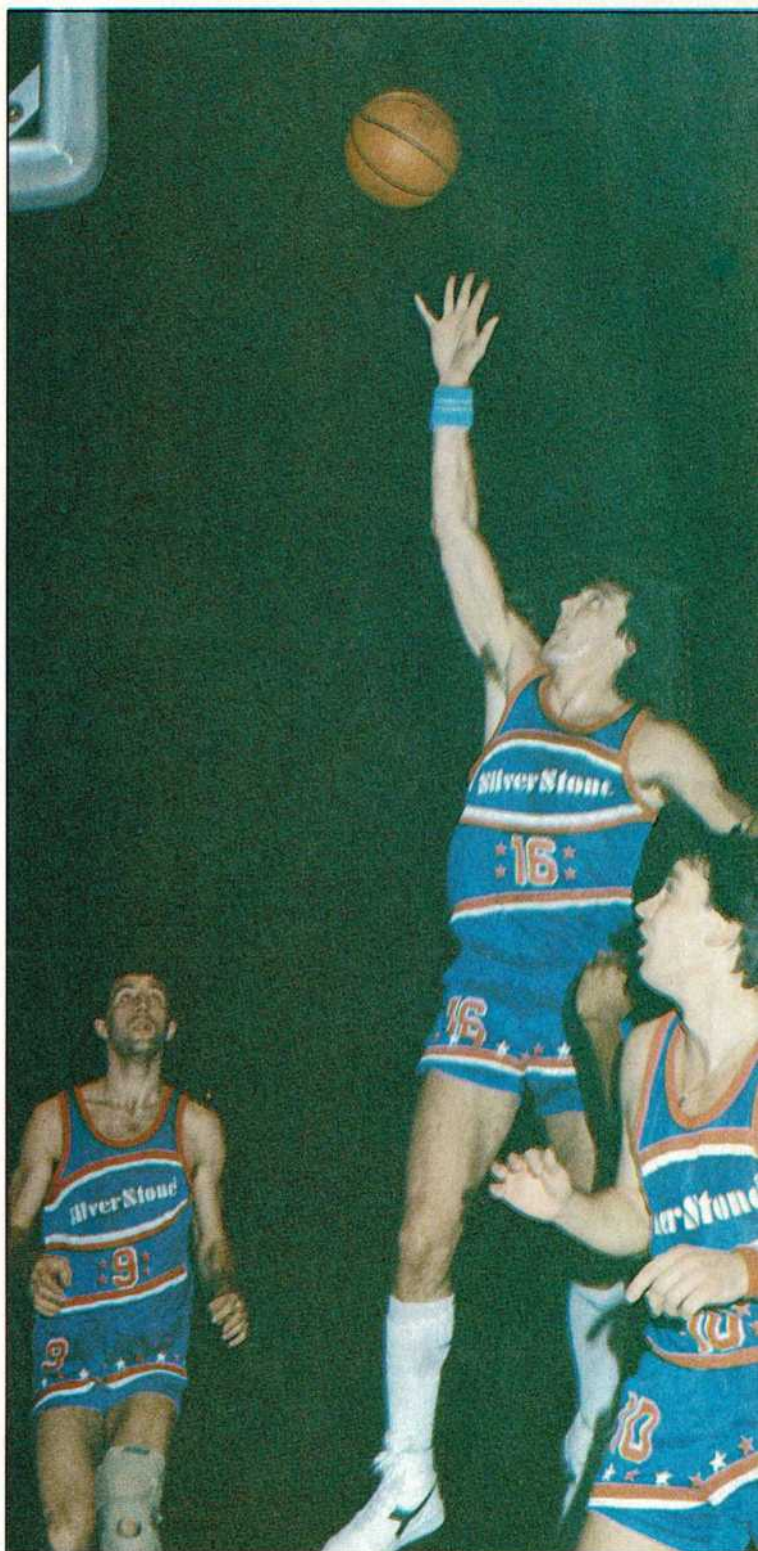
Si accende la lotta per non retrocedere. Quattro squadre in bilico

Il veleno nella coda

di **Luigi Vespignani**

IL VELENO del campionato è quasi tutto nella coda. Nell'alta classifica, infatti, i problemi si vanno dissolvendo. La Simac ha bisogno di due punti soltanto per assicurarsi, anche matematicamente oltre che moralmente, il posto più prestigioso sul tabellone dei play-off. I milanesi, infatti, a cinque giornate dalla conclusione della «regular season» vantano otto punti di attivo sull'Arexons (che domenica ha penato con l'irriducibile Stefanel); anche in caso di ipotetico riaggancio, i milanesi beneficerebbero del miglior bilancio-canestri nei confronti diretti con i brianzoli. Alle spalle del tandem di testa molte squadre vivono sonni tranquilli, grazie all'ormai scontata ammissione ai play-off. In coda, invece, c'è una sola certezza: la retrocessione della Mù Lat (che si avvia a diventare matematica; la teoria consente ai partenopei l'ipotesi di un raggiungimento del Livorno in quint'ultima posizione; ma è una ipotesi e basta, dal momento che i toscani, in attesa del retour-match, vantano un +13 ottenuto all'andata). Dunque: Napoli spiacevolmente retrocessa. Un brutto colpo per l'intero movimento cestistico, che ha necessità come dell'aria che respira della presenza al vertice delle metropoli. Ma anche la Benetton, nonostante l'eccellente organizzazione societaria e nonostante i tanti milioni investiti, è ormai più in A2 che in A1. Veleno, invece, per Stefanel, Opel, Livorno e Silverstone, ancora sullo spartiacque che separa il gruppo di élite dall'altro. Roma, seppur nuovamente battuta, sembra fuori dalla zona-rischio. Ma senza onore. Per i romani, l'ultimo sogno è quello della Coppa Korac: uno zuccherino immerso nel fiele.

FUOCO. Al termine di una settimana scottante, la Granarolo ha riagganciato Marr e Riunite al settimo posto della classifica generale. I bolognesi hanno vissuto giornate di tensione. Fra Sandro Gamba e i suoi giocatori c'è stata maretta. *«Si può perdere* — aveva detto il coach dopo il disastroso risultato di Torino — *ma bisogna saper perdere da uomini. E stavolta non è stato così».* I giocatori, risentiti per un essere trattati da uomini, avevano chiesto un colloquio, sostenendo che se le cose vanno male, la colpa non può essere addossata soltanto a loro. *«Ci si salva o si affonda tutti sulla stessa barca, senza eccezioni».* Un incontro chiarificatore: spontaneo o recitato, chissà. Ma sulle labbra di tutti era riapparso il sorriso. La tifoseria virtussina, però, ne era rimasta scossa, tant'è vero che domenica, al ritorno della Granarolo nel palasport di piazza Azzarita dopo i forzati... traslochi sui campi neutri di Forlì e di Reggio Emilia, ha fatto capolino la contestazione. Per la prima volta da chissà quando, (a memoria d'uomo è la prima volta in assoluto) è apparso al palasport uno striscione ostile: «Gamba vergogna, via da Bologna!». E quando, all'inizio della partita con un Livorno imbottito di «ex» (l'allenatore Di Vincenzo, Rolle, Lanza e Goti), il punteggio sembrava andare a precipizio (un brutale 1-4 in favore dei toscani subito dopo il via) si son sentiti

segue

La Silverstone Brescia ha conquistato una vittoria preziosa contro la Berloni Torino, che giocava però senza Della Valle e che ha perso anche Savio per infortunio. Lo statunitense Brad Branson (sopra, **col numero 16,** fotoDiamanti) **ha segnato 25 punti**

Basket

segue

fischi lancinanti. Applausi, calorosi e prolungati, soltanto per Elvis Rolle. Tanto calorosi e tanto prolungati da consentire ua duplice interpretazione: il saluto cordiale al pivot dello scudetto '84 che tornava per la prima vota al palasport in veste di «nemico»; o la contestazione ai dirigenti per averlo lasciato andar via. O, come dicono i più accesi oppositori, per averlo sostituito con un atleta che, bravissimo in passato, oggi non vale certamente più di Elvis. Rolle-Meriweather, virtussini contro: il clan dei «rolliani» e quello degli anti-Rolle sono più accesi che mai. Il clima intenso si è trasformato anche sul campo: Livorno, dopo aver combattuto da pari a pari con Bologna, arrivando al 38' quasi in parità, si è beccato un parziale di 17-0 che fa sembrare travolgente il successo virtussino: che in realtà non è stato affatto netto, se non nella statistica finale. Altrettanto combattuto il derby della Campania: Napoli, ormai condannata, ha tenuto lungamente sui carboni ardenti quella Caserta che viaggia ammirevolmente sulle posizioni più prestigiose della classifica di A1. E la rabbia partenopea è ancora più pungente. Giocando con tanto ardore fin dall'inizio della stagione, il naufragio poteva forse essere evitato.

MERCATO. Sulla scia del calcio, che pur in pieno campionato parla già di trasferimenti, anche il basket comincia a spendere parole su quel che avverà la stagione ventura. Due voci grosse: Piero Montecchi, l'«enfant prodige» di Reggio Emilia, potrebbe trasferirsi a Milano, per restare un anno accanto ad «Arsenio» D'Antoni e per prenderne poi il posto nella stagione successiva. Anche i campioni del calibro dell'italo-americano non sono eterni, sebbene il ricordo di quel che hanno fatto per lo sviluppo del nostro basket non morirà. Altra voce che rimbomba: Piero Pasini, il seminatore d'oro che ha fatto grande la Marr, sarebbe sul piede di partenza. Lui stesso non nega la probabilità di andarsene, dopo anni professionalmente appaganti, dalla sua Romagna. Ma dove si dirigerà? I saccenti dicono che la meta più probabile sia Napoli, perché De Piano, l'ingegnere-presidente, intende riportare immediatamente la sua navicella in acque più tranquille. Ma c'è anche chi assicura che Piero Pasini potrebbe incamminarsi alla vota di Milano nella eventualità che Dan Peterson dovesse decidere davvero di abbandonare il basket per diventare show-man a tempo pieno. Ma allora Tanjevic, che taluno dà per milanese in pectore e che talaltro dà per inamovibile a Caserta? Le voci sono tante. E sono destinate ad allargarsi a macchia d'olio, perché si dice, ad esempio, che anche Massimo Mangano, ex Benetton, sia nel mirino dei dirigenti napoletani.

La Primigi di Vicenza si appresta a giocare la quarta finale consecutiva di Coppa Campioni femminile. Il 20 marzo, a Milano, tenterà di confermarsi migliore squadra d'Europa contro l'Agon di Duesseldorf. Nelle due semifinali, la Primigi ha battuto l'Armata Rossa di Mosca. A fianco, nella fotoPresotto, **Catarina Pollini in azione contro le sovietiche nella partita di ritorno della semifinale**

presenta risultati e classifiche

SERIE A1

Risultati (25. giornata): Silverstone Brescia-Berloni Torino 94-81; Mù Lat Napoli-Mobilgirgi Caserta 79-81; Bancoroma-DiVarese 91-92; Benetton Treviso-Opel Reggio Calabria 90-91; Granarolo Bologna-Pall. Livorno 87-71; Simac Milano-Cantine Riunite Reggio Emilia 94-80; Scavolini Pesaro-Marr Rimini 99-84; Arexons Cantù-Stefanel Trieste 88-77.

Classifica: Simac 46; Arexons 38; Mobilgirgi 34; DiVarese, Scavolini 32; Berloni 30; Cantine Riunite, Marr, Granarolo 26; Bancoroma 22; Silverstone 20; Livorno 18; Opel 16; Stefanel 14; Benetton 12; Mù Lat 8.

Prossimo turno (16 marzo): DiVarese-Simac; Opel-Scavolini; Mobilgirgi-Bancoroma; Berloni-Arexons; Stefanel-Granarolo; Cantine Riunite-Benetton; Livorno-Silverstone; Marr-Mù Lat.

SERIE A2

Risultati (25. giornata): Cortan Livorno-Yoga Bologna 89-76; Pepper Mestre-Fantoni Udine 99-100; Jollycolombani Forlì-Fabriano 95-83; Segafredo Gorizia-Giomo Venezia 89-90; Rivestoni Brindisi-Sangiorgese Porto San Giorgio 98-88; Ippodromi Rieti-Mister Day Siena 100-98; Liberti Firenze-Annabella Pavia 100-101; Fermi Perugia-Filanto Desio 97-92.

Classifica: Cortan 36; Yoga 34; Fantoni, Giomo 32; Filanto, Ippodromi 30; Sangiorgese 26; Segafredo, Liberti, Annabella 24; Jollycolombani 22; Pepper, Fabriano 20; Mister Day, Rivestoni 16; Fermi 14.

Prossimo turno (16 marzo): Annabella-Cortan; Sangiorgese-Jollycolombani; Yoga-Segafredo; Fantoni-Fermi; Filanto-Ippodromi; Fabriano-Rivestoni; Mister Day-Pepper; Giomo-Liberti.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati (2. fase - 11. giornata): Deborah Milano-Spaghetti Express Sesto 76-68; Lattecarso Trieste-Felisatti Ferrara 84-67; Starter Parma-Confedercoop Gragnano 73-50; Carisparmio Avellino-Primigi Vicenza 54-91; Sidis Ancona-Comense 67-69; Bata Viterbo-Lanerossi Schio 70-68; Despar Pescara-Ibici Busto 66-86; Omsa Faenza-Unimoto Cesena 63-61.

Classifiche. Poule scudetto: Primigi 50; Bata 42; Deborah 38; Sidis 34; Spaghetti Express 30; Unimoto 26; Felisatti, Lattecarso. 22. **Poule retrocessione:** Ibici 28; Comense 26; Starter 20; Lanerossi, Despar, Omsa 18; Confedercoop 16; Carisparmio 8.

COPPACAMPIONI. Simac impegnata contro il Maccabi: per andare alla finale di Budapest deve battere gli israeliani e sperare nel contempo che il Real superi il Kaunas di Sabonis, ma con un punteggio inferiore ai 18.

FORMULE. Se qualcuno voleva sconvolgere la regolarità dei risultati ottenuti sul campo, stavolta non ha centrato il bersaglio. La separazione fra A1 e A2 non potrà essere decisa prima della stagione 1987-88, pur essendo accettabili eventuali miglioramenti di formula del campionato. Lo hanno deciso le società della massima Serie, riunite in assemblea generale presso la sede della Lega, a Bologna. La diplomazia di Gianni De Michelis, che fra una rogna e l'altra della sua attività di ministro

trova il tempo per occuparsi di basket, ha respinto ogni ipotesi di rimescolamento delle trentadue squadre di Serie A, che si sarebbe tradotto in un vero e proprio sgambetto alla validità dei risultati del campionato in corso. Certe cose Gigi Porelli, il vicepresidente che lavora fianco a fianco con De Michelis, non le tollererebbe mai, a costo di salire sul ring! L'opportunità di esaminare progetti per il miglioramento della formula resta. E proprio per questo è stata formata una commissione di lavoro composta da quattro membri di giunta (Bulgheroni della DiVarese, Prandi della Riunite, Boris della Cortan, Viola dell'Opel) e dai rappresentanti di quattro società (Simac, Benetton, Segafredo e Jollycolombani). Tale commissione esaminerà le proposte e le sottoporrà alle società nel corso di una nuova assemblea generale di Lega che si terrà il prossimo 12 aprile. Di una cosa va dato atto alla Lega: l'unanimità nel dilazionare eventuali ipotesi di cancellazione del solco tra A1 e A2 al 1987-88. La gente seria non subordina mai le decisioni di carattere generale agli interessi singoli. È un esempio da segnalare e da applaudire.

TV: BOOM. De Michelis e Porelli hanno reso noti alcuni interessanti dati riguardanti l'audience televisiva delle partite trasmesse in diretta. In termini di confronto con la stagione scorsa si tratta di un vero e proprio boom. Nelle prime 23 partite di questa stagione la media dei contatti è stata di 2.495.000 contro 1.751.000 dell'intero campionato scorso (compresi i play-off). Dunque un miglioramento che si aggira sul cinquanta per cento. Ed anche l'indice di ascolto ha segnato un notevole incremento: da 464.000 dell'anno passato, a 667.000 del campionato attuale, traducibile in un significativo 40% in più. E i play-off debbono ancora arrivare! Si prevede, di conseguenza, un vero e proprio boom, così vistoso che neppure i più ottimisti l'avevano forse preventivato. I dati record stagionali sono quelli di Arexons-Simac: 4.109.000 di contatti, 1.469.000 di indice di ascolto. L'azienda basket tira. E la Tv lo sa bene.

I. v.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

IL MALCOSTUME DELL'ESONERO DEGLI ALLENATORI

Il coach espiatorio

CONFESSO che per lungo tempo mi sono ostinato a non parlare in questa rubrica di allenatori che dovevano lasciare il loro posto in panchina. Credo che questa ritrosia ad affrontare l'argomento avesse molto a che fare con una specie di rimozione, come la chiamano gli psicologi, una inconscia volontà di non ammettere il problema. Stare a capo di un gruppo di uomini nello sport è come essere il comandante di una compagnia in guerra: fai ogni giorno delle scelte per vincere le tue battaglie, rischiando non solo sulla tua pelle ma anche su quella dei tuoi soldati. Però il rischio più insidioso è quello che tu ti giochi sulla pelle dei tuoi superiori. Per quanto affiatato sia il team allenatori-squadra-dirigenti, in caso di insuccesso, anche magari solo temporaneo, l'affiatamento nove volte su dieci va a farsi friggere. Pochi sono in grado di mantenere i nervi saldi mentre all'esterno è cominciata la caccia alle streghe. Di solito a questo punto si compie il sacrificio e, secondo tradizione, l'allenatore viene sollevato dall'incarico. Quando questo — come nei club più seri — non avviene, può succedere che la pressione esterna sia talmente forte che l'allenatore stesso non se la senta più di continuare nel suo incarico, cosicché le dimissioni sono per così dire spontanee. Quest'anno ci siamo trovati davanti a una interminabile lista di «cadaveri eccellenti», di allenatori, cioè, la cui preparazione è acclarata e indiscussa, suffragata spesso da una stagione vincente vissuta nel trionfo soltanto l'anno prima con le medesime situazioni societarie. Ma quel che è peggio è che per gli allenatori destituiti non vi è mai una degna possibilità di sostituzione. E questo è il paradosso che denuncia quanto contraddittorio sia ormai il comportamento di tante società che sono pronte a buttare a mare il loro tecnico alle prime contrarietà, oppure peggio, quando ormai rimane ben poco da fare per rimediare. Ma non meno discutibile è tenere il proprio allenatore in sella e non far nulla per proteggerlo dalle frecce degli indiani metropolitani.

IL CRITERIO della compattezza delle strategie e degli interventi societari e il principio di mantenersi al di sopra degli isterismi di piazza restano i cardini di un buon management sportivo. Fortunatamente la Serie A di basket ha dato proprio in questa dissennata stagione di avvicendamenti in panchina almeno due splendidi esempi di coerenza e saldezza di nervi. Eppure proprio davanti ai cadaveri eccellenti, cioè alle teste cadute di ottimi ed esperti allenatori, val la pena di chiedersi cos'è che non va nel sistema. Si sono già dette molte cose a questo proposito: si è detto che essere sostituiti è nella logica di questo mestiere, ed è una solenne ipocrisia, perché vale a questo punto dire che ci sono gli spacciatori di droga perché l'oppio esiste in natura. Si è detto che la colpa principale sta nella formula che prevede troppe retrocessioni,e anche questa mi sembra una ragione non convincente. Prendiamo la Serie A1. Ha, è vero, quattro retrocessioni, ma esse sono state volute dai dirigenti di società, dunque è incoerente poi dare in smanie perché la propria squadra retrocede. In un corretto management sportivo una retrocessione va considerata come la bocciatura per certi studenti: serve per essere studenti migliori in seguito. Così per certe società essa serve a darsi migliori strutture per l'avvenire. Non è forse stata in A2 anche la squadra di Milano che oggi si fa chiamare la ventiquattresima squadra della NBA? Se poi i manager continuano a vedere con tanto terrore la retrocessione, facciamo in modo da eliminarla, o per lo meno di attenuarne gli effetti negativi senza demonizzare l'allenatore.

IN REALTÀ non mi sembrano queste le ragioni della crisi del ruolo dell'allenatore di Serie A. Le ragioni vere mi sembrano altre, come per esempio quella che la gestione di una squadra oggi presenta gli stessi problemi di quelli di un'azienda: c'è un capitale, i giocatori, che deve essere fatto fruttare; c'è un prodotto, lo spettacolo della partita, che deve essere un prodotto valido tecnicamente ma anche come spettacolo di contorno; c'è infine un pubblico al quale questo prodotto va venduto e dunque un marketing della squadra che va curato molto attentamente. Tutto questo tenendo conto del territorio, cioè dell'ambiente circostante politico-sociale-umano che deve recepire il messaggio di un club sportivo per fornire ad esso i mezzi per al sua perpetuazione e anche gli uomini per il suo continuo rinnovamento. Ora molti di questi compiti per lo più pesano sulle spalle dell'allenatore, il quale invece per anni si è illuso di poter fare il santone della tecnica e di potersene stropicciare di tutto il resto. Spesso la società gli dà poco aiuto in quelli che invece dovrebbero essere compiti di settori operativi ben definiti, cosicché lui, l'allenatore, che ha il più delle volte davanti sé uno stereotipo sbagliato circa il proprio ruolo, scopre che da lui dipende una somma immensa di cose a cui nessuno oltretutto l'ha mai preparato. Quanti allenatori sono stati avvicendati perché non avevano un buon rapporto con la stampa o con i tifosi nei piccoli centri o con i maggiorenti locali? Eppure erano bravissimi nel costruire difese e attacchi raffinati e geniali, solo che erano stati abbandonati a loro stessi in un sacco di compiti che non immaginavano neppure dovessero essere loro a svolgere. E i loro dirigenti, dopo aver messo nell'azienda basket molto denaro, si sono affidati interamente all'allenatore perché svolgesse senza esservi stato preparato compiti che non gli sono specifici. E licenziarlo se un pallone carambola sul ferro e esce dal canestro per qualche partita di troppo resta la soluzione più facile in troppe circostanze.

VOLLEY/I CAMPIONATI

Mentre la Kutiba regola la Tartarini, la Panini rovina a Ugento. E la classifica non trova ancora pace

Lotta continua

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Santal Parma-Tartarini Bologna 3-2
(14-16 15-13-15-13 13-15-15-11)
Migliori: Errichiello-Carretti

Bistefani Torino-Kutiba Isea Falconara 1-3
(8-15 15-5 7-15 12-15)
Migliori: Anastasi-Gardini

Cromochim S. Croce-Enermix Milano 1-3
(12-15 6-15 15-2 4-15)
Migliori: Lazzeroni-Nieri

Cucine Di Iorio Chieti-Ciesse Padova 1-3
(15-10 5-15 13-15 7-15)
Migliori: Muredda-Faverio

DiPo Vimercate-Victor Village Ugento 3-2
(15-9 6-15 15-13 8-15 15-12)
Migliori: Conte-Lasko

Panini Modena-Belunga Belluno 3-0
(15-7 15-11 15-11)
Migliori: Martinez-Bertoli

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Kutiba Isea Falconara-Tartarini Bologna 3-2
(10-15 15-3 15-7 12-15 15-12)
Migliori: Hovland-Lombardi

Santal Parma-Cucine Di Iorio Chieti 3-0
(15-10 15-13 15-9)
Migliori: Rebaudengo-Errichiello

Enermix Milano-Bistefani Torino 3-0
(15-12 15-10 15-11)
Migliori: Lazzeroni-Pescod

Ciesse Petrarca Padova-DiPo Vimercate 3-1
(15-6 8-15 15-1 15-7)
Migliori: Dal Fovo-Travica

Belunga Belluno-Cromochim S. Croce 3-2
(10-15 15-8 15-7 8-15 15-13)
Migliori: Da Roid-Hoag

Victor Village Ugento-Panini Modena 3-0
(15-9 16-14 15-12)
Migliori: F. De Giorgi-Conte

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Tartarini Bologna	**34**	20	17	3	56	18	1044	753
Santal Parma	**32**	20	16	4	51	23	1018	810
Kutiba Isea	**32**	20	16	4	51	23	994	806
Enermix Milano	**32**	20	16	4	52	25	1011	865
Panini Modena	**30**	20	15	5	48	19	941	690
Victor Village	**18**	19	9	11	37	38	926	915
Bistefani Torino	**18**	20	9	11	37	43	980	1006
Ciesse Padova	**14**	20	7	13	28	44	806	1007
Belunga Belluno	**12**	20	6	14	28	46	821	983
Cromochim	**8**	20	4	16	22	53	746	884
DiPo Vimercate	**6**	20	3	17	22	34	744	1009
Cucine di Iorio	**4**	20	2	18	11	57	680	983

PROSSIMI TURNI (10. giornata di ritorno, martedì 11 marzo, ore 20,30): **Panini Modena-Santal Parma** (Picchi-Bruselli); **Tartarini Bologna-Enermix Milano** (Gelli-Gaspari); **DiPo Vimercate-Cucine Di Iorio Chieti** (Visconti-Murè); **Bistefani Torino-Belunga Belluno** (Troia-Catanzaro); **Kutiba Isea Falconara-Victor Village Ugento** (Menghini-Ghiorzi); **Cromochim S. Croce-Ciesse Padova** (Lotti-Trapanese). (11. giornata di ritorno, sabato 15 marzo, ore 17,00): **Santal Parma-DiPo Vimercate** (Favaro-Gregorelli); **Enermix Milano-Kutiba Isea Falconara** (Pecorella-La Manna); **Ciesse Padova-Panini Modena** (Ghiorzi-Menghini); **Belunga Belluno-Tartarini Bologna** (Bruselli-Picchi); **Cucine Di Iorio Chieti-Cromochim S. Croce** (Scirè-Ciaramella); **Victor Village Ugento-Bistefani Torino** (Suprani-Massaro).

A DUE GIORNATE dalla conclusione della prima parte del campionato maschile — detta all'italiana — la classifica non sembra proprio voler trovare pace e lascia spazio a moltissime possibilità di osmosi tra le attuali diverse posizioni. Sia in testa sia in coda si potranno verificare sensibili variazioni. Soltanto la prima piazza, occupata dall'inizio della stagione agonistica dai campioni d'Italia della Tartarini Bologna, non sembra in discussione. E questo anche dopo la settimana nera bolognese che ha visto gli uomini del bravo Zanetti soccombere due volte di seguito anche se entrambe le volte per 3-2. Infatti, nonostante i tricolori abbiano perso prima solo un'altra partita — quella casalinga con la Kutiba Isea il 4 gennaio scorso — non si può ancora parlare minimamente di crisi. Perdere a Parma con la Santal e a Falconara con la formazione marchigiana di Paolini non è certamente un segno di qualche guaio irrecuperabile in arrivo. Dietro i gialloneri il solito quartetto di inseguitori composto da Santal-Kutiba Isea-Enermix-Panini con quest'ultima staccata dalle altre tre di due punti a causa della sua inaspettata sconfitta ad Ugento in casa dal sorprendente Victor Village. A confermare le nostre ventilate possibilità di sconvolgimento dell'attuale classifica per l'assetto finale su cui verranno impostate le griglie dei play-off scudetto, sono i numerosi incontri diretti che il calendario di propone da qui a sabato. Scendendo dalle prime posizioni, arriviamo al duello per la sesta piazza che vede protagonisti il Victor Village e la Bistefani. Anche in questo caso la fortuna ha dato una grossa mano al compilatore degli incontri presentando proprio nell'ultima giornata lo scontro diretto. Chi perderà farà i preliminari con la vincente dell'A2 del girone B. E fin qui tutto normale se però non dovesse risultare sconfitta la compagine torinese. Formazione che si troverebbe davvero in crisi, e non solo lei, in quanto l'8, il 12 ed eventualmente il 15 aprile — cioè quando avranno inizio gli spareggi preliminari — il suo tecnico ed alcuni suoi atleti potrebbero trovarsi nel difficile quesito da risolvere dell'ubiquità. Infatti contemporaneamente ad Atene la nostra Nazionale sarà impegnata nelle qualificazioni, peraltro neanche facili, ai prossimi Mondiali parigini del prossimo settembre. Ampi spazi alla fantasia anche per le ultimissime e altrettanto scomode poltrone dell'A1 con la sola Cucine Di Iorio Chieti ormai irrimediabilmente rassegnata alla retrocessione. Anche in questo caso il cartellone prevede dei confronti più o meno incrociati.

VICTOR VILLAGE. A questa società pugliese si deve l'impresa migliore di questa settimana. L'aver sconfitto e addirittura per 3-0 la Panini non è impresa di tutti i giorni. Il merito degli atleti di Edelstein aumenta se si pensa che solo quattro giorni prima avevano perso, anche se per 3-2, con la molto meno titolata DiPo Vimercate. Senza voler togliere merito a Todorov e soci non si possono nascondere i grossi demeriti dei modenesi che sono scesi a Ugento con troppa superficialità e sicurezza. Quando poi hanno cercato di

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

C.R. di Puglia 2000uno Bari-Zalf Mobili 3-1
(17-15 13-15 15-11 15-11)
Migliori: War Joung-Bellon

ReCa Reggio Emilia-Lynx Parma 3-0
(15-11 15-7 15-8)
Migliori: Campbell-Kastevic

Mangiatorella Reggio Calabria-CIV Modena 3-2
(10-15 11-15 15-13 15-9 15-8)
Migliori: Gheorghieva-Bossi

Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia 3-0
(15-12 15-11 15-11)
Migliori: Zambelli-Flamigni

American Arrow S. Lazzaro-Metalbuttons 3-1
(17-15 7-15 15-6 15-7)
Migliori: Keough-Vukovich

Yoghi Ancona-Select S. G. Vesuviano 3-1
(10-15 15-11 15-8 15-11)
Migliori: Rabbuffetti-Shim

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**34**	17	17	0	51	7	836	462
Yoghi Ancona	**28**	17	14	3	46	18	841	649
Civ Modena	**26**	17	13	4	45	18	857	578
C.R. Puglia Bari	**24**	17	12	5	38	23	795	678
Nelsen Reggio E.	**20**	17	10	7	37	23	734	656
Mangiatorella	**20**	17	10	7	38	33	843	831
American Arrow	**20**	17	10	7	32	29	729	697
Zalf Mobili	**14**	17	7	10	32	33	786	775
Lynx Parma	**8**	17	4	13	18	45	650	815
Select	**4**	17	2	15	15	45	57	824
ReCa Reggio E.	**4**	17	2	15	11	47	723	803
Metalbuttons	**2**	17	1	16	8	50	430	849

PROSSIMI TURNI (7. giornata di ritorno, martedì 11 marzo, ore 20,30): **Lynk Parma-Zalf Mobili Noventa** (Casadio-Gallesi); **Mangiatorella Reggio Calabria-Teodora Ravenna** (Paradiso-Cecere); **Metalbuttons Cassano-ReCa Reggio Emilia** (Gregorelli-Favaro); **Nelsen Reggio Emilia-Yoghi Ancona** (Solinas-Fanello); **Select S. Giuseppe Vesuviano-C.R. di Puglia 2000uno Bari** (Faustini-Bittarelli); **CIV Modena-American Arrow S. Lazzaro** (Fini-Severini). (8. giornata di ritorno, sabato 15 marzo, ore 17,00): **Teodora Ravenna-Lynx Parma** (Porcari-Malgarini); **Zalf Mobili Noventa-Metalbuttons Cassano** (Boaselli-Malentacchi); **Yoghi Ancona-Mangiatorella Reggio Calabria** (Pinotti-Donato); **ReCa Reggio Emilia-Select S. Giuseppe Vesuviano** (Cammera-Cardillo); **American Arrow S. Lazzaro-Nelsen Reggio Emilia** (Gallesi-Casadio); **C.R. di Puglia 2000uno Bari-CIV Modena** (Grillo-Zanotti).

Di fianco: **il biondo californiano della Kutiba Isea, Tim Hovland. A lui e al giovane regista Lombardi i meriti maggiori del successo sui bolognesi della Tartarini** (fotoBorsari)

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/19. GIORNATA

BISTEFANI TORINO-KUTIBA ISEA FALCONARA 1-3

Bistefani Torino: Clardeij 6,5; De Luigi 6,5; Salomone 5,5; Oria 6; Gardini 7; Vullo 6; Vigna 6; Ariagno 6,5; Valsania n.g.; Nucci n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5.

Kutiba Isea Falconara: Anastasi 7,5; Badiali 6; Hovland 5,5; Lombardi 6,5; Castellani 6; Masciarelli 7; Montanari n.g.; Fracascia n.g. Bastianelli n.e.; Matassoli n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Arbitri: Gregorelli (Rovato) 6; Favero (Padova) 6.

Durata dei set: 29', 24', 27' e 31' **per un totale di** 111'

Battute sbagliate: Bistefani Torino 8; Kutiba Isea 8.

1. set: 3-0 3-3 5-3 5-8 6-8 6-13 8-13 **8-15**
2. set: 0-2 6-2 6-4 10-4 10-5 **15-5**
3. set: 0-6 2-6 3-8 -8 5-10 7-1 **7-15**
4. set: 1-1 1-3 6-3 6-4 7-5 9-5 9-7 12-7 **12-15**

DIPO VIMERCATE-VICTOR VILLAGE UGENTO 3-2

DiPo Vimercate: Dall'Ara 7; Lasko 8; Di Luccio 7; Zanolli 6,5; Hanseth 7,5; C. Brambilla 6,5; Merlo 6,5; Rocco 7; N. Brambilla n.g.; Verderio n.g.; Cremascoli n.e. **Allenatore:** Giovenzana 7.

Victor Village Ugento: Todorov 6; F. De Giorgi 7; Conte 8; Berselli 6; Palumbo 6,5; Romanelli 5,5; Nicolazzo n.g. M. De Giorgi n.g. **Allenatore:** Edelstein 6.

Arbitri: Picchi (Firenze) 6; Bruselli (Pisa) 6.

Durata dei set: 35', 18', 34' 19' 21' **per un totale di** 127'

Battute sbagliate: DiPo Vimercate 15; Victor Village Ugento 15.

1. set: 2-2 2-3 5-4 8-6 10-8 14-8 **15-9**
2. set: 1-7 3-10 5-12 5-14 **6-15**
3. set: 3-3 7-4 9-5 11-5 12-8 13-10 14-12 **15-13**
4. set: 1-6 2-8 6-13 7-14 **8-15**
5. set: 3-0 7-3 **8-7** 12-8 13-10 14-10 **15-12**

CUCINE DI IORIO CHIETI-CIESSE PADOVA 1-3

Cucine Di Iorio Chieti: Travaglini 5,5. Peru 6,5; T. Agricola 6,5; Bonola 5,5; Esposito 6; Diz 6,5; Di Giulio n.g.; Sforza n.g.; Gasbarri n.g. **Allenatore:** Lozzi 6.

Ciesse Petrarca Padova: Faverio 7; Dal Fovo 6,5; Dodd 6; Martinelli 6,5; Travica 6,5; Muredda 7; Berengan n.g.; Paccagnella n.e.; Beltrame n.e.
Allenatore: A. Guidetti 6,5.

Arbitri: La Manna (Palermo) 6; Pecorella (Palermo) 6.

Durata dei set: 26', 20', 28' e 25' **per un totale di** 99'

Battute sbagliate: Cucine di Iorio 2; Ciesse Padova 5.

1. set: 2-0 2-2 5-2 5-3 7-3 7-5 9-5 9-7 11-7 11-8 14-8 14-10 **15-10**
2. set: 0-2 1-2 1-3 3-3 3-14 **5-15**
3. set: 4-0 4-1 5-1 5-5 6-5 7-7 7-9 10-11 12-14 13-14 **13-15**
4. set: 1-0 1-3 3-3 3-7 5-8 6-11 7-11 **7-15**

PANINI MODENA-BELUNGA BELLUNO 3-0

Panini Modena: Dall'Olio 6,5; A. Lucchetta 6,5; Quiroga 6,5; Cantagalli 6,5; Martinez 7; Bertoli 7; A. Ghiretti 6,5; Dametto 6,5; Di Bernardo n.e.; Sacchetti n.e.; Bernardi n.e. **Allenatore:** Velasco 6,5.

Belunga Belluno: Ninfa 6; De Barba 6,5; Da Rold 6; Snidero 6; Bassanello 5,5; Uriarte 6,5; Puntoni 5; Ruffinatti 5; Ebone n.e.; Frasson n.e.
Allenatore: Brozic 6.

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 5; Scirè (Roma) 5.

Durata dei set: 20', 26' e 18' **per un totale di** 64'

Battute sbagliate: Panini Modena 5; Belunga Belluno 7

1. set: 2-0 2-1 7-1 7-2 11-2 11-3 13-3 13-4 14-4 **15-6**
2. set: 0-1 1-1 3-1 3-3 5-3 5-4 6-4 6-6 7-7 10-7 10-8 12-8 12-11 **15-11**
3. set: 0-1 2-1 2-5 4-5 4-6 11-6 11-7 14-7 **15-11**

CROMOCHIM S. CROCE-ENERMIX MILANO 1-3

Cromochim S. Croce: Sykora 6; Nassi 6; Hoag 6; Berti 6; Innocenti 6; Zecchi 6; Nieri 7; Ciulli 6; Toniazzi n.e.; M. Bolognesi n.e. **Allenatore:** Nannini 6.

Enermix Milano: Lazzeroni 7; Leppanen 7; Pescod 7; Galli 7; Duse 7; Milocco 7; Barigazzi n.g.; Cimaz n.g.; Rimoldi n.e.; Collini n.e. **Allenatore:** Cuco 7.

Arbitri: Cammera (Reggio Calabria) 6,5; Cardillo (Catania) 6,5.

Durata dei set: 25', 22', 17' e 17' **per un totale di** 81'

Battute sbagliate: Cromochim 3; Enermix Milano 9

1. set: 1-1 1-2 2-2 2-6 6-6 6-7 7-7 9-7 9-9 10-9 10-11 11-1 11-14 **12-15**
2. set: 0-1 1-1 1-3 3-3 5-3 5-5 5-9 5-14 **6-15**
3. set: 0-1 5-2 **15-2**
4. set: 0-6 1-6 1-8 2-8 2-14 **4-15**

SANTAL PARMA-TARTARINI BOLOGNA 3-2

Santal Parma: Rebaudengo 7; P.P. Lucchetta 7; Vecchi 7; Wojtowicz 7; Errichiello 7,5; Lanfranco 7; Petrelli 6,5; Zorzi 6,5; Gustafson n.e. **Allenatore:** Skiba 7.

Tartarini Bologna: De Rocco 7; Venturi 7; Squeo 6,5; Barrett 6,5; Babini 6,5; Carretti 7; Scarioli n.g.; Recine n.g.; Visini n.g.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 6,5.

Arbitri: Paradiso (Bari) 6; Cecere (Bari) 6.

Durata dei set: 35', 25', 32', 23' e 25' **per un totale di** 140'

Battute sbagliate: Santal Parma 13; Tartarini Bologna 18

1. set: 0-2 2-2 6-3 10-5 10-9 13-9 13-13 14-13 **14-16**
2. set: 1-0 1-3 3-3 6-4 10-6 10-9 11-11 12-13 **15-13**
3. set: 1-1 4-1 4-10 11-10 11-12 14-12 **15-13**
4. set: 1-1 3-3 3-6 6-6 11-7 11-11 13-12 **13-15**
5. set: 1-0 2-2 3-5 4-7 **8-7** 10-8 14-9 **15-11**

AI MASCHILE/20. GIORNATA

BELUNGA BELLUNO-CROMOCHIM S. CROCE 3-2

Belunga Belluno: De Barba 7; Da Rold 8; Snidero 6,5; Bassanello 7; Uriarte 6; Ninfa 6; Puntoni 7; Ruffinatti n.e.; Ebone n.e.; Mares n.e. **Allenatore:** Brozic 7.

Cromochim S. Croce: Nassi 6; Zecchi 6,5; Betti 6,5; Sykora 6; Hoag 7; Innocenti 6,5; Ciulli n.g.; Nieri n.g.; Toniazzi n.g.; M. Bolognesi n.e. **Allenatore:** Nannini 6,5.

Arbitri: Gregorelli (Rovato) 7; Fini (Lugo) 7.

Durata dei set: 19', 26', 25', 30' e 36' **per un totale di** 136'

Battute sbagliate: Belunga Belluno 18; Cromochim S. Croce 15.

1. set: 3-0 3-6 5-6 5-9 9-9 10-10 10-13 **10-15**
2. set: 0-1 3-1 3-5 4-6 6-7 11-7 14-7 **15-8**
3. set: 0-3 1-4 3-4 4-6 6-6 11-7 **15-7**
4. set: 0-3 2-3 3-6 4-9 6-9 6-11 8-13 **8-15**
5. set: 6-0 6-6 **8-6** 11-6 11-9 14-9 **15-13**

KUTIBA ISEA FALCONARA-TARTARINI BOLOGNA 3-2

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 8; Badiali 7; Anastasi 7,5; Masciarelli 7; Castellani 7; Hovland 8; Montanari n.g.; Matassoli n.e.; Fracascia n.e.; Bastianelli n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Tartarini Bologna: Carretti 5; Babini 6,5; Barrett 7; Venturi 6; Squeo 5; De Rocco 5; Recine 5,5; Scarioli n.g.; Visini n.g.; Albin n.g. **Allenatore:** Zanetti 6,5.

Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6,5; Suprani (Ravenna) 6,5.

Durata dei set: 30', 23', 22', 35' e 37' **per un totale di** 147'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 13; Tartarini Bologna 17.

1. set: 0-1 3-1 3-2 4-2 4-4 4-5 5-5 6-5 6-7 7-7 10-7 **10-15**
2. set: 4-0 4-1 9-1 9-3 **15-3**
3. set: 1-0 1-1 3-1 3-3 5-3 5-5 11-5 11-6 12-6 12-7 **15-7**
4. set: 1-0 1-1 1-4 4-4 7-4 7-7 8-7 8-12 9-12 9-13 10-13 11-13 11-14 **12-15**
5 set: 0-1 3-1 3-2 5-2 4-4 5-4 5-5 **8-5** 9-5 9-7 10-7 11-7 **11-11** 14-11 **15-12**

CIESSE PETRARCA PADOVA-DIPO VIMERCATE 3-1

Ciesse Petrarca Padova: Faverio 7; Travica 7,5; Dodd 7; Muredda 6,5; Dal Fovo 8; Martinelli 6,5; Paccagnella n.e.; Beltrambe n.e.; Toffoli n.e.; Berengan n.e.
Allenatore: A. Guidetti 7.

DiPo Vimercate: Hanseth 7; Dall'Ara 6; Lasko 4,5; Zanolli 5; C. Brambilla 6; Di Luccio 5,5; Rocco 6; Verderio n.g.; N. Brambilla n.g.; Baldi n.e.; Merlo n.e.
Allenatore: Giovenzana 6.

Arbitri: Gaspari (Ancona) 7; Gelli (Ancona) 7.

Durata dei set: 11', 21', 11' e 24' **per un totale di** 67'

Battute sbagliate: Ciesse Padova 4; DiPo Vimerate 9.

1. set: 0-2 3-3 6-4 6-6 7-6 **15-6**
2. set: 1-1 2-2 3-3 4-4 5-5 5-7 7-7 7-12 8-12 **8-15**
3. set: 0-1 7-1 10-1 **15-1**
4. set: 6-0 6-4 7-4 7-5 8-5 8-7 **15-7**

SANTAL PARMA-CUCINE DI IORIO CHIETI 3-0

Santal Parma: P.P. Lucchetta 6,5; Vecchi 6,5; Wojtowicz 6,5; Errichiello 7; Lanfranco 6,5; Rebaudengo 7; Zorzi 6; Petrelli n.g.; Belletti n.g.; Gustafson n.e.
Allenatore: Skiba 6,5.

Cucine Di Iorio Chieti: Esposito 6; Diz 6,5; Travaglini 6,5; Peru 6,5; Sforza 6; Bonola 6; Di Giulio n.g.; Gasbarri n.g.
Allenatore: Travaglini 6.

Arbitri: Solinas (Genova) 6,5; Fanello (Arenzano) 6,5.

Durata dei set: 20', 30' e 28' **per un totale di** 78'.

Battute sbagliate: Santal Parma 4; Cucine Di Iorio 6.

1. set: 2-0 3-5 11-5 11-6 14-6 **15-10**
2. set: 5-0 5-3 6-4 7-5 7-12 12-12 12-13 **15-13**
3. set: 2-0 3-5 6-5 6-7 9-7 11-8 12-9 **15-9**

ENERMIX MILANO-BISTEFANI TORINO 3-0

Enermix Milano: Lazzeroni 7,5; Pescod 7,5; Milocco 6,5; Galli 7; Duse 6,5; Leppanen 6; Barigazzi 6; Cimaz 6; Collini n.e.; Rimoldi n.e. **Allenatore:** Cuco 7.

Bistefani Torino: Vullo 6,5; Valsania 6,5; De Luigi 5; Salomone 6; Vigna 5; Gardini 5; Ariagno 5; Nucci n.e.
Allenatore: Prandi 6.

Arbitri: Donato (Scandicci) 6,5; Pinotti (Coreggio) 6,5.

Durata dei set: 25', 24' e 24' **per un totale di** 73'

Battute sbagliate: Enermix Milano 5; Bistefani Torino 13.

1. set: 0-3 1-4 3-6 3-7 5-8 8-9 10-10 13-11 **15-12**
2. set: 3-0 4-1 6-3 8-5 10-6 12-7 13-9 13-10 **15-10**
3. set: 0-1 3-1 5-3 7-4 9-6 11-8 13-10 13-11 **15-11**

VICTOR VILLAGE UGENTO-PANINI MODENA 3-0

Victor Village Ugento: Todorov 7; Palumbo 7; Conte 7,5; F. De Giorgi 7,5; Romanelli 7; Berselli 7; Nicolazzo n.g.; Manni n.g.; M. De Giorgi n.e. **Allenatore:** Edelstein 7,5.

Panini Modena: Dall'Olio 5; A. Lucchetta 4,5; Quiroga 6,5; Cantagalli 4,5; Martinez 6,5; Bertoli 5,5; Dametto 5; Di Bernardo 6; Sacchetti n.g.; Bernardi n.e.; A. Ghiretti n.e. **Allenatore:** Velasco 6.

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 6,5; Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5.

Durata dei set: 45', 40' e 45' **per un totale di** 90'

1. set: 1-0 2-1 5-3 9-5 10-6 11-7 13-9 **15-9**
2. set: 0-1 1-1 1-3 3-5 4-7 6-9 9-9 10-10 10-12 11-12 13-12 14-13 **16-14**
3. set: 2-0 2-1 5-2 8-4 9-10 12-10 13-12 **15-12**

rimediare, hanno trovato un sestetto ormai super-galvanizzato e sorretto da un pubblico in delirio.

KUTIBA ISEA. Continua e meritarsi ampiamente il titolo di rivelazione dell'annata anche se per consacrarselo definitivamente dovrà battere a Milano la sua rivale Enermix. È l'unica squadra ad essere riuscita a violare il campo di Bologna ed essere riuscita per due volte a regolare i campioni d'Italia. Adesso più che mai a Falconara si sogna ripercorrendo le vicende dello scorso anno che videro i felsinei tricolori a dispetto di tutti.

A1 FEMMINILE. Mentre la solitaria e salomonica Teodora distribuisce con eguale «grazia» 3-0 a destra e manca, da segnalare la vittoria della Mangiatorella sul più blasonato CIV. Ancora una volta le ragazze di Federzoni hanno dato segno di incostanza perdendo dopo essere passate in vantaggio per ben due set a zero. Più interessante del previsto il duello tra l'American Arrow e il Metalbuttons che ha messo in evidenza una Keough davvero eccezionale.

Pier Paolo Cioni

MASSIMO SALVATORI DELLA JOMSA

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Perde terreno il Gasser, vince alla grande il Champion, il Cividin ritorna super grazie al suo attaccante

Un Pischianz nel motore

CONTINUA la marcia in testa di Cividin e Champion, vittoriose rispettivamente a Teramo con Fininvest e in casa con il Loacker. I campioni d'Italia del Cividin hanno dilagato a Teramo e Pischianz si sta sbloccando psicologicamente e gradatamente riacquista la migliore condizione. Con Pischianz a livelli normali il Cividin torna ad essere una squadra «super» in grado di giocarsi tutte le possibilità di scudetto. I campani del Champion maramaldeggianti con il Loacker non hanno risentito dell'assenza di Cinagli, in rotta con la società, e continuano la corsa verso il tricolore. Ancora una volta il Gasser è piombato nell'abulia e ha perso definitivamente l'autobus-scudetto. A Rovereto ha sofferto l'aggressività di Angeli, Todeschi e compagni e in fondo ha guadagnato un punto. L'Acqua Fabia si è ripreso dalla sconfitta della settimana scorsa con Jurina cha ha realizzato ben 16 reti.

SALVEZZA. In attesa di conoscere le decisioni del Giudice Sportivo per le gare di Bologna e Reggio Emilia non disputate la settimana scorsa a causa dell'arrivo in ritardo di Milland e Marinelli, la lotta per la salvezza è appassionante e incerta. Il Bavaria con il punto conquistato sembra uscire dalla mischia. Ha fatto un sostanziale passo avanti la Jomsa Parimor Sarema. La squadra bolognese, priva di Bencivenni, Capponi e Gaiani, ha superato una diretta concorrente. È stata la vittoria della volontà e determinazione, nella ritrovata compattezza in situazioni difficili. Per D'Aragona e Fabbri la situazione si fa difficile sia per la sconfitta che per gli infortuni di giocatori chiave come Milos (D'Aragona) e Mulazzani (Fabbri). A Teramo i giocatori della Fininvest sono più preoccupati per la latitanza dei dirigenti che per la sconfitta. Il Loacker, sconfitto a Scafati, attende passi falsi delle concorrenti per approdare alla salvezza. Per Forze Armate e Milland la retrocessione è inevitabile.

MONDIALI. La Jugoslavia ha vinto i Mondiali. In finale ha superato l'Ungheria 24-22 dopo la parità del primo tempo (12-12). Una conquista meritata ottenuta da una squadra imbattuta che ha lasciato punti alle avversarie e che ha superato compagini del calibro dell'Unione Sovietica, Germania dell'Est e Germania Federale, Spagna e Svizzera. La squadra di Zoran Zivkovic è stata perfetta, grintosa e compatta, tecnicamente superba. Con la Jugoslavia e Ungheria, hanno conquistato il posto per Seul Germania dell'Est, Svezia, Spagna e Islanda. Due posti saranno assegnati dal mondiale gruppo B che si disputerà in Italia nel prossimo febbraio e che vedrà la partecipazione delle retrocesse Germania Ovest, Danimarca, Unione Sovietica, Svizzera, Romania, Cecoslovacchia e Polonia; della promossa Francia e di Norvegia, Bulgaria e Finlandia salvatesi nei mondiali di Finlandia dello scorso anno.

FEMMINILE. Niente «bella» per designare le semifinaliste per lo scudetto. Italiana Macchi vincitrice a Palermo con la Tiger ospiterà la Gasser Speck che ha superato il Samoa; l'Esteblock ha vinto il difficile incontro di Roma con l'Agrileasing e riceverà nell'andata la Secoldata che ha impattato con la Garibaldina.

Luigi De Simone

LE PAGELLE DEL GUERINO

BAVARIA-GASSER 21-21 (12-9)
Bavaria: Chiocchetti (6,5); Todeschi 8 (8); Angeli 3 (7); Grandi 5 (7); Garniga 2 (6,5); Martini 3 (6,5); Stedile (5,5); Farinati, Baldo, Calabri, Creazzo e Vicenzi. All. Angeli (7).
Gasser Speck: Pfattner (6,5); Niederwieser (7); L. Da Rui 5 (7); Durnwalder 1 (6); E. Gitzl 4 (6); Von Grebmer (5,5); Hilpold 1 (5,5); Leitner (5,5); C. Moser 5 (7); Nossing (5,5); Pal 5 (6,5); Bodner. All. Harka (6).
Arbitri: Galeffi e Buscarini (7).

CHAMPION-LOACKER 33-14 (17-6)
Champion Jeans: Manzoni (8); C. Arpaia (6); Zeuli 2 (6); Teofile 5 (7); Scogliamiglio 3 (7); Saulle 5 (7); Chionchio 13 (8); Krivocapic 4 (7); Grimaldi (6); Joudiuo (6); L. Arpaia 1 (6); Santonicola (6). All. Dragun (7).
Loacker: Luterotti (7); Chiusole 3 (6); Amplatz (6); Cicoria 4 (7); Pircher 3 (5); Zgaga 3 (6); Putzer 1 (5).
Arbitri: Genna e Fina (7).

ORTIGIA-FORZE ARMATE 35-15 (18-7)
Ortigia: Leghissa (8); Arsi 7 (8); D'Alberti (7); Angioli 3 (7); Reale 4 (7,5); Zovko 12 (8,5); Fusina (6,5); Patania 1 (6,5); Di Giuseppe 6 (7,5); Mauceri 2 (7,5); Rudilosso e Signorelli. All. Levstik (7).
Forze Armate: Augello (6,5); Abbate 2 (6); Flamini 1 (5); Zorzin (5,5); Randes 3 (6); Marani (5,5); Kucera 1 (6); Tommasini 6 (7); Spinosa (6); Carone 1 (6); Sivini 1 (6); Capone (6). All. Alviti (6).
Arbitri: Iermano e Picariello (5).

FABBRI-COTTODOMUS 21-22 (10-11)
Fabbri: Pesaresi, Migani 9 (8); Giordani 2 (5); Marcovic 3 (6); Renzi (5,5); Pecci 1 (6,5); Bonini 1 (6); Vendemini 2 (6); Minarini 1 (7); Della Rosa 2 (7); Taddei (6,5); Amadei (6,5). All. Pasolini (7).
Cottodomus: Finder (7,5); F. Zafferi 5 (7); Venturelli (6); Mattioli 1 (6,5); Giu. Oleari 3 (7); Bellei 2 (6,5); Siti 4 (8); Gio. Oleari 4 (7); Nicolini 3 (7); Bonfiglioli (6,5); Mariani e Tirelli. All. Tosi (7).
Arbitri: Maestroni e Cavallaro (6).

FININVEST-CIVIDIN 18-27 (8-13)
Fininvest: Meola (7); Di Giulio (6); G. Di Domenico 2 (6); Massotti 8 (7); Marini 1 (6); Da Rui 3 (6); Sciamanna, Di Giuliantonio, Di Giacinto, Olivieri. All. Finocchi (7).
Cividin Jagermeister: Nims (7); Sivini (6); Oveglia (6); Pischianz 4 (6); Schina 8 (7); Valli 3 (7); Guaitoli 4 (6); Bozzola 8 (7); Marion (6); Agostini e Fuliani. All. Lo Duca (7). **Arbitri:** Di Piero e Masi (7).

MARIANELLI-ACQUA FABIA 25-32 (12-15)
Marianelli: Puglia (6); Velleca 2 (6); P. Bettini 4 (7); Massarotti 15 (7); Ercolano 2 (7); Salierno (6); Moscariello 2 (6); Spiezio (7); Terna (6); Esposito (6); Corso (6); G. Bettini. All. Minutic (7).
Acqua Fabia: Guinderi (6); Cerbone 1 (6); Rosato 1 (6); Funel (6); De Carolis 1 (6); Uttaro 1 (6); Jurina 16 (7); Palmiero 1 (6); Scozzese 3 (6,5); Alliney 8 (7); Salemme e Nunziata. All. Casaburi (6,5).
Arbitri: Mancini e Prastaro (7).

D'ARAGONA-JOMSA 17-18 (9-11)
D'Aragona Regione Puglia: Gaia (6); Sperti 2 (6); Gianfreda 2 (5,5); Bientinesi 5 (7,5); M. Fanelli 2 (6); Minunni (6); Candela 4 (6,5); Fanizzi 1 (5,5); D'Accolti 1 (6); Corcione (6,5); N. Fanelli e Di Maggio. All. Fanelli (6,5).
Jomsa Parimor Sarema: Jelich (7); Pompei (6); Maric 9 (7); Salvatori 6 (6,5); Brigi 1 (6); Busuoli (6); Cortelli 1 (7); Chelli (6); Permunian (6,5); e Ponti. All. Pesaresi (6,5).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (6,5).

MILLAND-FILOMARKET 17-25 (9-12)
Milland: Niederjaufner (6,5); Kassaroler 5 (6,5); Temelkovscki 5 (6,5); Chini 1 (6); Ed. Passler 2 (5); Ale. Passler 1 (5); Gostner 1 (6); Costazza (6); And. Passler (6); Della Torre 2 (6,5); Fiederspieler (6); Manco. All. Zorzi (6,5).
Filomarket: Dall'Alpi (6); Mileta 8 (8); Gonni 1 (6,5); Maccaferri 1 (6,5); Zardi 6 (7); Tabanelli 4 (7); Serravalli 2 (6,5); Valenti 1 (6,5); Loreti (8); Montanari 2 (6,5). All. Milevoj (7,5).
Arbitri: Russo e Generotti (6,5).

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A
Risultati (19. giornata): Ortigia Siracusa - Forze Armate 35-15; D'Aragona Regione Puglia Conversano - Jomsa Parimor Sarema Bologna 17-18; Fabbri Rimini - Cottodomus Rubiera 21-22; Bavaria Rovereto - Gasser Speck Bressanone 21-21; Milland Volksbank-Filomarket Imola 17-25; Marianelli S. Giorgio a Cremano - Acqua Fabia Gaeta 25-32; Fininvest Teramo - Cividin Jagermeister Trieste 18-27; Champion Jeans Scafati - Loacker Bolzano 33-14.

Classifica: Cividin Jagermeister e Champion Jeans 32; Gasser Speck 29; Acqua Fabia 28; Filomarket 27; Ortigia 24; Cottodomus 21; D'Aragona Regione Puglia e Fabbri 12; Loacker 11; Milland 6; Forze Armate 5 (Jomsa Parimor Sarema, Cottodomus, Marianelli e Milland una partita in meno).

SERIE A FEMMINILE
PLAY-OFF SCUDETTO - Risultati ritorno quarti di finale: Gasser Speck Bressanone-Samoa Mugello 23-12; Tiger Palermo - Italiana Macchi Cassano Magnago 23-31; Agrileasing Roma - Esteblock Ferrara 21-23; Garibaldina S. Michele all'Adige - Secoldata 20-20. Approdano alle semifinali Italiana Macchi, Gasser Speck, Secoldata e Esteblock.

PLAY - OFF SALVEZZA. GIRONE A - Risultati (2. giornata): Rubano-Trieste 22-17; Giomo Vittorio Veneto - Manzano 22-16.
Classifica: Rubano 8; Giomo 6; Trieste 5; Manzano 1.

GIRONE B - Risultati (2. giornata): Roma II - Sassari 22-16; Arcireale - Camerano 20-17.
Classifica: Roma II 6; Sassari 5; Arcireale 4; Camerano 3.

SERIE B
GIRONE A - Risultati (18. giornata): Methodo Gorizia - Bardò Molteno 30-32; Merano - Mordano 23-23; Vicenza - Pamac Bologna 26-21; Modena - Seregno 33-22; Cus Parma - Chiari 34-32; Treviso - Jomsa Rimini 18-23.

Classifica: Modena 26; Merano 25; Bardò 24; Jomsa 23; Treviso 21; Cus Parma 20; Pamac 17; Vicenza 16; Mordano 12; Chiari 9; Methodo 8; Seregno 6 (Jomsa due partire in meno; Cus Parma e Chiari una).

GIRONE B - Risultati (18. giornata): Roma XII - Prato 15-20; Ceffas Terni - Arezzo 25-24; Sassari - Elene 2 Firenze 18-24; Follonica - Fermi Frascati 30-23; Giovanni Castello Roma - Interamnia Teramo 26-27; Athletic Bordighera - Samoa Mugello 15-20.

Classifica: Prato 33; Follonica 31; Interamnia 29; Elene 27; Castello e Fermi 19; Sassari, Ceffas e Arezzo 10; Roma XII 9; Samoa 7; Athletic 6; (Prato, Follonica, Interamnia, Samoa, Sassari e Roma XII una partita in meno).

GIRONE C - Risultati (18. giornata): Cus Messina - Mascalucia Catania 31-29; Capua - Olimpia La Salle 26-23; Haenna - Napoli 26-26; Fondi - Cus Palermo 32-22; Fiamma Palermo - Crotone 24-19; Acli Napoli - Benevento 18-25.
Classifica: Benevento 34; Cus Messina 32; Fondi 30; Olimpia 27; Mascalucia, Capua 16; Haenna e Acli Napoli 15; Fiamma e Napoli 9; Cus Palermo 7; Crotone 2 (Mascalucia due partite in meno; Acli Napoli e Capua una).

BOXE/OLIVA-SACCO

Per la sfida mondiale dei superleggeri WBA tutti gli obiettivi sono puntati sul ring di Montecarlo

Il Monte dei pugni

IL MONDIALE tra l'argentino Ubaldo «Uby» Sacco e Patrizio Oliva in programma la notte del 15 marzo alla sala Omnisport del nuovo stadio Louis II di Montecarlo è per il pugilato italiano una tappa importantissima. Gli argentini giurano sul loro campione, convinti che il match sarà solo una formalità. Sacco ha fissato il quartiere generale all'Hotel des Etrangers di Sanremo, quello dell'argentino Hugo Pastor Corro quando batté a Sanremo nel 1978 il colombiano Rodrigo Valdez per il titolo mondiale dei pesi medi. Non solo, ma in quell'albergo scese lo stesso Sacco quando si preparava per la feroce battaglia contro l'americano Gene Hachter in occasione della rivincita tra i due che permise a Uby la conquista della corona il 21 luglio dello scorso anno. *«Scaramanzie»* ha confermato Tito Lectoure, il manager-impresario sorridendo. Difficile pensare che il clan del campione del mondo abbia timore, paura. Ma è anche evidente che la troppo ostentata spavalderia, la grandissima sicurezza, sono più un comportamento di facciata, classico della vigilia, che non una certezza che ha riscontro nella realtà dei fatti. Tito Lectoure, uomo esperto e navigato della boxe mondiale, sa perfettamente che, se Sacco sbaglia match, Oliva non lo perdona e lo punisce. Conosce perfettamente, Lectoure, la boxe intelligente, classica, con le sue braccia da piovra, del campione napoletano. *«Oliva è un ciclista. Anzi un motociclista* — dice Sacco —. *Scappa sempre sul ring. Ma a Montecarlo non riuscirà a sfuggirmi e lo metterò KO entro la decima ripresa»*. Sono frasi che Uby vomita a ritmo serrato. Ma così non la deve pensare, senza darlo a vedere, il suo manager. L'impresario teme soprattutto che vada in fumo il *«contratto da seicentomila dollari per affrontare in caso di vittoria la "leggenda" Alexis Arguello»*.

PREPARAZIONE. Di Uby drogato, di Uby playboy da night, di Uby dongiovanni che spinge con le sue scappatelle la moglie Ines al tentato suicidio, Lectoure non fa un problema o un dramma. Dice Tito: *«Sacco si è preparato alla... Sacco. È fatto così. Per entrare in forma a lui bastano 40-50 giorni. E sono sufficienti per esprimersi al meglio»*. Lui, Uby, intanto — in contrasto con la presunta facilità del match — lavora sodo, accumula chilometri e chilometri di footing, picchia duro e fatica nella palestra dell'ex campo ippico del Solaro, sulle alture dietro Sanremo. Il suo avversario, il napoletano Oliva, a Bogliasco, sull'altra Riviera ligure, quella di Levante, prepara in serenità il «match della sua vita». Patrizio si è affermato nel mondo dei guantoni ma non è riuscito a trovare estimatori tra i teleutenti italiani. Una boxe parsimoniosa, ridotta all'essenziale per accumulare punti, è l'accusa che spesso gli è stata rivolta. Una boxe che gli ha tuttavia permesso di mettere in riga i quarantatré avversari affrontati.

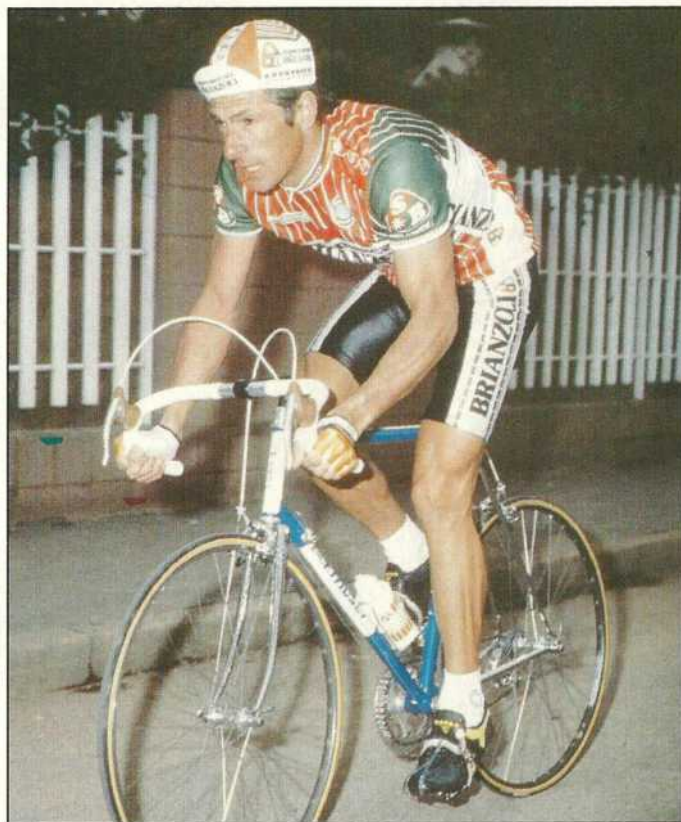
PING-PONG. Al di là delle polemiche fra gli appassionati, continua lo scambio di «accuse» fra i due clan. Divergenze su tutto e su tutti. Sembra sia stata accomodata la questione nata sulla composizione della giuria. Rocco Agostino, mentore di Oliva, sa che la giuria sarà molto importante, anzi giocherà un ruolo essenziale, se il match prenderà una certa piega. Così l'arbitro dovrebbe essere l'americano Frank Cappuccino mentre in un primo tempo era stato designato il venezuelano Moran, poi ricusato dal manager italiano. Il resto della giuria sarà composta dal panamense Rodolfo Hillo, dal sudcoreano Ciung Jung Soo e dallo statunitense (dell'Alaska) William McKinekey. Comunque molti ritengono che tutta questa cura risulterà superflua, perché a Cappuccino basterà contare Oliva per dichiarare Sacco campione. Fra chi non è di questo parere c'è Bruno Arcari che, a suo tempo, non fu molto tenero con La Rocca quando questi si accingeva ad incontrare Don Curry. Adesso Arcari si è sbilanciato apertamente a favore di Oliva dicendo: *«Sarà dura ma Patrizio diventerà campione»*. E anche noi ci sentiamo di schierarci dalla parte di Arcari.

S. S.

Oliva in allenamento (sopra) **e Uby Sacco in un momento di relax** (a sinistra, da «El Grafico») **con la figlia Lorena**

Ciclismo

Sanremo grandi

Sabato 15 marzo si corre la 77. edizione della Milano-Sanremo. Il percorso della «classicissima» presenta una novità, che costituisce tuttavia un ritorno all'antico: il traguardo infatti è stato riportato in Corso Cavallotti, che fu teatro degli arrivi fino al 1949. Non cambia la lunghezza del percorso (294 chilometri). Il «via» da Milano verrà dato all'altezza di Via Pienza. All'importante appuntamento i grandi nomi del ciclismo internazionale arrivano dopo la Settimana Internazionale di Sicilia, la Parigi-Nizza e la Tirreno-Adriatico. Moser, Saronni, Hinault, Fignon, Vanderaerden puntano con decisione alla vittoria finale. Naturalmente non manca all'appello il fortissimo irlandese Sean Kelly, che si preenta alla partenza della «classicissima» con un biglietto da visita di tutto rispetto: ha vinto per la quinta volta consecutiva la Parigi-Nizza, eguagliando così il record di Jacques Anquetil. □

FRANCESCO MOSER (fotoOlympia)

SEAN KELLY (fotoS.A.M.)

□ **Rally.** Si è concluso all'Estoril il Rally del Portogallo, terza prova del campionato del mondo della specialità. La gara è stata vinta dall'equipaggio lusitano formato da Joaquim Moutinho e Edgard Fortes su Renault 5 Turbo; al terzo posto si sono piazzati gli italiani Giovanni Del Zoppo e Loris Roggia su Fiat Uno Turbo. La gara è stata funestata, nella prima tappa, da un tragico incidente che è costata la vita a tre spettatori investiti dalla Ford RS 200 dei portoghesi Santos-Oliveira. A causa della tragedia tutti i migliori piloti si erano ritirati in segno di lutto e per chiedere migliori misure di sicurezza durante lo svolgimento dei rally.

□ **Atletica.** Il ventisettenne geometra di Verona Gelindo Bordin ha vinto la seconda edizione del cross del Mercato Comune disputatosi sull'altopiano di Clusone, in provincia di Bergamo, a 650 metri di quota. Al termine della gara i selezionatori azzurri Giovannini e Rossi hanno comunicato i nomi degli atleti convocati per il Cross delle Nazioni che si disputerà a Neuchatel in Svizzera il 23 marzo e che è considerato il mondiale della specialità. Uomini: Cova, Mei, Bordin, Nicosia, Bettioi, Riccoli, Bernardini, Antibo. Donne: Possamai, Marchisio, Tomasini, Munerotto, Curatolo, Molteni, Corti.

□ **Automobilismo.** L'inglese Frank Williams, team manager e proprietario dell'omonima scuderia di Formula uno per la quale quest'anno correranno Nelson Piquet e Nigel Mansell, è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Ha riportato la frattura della colonna vertebrale e rischia la paralisi degli arti inferiori. Frank Williams si stava recando dal circuito francese di Le Castellet, dove le sue vetture sono impegnate in una serie di test in vista dell'inizio del Mondiale (il 23 marzo prossimo a Rio de Janeiro in Brasile), all'aeroporto di Nizza per imbarcarsi su un volo che lo avrebbe riportato in patria.

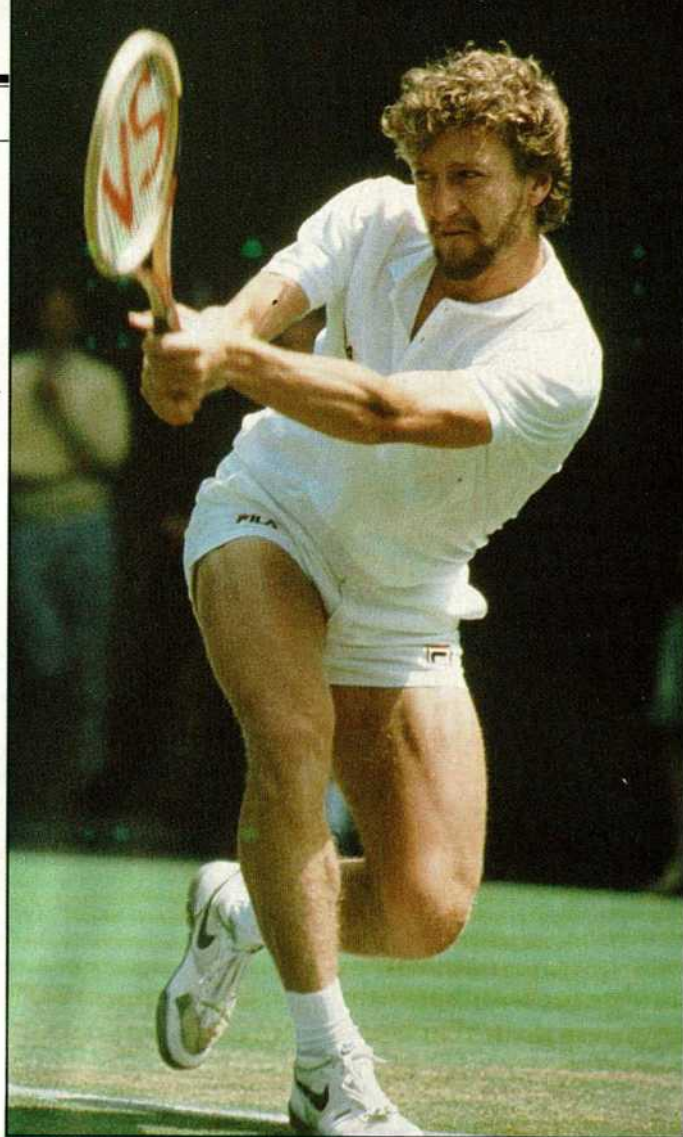
L'Ascoli Calcio femminile 1985-1986 che milita nel campionato di Serie B

□ **Calciodonne.** *Risultati Serie A* (14. giornata): Roma-Friulvini Pordenone 0-3; Woory Somma Vesuviana-Roi Lazio 1-0; Juve-Mukkilatte Firenze 4-1; Riac Fiamma Ambrosiana-Modena 2-1; Padova-Urbe Tevere 1-0; Ritt Jeans Verona-Prato 4-0; Despar Trani-Giugliano 5-1. *Classifica:* Ritt Jeans 25; Despar 24; Woory 20; Juve, Giugliano 18; Modena, Friulvini, Riac Fiamma 15; Roi 14; Mukkilatte 11; Roma, Prato 8; Padova 5; Urbe Tevere 0. *Risultati. Serie B. Girone A. Recuperi* (10. giornata): Novese-Bazzano Prinz Brau 0-8; Ascoli-Derthona Valmacca 1-1; Conegliano-Milan Trezzano 5-2; Maroso Torino-Alassio Cottodomus 1-0; Bolzano Stil Novo-Reggiana 1-3; Turris Vis Nova Giussanp-Carrara 0-0. *Classifica:* Reggiana 20; Maroso 17; Prinz Brau 16; Ascoli 15; Carrara 15; Milan Trezzano 14; Conegliano 14; Valmacca 12; Stil Novo 9; Turris Vis Nova 5; Cottodomus 4; Novese 1. Il girone B riposava.

Rugby

Petrarca in fuga

Il pugno che il giocatore del Brunelleschi Brescia ha sferrato due domeniche fa all'arbitro mettendolo k.o. (mentre la sua squadra stava vincendo) è senza dubbio un pugno storico, e questo non solo perché da molti anni a questa parte non si verificava nel rugby italiano un fatto del genere, ma perché nel giro di metà settimana ha cancellato le più rosee speranze della squadra bresciana (che milita nella poule salvezza) di permanere nella Serie A1 del prossimo anno: infatti, oltre alla perdita della partita e al punto di penalizzazione sanzionati dal giudice, la squadra bresciana, probabilmente piuttosto depressa, è andata a perdere anche il recupero di Piacenza, per cui dal primo posto in classifica è precipitata in una zona molto pericolosa. Giuseppe Rivetti, a Brescia, non sarà dimenticato. Intanto si è concluso il girone di andata della seconda fase, il Petrarca è andato a vincere a Rovigo (16-7) e ci sembra che il campionato abbia ormai rivelato gran parte dei suoi segreti. I padovani marciano verso la conquista del decimo scudetto e nonostante le trasferte a L'Aquila e a Catania che li attendono nel girone di ritorno, difficilmente potranno essere raggiunti. Nella poule salvezza, le squadre attualmente meglio piazzate sono senza dubbio Imeva Benevento e Gelcapello Piacenza.
Serie A - *Risultati poule scudetto* (7. giornata): Deltalat Rovigo-Petrarca Padova 7-16; Amatori Milano-Parma 17-27; Scavolini L'Aquila-Amatori Catania 19-3; Eurobags Casale-Benetton Treviso 7-34; *Classifica:* Petrarca 14; Scavolini 11; Benetton 10; Amatori Catania 6; Parma 5; Deltalat 4; Amatori Milano, Eurobags 2 (Parma e Eurobags una partita in meno). *Risultati poule salvezza* (7. giornata): Imeva Benevento-Casone Noceto 27-13; Gelcapello Piacenza-Maa Milano 18-0; Brunelleschi Brescia-Doko Calvisano 19-4; Rolly Go Roma-Fracasso San Donà rinviata. *Classifica:* Imeva 10; Gelcapello 9; Brunelleschi 7; Maa, Fracasso 6; Doko, Casone 4; Rolly Go 3; (Gelcapello, Casone, Doko, Imeva, Rolly Go e Fracasso una partita in meno).

Giuseppe Tognetti

MIROSLAV MECIR (fotoBobThomas)

Coppa Davis

Valanga svedese

Il primo turno della Coppa Davis ha promosso la Svezia di Wilander, Nystrom e Jarryd, che a Copenaghen ha regolato la Danimarca per 5-0. Rilevanti anche gli exploit di Cecoslovacchia e Australia, vittoriose in trasferta su India e Nuova Zelanda per 4-1: da notare che tra i cechi mancava Ivan Lendl, che probabilmente rifiuterà la convocazione anche nei prossimi turni. Lo hanno sostituito validamente Miroslav Meciz e Tomas Smid. Si è concluso sul 4-1 anche l'incontro Gran Bretagna-Spagna. Jugoslavia e URSS hanno dato vita ad un confronto equilibrato e risolto solo per 3-2 dai «Plavi». A Guayaquil, gli USA hanno battuto l'Ecuador 3-2. L'anticipata chiusura di queste pagine ci costringe a uscire senza gli altri risultati, tra cui quello di Palermo, dove il maltempo ha disturbato a lungo il match tra Italia e Paraguay. Ne parleremo comunque sul prossimo numero. □

□ **Hockey su pista.** *Risultati Serie A1* (23. giornata): Altea Monza-Schneider Bassano 5-7; CGC Viareggio-Castiglione 4-4; Detroit Follonica-Forte dei Marmi 5-6; Despar Reggiana-Fin Reda Lodi 4-4; Trissino-Benini Modena 5-1; Zoppas Pordenone-Novara 2-4; Vercelli-Roller Monza 11-2. *Classifica:* Vercelli 39; Schneider 36; Novara 35; Fin Reda 27; Altea 26; CGC, Forte dei Marmi 23; Zoppas 22; Castiglione 21; Trissino 20; Despar 18; Roller 14; Detroit 11; Benini 4. *Risultati Serie A2* (23. giornata): Laverda Breganze-Sporting Viareggio 3-5; Villaoro Modena-Marzotto Valdagno 5-1; Seregno-Matera 13-5; Grosseto-Tricolore 9-1; Viareggio-Goriziana 4-5; Primavera Prato-Giovinazzo 6-4; Estel Thiene-Montebello 4-2. *Classifica:* Sporting, Giovinazzo 30; Estel 27; Villaoro 26; Viareggio 24; Grosseto, Laverda 22; Montebello 20; Goriziana, Seregno 19; Marzotto 17; Matera 16; Tricolore 11.

MARIA WALLISER (fotoA.R.T.)

□ **Sci alpino.** Ecco i risultati delle gare di Coppa del Mondo della settimana. *Uomini.* Discesa libera (Aspen-Stati Uniti): 1. Peter Mueller (Svizzera); 2. Peter Wirnsberger (Austria): 3. Leonard Stock (Austria). *Donne.* Discesa libera (Sunshine Valley-Canada): 1. Maria Walliser (Svizzera); 2. Katrin Gutensohn (Austria); 3. Karen Percy (Canada). Slalom gigante (Sunshine Valley-Canada): 1. Traudl Haecher (Germania Ovest); 2. Maria Valliser (Svizzera); 3. Katra Zajo (Jug).

□ **Tennistavolo.** Si è concluso il campionato di Serie A1 a squadre maschile vinto, con un turno di anticipo, dal Centroscarpa di Prato, che così bissa il successo della scorsa stagione. Nell'ultima giornata si è sciolto anche il dubbio sulla seconda squadra che retrocede in A2. Assieme al Giap Petroli di Ragusa, già condannato da tempo, scende nella serie inferiore il Maxicono Motta Parma che proprio nell'ultimo incontro è stato battuto dai neocampioni di Prato. La sconfitta degli emiliani, che sono stati quattro volte tricolori (dal 1980 al 1983), ha salvato dalla retrocessione il Cecina. *Risultati Serie A1 maschile:* Maxicono Motta Parma-Centroscarpa Prato 0-4; Settebello Cecina-Vita Sant'Elpidio 2-4; Marina di Grosseto-Gip Petroli Ragusa 4-0; Sass Arezzo-Polenghi Sorrento. *Classifica:* Centroscarpa Prato 26; Polenghi Sorrento, Marina di Grosseto 22; Sass Arezzo 18; Vita Sant'Elpidio 9; Settebello Cecina 6; Maxicono Motta Parma 5; Giap Petroli Ragusa 0 (Centroscarpa campione d'Italia, Maxicono e Giap Petroli retrocedono in A2; Vita Sant'Elpidio tre punti di penalizzazione, Maxicono Motta un punto).

LA PALESTRA DEI LETTORI

Mercatifo

☐ **IRON** della Filadelfia vende nuovo materiale Black-White sez. Torino, chiedere catalogo. **Loris Fiore, v. S. Maurizio 5/A, Chivasso (TO).**

☐ **CORRISPONDO** e acquisto adesivi con ragazzi di tutte le sezioni dei Boys e F.U.I. **Alessandro Galbazzi, v. Jenner 40, Parma.**

☐ **CORRISPONDO** con ultra Atalanta, Brescia, Lazio, Modena, Liverpool e Tottenham. **Biff, v. Orbenia 28/30, Piobbico (PS).**

☐ **ROMANISTA** chiede iscrizione Cucs, adesivi e spille. **Massimiliano Bertolini, v. Corticella 45, Trebbo di Reno (BO).**

☐ **AUGURIAMO** al GGC Viareggio e al Follonica ritorno in A/2. **Ultra Hockey Novara.**

☐ **CIAO** a Lory degli U.T. Doria, Francesco del Boys Roma, Alfredo dei R.K. Taranto e Alby delle Brigate Verona. **Mariano Roberto, v. Albanese 5, Lecce.**

☐ **ADERITE** al club juventino per ragazzi Rangers, L. 4000. **Giuseppe Varca, v. Saluzzo 43, Torino.**

☐ **SALUTIAMO** supporters Doria. Antonella, Sabri, Tino e Teo delle Brigate Gialloblu. **Antonella Florio, v. Mazzini 75, Bussoleno (VR).**

☐ **ROMANISTA** chiede iscrizione Cucs, adesivi, toppe e spilli. **Alessandro Taburchi, v. Petrarca 36, Perugia.**

☐ **ADERITE** alla Legione Bianconera sez. Campania, sciarpe L. 7-8000, tessera L. 4500. **Angrisano Brani, v. B. Cellini 31, Portici (NA).**

☐ **ULTRA** Roma scambia materiale A.B.Cl. **G. Luca Rastelli, v. Luigi Luiggi 9, Roma.**

☐ **FIGHTER** Juve scambia idee con bianconeri. **Vincenzo Allegro, v. Grumentina 16, Villa D'Agri (PZ).**

☐ **DORIANO** chiede indirizzo Miss Sampdoria Stefania Palmisano. **Massimo Desiati, v. Puccini 48, Piacenza.**

☐ **AUGURO** all'Aston Villa permanenza in prima divisione. **Stefano Monelli, v. Puccini I, Leno (BS).**

☐ **BOY** Inter vende materiale neroazzurro, chiedere catalogo. **Sergio Martegnani, v. Silvio Pellico 25, Arcisate (VA).**

☐ **ADERITE** agli Ultra Roma, salutiamo gemellati. **Granata di Roma.**

☐ **HTB** Udine scambia ultramateriale specie serie A. **Paolo Lovato, v. San Leonardo 25, Udine.**

☐ **ULTRA** Bari scambia ultramateriale A.B.C. **Oreste Paneblanco, vico VI° Amedeo di Savoia 27, Palese (BA).**

☐ **ADERITE** al club Forza Milan sez. Melito. **Stefano Pagliuca, v. Roma 260, Melito (NA).**

☐ **BOY** dell'Inter contatta amici tifosi e vende ultramateriale. **Federico Martinelli, v. Verdi 3, Clusone (BG).**

☐ **ULTRA** Lazio scambia idee e chiede a Michele degli Ucn Bari di contattarlo. **Jordi Ognibene, v. F. Salvolini 13, Ostia Antica, Roma.**

☐ **VIOLA** scambia ultramateriale e saluta Lorenzo dei Viking granata. **Fabrizio Calzolari, v. Tannino 2, Bibbiena Stazione (AR).**

Prendono parte con profitto al Torneo dell'Avvenire in cui occupano la prestigiosa terza posizione. Sono i «terribili» giovani calciatori dell'A.C. Cologno Monzese. Dietro **il super-mini gruppo, notiamo,** partendo da sinistra: **l'allenatore Carbone e l'accompagnatore Sardella. Passando invece alla formazione.** In piedi: **Gasparin, Negrogna, Abbatista, Bellarosa, Petruzzi, Di Vizia, Mula.** Accosciati: **La Montagna, Fucarino, Picozzi, Sardella jr., Giglio, Santomauro**

Un nostro lettore, Antonio Skoumpakis, ci ha inviato da Ferrara la foto della sua squadra, la Stella del Po, che prende parte al campionato di terza categoria. In piedi da sinistra: **Evangelisti, Ferri, Vicenzi, Rizzati, Bimbati, Pigaini, Piga, Skoumpakis, Anderlini.** Accosciati: **Saccomandi, Marca, Ventuani, Chiodi, Bergonzini, Zecchi, Bassi**

Qui a fianco: **la formazione del Taxi club Sportivo di Verona che prende parte al campionato nazionale di categoria nel quale ha vinto anche un titolo nazionale.** In piedi da sinistra: **il dirigente Tassi, Rosa, Lonardi, Vanti, Boraso, Martini, Falavigna, il pres. Gallina.** Accosciati: **Bassetto, Giorgi, Tedeschini, Vesentini, Nicolini, Garonzi**

Mercatino

☐ **VENDO** cambio programmi Commodore 64, 1600 in lista gratuita a richiesta. **Gianni Mazzesi, v. Cella 329, Santo Stefano (RA).**

☐ **VENDO** L. 13.000 l'uno panno bandiera Inghilterra senza asta 95x65, sciarpa lana U.R., sciarpa lana Fighters. **Lucio Cavallaro, v. le Carnaro 13, Roma.**

☐ **COMPRO** sciarpe originali Liverpool, eventuale scambio con altre originali Celtic. **Gianfranco Longo, v. G. Da Verazzano 9, Verona.**

☐ **VENDO** raccolte complete calciatori Panini dal 78 all'82, foto e posters Juve e Milan. **Marco Buscaglia, v. Rosmini 11, Novara.**

☐ **VENDO** L. 20.000 fortino quasi nuovo 60x45, L. 15.000 skate-board quasi nuovo. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 10/2, Milano.**

☐ **VENDO** due squadre subbuteo con riserve, tre palloni L. 20.000, Guerin 1985 nn. 23-24-36-37-38-39-40-41-42-43, anno 1986 nn. 2-3-4 metà prezzo. **Davide Pomo, c.so Malta 70, Napoli.**

☐ **VENDO** scambio ultradesivi, cartoline e biglietti stadi, foto. **Gaetano Dammacco, v. Giovanni Modugno 75, Bari.**

☐ **VENDO** L. 50.000 l'una annate Guerino 81-82-83-84-85, L. 25.000 cento posters, L. 50.000 cento Diabolik, L. 5000 dieci foto. **Giuseppe Mosca, v. Montefanese 80, Osimo (AN).**

☐ **VENDO** L. 1500 colorfototifo Juve 84-85 e 85-86, L. 3000 negativi. **Massimo Grassi, v. Castagneto 1, Camogli (GE).**

☐ **VENDO** sciarpe squadre italiane ed estere, chiedere catalogo. **Giulio Renoldi, v. 2 Giugno 8, Lippo (BO).**

☐ **CERCO** tre volumi sulla storia dei Mondiali di calcio dal 1930 al 74 casa editrice Fortuna. **Santo Guzzo, v. Michele Bianchi 7, Carlopoli (CZ).**

☐ **PAGO** bene ogni tipo di materiale del tennista Anders Jarryd e del cantante Enrico Ruggeri. **Francesco Faotti, v. Altino 39, Treviso.**

☐ **VENDO** all'ingrosso, minimo 50 pezzi, sciarpe tutti i clubs, L. 6500 sciarpe Cucs e Ultra Roma. **Roberto Finocchio, v. C. Pisacane 6, Nova Milanese (MI).**

☐ **VENDO** L. 35.000 l'una annate Guerino 1979 e 1985, L. 1000 maxiposters. **Nino D'Amico, v. Giuseppe Della Corte 46, Cava Tirreni (SA).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri con quelle di Udine e Feltre. **Ivo Pilosio, v.le Venezia 29, Casarsa della Delizia (PN).**

☐ **SCAMBIO** biglietti stadio A.B.C. e stranieri, cartoline stadi e biglietti autobus usati. **Antonio Brancati, v. Patari 26, Catanzaro.**

☐ **VENDO** quotidiani e riviste sportive, maxiposters, stampati computer, materiale subbuteo. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

☐ **VENDO** L. 40.000 film completi campionato 82-83, 83-84, 84-85, L. 10.000 due agende sport 83 e 84. **Daniele Moretto, v. Val d'Aupa 9, Udine.**

☐ **VENDO** L. 50.000 maglioncino ufficiale Liverpool rosso con fregi finale Coppacampioni Parigi 81 taglia n. 4, L. 40.000 maglia dell'International di Porto Alegre. **Enzo Pezzella, v. Mario Ruta 46, Napoli.**

☐ **VENDO** annata 84-85 Guerino con inserti, i primi 20 nn. di Supergol con quaderni, i primi 5 di Superbowl, i primi 4 nn. Guerino 85-86 L. 4000. **Stefano Viezzoli, v. Gerolamo Galsini 2, Monza (MI).**

Stranieri

☐ **COLLEZIONISTA** 16enne scambia foto e posters in suo possesso con altre specie di: Maradona, Rummenigge, Platini, Boniek, e Cabrini. **Aurel Neacsu, str. Laptari 14, bl. 4, sc. 3, et. 8 ap. 179, 72251, Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** norvegese corrisponde con amici di tutto il Mondo per scambio posters, giornali, autografi, libri, bandiere specie se di: Juve, Inter, Toro, Milan e Fiorentina. **Rune Mikkelsen, Krinsjlaveien 8, N-2500, Tynset (Norvegia).**

☐ **13enne** appassionato del calcio italiano desidera scambiare idee anche per imparare la lingua che conosce un po'; mandatemi dei Guerini anche vecchi, grazie. **Bazgà Begdan, Sos Giurgiului 127, bl. 2/B, sc. 1, et. 3, ap. 12, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee e chiedo invio riviste sportive italiane. **Arkadiusz Syta, ul. Cisowal 7, n. 22 26-600 Radom (Polonia).**

☐ **21enne** desidera corrispondere con ragazzi italiani in francese, inglese, russo e spagnolo. **Manuel Pedro Anastacio, c.p. 18620 rua c-9, casa 19/4° (Angola).**

☐ **CERCO** corrispondenza con amici della Fiorentina ed italiani in genere. **Mario Keller, str. Vigoniei 4, bl. 9, sc. 9, et. 5, ap. 118, sect. 5, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** degli azzurri scambia materiale e riviste con giovani italiani. **Nicu Cazaciuc, str. Sergului 11, bl. 1, etj 1, ap. 5, sect. 2, 73512 Bucarest (Romania).**

☐ **AMICI** italiani al Mundial forza Italia-Forza Argentina. **Fernando Daniel Rolberg, Simbron 2957 I° p. dto. A, 1417 Capital Federal (Argentina).**

☐ **18enne** scambia idee sullo sport e sull'Italia. **Iwana Kowjlan, ul. Poniatowshiego 6/93, 37-450 Stalowa Wola (Polonia).**

☐ **AMANTE** del calcio corrispondo con ragazzi di tutto il Mondo in italiano, inglese, portoghese. **Carlo Barsotti, Alamenda Dos Anapurus 1563, Edificio Ararama ap. 52, San Paolo (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con tifosi di calcio italiani. **Madalina Lefter, str. Ceaikovski 7, et. 1, ap. 5, sect. 2, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** della Stella Rossa scambia sciarpa ultra. **Zoran Timic, Ustanicka 176/1 11050 Belgrado (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale. **Witold Chrobok, ul. Przyjaciok 91, 43-190, Mikolow (Polonia).**

☐ **CERCO** materiale e scambio idee sul calcio, musica e fotografia. **Adamu Bawa, p.o. Box 1283, Sunyani (Ghana).**

☐ **GRAZIE** amici italiani per la corrispondenza, saluto Annamaria, Carlo, Claudio, Pietro e Pierluigi e tutti i tifosi italiani, scrivetemi. **Vlastimil Kaiser, Vasickova 825, Kladno 4, 271-04 (Cecoslovacchia).**

☐ **17enne** fan della Juve scambio idee e materiale vario con amici, scrivo italiano, spagnolo, francese e inglese. **Eduardo Dos Santos, Praca Carlo Gomes 37, 12200 S. Josè Dos Campos - SP (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto e posters li scambio con ragazzi di tutto il Mondo, ho 16 anni e cerco amici. **Stefan Marin, str. Aleea Ucea 17, bl. P2, scal. 1, et. 2, ap. 11, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** decalcomanie auto. **Dominik Reizko, Osieolowa 4-M-84, 26-611, Radom (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici. **Dimitar Dimitrov, 146, rue Pernik, 1309, Sofia (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale calcistico. **Ion Manole, str. Esarfei 26, sect. 3, Bucarest (Romania).**

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

☐ **La palestra dei lettori.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

☐ **Avviso ai lettori.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

☐ **Nota bene:** per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Polvere di stelle

Molti lettori ci hanno chiesto di riproporre sul Guerino alcuni grossi campioni del passato, le loro foto, la loro storia, le loro imprese. Vi invitiamo pertanto a segnalarci il vostro campione sportivo preferito che inseriremo nella serie dei servizi revival che stiamo predisponendo.

IL MIO CAMPIONE PREFERITO DEL PASSATO È

MITTENTE (Nome e cognome)

Indirizzo

Cap. Città Provincia

a cura di **Elio Domeniconi**

Appello da S. Vito

Diego chiama Diego

Secondo un guaritore di San Vito al Tagliamento, Maradona tornerà ad essere Maradona (cioè San Gennaro) solo quando si deciderà a farsi operare. Questo mago si chiama Diego Bertoli e ha scoperto in Germania, a Stoccarda dove era emigrato per fare il piastrellista, di avere doti eccezionali. Tornato in Italia (ora ha 52 anni), si è specializzato nella cura degli atleti.
In tanti, dopo aver provato la medicina ufficiale si sono rivolti a questo santone e con esiti lusinghieri. A portare Diego Armando Maradona a San Vito al Tagliamento è stato addirittura Italo Allodi. Il mago Bertoli ha spiegato che Maradona continua a giocare perché possiede un'eccezionale muscolatura alle gambe, ma a suo avviso è destinato a fare la fine di Galderisi: in una giravolta, se qualcuno lo «tocca» sarà costretto a fermarsi e a farsi operare.

DIEGO BERTOLI

«D'altra parte, ha spiegato Bertoli, *io stesso avevo detto a Falcao del suo malanno e gli avevo consigliato l'operazione dal professor Andrews (a Huston nel Texas) lo stesso specialista che era con me a Stoccarda. E ora Falcao è ritornato il vero Falcao».*
Adesso quindi si è scoperto perché Falcao aveva rifiutato i medici italiani ed era andato a operarsi negli Stati Uniti. Ma cosa farà Maradona? □

A Bergamo

ODB si sfoga

Oreste Del Buono era andato per parlare de *«L'antieroe nella letteratura americana».* Ma l'ex partner di Gianni Rivera («un tocco in più»), dopo aver parlato di «Philip Marlowe» nel dibattito che è seguito alla rappresentazione di «Morte di un commesso viaggiatore», ha dovuto, su richiesta del critico letterario de il Giornale di Bergamo Oggi» parlare anche del Milan. Ha confidato che è legato a Bergamo soprattutto nel ricordo del terzino Anquilletti: *«che non è nemmeno bergamasco»,* ha sottolineato il critico nel resoconto, *«ma ha giocato nell'Atalanta prima di assurgere ai fasti del Milan».*

ORESTE DEL BUONO

E ha poi spiegato: *«Da troppo tempo il Milan è stato sfortunato, cominciando da Felicino Riva ad Albino Buticchi, a Vittorio Duina, a Felice Colombo... Tanta sfortuna, troppa».* E adesso? *«Giuseppe Farina,* ha concluso Oreste Del Buono *spero che vada in galera il più presto possibile, Silvio Berlusconi spero che resti libero il più a lungo possibile».* È per restare nel tema del convegno, Farina è diventato così l'antieroe del Milan. □

L'Amatori San Daniele

Calcio & prosciutto

San Daniele del Friuli in tutto il mondo è nota soprattutto per i prosciutti. Quelli di San Daniele, delicati, conservati tra i vimini, sono ineguagliabili. Ma da qualche tempo a San Daniele si parla anche di calcio. Il merito è di due appassionati, Gino Candusso e Luciano Trissino, che hanno creato una squadra amatoriale naturalmente dopo aver trovato lo sponsor, (uno che come è ovvio, ha fatto fortuna con il prosciutto: Mario Minisini, titolare dell'omonimo ristorante L'Amatori Calcio San Daniele in un anno di attività ha già vinto parecchi trofei ed è stata invitata pure in Austria. Potrebbe anche far meglio se avesse la disponibilità dello stadio per allenarsi. Il presidente Bertoli ha dichiarato al «Messaggero Veneto»: *«Lo sport non può essere solo quello allineato dietro a qualche associazione precostituita. Se è importante anzi importantissimo privilegiare i più giovani nella pratica sportiva, è parimenti giusto consentire di "fare sport" anche a chi può farlo solo saltuariamente o non ha più 18 anni. Non si chiede l'impossibile, ma un ritaglio di tempo».* Particolare curioso: l'Amatori Calcio San Daniele non ha un solo allenatore, ma due: Luciano Tissino e Adriano Facchinetto. Quando non può uno c'è l'altro, ma spesso vanno in panchina tutti e due. E dopo la partita c'è sempre l'abbuffata: prosciutto per tutti. Di San Daniele, naturalmente. □

Un fan del Palermo nel Vicenza

Tifo per amore

C'è un giocatore che tifa per due squadre che militano nella stessa serie. È Luigino Pasciullo, il terzino del Vicenza che fa il tifo anche per il Palermo. L'attaccamento alle radici non c'entra, perché Pasciullo è nato a Montemitro, in provincia di Campobasso, e proprio nel Campobasso aveva iniziato la carriera giovanissimo (è del 1961) nel campionato 1978-79. Dopo due stagioni nel Campobasso in Serie C, era passato al Palermo, in Serie B, ed era felicissimo. La cosiddetta «giungla dei cadetti» per lui rappresentava il massimo. Però, alla fine del secondo campionato, anche se aveva disputato 35 partite segnando due gol, Pasciullo era stato rispedito in C 1 alla Triestina che l'ha poi ceduto al Vicenza. Altri due anni di C1 e finalmente, a luglio, la promozione in Serie B, e per Pasciullo, il ritorno nella serie cadetta. Però anche se il Palermo a suo tempo l'aveva ripudiato, Pasciullo spera che si salvi perché alla Favorita aveva conosciuto l'anima gemella, la compagna della sua vita, una splendida ragazza che si chiama Giovanna Costanzo ed appartiene a una delle migliori famiglie della città. Spesso Pasciullo dice ridendo che Giovanna è stato e rimarrà il più bel gol della sua vita. □

Luigino Pasciullo con la moglie Giovanna, conosciuta durante i due anni a Palermo

La Pro Parma 1955-'56: con l'allenatore Zanoncelli, in piedi da sinistra: **Del Monte, Rizzo, Gardoni, Biacca, Mondelli, Capanna.** Accosciati: **Tincati, Ronchini, Paini, Marconi e Marri**

Cercansi ex della Pro Parma

Dove siete?

Sembra un episodio del non dimenticato «Portobello»; Enzo Tortora, se non fosse successo quello che è successo, ne avrebbe parlato in TV. Vittorio Rizzo, che abita a Fornovo (un paese della ricca e florente provincia parmense dell'ex-Granducato), non vedeva dal 19[illegible] un amico fraterno, Benito Biacca, che abita a Parma. Nella stagione 1955-56, avevano giocato insieme nella Pro Parma, che disputava il campionato di seconda divisione. Poi si erano persi di vista e per trent'anni non si erano più incontrati anche se tra Fornovo e Parma ci sono soltanto venti chilometri di distanza. Qualche settimana fa, il signor Rizzo è andato a Parma perché aveva una pratica da sbrigare, e per la strada ha incontrato una persona la cui fisionomia gli ricordava qualcosa di particolare: *«Ma tu non sei Biacca?»* ha chiesto. E l'altro *«E allora tu sei Rizzo...»*. Un lungo abbraccio, e poi un lungo brindisi per ricordare i bei vecchi tempi. Ma i due vecchi amici, felici di essersi ritrovati dopo trent'anni, vorrebbero incontrare anche gli altri componenti di quella squadra gloriosa. Hanno fatto pubblicare sulla "Gazzetta di Parma" la foto tirata fuori dall'album dei ricordi (un po' polveroso, a dir la verità), con la speranza di rintracciare i vecchi amici. Sperano di ritrovarsi tutti insieme. Per fare una bella mangiata alla parmigiana. Ma anche perché hanno tante cose da raccontarsi e da far rivivere. □

Giorgi farà un film

CineMister

Bruno Giorgi l'allenatore del Vicenza super-rivelazione della difficilissima e selettiva categoria cadetta (non dimentichiamo che arriva dalla Serie C1) lavorerà presto anche nel cinema: *«Ho già avvisato moglie e figlia* — ha dichiarato scherzando al Giornale di Vicenza che è diretto dall'ex giornalista sportivo Mino Allione — *che mi lascino tranquillo perché potrei rivolgere le mie attenzioni a Cinecittà, puntando magari al dorato mondo di Hollywood»*. Non andrà sicuramente negli USA ma un film lo girerà sul serio. Gliel'ha proposto Lino Capolicchio che da attore vuole trasformarsi in regista ed esordirà con un film sul mondo del calcio ed in particolare sulla vita degli allenatori. Ma perché Capolicchio ha pensato proprio a Giorgi? *«Penso che Capolicchio si sia rivolto a Sergio Campana presidente dell'Associazione Calciatori*, racconta l'allenatore del Vicenza, *per avere qualche consiglio al riguardo. Chiaro che non gli poteva essere indicato un tipo come Trapattoni che alla partenza dalla sua carriera di mister in pratica era già arrivato ai più alti vertici. Gli serviva infatti un personaggio che fosse partito dal basso e avesse conosciuto un po' tutta la trafila dei campionati minori; fino ad arrivare a respirare l'aria di un certo calcio. Da questi presupposti allora dev'essere spuntato il mio nome. Con Capolicchio ho già parlato per alcune ore. Adesso mi ha detto che metterà a punto la sceneggiatura e poi me la farà avere in visione. Il mio ruolo, comunque, non andrà oltre un'eventuale supervisione e non mi dovrebbe mai vedere come protagonista»*. Ma Capolicchio vuole dimostrare che l'allenatore che ha fatto promuovere il Vicenza dalla C alla B e che spera di riportarlo in A sia in potenza anche un grande attore. □

BRUNO GIORGI (Borsari)

di **Gaio Fratini**

A SIENA PER IL CONVEGNO VINO E SPORT

In vino veritas

SIENA. Alcune stanze del Jolly Hotel hanno questo di fascinoso: le loro finestre sono a strapiombo sullo stadio e dalla numero 223 seguo l'incontro tra i bianconeri locali e i cosentini. È una piacevole sorpresa, un'emozione rara che mi riconduce al classico Chianti di Guido Mazzetti, quando a Perugia, nelle domeniche del maltempo e del nevischio, seguivo la partita dal'alto dell'albergo Brufani. Allora si giocava a Piazza d'Armi, dentro il cuore verde d'un campo oggi consegnato all'atletica e al pallone «studentesco». Se a Perugia il football è necessariamente trasmigrato verso l'anonima zona delle moltiplicate industrie, il calcio senese ancora si lega paesaggisticante al Palio e all'adiacente Piazza del Campo. Ma intanto sono mutati i costumi e gli stili degli alberghi. Il Brufano ha rinunciato negli anni Settanta alla sua atmosfera liberty. Stesso discorso per il Jolly Hotel nato sulle strutture d'un antico albergo toscano. Siamo in pieno «Giardino dei ciliegi»: Cecov torna a narrare la fine di una civiltà e di una tradizione gloriosa. Segni premonitori incombono. Poco o nulla hanno fatto i grandi produttori del rosso e del bianco contro il dilagare del vino in lattina e in cartone. Anzi, alcuni di questi produttori (sì, anche toscani) si sono adeguati a tanta ignominia, però seguitando a parlare di civiltà del bere, di nettare degli dei che si gusta non solo con le labbra, ma con lo spirito, la fantasia. Mi ha portato a Siena un cor gno dal titolo «Vino e sport» e spero soltanto di bere secondo regole etrusche.

LA MIA trasferta in Toscana ha miti pretese: osti sapienti m'accolgano, un paio di sommeliers ispirati, passaggi leggiadri dai vini più giovani ai più vecchi, ahimè! bottiglie di Brunello di Montalcino vengono prese per la collottola, stappate e versate all'istante. Come potranno restituirci sfumatura d'anima, agilità di corpo, limpidezza, profumo, retrogusto? Ai giorni di Nereo Rocco e del vin brulé per il calciatore in luogo dell'aspirina, cartellino rosso ed espulsione perpetua da ogni enoteca italica sarebbero state d'obbligo. Ma il peggio deve ancora venire: in attesa del collegamento col «Processo del lunedì», colazione e pranzo appaiono all'insegna del precotto e della tavola calda. Tutto, a cominciare dalla nostra macchina per scrivere, sembra in funzione dei concitati dialoghi tra Biscardi e l'Enoteca italica di Siena. Maledizione. Aldo Agroppi non può venire per via della contestazione e della lite con Gentile. Liedholm è corso a controllare le sue cantine colme di Gavi ed è improbabile che Berlusconi abbia in animo di prestargli l'elicottero per farlo atterrare in tempo sullo stadio di Siena. Lo stesso Gianni Brera che doveva parlare sul tema «Il mio rapporto con il vino e lo sport» si è reso uccel di bosco. Ma quando ci si metterà in testa che molto prima della TV in diretta viene la carta stampata, la magia della parola scritta, il gusto di far cultura e opinione anche parlando di vino? E invece si spera soltanto che Bob Morse riesca a dire, davanti alla telecamera, che lui ha buttato alle ortiche lattine di birra e di Coca Cola per mettere finalmente nel cesto delle Cantine Riunite di Reggio limpido Sangiovese e morbido Barbera dei colli bolognesi. Ma i campioni del basket hanno scarso credito presso la folla del «Processo» e Necco evita di conseguenza la domanda del «cosa beve oggi Bob Morse».

Una delle famose vignette di Marino dedicata a Rocco e Carosio

RIMANGO in albergo, al numero 223, per godermi il dialettico vuoto del collegamento che prevedeva persino Giancarlo Antognoni. Chi lo dice già interessato ai vitigni dei Colli Albani e di Rocca di Papa, insomma ai bianchi DOC della Roma; chi lo sogna non insensibile a quel museo del vino di Torgiano che vorrebbe richiamarlo in patria, tra i grifoni. Ma può un campione retrocedere tra i cadetti a soli 32 anni? Dirò più tardi agli organizzatori del convegno: «Un grosso competente di vini è Ilario Castagner. Ecco la disoccupata personalità che avreste dovuto interpellare. Pensate l'incrociarsi delle domande: è vero che andrai alla Fiorentina? È vero che il Perugia ti rivuole a furor di piazza? È vero che hai fatto un pensierino su Antognoni?».

DI LUNEDÌ, un'ora prima del «Processo», è passato per Siena Valerio Bianchini. Abbiamo bevuto insieme un Vinsanto di Montescudaio ricostruendo nella memoria i dodici settenari d'un epigramma stellare che gli ho dedicato recentemente. Valerio mi fa: *«Me lo porto come amuleto in Spagna, ai Mondiali. Basket e punteggi astronomici, ecco un tema appassionante».* Qualcuno chiede a Bianchini se vuol restare a cena e andare in diretta per "Vino e sport". Risponde: *«No, è sufficiente Bob Morse. A Biscardi poco interessa un commissario tecnico che non si chiami Bearzot».* Mentre sta risalendo in macchina ho il tempo di dirgli: «Valerio, gli etruschi avevano inventato un gioco bellissimo, che era in auge al termine d'ogni banchetto. Le ultime stille di vino rimaste nel fondo del calice dovevano schizzarle verso un piattello di rame, e chi lo centrava aveva come premio una cortigiana. Gli etruschi facevano canestro usando il vino. Ne consegue che il basket viene prima del calcio. Questo è un buon aneddoto per decalcistizzare tutto quello sport inteso dagli storici come vino bevuto esclusivamente dal tandem Ro..o-Carosio. Ti ricordi le celebri vignette del «Calcio ubriaco» in quel vecchio Guerino diretto da Gianni Brera?».

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXIV N. 11 (582) 12-18 marzo 1986 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 92.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 98; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 4.50; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.25.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

LO SPORT IN TV

i programmi della settimana da giovedì 13 a mercoledì 19 marzo 1986

Giovedì 13

□ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 Sportsette. Basket: Simac-Maccabi, valevole per la Coppa Campioni, da Pavia. Tennis: Internazionali indoor da Milano.

□ RAI TRE

12,30 Nuoto. Campionati nazionali di categoria da Ascoli.
14,00 Tennis. Internazionali indoor da Milano.
16,00 Pattinaggio artistico. Campionati internazionali da Cavalese.

□ TELEMONTECARLO

19,45 Messico '86.
23,00 Tennistavolo. Serie A.

□ ITALIA UNO

18,00 Antologia di Jonathan.
22,30 Mondial.
23,30 Basket NBA.

□ EURO-TV

22,30 Catch.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 Rugby.

□ TELECAPODISTRIA

23,45 Basket. Limoges-Cibona, valevole per la Coppa Campioni, da Limoges.

Venerdì 14

□ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE

14,10 Tennis. Internazionali indoor da Milano.

□ TELEMONTECARLO

19,45 Messico '86.
22,00 Sport.

□ ITALIA UNO

22,45 A tutto campo.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 Pesca sport.

Sabato 15

□ RAI UNO

18,05 Basket. Un tempo di una partita del campionato di Serie A.
22,45 Pugilato. Oliva-Sacco, valevole per il titolo mondiale dei pesi superleggeri, da Montecarlo.

□ RAI DUE

14,40 Sabato sport. Ciclismo: Milano-San Remo. Ippica: Gran Premio Andreani da Aversa.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
23,55 Notte sport. Rugby: Francia-Inghilterra, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni, da Parigi; Tennis: Internazionali indoor di Milano.

□ RAI TRE

14,40 Tennis. Internazionali indoor da Milano.

□ TELEMONTECARLO

15,15 Rugby. Torneo delle Cinque Nazioni.
17,55 Viva Messico (replica).
18,45 Messico '86.
23,00 Pallavolo. Enermix-Bistefani da Pavia.

□ CANALE 5

18,00 Record.

□ ITALIA UNO

14,15 Americanball.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 O.K. motori.
23,00 Chassy?

□ TELECAPODISTRIA

17,00 Basket.

Domenica 16

□ RAI UNO

13,55 Radiocorriere TotoTv.
14,30 Notizie sportive.
15,50 Notizie sportive.
16,50 Notizie sportive.
18,20 90. minuto. A cura di Paolo Valenti.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
22,00 Domenica sportiva. Calcio: Ungheria-Brasile, da Budapest (differita).

□ RAI DUE

16,45 Studio & Stadio. Motociclismo: Campionato italiano velocità da Misano.
17,50 Calcio. Sintesi registata di un tempo di una partita di Serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

□ RAI TRE

15,10 Diretta sportiva. Tennis: Internazionali indoor di Milano.
19,20 Sport Regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Serie A.

□ ITALIA UNO

10,30 Basket NBA.
13,00 Grand Prix (replica).

□ TELE-ELEFANTE

20,00 Rotociclo.

Lunedì 17

□ RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

□ RAI DUE

12,00 Cordialmente.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE

11,20 Hockey pista. Lodi-Monza.
14,10 Pallavolo femminile. Yoghi-Mangiatorella da Ancona.
15,45 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

□ TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Il torneo delle Cinque Nazioni.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 Calcio femminile.

□ TELECAPODISTRIA

20,30 Lunedì sport.
23,45 Tennistavolo.

Martedì 18

□ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE

20,30 Basket. Finale Coppa delle Coppe: Scavolini-Barcellona da Caserta.

□ TELEMONTECARLO

22,15 Rugby time.
23,00 Pallamano.

□ CANALE 5

23,30 Golf.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 Pallavolo. Enermix-Kutiba.

□ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallamano.
22,50 Speciale sport. Pallacanestro: campionato jugoslavo, play-off scudetto.

Mercoledì 19

□ RAI UNO

22,15 Mercoledì sport. Calcio: Coppe Europee: sintesi di Nantes-Inter.

□ RAI DUE

17,35 Più sani più belli.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
20,25 Calcio. Juventus-Barcellona, valevole per i quarti di finale di Coppa Campioni, da Torino.

□ RAI TRE

14,45 Ciclismo. Giro di Puglia dilettanti (1. tappa).

□ CANALE 5

23,30 La grande boxe.

□ ITALIA UNO

23,00 Football americano.

□ TELEMONTECARLO

20,30 Calcio. Coppe Europee.

□ TELECAPODISTRIA

20,00 Calcio. Coppe Europee.
22,00 Calcio. Coppe Europee.

Telecapodistria per Messico 86

200 ore di Mundial

Telecapodistria accende alla grande i riflettori sui Mondiali di calcio Messico '86. Per tutti gli appassionati del gioco più bello del mondo sono pronte 200 ore di trasmissione tra diretta e differita. Grandi personaggi del mondo del calcio commenteranno le emozioni salienti di ogni incontro. Le immagini più belle e i gol più importanti verranno riproposti negli orari più vari per venire incontro alle esigenze di tutti. Telecapodistria ha pianificato un programma che garantisce a tutti ed in qualsiasi ora (a partire dalle 7 del mattino) della giornata la partecipazione attiva al Mundial Messico '86, definito dalla stampa di tutto il mondo il più grande spettacolo sportivo dell'anno. Seguendo il Mundial su Telecapodistria vedremo rutilanti immagini di campioni. Prodezze, trionfi e sconforti sono pronti ad entrare nelle case di tutti... Le punizioni di Platini e le volate di Boniek, i colpi di genio di Maradona e le folate di Zico; e poi gli azzurri di Bearzot nella loro caccia al secondo titolo, la «torcida» brasiliana con i suoi colori e la sua passione, 200 ore di trasmissione per regalare al pubblico un paese magico come il Messico e uno spettacolo ancora più magico dentro la cornice più appropriata. Sarà un'estate esaltante e da non dimenticare, per i telespettatori di Telecapodistria. È garantito lo spettacolo. Silenzio. Aspettiamo il fischio di inizio. Telecapodistria assicura competenza, alta professionalità e nitidezza delle immagini e si candida per essere tra i protagonisti dell'intero Mundial messicano.

GUERIN SPORTIVO

Venti pagine su Barcellona-Juve e Inter-Nantes

TUTTO COPPE

EXTRA

Tardelli (ecco il suo gol) trascina i nerazzurri

Il film a colori della beffa subita dai bianconeri